

TSPORT

impianti sportivi e ricreativi, piscine, fitness e arredo urbano

international magazine of sport and recreational facilities, swimming pools, fitness and urban furnishing

anno XLIX - MARZO/APRILE 2024 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1 EDVW/4814 - Milano Rosario CMP - Euro 13,00 - ISSN 1121-6913

Speciale
PNRR

**LO STATO D'AVANZAMENTO,
GLI IMPIANTI SPORTIVI, CASE STUDY**

356

HIGHLIGHT YOUR
PERFORMANCE

SPORTS LIGHTING



telephone (+39) 035 201 444

mobile (+39) 342 365 3798

www.lumosa.it

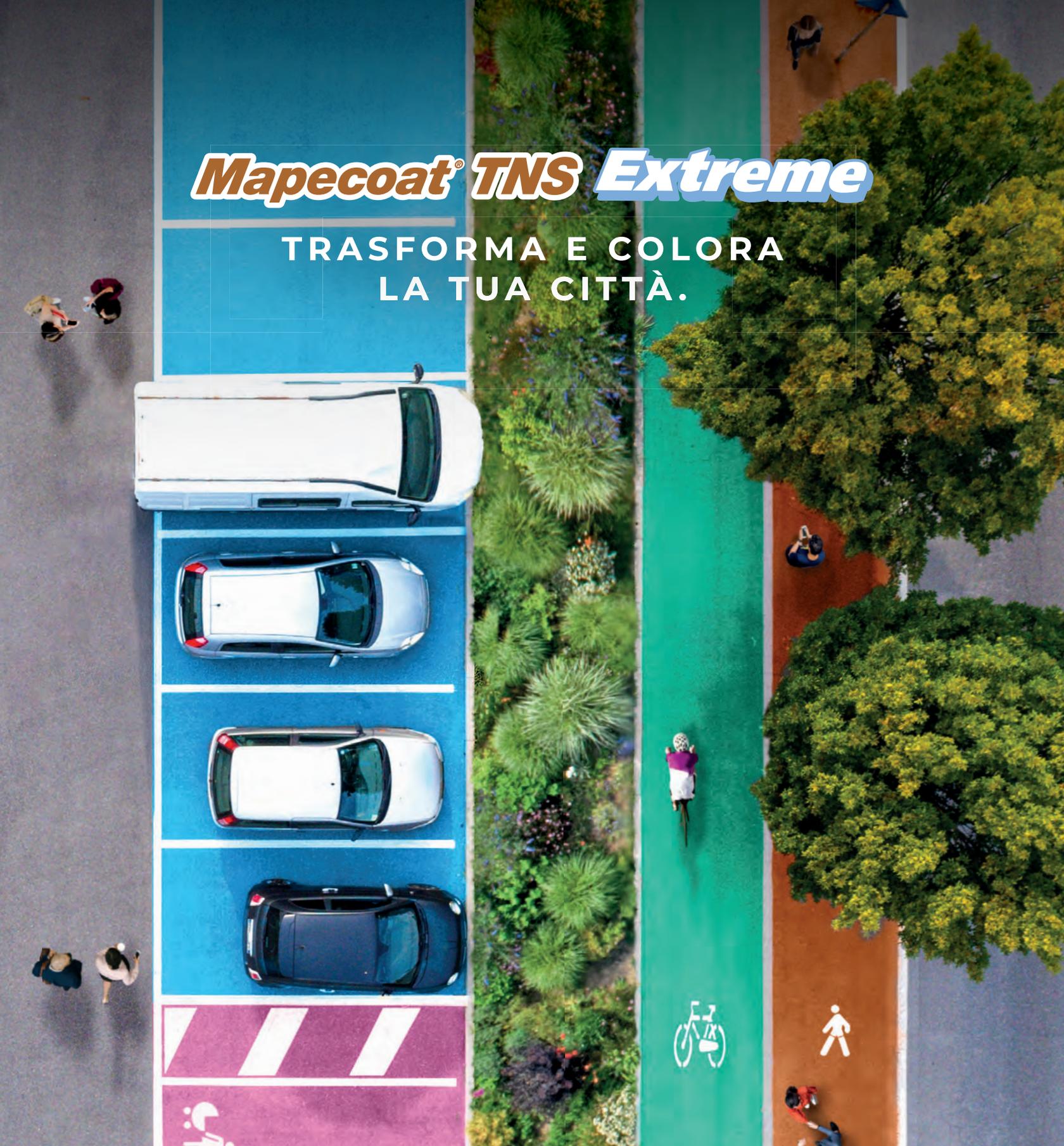
info@lumosa.it



lumosa

Mapecoat® TNS Extreme

TRASFORMA E COLORA
LA TUA CITTÀ.



Mapecoat TNS Extreme è la resina che rinnova e colora gli spazi urbani. Sviluppata per rivestire e riqualificare parcheggi, rampe, piste ciclo-pedonali, resiste al traffico veicolare più intenso. Facile applicazione, rapida asciugatura e antiscivolo. **Mapecoat TNS Extreme trasforma la tua città.**



È TUTTO **OK**,
CON **MAPEI**

Scopri di più su mapei.it



STADIO DEI MARMI: UNA NUOVA PISTA. LA LEGGENDA CHE CONTINUA.



SPORTFLEX™ SUPER X 720



UNA TRADIZIONE VINCENTE.

Sportflex™ Super X 720 è la superficie ideale per gli impianti dedicati sia alla competizione che all'allenamento, perché garantisce agli atleti la perfetta combinazione tra assorbimento degli urti, deformazione verticale e ritorno di energia.

TECNOLOGIE SPECIFICHE



PREFABRICATED
ATHLETICS TRACKS



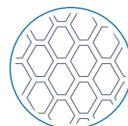
MICROPLASTIC
FREE



EMBOSSED
SOLID-RUBBER
TOP LAYER



AIR-CELL
TECHNOLOGY



ELONGATED
HONEYCOMB
BACKING

WWW.MONDOWORLDWIDE.COM



WORLD
ATHLETICS.

MONDO

OFFICIAL SUPPLIER

RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO SPORTIVO FIAMME ORO, ROMA

MAST



@ mastgruppo

mastport.it



NON SOLO PALLONI GONFIATI

Leggerezza, modularità, stagionalità, se volete tutto questo in una copertura, Plasteco Milano ha la soluzione.

Dalle coperture pressostatiche sostenute dall'aria, alle tensostrutture che coniugano la resistenza dell'insieme con l'eleganza, alle tendostrutture sostenute da archi in legno lamellare o acciaio, alle coperture speciali per grandi superfici.

Realizziamo per voi: coperture stagionali o permanenti per campi da tennis, calcetto, piscine e impianti sportivi in genere, coperture per discoteche, sale spettacolo, spazi di aggregazione, stadi e spazi industriali.



Via Vincenzo Monti, 3 - 20030 Senago (MI)

Tel. +39 029989701 - +39 029986793

www.plastecomilano.com - info@plastecomilano.com



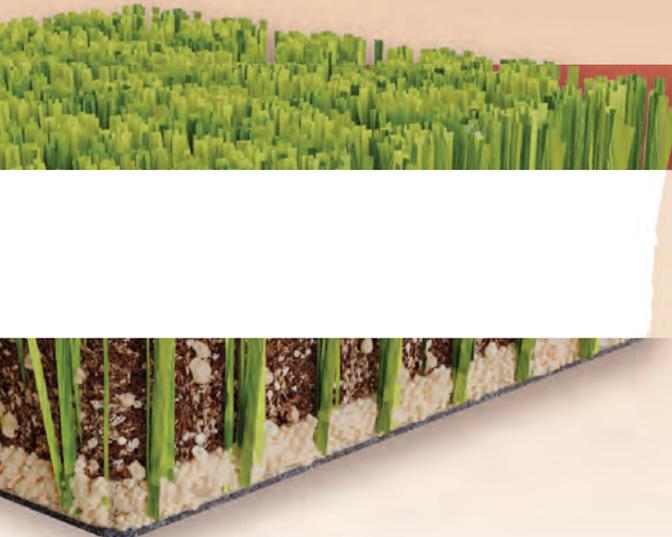
#wecareaboutnature

produciamo intasi naturali di origine vegetale di ultima generazione.



Il nostro impegno Green

L'attenzione e il rispetto dell'ambiente hanno portato la nostra azienda alla ricerca di una strada diversa da percorrere e la sfida è stata quella di sviluppare intasi capaci di garantire elevate prestazioni ma con ridotto impatto ambientale. **Intasi di stabilizzazione, intasi prestazionali, trattamenti con resine 100% naturali: tutto ecocompatibile, 100% compostabile per ridurre costi di smaltimento e regalare un futuro più green alle generazioni future, sempre nel rispetto dell'atleta.**



bio.ground
100% natural infill

Cos'è bio.ground? Intaso prestazionale 100% naturale, per superfici in erba artificiale, ibrida e rinforzata

scansiona il qr code
e scopri i tutti nostri prodotti



ital.project
Natural sport Infill



MOVE

LA FIERA CHE CREA LO SPORT
PER IL BENESSERE, IL GIOCO E IL
TEMPO LIBERO PER TUTTE LE ABILITÀ

MOVE CITY SPORT

L'appuntamento fieristico biennale internazionale dedicato all'impiantistica sportiva e alle strutture per il tempo libero.

Fiera di Bergamo • 22 e 23 ottobre 2024

MOVE CITY SPORT è l'evento espositivo e culturale a carattere internazionale dove lo sport viene declinato nella sua accezione più ampia chiamando a raccolta oltre agli operatori anche le istituzioni, gli enti di ricerca e il mondo delle professioni coinvolte nello strategico sviluppo del settore che riafferma quanto, quella dello sport, sia un'attività primaria per lo sviluppo dell'individuo di tutte le fasce di età e abilità e un diritto la cui salvaguardia sia strategica per la salute e le generazioni a venire.

MOVE CITY SPORT si rivolge a tutti gli operatori del settore, alle amministrazioni pubbliche, ai gestori degli spazi pubblici e degli impianti sportivi, ai professionisti e alle associazioni sportive.

MOVE CITY SPORT EXPO

LIVE FUTURE SPORTS

MOVE SPORT CITY

MOVE CITY FORUM

MOVE CITY SPORT CULTURAL PROGRAM

Vai al sito



Guarda il video



I numeri del 2022



www.movecitysport.com

Promosso da



Organizzato da





SeMedia srl - sportimpianti.it



ATTREZZATURE E ARREDI PER LO SPORT



UNI EN 1090-1: 2009



Contract No: A02-2015



OLTRE
300 CANTIERI
ALL'ANNO

**PROGETTAZIONE
REALIZZAZIONE
MANUTENZIONE
IMPIANTI SPORTIVI**

Dal 1989 NTS Sport
studia, realizza e cura
la manutenzione di impianti sportivi
nazionali e internazionali.

IMPIANTI PER
calcio | calcio a 5 | tennis | basket
pallavolo | polivalenti | coperture

INDOOR & OUTDOOR
erba sintetica | erba decorativa
resina | pvc



www.ntssport.it
NTS SPORT
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI SPORTIVI

DISTRIBUTORE
UFFICIALE PER L'ITALIA

RED PLUS

PlusGarden

la forza della qualità

si ringrazia per la collaborazione rugby parma f.c. 1931

elitticadesign | photogrammaorico

green  touch

made  in italy



Il sistema **Replax T Sport** è conforme alla norma UNI 10121-2 ed alle vigenti normative ministeriali che disciplinano la realizzazione di separatori perimetrali interni ed esterni per stadi di calcio.

trafileria e zincheria cavatorta s.p.a.
metallurgica abruzzese s.p.a.
via repubblica, 58 / 43121 parma / italia
tel. +39 0521 221411 / fax +39 0521 221414
www.cavatorta.it / offices@cavatorta.it

 **CAVATORTA**
A PROVA DI TEMPO

FORMULA PRATO

GRASS REINVENTED



ONE-DNA™
È IL PRIMO TAPPETO
IN ERBA SINTETICA
100% PE
TOTALMENTE RICICLABILE



SPORT - MULTISPORT - PLAYGROUND - LANDSCAPE

formulaprato.it

Formula Prato è distributore esclusivo per l'Italia di ONE-DNA™



telephone (+39) 035 432 7257

mobile (+39) 338 857 2042

www.corusitalia.it

info@corusitalia.it


FOR LIGHTING PEOPLE

REALIZZAZIONI project realizations

17 TERNI NUOVO PALAZZETTO DELLO SPORT "PALATERNI"

Terni: New Sports Hall "PalaTerni"
Design: Baldi-Margheriti Associati / Sintagma

23 MERATE (LECCO) PALESTRA SCOLASTICA

Merate (Lecco): A school gym
Design: MIDE architetti

31 DI GIANCARLO FISCHETTI E LUCA VILLA PORLEZZA (COMO) IMPIANTO NATATORIO CON COPERTURA TELESCOPICA

Porlezza (Como): Swimming facility with telescopic cover
Design: Studio SciA Architetto Paolo Pettene & Partners STP Srl

37 CREMA (CREMONA) RECUPERO E RISANAMENTO DEL VELODROMO PIERINO BAFFI

Crema (Cremona): Restoration of the Pierino Baffi velodrome
Design: A. Caruso E. Mainardi Architetti Associati

43 FASANO (BRINDISI) PALAZZETTO DELLO SPORT

Fasano (Brindisi): Sports hall
Design: ing. Pierino Profeta

89 PROGETTI IN BREVE

90 Schio (Vicenza)
NUOVA GRADINATA AL CAMPO SPORTIVO CA' TRENTA
design: AG2 di Andrea Giffò

92 Albignasego (Padova)
PARCO DELLA COSTITUZIONE
design: MD41; POOL Landscape

94 Imola (Bologna)
NUOVE ATTREZZATURE NEI PARCHI CITTADINI

APPROFONDIMENTI - DI BRUNO GRILLINI

53 IL BOB A CORTINA D'AMPEZZO

SPECIALE special report

www.SPORTeIMPIANTI.it
SPORT&IMPIANTI
il portale dello sport, ambiente e life style

69 A CURA DI BRUNO GRILLINI REPORTAGE SPECIALE PNRR

- 70 Le missioni del PNRR
- 72 Lo sport nel PNRR
- 78 Parma: Tre palestre
- 84 Torino: Lo sport diffuso - di Antonio Cunazza
- 88 PNRR Special Report

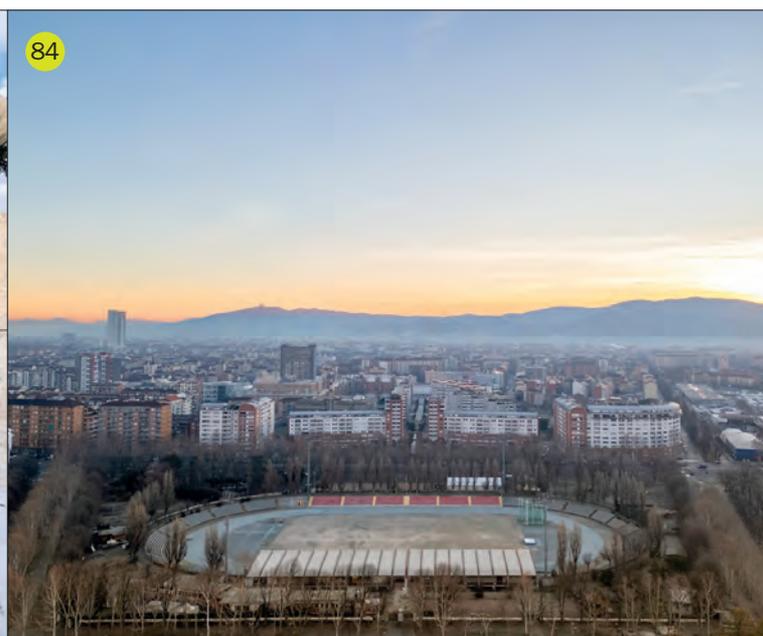
REPORTAGE - A CURA DI CESARE LINO

48 EUROPEI DI ATLETICA ROMA 2024: STADIO OLIMPICO E STADIO DEI MARMI



RUBRICHE topical columns

- 15 **OPINIONE** - DI BRUNO GRILLINI
L'URBANISTICA DIMENTICATA
Opinion / Forgotten urban planning
- 60 **STATISTICHE E MERCATO** - DI ADELIO ROSATE E GIACOMO CIRELLI
I GRANDI NUMERI DEL GIRO D'AFFARI DEL PADEL ITALIANO
- 63 **FIERE**
IL SUCCESSO DELL'VIII EDIZIONE DI MYPLANT & GARDEN
- 66 **INTERVISTE** - A CURA DI FABIO PASSONI
INTERVISTA A MATTEO INVERNIZZI
- 98 **PRODUZIONE** - A CURA DELLA REDAZIONE
L'IMPEGNO DI TIPIESSE NEL PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO
INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI 5.0: PREFABBRICAZIONE MULTIDISCIPLINARE IMPIANTI SPORTIVI
LA REALIZZAZIONE DI FT PLASTEKO PER CINECITTÀ WORLD
L'ARRAMPICATA OUTDOOR: QUALITÀ E SICUREZZA CON SINT ROC
INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ SUL GHIACCIO: WM TECHNICS E IL RIVOLUZIONARIO MAMMOTH AUTOPILOT 3D
- 108 **NOTIZIE DALLE AZIENDE**
- 110 **NOTIZIE DAL MONDO**
- 114 **REGIONI PROVINCE COMUNI** - A CURA DI SABINA ORRICO
- 124 **INAUGURAZIONI**



SeiMedia srl
via Per Robecco 91 - 20092 Cinisello Balsamo (Mi)
Tel. (+39) 02 23052147 - Fax (+39) 02 02 23055769
www.sporteimpianti.it E-mail: info@seimedia.it



-  SeiMedia - Sport&Impianti.it
-  Tsportmagazine
-  Sporteimpianti.it

In copertina: PalaTerni, servizio a pag. 17.

COSTRUIAMO PAVIMENTI SPORTIVI PER L'ATLETICA PER I FUTURI CAMPIONI

PISTA DI ATLETICA DEL CENTRO POLISPORTIVO DI CASTEL IVANO (TN)

Il nuovo manto **REGUPOL** champion AG 4.0 riscuote continuamente commenti positivi per le caratteristiche di prestazionalità e comfort sia dagli atleti di alto livello agonistico che da quanti la frequentano quotidianamente per gli allenamenti.



IAKS
International Association
for Sports and Leisure Facilities

NEW LIFE
RECYCLED PRODUCT

Area Manager Italia:
Roberto FRANZ
r.franz@regupol.it
www.regupol.com

 **REGUPOL**

L'urbanistica dimenticata

L'OPINIONE
di Bruno Grillini

L'occasione di riparlare del PNRR nello "Speciale" di questo numero, ci ricorda la grande occasione sprecata di poter collocare la riqualificazione urbanistica di quartieri e periferie urbane in piani di grande respiro: dobbiamo riconoscere che i "Piani Urbani Integrati" (Missione 5 - Componente 2 - Investimento 2.2) sono solo una sommatoria di singoli interventi tutt'altro che collegati fra loro.

Del resto, l'urbanistica e la pianificazione territoriale in Italia producono tanti disegni, a varie scale, mal coordinati fra loro, frazionati tra le competenze delle singole Amministrazioni, e soprattutto soggetti alla libera contrattualità della "Variante". Sicché un piano urbanistico che nasce organico ed equilibrato può subito dopo l'adozione venire assediato da proposte di modifica derivanti da specifiche contingenze, rischiando di perdere la visione d'insieme.

Lo vediamo - nel nostro campo - con i progetti dei grandi impianti sportivi, quelli che sono mossi da interessi di rilevante livello economico. Difficilmente il mitico "Nuovo Stadio" chiede di collocarsi in un'area che la pianificazione territoriale aveva destinato a tale utilizzo.

Non che questo sia da censurare: e tuttavia la necessità di una variante urbanistica dovrebbe collocarsi in un quadro di revisione di tutti i pesi e le strategie del territorio circostante. È ciò che avevamo rimproverato all'epoca della prima proposta per il nuovo stadio di San Siro, in netta violazione delle previsioni del Piano di Governo del Territorio di Milano, peraltro appena varato.

Più coerente appare - ad esempio - la proposta fatta dal Milan FC per

insediarsi su un terreno di San Donato Milanese. L'area individuata è già destinata ad impianti sportivi in base a un Piano Integrato di Intervento, che deve naturalmente essere adeguato ai nuovi pesi insediativi. Si tratta di un'area interclusa tra fasci di linee ferroviarie e raccordi autostradali, e la proposta ha il solo handicap di prevedere una serie di parcheggi fuori da tale perimetro, su aree agricole tutelate dal Parco Agricolo Sud Milano. Il Comune si è mosso bene, illustrando con chiarezza pubblicamente lo stato della pianificazione e le criticità (documenti tutti reperibili sul sito istituzionale).

Indipendentemente dal giudizio sulle scelte delle squadre milanesi e dall'evoluzione che la questione potrà avere in futuro, ci si deve aspettare che l'urbanistica entri autorevolmente nella valutazione della (eventuale) variante e risolva il conflitto d'interesse con il paesaggio agrario tutelato, senza scorciatoie ma anche senza eccedere nella tentazione dell'immobilismo fine a sé stesso.

San Donato Milanese. Proposta di variante al/ proposed variant of the Piano Integrato di Intervento "San Francesco". Proponente/ proposer: SportLifeCity Srl; development manager: Italy Stadium Advisors; team di progetto / project team: CAA Icon UK, Manica Architecture, GAe Engineering; paesaggio/ landscape: LAND Italia Srl.

Opinion

Forgotten urban planning

The opportunity to discuss the PNRR in the "Special" of this issue, reminds us of the great wasted opportunity of being able to place the urban redevelopment of neighbourhoods and urban peripheries in wide-ranging plans: we must recognise that the "Integrated Urban Plans" (Mission 5 - Component 2 - Investment 2.2) are only a summation of single interventions that are far from being linked together.

After all, urban and territorial planning in Italy produces so many designs, at various scales, poorly coordinated with each other, fragmented among the competences of the individual Administrations, and above all subject to the free contractuality of the 'Variant'. As a result, an urban plan that is born organic and balanced can immediately after adoption be besieged by proposals for modifications deriving from specific contingencies, risking losing its overall vision.

We see this - in our sector - with the projects of large sports facilities, those that are driven by major economic interests. Hardly ever does the mythical 'New Stadium' ask to be located in an area that the territorial planning had earmarked for such use.

Not that this is to be censured: however, the need for a town-planning variant should be placed within a framework of reviewing all the weights and strategies of the surrounding area. This is what we reproached at the time of the first proposal for the new San Siro stadium, in clear vio-



lation of the requirements of Milan's recently launched Territorial Government Plan.

More coherent appears - for example - the proposal made by Milan FC to settle on land in San Donato Milanese. The area identified is already earmarked for sports facilities since an Integrated Intervention Plan, which must naturally be adapted to the new settlement weights. It is an area enclosed between bundles of railway lines and motorway junctions, and the proposal has the only handicap of providing for a series of car parks outside this perimeter, on agricultural land protected by the Parco Agricolo Sud Milano. The municipality has done well, clearly illustrating publicly the state of planning and critical issues (documents all available on the institutional website).

Regardless of the judgement on the choices made by the Milanese clubs and how the issue may evolve in the future, we must expect town planning to authoritatively enter into the evaluation of the (possible) variant and resolve the conflict of interest with the protected agricultural landscape, without shortcuts but also without exceeding the temptation of immobilism as an end in itself.



45 ANNI DI ESPERIENZA NELLA FORNITURA DI ATTREZZATURE SPORTIVE IN ITALIA E NEL MONDO

IMPIANTI BASKET INDOOR

IL MODELLO HYDROPLAY ACE (S04100) DI SPORT SYSTEM, MOBILE SU RUOTE, OLEODINAMICO MOTORIZZATO E OMOLOGATO FIBA PER COMPETIZIONI DI 1° LIVELLO (INTERNAZIONALI), È PRESENTE SUI PRINCIPALI CAMPI INTERNAZIONALI E DELLA SERIE A NAZIONALE: TREVISO, TRIESTE, TRENTO, TORTONA, NAPOLI, BRESCIA, VENEZIA, CREMONA ...



I MODELLI HYDROPLAY CLUB 3X3 (S05108) E HYDROPLAY ACE 3X3 (S05109) RAPPRESENTANO LE SOLUZIONI PROFESSIONALI PER IL BASKET 3X3 OUTDOOR DI SPORT SYSTEM.

IMPIANTI BASKET 3X3 OUTDOOR

3ON3 by
SPORTSYSTEM



100%
MADE
IN
ITALY

INFO@SPORTSYSTEM.IT - WWW.SPORTSYSTEM.IT
SPORT SYSTEM S.R.L. - VIA DEL LAVORO, 2 - 31020 SAN FIOR (TV)

Terni

Nuovo Palazzetto dello sport “PalaTerni”

Inaugurato lo scorso ottobre il PalaTerni, di cui Tsport ha pubblicato il progetto definitivo nel numero 337 del 2021. Una struttura sportiva dalla vocazione molteplice, che ospiterà eventi di diverso tipo, sostituendo la pavimentazione in funzione dell'uso.



progetto: Baldi-Margheriti Associati / Sintagma

L'area del Foro Boario, adiacente allo Stadio Liberati di Terni, è stata oggetto di una completa rigenerazione, avviata nel 2016 con lo studio di fattibilità predisposto dal Comune e conclusa con l'inaugurazione del PalaTerni lo scorso ottobre, avvenuta ospitando i Mondiali di scherma paralimpica. Esattamente un anno prima erano stati completati, a lato, gli edifici commerciali. La realizzazione dell'opera segue le linee progettuali già descritte su Tsport nel 2021, da cui ricaviamo, in parte, la descrizione tecnica.

L'architettura

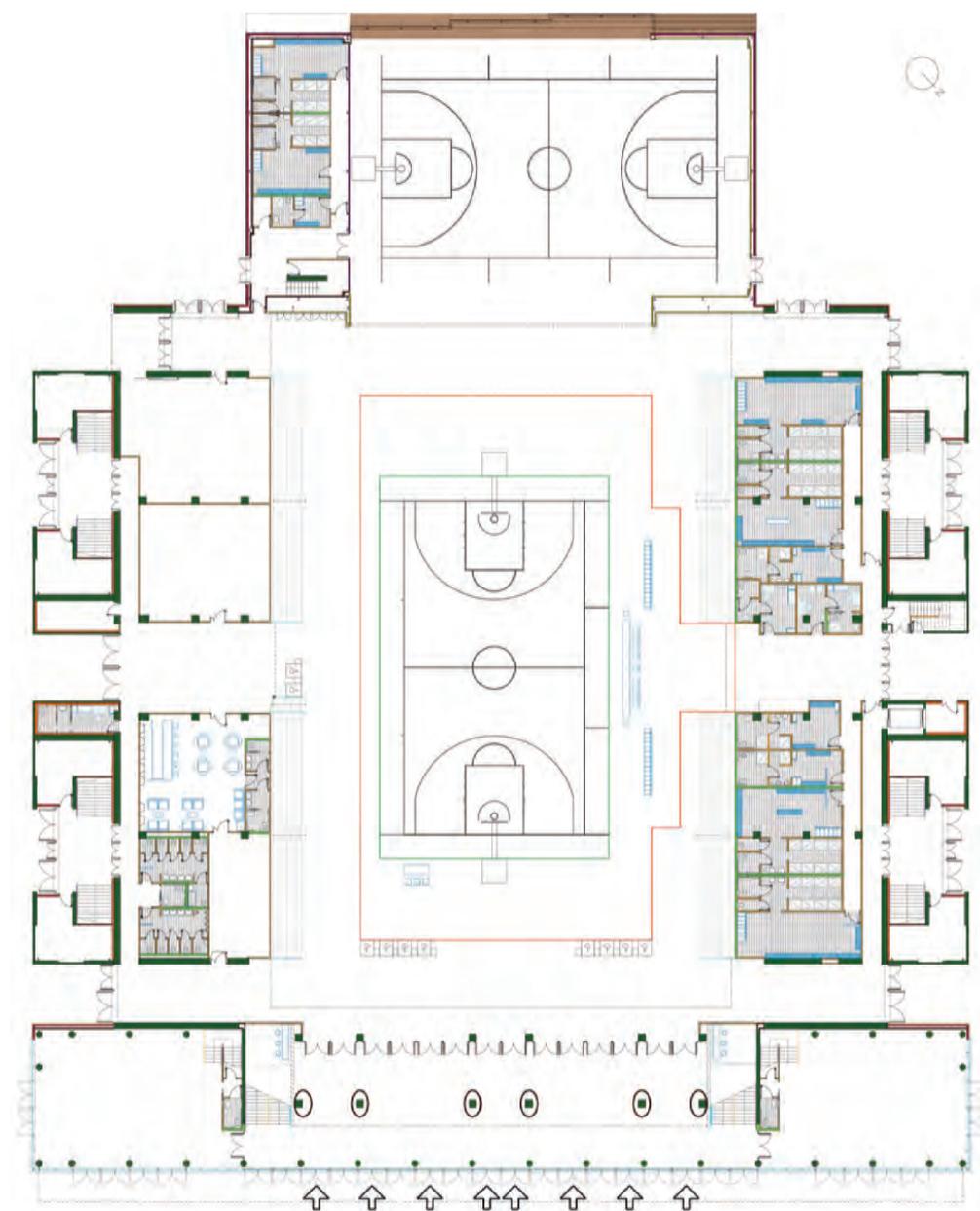
Dal punto di vista architettonico, il fabbricato viene scomposto in volumi semplici, parallelepipedi puliti, ognuno dei quali ha una sua chiara riconoscibilità di funzione, grazie alla scelta dei materiali che caratterizzano ciascun corpo di fabbrica in maniera univoca con un sottile gioco di trame e trasparenze. Un tema che è stato ripreso anche nei fabbricati commerciali adiacenti e nei volumi adibiti alla ristorazione e costituisce l'elemento unificante di tutti gli edifici.

Il volume principale, con le sue tribune e gli spazi di servizio sottostanti, è un grande parallelepipedo opalescente, a cui si addossano le scale esterne racchiuse in una pelle di lamiera di metallo forata o stirata, con lunghe fughe a distanza irregolare ad andamento verticale che vibrano alla luce, sia naturale che artificiale.

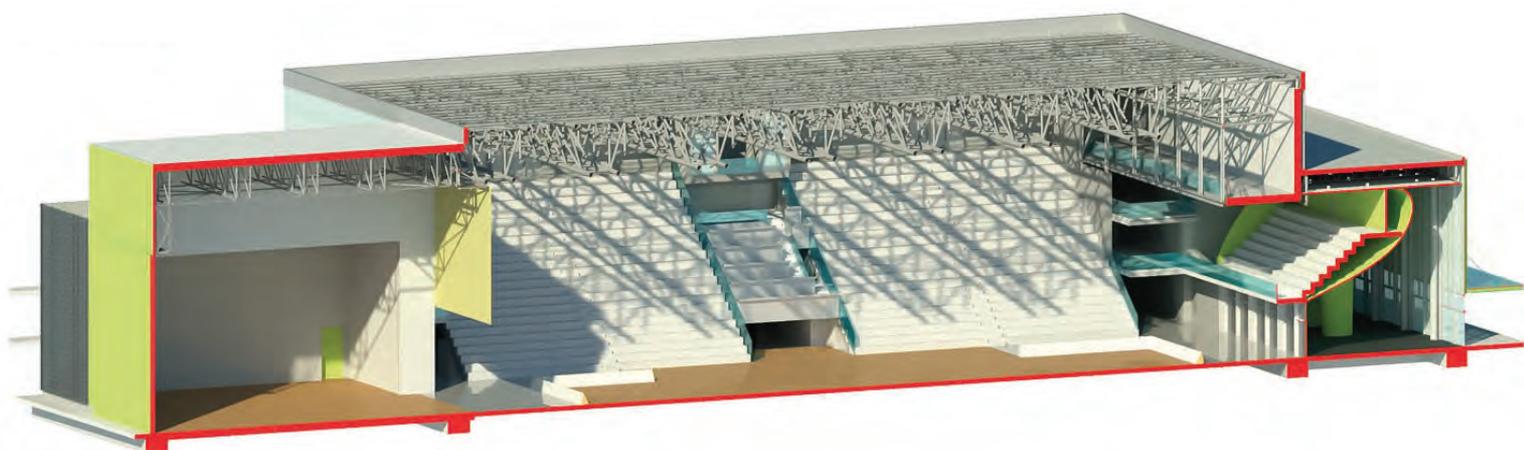
I toni di colore dei rivestimenti metallici variano dal grigio scuro al verde, accanto ad estese tamponature rivestite da pannelli in policarbonato che creano effetti opalescenti e traslucidi, accentuati dall'illuminazione notturna radente. Contrariamente al resto dell'edificio, la hall è un volume vetrato, la cui trasparenza viene filtrata da una trama metallica colorata di elementi frangisole anch'essi con andamento verticale ed irregolare che, in corrispondenza dell'ingresso, si piegano a 90 gradi e si trasformano in supporti per una pensilina vetrata che corre lungo tutta la facciata principale. Gli elementi verticali sono in colore verde e insieme alle porte delle uscite di sicurezza e alla grande porta hangar della palestra di allenamento, costituiscono l'unico tono di colore che ricorre nell'edificio.

La palestra di allenamento costituisce anche il volume che accoglie il palco per gli spettacoli; non ha trasparenze, ma una inaspettata grande apertura verso il fiume, apribile come il portone di un hangar o addirittura un grande sipario scenico, che consente di utilizzare il palco per eventi outdoor, in cui il pubblico si trova all'esterno del palazzetto.

Entrando nella hall emerge la presenza di grandi pilastri ellittici, rastremati verso il basso e dalla forma vagamente antropomorfa che sostengono, come fossero gambe, il volume rappresentato dalla tribuna centrale, che non si percepisce come tale, ma appare come una massa irregolare colorata, anch'essa verde, quasi una scultura che caratterizza in modo energico lo spazio e si percepisce anche dall'esterno.



Nella pagina precedente, dettaglio della pensilina sul fronte d'ingresso. In questa pagina, in alto, l'inserimento del PalaTerni nella rigenerazione dell'area dell'ex Foro Boario. A destra in alto, spaccato del palazzetto. In basso, pianta del livello terra (a sinistra) e del livello a quota +11 (a destra).



Le molteplici funzioni

Nella progettazione del nuovo Palasport, sono stati rispettati i livelli minimi quantitativi e qualitativi al fine di garantire idonei livelli di funzionalità, igiene e sicurezza per una classificazione ai massimi livelli agonistici delle varie discipline sportive. L'impianto oltre allo spazio di attività sportiva opportunamente attrezzato, è stato dotato di idonei servizi correlati al tipo di pratica sportiva previsto, nel rispetto delle "Norme CONI per l'impiantistica sportiva" e dei Regolamenti tecnici e di omologazione delle varie Federazioni Sportive.

Il Palasport nel suo complesso ospita un campo gioco all'interno del corpo principale ed un campo aggiuntivo all'interno del corpo più basso contiguo. In posizione centrale rispetto all'ampio spazio di quota +0.00 ed alle gradonate, è stato collocato il campo di gioco delle dimensioni di 23,40x45,60 m avente un'altezza libera di 15 m, uniforme su tutto il campo. Tale campo ospita il rettangolo di gioco, le fasce di rispetto e la zona per il posizionamento della pubblicità verticale.

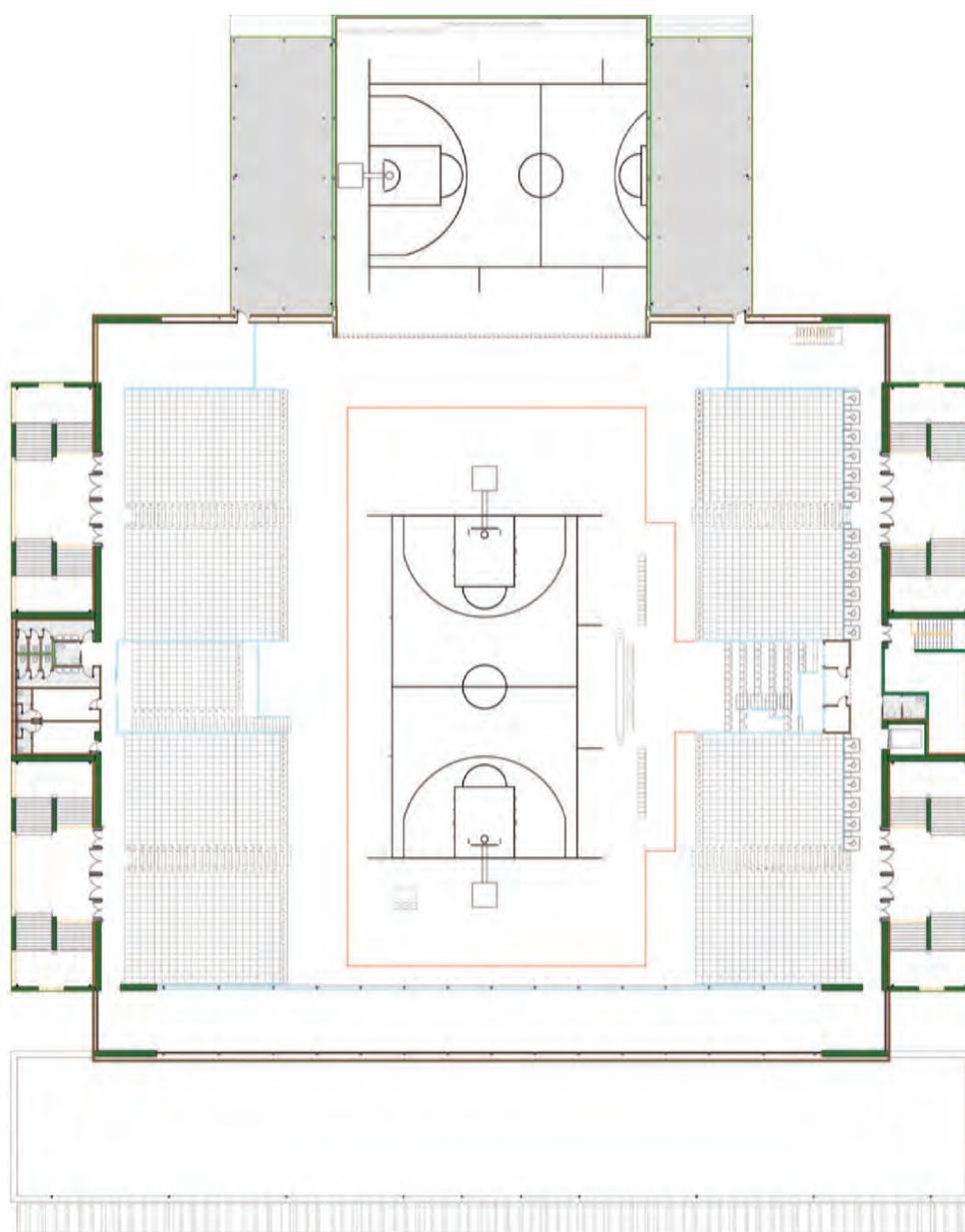
In posizione contigua a tale spazio, suddiviso tramite un sistema completamente apribile, è stato collocato un campo di gioco regolamentare da pallacanestro orientato in posizione ortogonale al campo principale.

Il volume che ospita quest'ultimo campo è caratterizzato anche dalla possibilità di aprirsi quasi totalmente verso il fiume, come si è detto sopra, e pertanto di mettere in comunicazione l'esterno con le varie attività interne.

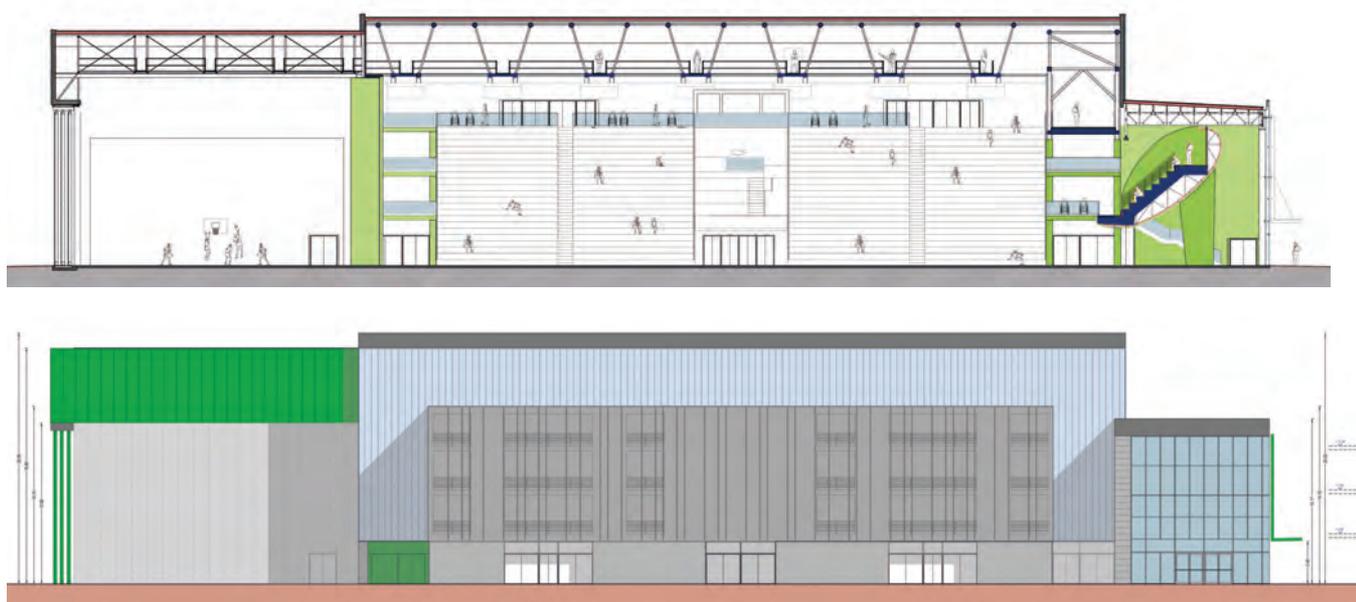
La possibilità di comunicazione tra i due spazi interni e l'esterno, e la possibilità di installazione di un palco rimovibile, permette di poter ospitare vari tipi di manifestazione anche non sportivi.

La parete divisoria motorizzata che divide tra loro i due spazi interni è realizzata in speciale tessuto fonoassorbente ignifugo; montata su traliccio in alluminio, misura 25x15 m ed ha richiesto per il montaggio l'impiego di 3 tecnici per una settimana.

Il dimensionamento e la geometria delle tribune, la distribuzione, la larghezza e la lunghezza dei percorsi di accesso ed esodo, l'individuazione ed il



On the opening page, detail of the canopy on the entrance front.
On the left page, top, the placement of the PalaTerni in the regeneration of the former Foro Boario area. On this page, top, cross-section of the building.
Below, plan of the ground level (left) and the level +11 (right).



posizionamento delle uscite di sicurezza, consente di ospitare 4.360 spettatori seduti durante gli eventi sportivi, tutti con visibilità ottimale sul piano di gioco. In caso di manifestazioni occasionali al coperto il Palasport è in grado di ospitare 5.500 persone, tutte sedute, di cui 1.600 nel parterre. Rimangono garantiti tutti i servizi minimi richiesti nel rispetto delle norme di sicurezza, igiene e superamento delle barriere architettoniche.

Le principali attività sportive praticabili all'interno del Palasport per tipologia e livello sono le seguenti:

- pallamano, per competizioni di Serie A e Play-Off scudetto;
- calcio a cinque, per competizioni Internazionali;
- pallavolo, per competizioni di Serie A1 sia maschile che femminile ed eventuali Play off scudetto;
- pallacanestro, per competizioni di Livello Gold;
- ginnastica, per competizioni Nazionali;
- scherma;
- altre discipline sportive quali pugilato, lotta, tennis, danza, karate, arti marziali miste ai massimi livelli.

Prioritariamente è stata chiesta l'omologazione per la pallavolo, la pallacanestro e il calcio a cinque; le attrezzature per il basket e per il volley sono omologate rispettivamente FIBA e FIVB per competizioni internazionali.

Le attività non sportive praticabili all'interno del Palasport sono tutte quelle legate ad eventi teatrali, musicali, culturali, espositivi, convegnistici, fieristici, congressistici e simili che presuppongono l'utilizzo di ampi spazi con utenti anche seduti.

Data la multifunzionalità prevista per l'impianto, la pavimentazione sportiva, in parquet di legno, è del tipo amovibile: pertanto le attività che non necessitano di tale superficie si svolgono sulla pavimentazione di fondo, come visibile in occasione dei Mondiali di scherma paralimpica dove le postazioni erano dotate delle specifiche pedane.



In alto, sezione longitudinale e prospetto laterale (est). In basso, due scorci dal lato del fronte nord con la pensilina supportata dalle travi che si prolungano in verticale sulla facciata. Nella pagina destra, in alto, sezione trasversale e prospetto nord. Nelle foto sottostanti, due scorci della palestra principale, con il grande telo meccanizzato che la divide dalla palestra di allenamento, rispettivamente aperto e chiuso.

La pavimentazione sportiva viene posata sul sottofondo a seconda dell'attività prevista: nella foto piccola a destra, la sala allestita con le pedane per i Mondiali di Scherma che hanno inaugurato il PalaTerni dal 3 all'8 ottobre 2023 (foto umbriaon.it).

Project realizations

Terni: New Sports Hall "PalaTerni"

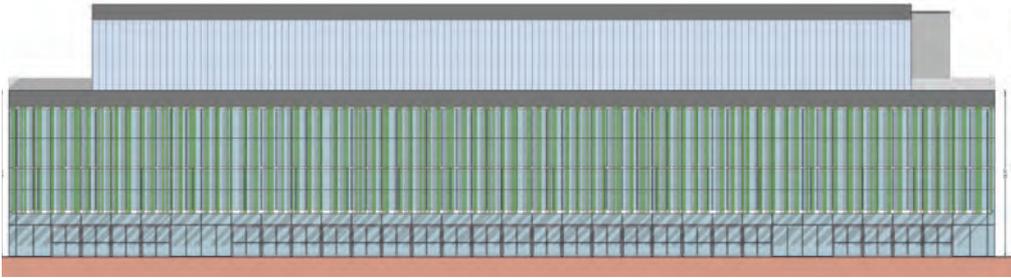
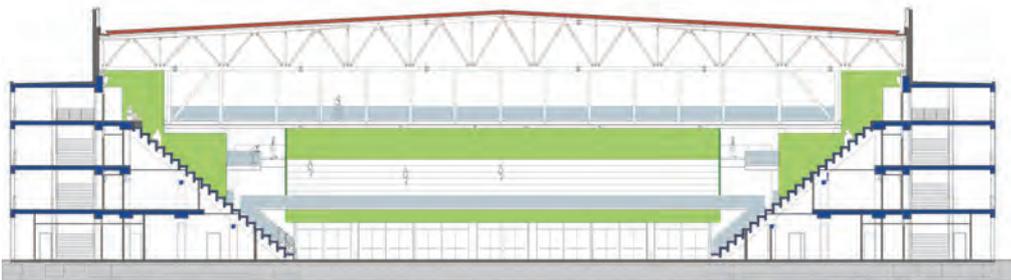
The area of the Foro Boario, adjacent to the Liberati Stadium in Terni, has undergone a complete regeneration, which began in 2016 with the feasibility study prepared by the municipality and ended with the inauguration of the PalaTerni last October, which hosted the Paralympic Fencing World Championships.

Exactly one year earlier, the commercial buildings were completed on the side.

The construction of the work follows the design lines already described in Tsport in 2021, from which we take, in part, the technical description.

From an architectural point of view, the building is broken down into simple volumes, clean parallelepipeds, each of which has its own clearly recognisable function, thanks to the choice of materials that characterise each building body uniquely with a subtle play of textures and transparencies.

The sports hall houses a playing field within the main body and an additional field within the adjoining lower body.

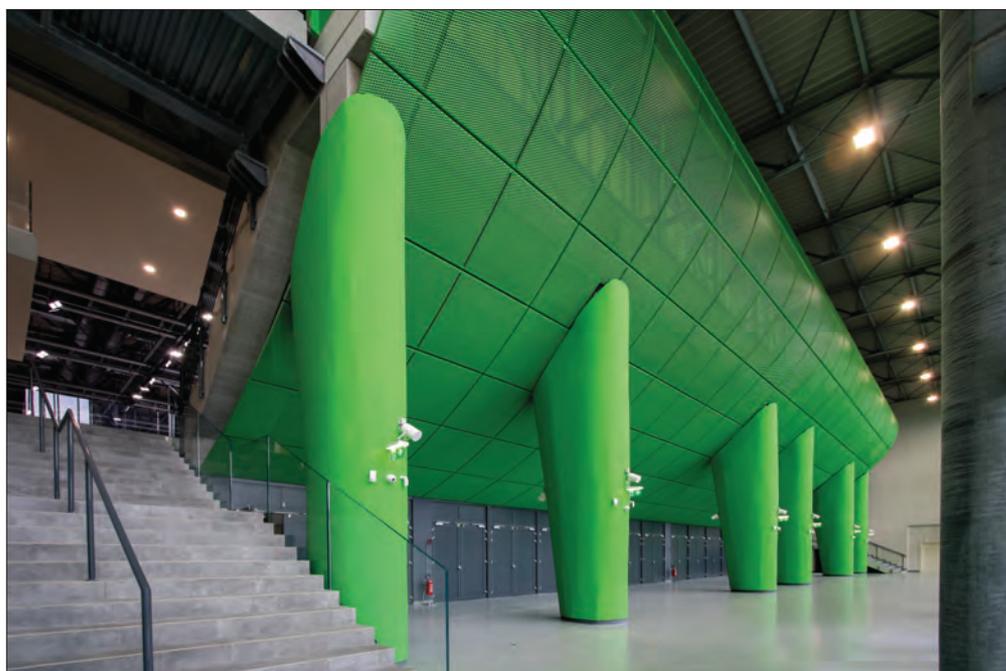
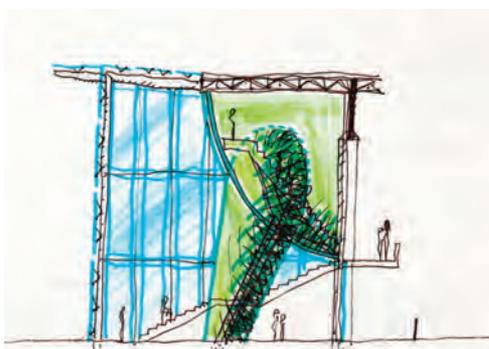
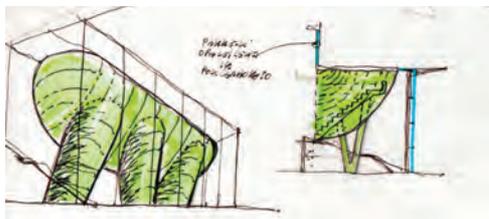


On the left page, top, longitudinal section and side elevation (east). Below, two views of the north front side with the canopy supported by the beams that extend vertically on the façade.

On this page, top, cross section and north elevation. In the photos below, two views of the main gymnasium, with the large mechanised sheet which divides it from the training gymnasium, open and closed respectively.

The sports flooring is laid on the subfloor according to the planned activity: in the small photo on the right, the hall set up with the platforms for the World Fencing Championships that inaugurated the PalaTerni from 3 to 8 October 2023 (photo umbriaon.it).

The main volume, with its grandstands and service spaces below, is a large opalescent parallelepiped, to which the external stairs, enclosed in a skin of perforated or expanded metal sheet, are attached. The training gymnasium is also the volume that houses the stage for performances, with a large opening towards the river, allowing the stage to be used for outdoor events.



Palazzetto dello sport "PalaTerni" al Foro Boario, Terni

Committente: Comune di Terni

Progetto: Baldi Margheriti Associati / Sintagma

Project manager: Sergio Anibaldi
Realizzazione in project financing:
Salc Spa

Investimento: euro 18.448.992

Contributo del Comune: euro 3.200.000

Inizio lavori: novembre 2020

Fine lavori: ottobre 2023

Arredi sportivi, attrezzature, telone divisorio:

Sport System Srl

Arredi tribuna stampa: OMSI Srl

Foto: Salc Spa; Baldi Margheriti Associati / Cippitelli

In alto l'atrio con le colonne sagomate (a sinistra alcuni schizzi preparatori). Al centro e sotto, il fronte sud con la parete mobile della palestra di allenamento, aperta e chiusa.

Above, the atrium with the shaped columns (left, some preparatory sketches). In the centre and below, the south front with the movable wall of the training gymnasium, open and closed.

teniti aggiornato, leggi gli approfondimenti on-line

www.sporteimpianti.it/palazzetti-e-palestre/



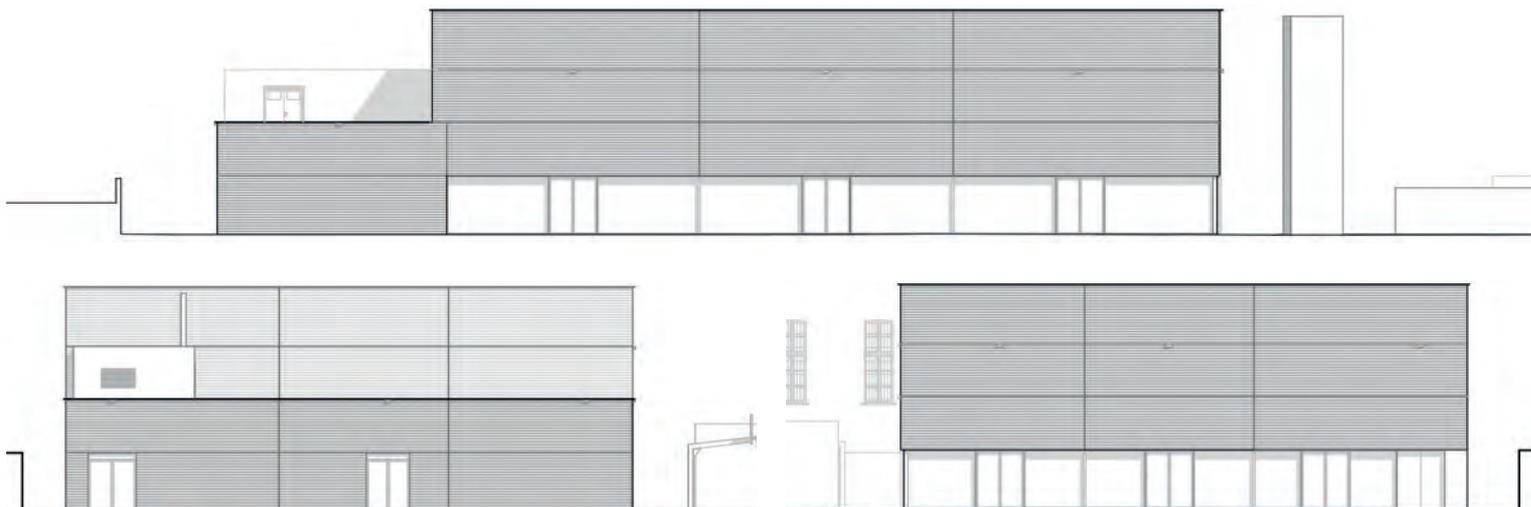
Merate (Lecco)

Palestra scolastica

progetto: MIDE architetti



La nuova palestra vuole essere un edificio di riferimento per l'intero complesso scolastico, apparendo come un volume puro ed estremamente semplice, rilevando immediatamente dove è collocato lo spazio per lo sport e quello per le altre funzioni.



L'area

Il contesto in cui si colloca la nuova palestra scolastica nel centro della città di Merate è caratterizzato dalla preesistente definizione dell'attiguo spazio pubblico noto come "area Cazzaniga", dalla via su cui prospetta.

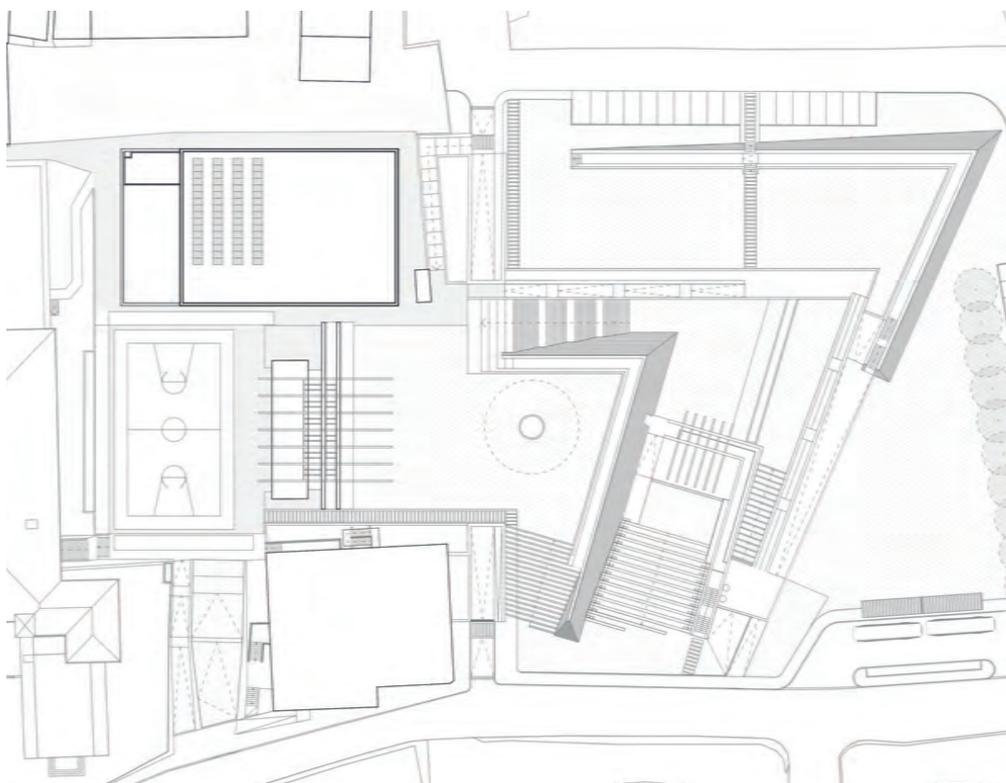
Quest'area nel corso degli anni rimase per lungo tempo un prato incolto usato per parcheggio, e come piazzale per le giostre durante la Fiera patronale di Sant'Ambrogio. Negli anni ottanta si propose la realizzazione di un polo scolastico con materna, elementari, medie, professionali, con in più annessi impianti sportivi. Nei primi anni novanta si formulò un intervento su progetto di Mario Botta per la costruzione del 'broletto' ad uso pubblico e privato terziario, che prevedeva la realizzazione di una torre pubblica contenente tra l'altro un auditorium. Tale proposta fu sottoposta a referendum e fu respinta per evitarne l'edificazione.

Nel 1995 ci fu un nuovo tentativo di trasformare l'area in una piazza con giardini pensili, anfiteatro, bar, spazio per manifestazioni, aule per le Associazioni e un parcheggio interrato. Nonostante l'avversione di comitati locali, nel 1996, veniva incaricato lo Studio Archea, che presentava un progetto esecutivo nel 1998, oggi realizzato.

L'area Cazzaniga risultava quindi un accostamento di elementi relativi a diverse stagioni progettuali, mancando di un elemento identitario che la caratterizzasse. Il progetto per la nuova palestra ambisce a divenire un nuovo attrattore della città, sede delle attività sportive, non solo degli alunni scolastici, ma di tutta la comunità, riprendendo quindi la scansione modulare della facciata del municipio e degli edifici limitrofi reinterpretandola nel progetto. La posizione della nuova palestra riprende quella dell'edificio preesistente che è stato demolito, sviluppandosi longitudinalmente lungo l'asse nord-sud.

Il progetto

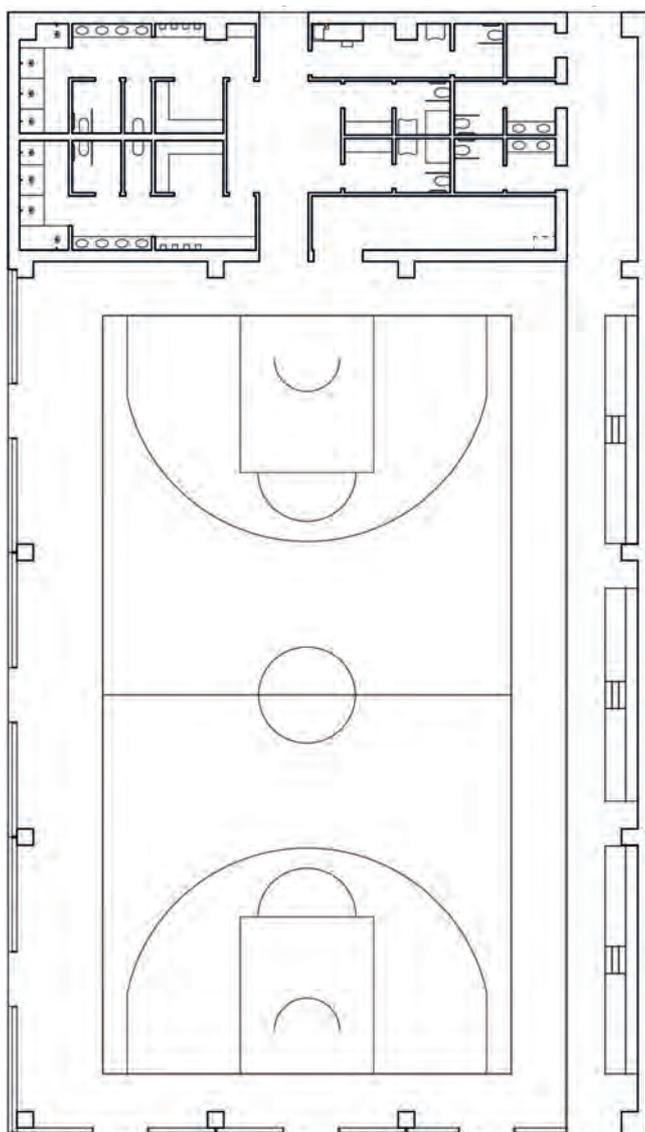
L'obiettivo progettuale è stato quello di realizzare un edificio che donasse carattere a tutto l'impianto scolastico attraverso un'architettura contemporanea. Il sito per le sue caratteristiche ha suggerito al



Nella pagina precedente, la facciata ovest della palestra si delinea tra le architetture dell'"area Cazzaniga".

In questa pagina, in alto, tre prospetti. Al centro, ortofoto del 2019 (Google Earth): 1) la palestra preesistente, sul cui sedime è sorto il nuovo volume; 2) l'istituto scolastico Manzoni; 3) l'"area Cazzaniga". Sotto, planimetria generale.

Nella pagina a lato, pianta della palestra; uno scorcio dell'area pubblica circostante e una vista del lato sud.



progetto un ruolo di cerniera tra l'interno e l'esterno, stabilendo delle relazioni visive attraverso una grande vetrata nel lato sudovest, garantendo anche delle connessioni con le attività scolastiche e extra scolastiche del sito, attraverso la sistemazione dell'area verde presente a ovest.

Gli ingressi alla nuova palestra sono pensati per migliorare i flussi e la mobilità adiacente al complesso scolastico, recuperando gli accessi già esistenti. L'accesso pubblico avviene da via Quintaberta e da via Cazzaniga, dove sono già presenti parcheggi a disposizione per l'utenza oltre alla fermata dell'autobus; attraverso un ridisegno del suolo si è creato uno spazio pubblico usufruibile dalla collettività, un ampliamento visivo dello spazio interno della palestra garantisce un'alta qualità architettonica degli spazi.

Su un lotto di 1.300 m² si è collocato un edificio di 800 m² su un unico piano.

L'impianto è composto essenzialmente da due volumi di diversa altezza. Il volume più alto è desti-

nato allo svolgimento dell'attività sportiva, un corpo più basso a spazi di servizio (spogliatoi, deposito attrezzi, infermeria, vano tecnico e wc). Il corpo basso determina il fronte di collegamento con la scuola, in quanto accoglie gli accessi per gli atleti e i servizi affini; gli spettatori possono accedere da entrambi i lati della palestra, mantenendo così una funzione di legame tra pubblico e privato e differenziando i flussi delle due tipologie di utenza.

A nord, adiacente all'ingresso dedicato agli atleti, è stato conservato il collegamento già esistente tra la palestra e l'edificio scolastico attiguo.

L'integrazione di questo elemento con il corpo basso a servizi di nuova costruzione permette di condurre gli studenti direttamente alla porzione destinata agli spogliatoi, attraverso un percorso confortevole e sicuro. Un divisorio avvolgibile posto nella mediana del campo potrà permettere all'occorrenza di suddividere il campo polivalente, ridimensionato secondo le norme vigenti, in altri due spazi dedicati ad altre attività.

L'edificio si inserisce in maniera estremamente delicata e silenziosa nel luogo destinato ad ospitarlo, permettendo agli elementi naturali che caratterizzano il sito di divenire veri e propri attori, presenti e partecipi alla vita della palestra.

Le componenti che caratterizzano il progetto sono state scelte per la durabilità nel tempo, per la facilità di manutenzione, e per la capacità di dare un aspetto gradevole a tutto l'edificio.

Le dimensioni

Il posizionamento dell'edificio riprende la posizione dell'edificio preesistente, garantendo la possibilità di utilizzare lo spazio gioco all'esterno, che può integrare le attività sportive della palestra. La scelta presenta il vantaggio della creazione di un nuovo volume senza privare il complesso scolastico di aree già attrezzate, e nello stesso tempo la creazione di uno spazio protetto tra la scuola esistente e il nuovo manufatto, da destinare alle attività

On the opening page, the west façade of the gymnasium is outlined among the architecture of the 'area Cazzaniga'.

On the left page, above, three elevations. In the centre, orthophotos from 2019 (Google Earth): 1) the pre-existing gymnasium, on the site of which the new volume has risen; 2) the Manzoni school institute; 3) the "area Cazzaniga". Below, general planimetry.

On this page, plan of the gymnasium; a view of the surrounding public area and a view of the south side.

didattiche all'aperto.

L'edificio è un parallelepipedo di 41 x 23 m; il blocco servizi contenente gli spogliatoi atleti, spogliatoi arbitri, infermeria, bagni pubblici ufficio e di dimensioni 9 x 23 m.

Il dimensionamento della struttura, rispetto a quando previsto nel progetto di fattibilità iniziale, è avvenuto nella considerazione di poter realizzare una palestra adeguata ad un utilizzo sia scolastico (tipo B1) che extrascolastico con campo da basket e da volley omologabile per competizioni agonistiche locali secondo i vigenti regolamenti nazionali (CONI, FSN, DSA).

Si è pertanto aggiunto un wc al locale infermeria, due vani tecnici, un adeguato deposito attrezzi e si è provveduto a dividere per sesso i servizi igienici per gli spettatori (con relativo antibagno).



I materiali

La tecnologia del nuovo edificio è principalmente legata alla scelta dei materiali e all'utilizzo di fonti rinnovabili per il mantenimento dei confort termici dell'edificio e il rispetto di un budget contenuto.

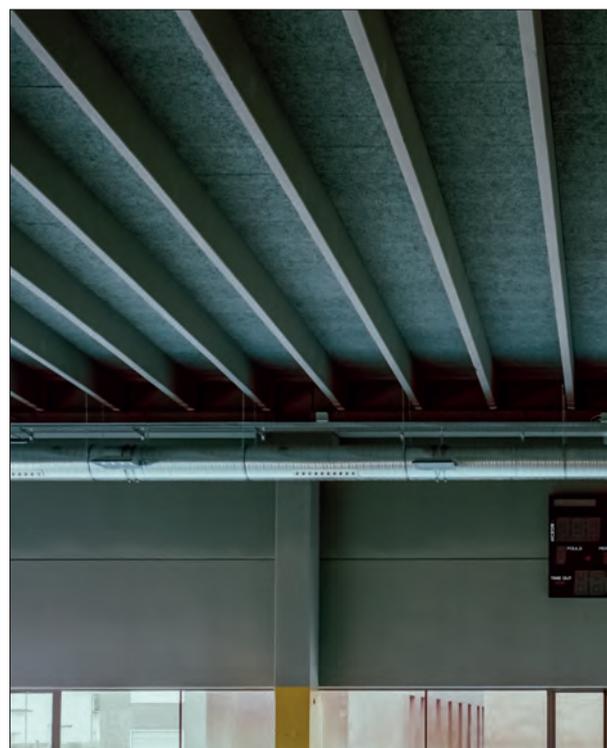
La scelta del calcestruzzo, come elemento materico principale, garantisce il facile reperimento locale. Le strutture di tamponamento e il rivestimento esterno in pannelli prefabbricati isolati garantiscono adeguate prestazioni isolanti.

Le linee progettuali hanno previsto l'utilizzo di calcestruzzo a faccia vista con matrice a pannelli orizzontali, realizzati fuori opera, con la conseguente facilitazione delle operazioni in cantiere.

Infine il vetro delle facciate garantisce un generoso apporto di luce e una permeabilità visiva totale dall'esterno.

La pavimentazione del campo da gioco è realizzata in linoleum, così da garantire un elevato comfort durante la pratica di tutte le attività previste ed al contempo una spesa relativamente contenuta.

I percorsi per gli spettatori sono realizzati in cemento liscio, garantendo così la maggior durabilità nel tempo e la massima praticità di pulizia.



Gli impianti

A seguito di approfondimenti con la Stazione Appaltante, è stata valutata la soluzione di connettere la nuova palestra alla centrale termica comune che ad già alimentava il riscaldamento di tutto il plesso dell'area "Cazzaniga", ricomprendendo: il Collegio Manzoni; l'Istituto Clerici; la Biblioteca ed il Museo; l'area culturale Cazzaniga; la palestra preesistente poi demolita.

I cinque edifici sopra citati risultano infatti connessi dal punto di vista termico da un'unica centrale alimentata da due caldaie, una di servizio ed una di portate minori di riserva, ma che funge altresì da alimentazione principale nelle stagioni di minor utilizzo; la centrale termica è dislocata nei pressi del garage interrato dell'area Cazzaniga.

La proposta progettuale è stata quella di utilizzare le caldaie esistenti per il riscaldamento della palestra,



L'assorbimento acustico

Il problema dell'acustica all'interno di uno spazio sportivo, e tanto più in ambiente scolastico, è particolarmente importante.

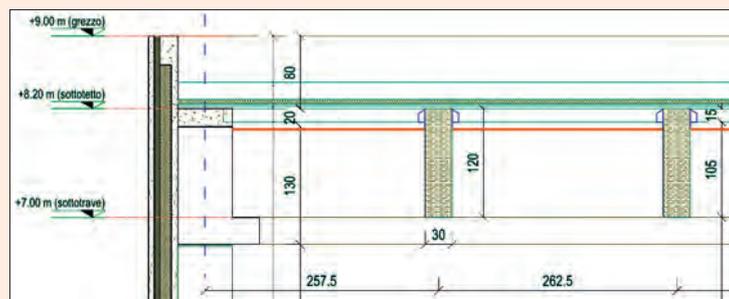
Nella palestra di Merate l'assorbimento acustico è stato realizzato con il pannello Celenit AB di spessore 35 mm, colorato in grigio ardesia, installato all'intradosso del solaio, avvitato su sottostruttura.

Si tratta di un pannello isolante termico e acustico, in lana di legno sottile di abete rosso, totalmente sostenibile con certificato PEFC TM o FSC®, mineralizzata e legata con cemento Portland bianco. Il pannello AB ha una texture fine idonea a controsoffitti e pareti acustiche a vista.

Conforme alla norma UNI EN 13168 e UNI EN 13964, è certificato da ANAB-ICEA e Natureplus per la ecocompatibilità dei materiali e del processo produttivo.



(Approfondimento a cura di Celenit Spa).



area gioco e pubblico, avendo verificato la capacità delle caldaie a supportare l'incremento di carico.

La zona gioco è riscaldata con un impianto del tipo a tutt'aria. L'unità di trattamento aria (UTA), installata sulla copertura dei locali spogliatoio, è del tipo a sezioni componibili adatta ad installazione all'esterno. L'aria trattata viene immessa in ambiente mediante diffusori a ugelli multipli adatti al lancio lungo, installati su canali circolari a vista in lamiera d'acciaio transitanti lungo le pareti dei lati lunghi (a quota di 3,5 m circa). La ripresa dell'aria dalla zona gioco è del tipo centralizzato attraverso griglia bassa posta in una nicchia ricavata in corrispondenza del locale deposito attrezzi.

Il riscaldamento dei locali ad uso spogliatoio, servizi igienici ed infermeria avviene con un impianto a radiatori.

Gli impianti di illuminazione artificiale sono realizzati in modo da evitare fenomeni di abbagliamento per i praticanti e gli spettatori. Per raggiungere tali risultati sono stati previsti proiettori disposti longitudi-

nalmente, con sorgente a LED da 260W, 24.000lm, 5700K, CRI 70, con ottica asimmetrica, grado di protezione IP66, resistenza agli urti IK08 e Classe di isolamento I.

Per gli spogliatoi ed ingresso sono stati previsti dei corpi illuminanti a LED a forma quadrata 60x60cm da installare sia a controsoffitto che a plafone, dove quest'ultimo non presente.

Il progetto ha previsto la realizzazione di un impianto fotovoltaico costituito da 64 pannelli da 300Wp cad/uno per una potenza complessiva di 19.2kWp. di picco installato in copertura della palestra.

Opere strutturali

La palestra ha un'altezza netta interna di 7 metri (luce libera sul campo da gioco). La struttura verticale del blocco palestra e degli spogliatoi è in calcestruzzo prefabbricato a vista, sui quali si aggancia la struttura orizzontale della copertura prefabbricata in calcestruzzo.

La struttura portante è realizzata in elementi prefabbricati a pilastri in c.a. e travi in c.a.p., sulle quali poggiano tegole a doppio T, a campata unica. Il solaio di copertura è realizzato in elementi prefabbricati con cappa collaborante a garantire il piano indeformabile ed il trasferimento delle azioni orizzontali agli elementi in grado di assorbire in modo razionale le azioni sismiche.

Il volume dedicato agli spogliatoi è strutturalmente connesso al corpo palestra, mediante la fila di pilastri centrali in comune ai due solai di copertura. La struttura portante è anch'essa a pilastri prefabbricati in c.a. e travi in c.a.p., con solaio in tegole a doppio T, dimensionato per supportare il locale impiantistico allocato in una zona sopra gli spogliatoi.

L'involucro della palestra è realizzato mediante la posa in opera di pannelli prefabbricati a garantita prestazione energetica, in cemento armato vibrato a taglio termico; ancorati esternamente alla struttura, con spessore cm 32. L'isolamento consente di ottenere la caratteristica $U \leq 0,26 \text{ W/m}^2\text{K}$.

In alto a sinistra, il lato sud visto a distanza. Nel riquadro in alto a destra, elementi dell'isolamento acustico.

Al centro, da sinistra, un dettaglio della parete interna con i gradoni per il pubblico e il parapetto trasparente; il controsoffitto; il fronte ovest visto dal playground esterno.

In basso a sinistra, la parete sud vista dall'interno.

Top left, the south side seen from a distance. In the top right, elements of the acoustic insulation.

Middle, from left, a detail of the inside wall with the public seating tiers and the transparent parapet; the ceiling; the west side seen from the outside playground.

Bottom left, the south wall seen from the inside.

Project realizations

Merate (Lecco): A school gym

Realize a building, giving character to the whole school center, has been the main design goal, thus determining a new identity through a contemporary architecture, contributing to the production of an expressive and figurative capacity for a new architectural quality.

The site, with its features, makes the project a hinge role between the interior and the exterior, establishing visual relationships through a large window in the southwest side, ensuring connections with the school and extra-school activities, through the arrangement of the green area present in the west side. The new gymnasium is intended to be a landmark for the school complex, appearing as a pure and extremely simple volume, where sports' areas and closed functions are located and clearly defined.



Palestra scolastica istituto comprensivo Manzoni a Merate (Lecco)

Committente: Comune di Merate

RUP: arch. Ramona Beatrice Lazzaroni

Progettazione architettonica:

arch. Sergio De Gioia,

arch. Fabrizio Michielon (MIDE Architetti*),

arch. Raffaele Computaro

Piano sicurezza: ing. Ingrid Cagol

Geologo: dott. Jacopo De Rossi

Coord. discipline specialistiche e prog.

strutturale: ing. Francesco Bottega

(DBA Progetti)

Progetto impianti elettrici e meccanici:

ing. Stefano Soncini (DBA Progetti)

Progettazione acustica:

ing. Roberto Finetti

Importo dei lavori a base d'asta:

euro 1.186.201

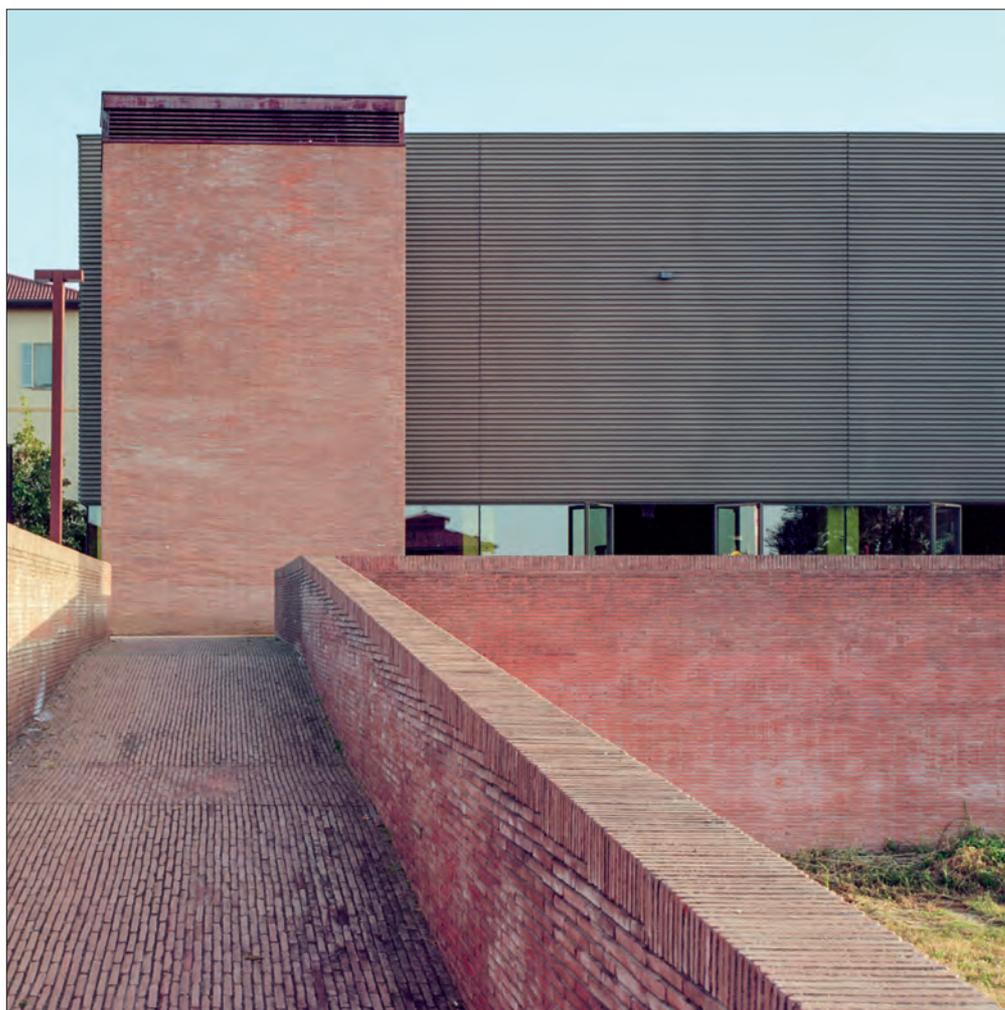
Inizio lavori: marzo 2020

Fine lavori: gennaio 2024

Isolamento acustico: Celenit Spa

Foto: Marcello Mariana

(*) Dalla pluriennale esperienza professionale degli architetti Fabrizio Michielon e Sergio de Gioia, nasce nel 2024 MD41, una business unit di MIDE Srl, dedicata alla progettazione integrata di edifici complessi, specializzata nei settori workplace e pubblico.



In questa pagina, il rapporto tra il volume della nuova palestra e le superfici murarie in cotto a vista delle architetture circostanti.

On this page, the relationship between the volume of the new gymnasium and the exposed brick wall surfaces of the surrounding architecture.

tieniti aggiornato, leggi gli approfondimenti on-line

www.sporteimpianti.it/palazzetti-e-palestre/



COMFORT ACUSTICO, SICUREZZA E DESIGN FUNZIONALE

Pannelli fonoassorbenti in lana di legno,
ecompatibili, made in Italy dal 1963.



ACOUSTIC | DESIGN



PALASPORT DI PIEVE DI SOLIGO Treviso, IT
design: Cecchetto & Associati
photo: Marco Zanta



CELENIT S.p.A.
Pannelli isolanti termici ed acustici
per un'architettura sostenibile

Sede legale:
Via Bellinghiera, 17 - 35019
Onara di Tombolo (PD) Italia
P.IVA/C.F.: 00211210281

Contatti:
Tel. +39.049.5993544
assistenza@celenit.com
www.celenit.com

PARAPETTI di SERIE A

FARAONE TI GARANTISCE UNA VISTA SUPERIORE AGLI 8K



Tribuna Unione Rugby San Benedetto del Tronto

PER PROGETTISTI E GESTORI DI IMPIANTI SPORTIVI

Tra i temi principali:

- Le tendenze degli impianti sportivi
- Le opinioni dalla stampa e dal web
- Il pacchetto tecnologico con le soluzioni tecniche Faraone
- Le normative in vigore
- Testi in cantiere
- Case histories



**RICHIEDI IL TUO MANUALE:
PARAPETTI PER TRIBUNE DI
IMPIANTI SPORTIVI**
disponibile solo in versione cartacea



faraone[®]
PER LO SPORT 



faraone.it

Porlezza (Como)

Impianto natatorio con copertura telescopica

progetto: Studio SdiA Architetto Paolo Pettene & Partners STP Srl



Inaugurato nel febbraio scorso il centro natatorio sul lago di Lugano, di cui Tsport ha pubblicato una prima idea progettuale nel 2019, con soluzioni originali per la copertura estate-inverno e per il disegno della vasca a triplice funzione.

di Giancarlo Fischetti e Luca Villa
(Studio SdiA)

Premessa

In Italia riuscire a progettare e completare nuovi impianti pubblici destinati all'acquaticità e al nuoto, soprattutto negli ultimi anni, è diventata un'opportunità sempre più rara, anche a seguito della "liberalizzazione" degli incarichi professionali tramite concorsi di progettazione e con gli appalti integrati dove la figura del progettista risulta spesso subordinata alle richieste dell'Impresa.

Le principali ragioni, che sono ormai note a tutti gli operatori del settore, sono in particolare da ricercare nella persistente mancanza di progetti di fattibilità redatti in modo competente e specializzato,

spesso con fondi pubblici inadeguati ed insufficienti; con il conseguente ricorso sempre più spesso a strumenti di Partenariato Pubblico Privato dove si prevede contrattualmente il trasferimento a un sodalizio privato sportivo di tutti gli adempimenti contrattuali: dal progetto alla realizzazione; dall'organizzazione delle attività alla gestione globale.

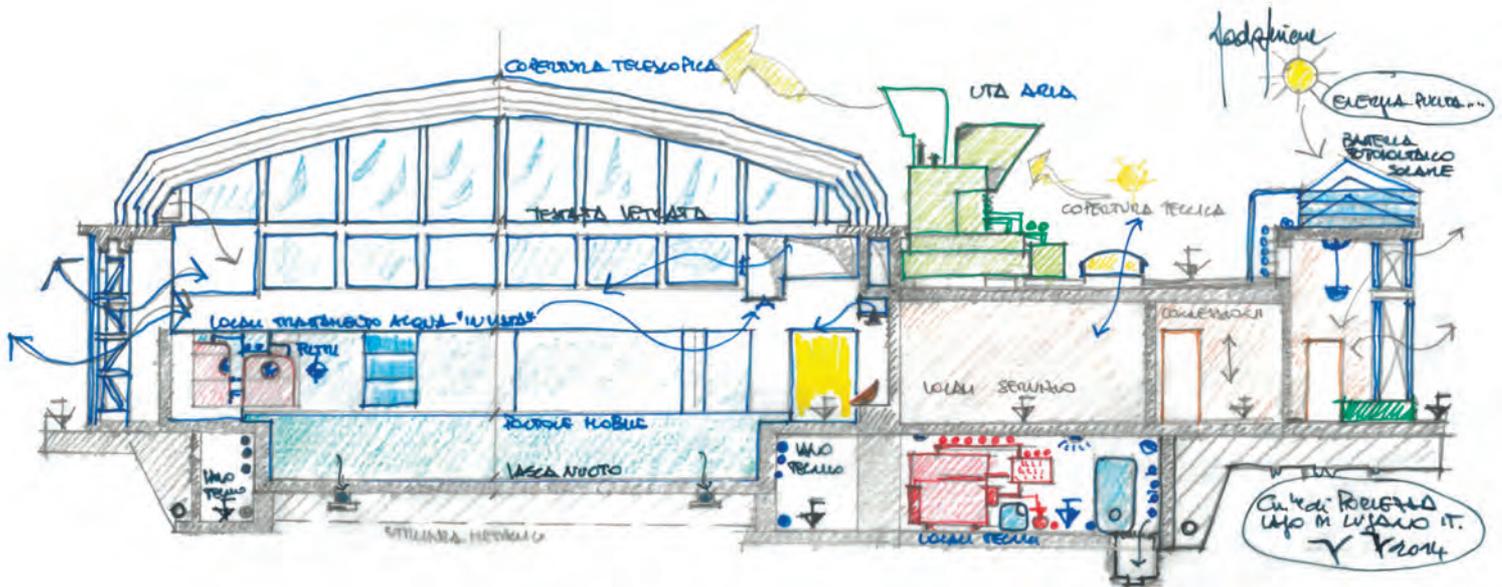
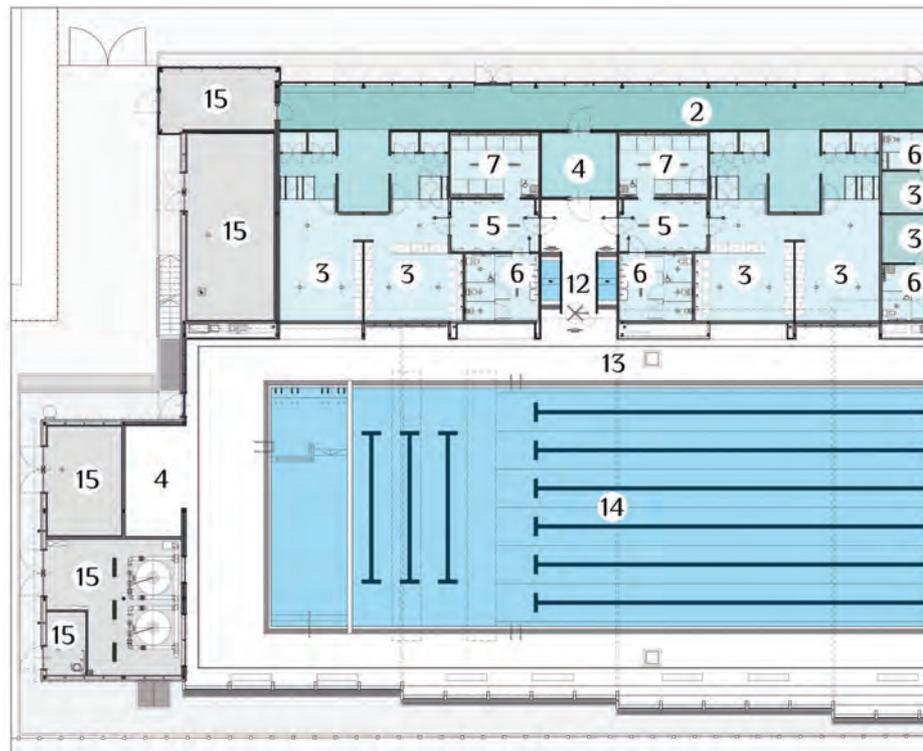
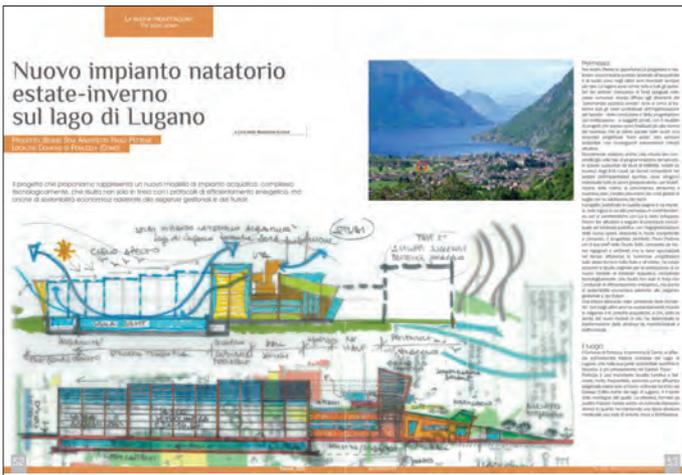
La realizzazione sinteticamente illustrata in queste pagine della rivista, in controtendenza a quanto premesso, con un percorso attuativo tutto pubblico, si è conclusa con un completo successo con ottime attese per lo sviluppo futuro di un master-

plan che offrirà servizi a completamento dell'offerta sportiva non solo natatoria.

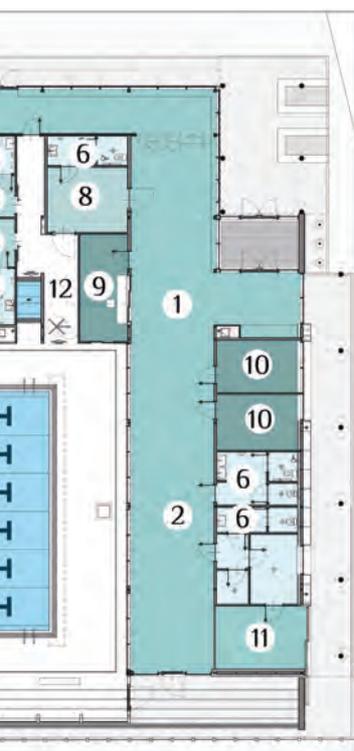
Il nuovo impianto natatorio acquatico estate-inverno

Porlezza è il secondo comune della Provincia dopo Como per frequentazioni turistiche, il cui territorio a vocazione balneabile offre anche spiagge per godersi il lago, mentre i monti alle sue spalle regalano sentieri e percorsi ideali per passeggiate e per l'escursionismo e gli sport ambientali.

Pertanto, l'opportunità fortemente voluta dal Comune e dal suo Sindaco con la realizzazione



In apertura, l'interno a copertura chiusa, con la vasca divisa in tre bacini. In questa pagina, sopra a sinistra l'apertura del servizio su Tsport 325; sotto, immagine di cantiere. A cavallo delle due pagine, pianta del piano terra. In basso, schizzo dell'architetto Pettene. Nella pagina destra, l'esterno e la vasca il giorno dell'inaugurazione.



LEGENDA

- 1 - Hall di congresso
- 2 - Connettivo
- 3 - Spogliatoi
- 4 - Magazzino
- 5 - Asciugacapelli
- 6 - Servizi igienici
- 7 - Docce
- 8 - Infermeria
- 9 - Accettazione
- 10 - Uffici
- 11 - Caffetteria
- 12 - Presidio
- 13 - Spiaggia
- 14 - Vasca
- 15 - Locali tecnici

del nuovo impianto va a completare l'offerta di servizi sportivi e turistici già inseriti funzionalmente e previsti nel grande parco-campus scolastico sportivo preesistente, arricchiti dalla nuova proposta di masterplan ad integrazione, che offre ulteriori potenzialità.

La soluzione dell'impianto natatorio elaborata dallo Studio SdiA ha modificato il layout precedente posto a base di gara della progettazione, proponendo una tipologia con soluzione innovativa e originale ad alta tecnologia, con struttura metallica mista c.a. in acciaio e con copertura mobile motorizzata con finitura trasparente estendibile completamente e apribile di tipo "estate-inverno".

Le modalità costruttive si presentano concretamente ad alta prestazione tecnologica, con "montaggio cantieristico a secco, tamponature in polycarbonato alveolare e aperture telescopiche motorizzate sul fronte prato, con una tipologia della vasca che è anch'essa in soluzione prefabbricata con pareti a sfioro continuo del tipo in acciaio inox AISI 316 Myrtha.



La vasca

Il disegno della nuova vasca risulta unico ed innovativo nonché originale, con soluzione polifunzionale articolata in tre distinti ambiti con vasche continue in un unico invaso a bassa profondità variabile (dotato di pontone mobile) a supporto di tutte le attività del nuoto e acquatiche; inoltre la vasca nuoto rettangolare permette di svolgere l'attività omologata di base della pallanuoto giovanile, in quanto pratica già vocata nella zona.

La vasca di forma rettangolare ha dimensioni complessive 36,75x12,50 m, suddivisa per ambiti attività da elementi in muratura fissi ed elementi mobili. Essa è divisa trasversalmente da un muretto in c.a. a formare una vasca 32,50x12,50 m con profondità costante 1,50 m per lo svolgimento delle attività del nuoto e pallanuoto con l'allestimento di un pontone mobile, e in adiacenza una vasca ricreativa delle dimensioni di 4x12,50 m a due profondità 0,60/0,90 m.

Le pareti della nuova vasca sono costituite da pannelli prefabbricati in acciaio inox rivestiti in PVC, posati su cordolature continue di fondazione.

Il sistema di sfioro perimetrale è del tipo alla finlandese con tipologia prefabbricata in acciaio inox, similare al sistema pareti vasca.

Il ricircolo dell'acqua di vasca è garantito dalla rete di immissioni dal fondo e dallo sfioro continuo su tutti i 4 lati perimetrali, comprensivo degli scarichi di fondo, dimensionati secondo le vigenti Norme UNI. Conformemente ai requisiti indicati dall'Accordo Stato-Regioni 2003 e s.m.i. e dal Regolamento Regionale attuativo dell'accordo Stato Regioni, l'im-

pianto di trattamento acqua garantisce tempi di ricircolo in 1 h per l'ambito ricreativo e 4 h per l'ambito nuoto. Le temperature dell'acqua di immissione sono differenti per i due ambiti, adeguate alle attività per "tutti" a cui sono destinati gli stessi bacini. La filtrazione adotta un sistema di trattamento fisico idraulico con filtri a masse eterogenee multistrato.

Il corpo spogliatoi

Il corpo spogliatoi si presenta con una distribuzione semplificata dei percorsi che soddisfa efficacemente anche in modo gestionale la fruizione del servizio generale all'impianto natatorio senza interferenze. Dal corridoio hall tramite un'ampia vetrata collegata alla caffetteria interna, il pubblico potrà assistere alle attività interne all'ambiente vasche.

Sviluppato su tre lati perimetrali all'ambiente vasca, è realizzato in struttura mista, c.a. e metallica in acciaio zincato a caldo, con tamponamenti perimetrali (opachi e trasparenti), tramezzature interne e chiusure orizzontali di copertura con soluzione di assemblaggio a secco. Il sistema di copertura piana ha prestazioni di isolamento e impermeabilizzazione con l'uso di prodotti del tipo raffrescante passivo (cool roof) con caratteristiche di durabilità e capacità altamente riflettenti.

Al piano terra l'accesso all'impianto avviene con bussola (per il taglio termico) sotto una pensilina di copertura. Sui lati corti, le testate dell'impianto natatorio, si trovano la hall con affaccio in vasca, gli uffici e l'ambito della ristorazione in adiacenza all'ingresso e i locali tecnici e i magazzini lato scuo-

On the opening page, the interior with the roof closed, with the pool divided into three basins.

On the left page, in the first column, the opening of the report on Tsport 325; below, construction site image.

Straddling the two pages, ground floor plan.

Below, sketch by architect Paolo Pettene.

On this page, the exterior and the basin on the day of the opening.



la. Longitudinalmente alla vasca si collocano gli spogliatoi ed i servizi di supporto all'attività sportiva (utenti e istruttori) organizzati in conformità ai regolamenti di settore con accesso presidiato (tornelli di controllo) da un corridoio distributivo attrezzato ed allestito per l'utilizzo scarpiera.

Al piano interrato sono collocati i locali tecnici di trattamento acqua e di supporto al sistema geotermico con accesso con scala metallica. Dall'ambito tecnico si accede all'intercapedine di servizio perimetrale alla vasca. L'intercapedine come i locali interrati è servita da passaggi di sicurezza.

Al piano copertura del corpo spogliatoi servizi si trovano 4 UTA con recuperatori (a servizio dell'ambiente vasca e dei locali spogliatoi e servizi). Sulla stessa copertura è prevista una batteria di pannelli fotovoltaici.

È stata prevista infine la formazione di una piccola area tecnica esterna (funzionalmente inclusa nell'ambito retrostante di intervento) per il collocamento della centrale termica e della centrale trattamento acqua con le recinzioni di confinamento. Il locale filtri è stato posto a livello spiaggia per visualizzare i parametri di qualità e per valorizzare visivamente il meccanismo del trattamento acqua a tutta l'utenza, mentre al piano sottostante sono stati destinati i locali pompe per caduta idraulica dalla vasca.

L'efficientamento energetico è garantito con l'utilizzo di fonti rinnovabili integrate con pompe di calore

e sistema geotermico con la formazione di pozzo e avanpozzo, finalizzato ad una classificazione energetica tipo ENZEB.

Altro aspetto di efficientamento energetico tipico dei progetti dello Studio SdiA è quello del recupero di tutti i cosiddetti cascami energetici derivanti dal calore aria acqua.

La copertura telescopica

Di particolare interesse il sistema di copertura telescopica dell'ambiente vasca, con prestazioni di isolamento della struttura metallica portante e contenimento dei consumi energetici dell'involucro traslucido di tamponamento.

La struttura di copertura è costituita da 4 settori mobili a "portali zoppi a falda unica inclinata" e baraccature di testata e laterali sagomate, scorrevole su binari predisposti in fase di getto, costituita da una struttura mista in alluminio/acciaio con tamponamenti "leggeri" in copertura del tipo policarbonato alveolare antigrandine a perfetta tenuta dell'aria e dell'acqua, e tamponamenti laterali (testate e lato lungo su solarium) in vetrocamera antisfondamento basso emissivo con camera Argon. Lo scorrimento è longitudinale al piano spiaggia e in copertura.

Il tamponamento della copertura in policarbonato alveolare da 85 mm ha caratteristiche prestazionali minime di 0,73 w/m2K.

Conferme delle attese progettuali

L'impianto è stato strutturato in modo funzionale e flessibile, adatto alla domanda di attività acquatiche e turistiche per un successivo affidamento a un sodalizio concessionario gestore. L'impianto è stato inaugurato con grande attesa e grande partecipazione di pubblico, Enti e istituzioni, ed è stato affidato contestualmente al sodalizio gestore Pralino Sport SSD Arl / Acqua Sport Porlezza, che già opera in altri impianti in Piemonte e Lombardia. L'intervento ha confermato, anche in fase esecutiva, tutte quelle che erano le attese per un impianto che si presentava già dal progetto con tutte le premesse e peculiarità tecniche innovative e tecnologiche, sia dal punto di vista tecnico-prestazionale che polifunzionale (si veda l'articolo su Tsport 325 del gennaio/ febbraio 2019), insieme alle modalità di gestione da affidare attraverso il partenariato pubblico privato, che contrattualmente offre le garanzie necessarie al soddisfacimento di tutte le finalità inclusive rivolte all'intera comunità locale scolastica e turistica.

Ribadire che l'Ente Appaltante ha dato non solo il supporto tecnico alla realizzazione di un impianto complesso come questo può apparire irrilevante, ma è invece importante sottolineare la necessità di superare, nelle diverse fasi progettuali, problemi complessi non sempre immediatamente riconoscibili.

Come gli uffici tecnici hanno dato il proprio suppor-

In questa pagina, dettagli dell'impianto. Dall'alto e da sinistra: il pontone mobile; la copertura; la vasca ricreativa; gli spogliatoi; il corridoio lato spogliatoi. Nella pagina destra, in alto, gli elementi di copertura in fase di montaggio. In basso, schizzo per l'ampliamento del campus.

to a gestire e portare a termine la realizzazione dell'intero complesso, così lo Studio SdiA ha dato le necessarie competenze alla progettazione di tutte le varie componenti, coadiuvando inoltre gli uffici Comunali nel reperimento del sodalizio gestore, grazie anche alla pluridecennale conoscenza delle varie società sportive operanti nel settore soprattutto da parte dell'architetto Paolo Pettene.

Questo approccio progettuale, che si estende anche alla fase gestionale, fornisce un iter di competenze complete, svolte con grande esperienza peculiare, con il risultato di progetti finalizzati non solo alla ricerca del business ma anche al valore sociale e inclusivo dello sport: ne conseguono proposte progettuali "in scala" con alta propensione alla sostenibilità e con il quasi annullamento delle spesso innumerevoli criticità attuative.

Questa può essere l'occasione per evidenziare come un buon approccio al progetto globale nella fase di fattibilità tecnico economica sia ancora la chiave, molto spesso, del "buon progetto" per la

successiva fase attuativa: sempre studiato nelle fasi di pre-fattibilità con la "matita dell'architetto", come ha sottolineato più volte il Sindaco di Porlezza, insieme alla realizzazione di modelli tridimensionali virtuali e reali, o renderings, per lo studio e l'analisi di possibili soluzioni alternative.

Gli sviluppi successivi

L'architetto Paolo Pettene, insieme con il suo staff, ha con l'occasione sviluppato, congiuntamente con l'Amministrazione comunale, un progetto di fattibilità per il completamento dell'offerta del campus sportivo scolastico, finalizzato ad essere sviluppato con nuove opportunità, in una prima fase con un ambito destinato alla pratica del padel collegato funzionalmente all'impianto natatorio insieme ad altre soluzioni più articolate, con un percorso pedonale e ciclabile di collegamento insieme all'ipotesi di un attraversamento del vicino alveo fluviale-torrentizio.

Project realizations

Porlezza (Como): Swimming facility with telescopic cover

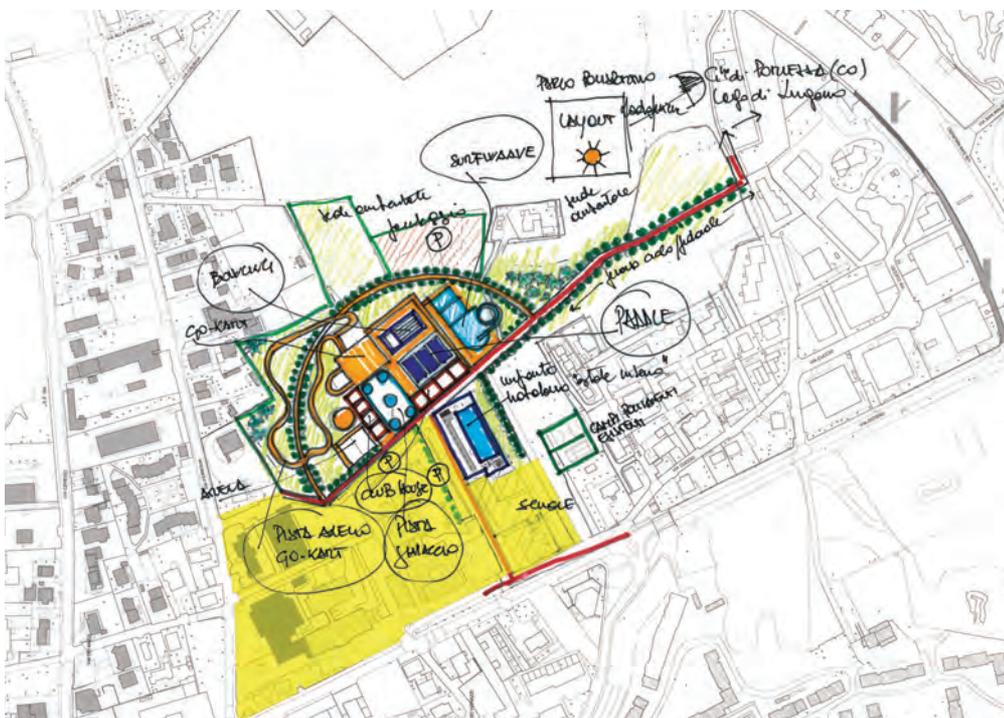
The opportunity desired by the municipality with the construction of the new swimming facility completes the offer of sports and tourist services already functionally inserted and planned in the pre-existing large school sports park-campus.

The solution elaborated by the design studio proposed a high-tech solution, with a mixed metal structure in steel-aluminium with a transparent cover that can be fully extended and opened summer-winter.

The roof structure is made up of 4 mobile sectors with a single sloping pitch, sliding on rails prepared during the casting phase, consisting of a mixed aluminium/steel structure with "light" roofing infills in honeycomb-type polycarbonate with perfect air and water tightness, and side infills in shatterproof, low-emission double-glazing with Argon chamber.

The solution of the new 33-metre long pool is also original and unique, with a multifunctional subdivision into three distinct continuous pools, where all swimming and water activities, as well as the basic activity of youth water polo, can be carried out (in a single pool equipped with a mobile pontoon).

Together with the municipal administration, the architect Paolo Pettene has developed a feasibility project for the completion of the school sports campus, aimed at being developed with new opportunities, in a first phase with a padel area functionally connected to the swimming facility, along with other more articulated solutions.





SEMPRE
PIÙ
DUREVOLI
E SICURE.



SOLUZIONI MODULARI E PERSONALIZZATE

Le nostre tribune, progettate per adattarsi in modo versatile ad ogni contesto, sia outdoor che al coperto, e per specifiche esigenze progettate anche su misura, sono le più durevoli e sicure di sempre.

MARIOORLANDO

UNA SCELTA D'ESPERIENZA

Corso Carlo Marx, 96
95045 Misterbianco (CT)
tel. +39 095471188 - fax +39 095471690
foreign office: export@marioorlando.it

marioorlando.com



Crema (Cremona)

Recupero e risanamento del velodromo Pierino Baffi

progetto: A. Caruso E. Mainardi Architetti Associati

L'impianto chiuso dal 2011, ripristinato nella sua funzionalità grazie all'impegno della Federazione Ciclistica Italiana, del Coni e delle amministrazioni locali, è stato riaperto all'attività sportiva dopo l'omologazione ottenuta in novembre e l'inaugurazione del 27 dicembre scorso.

Il recupero del velodromo, intitolato dal 1986 al campione su strada Pierino Baffi, ha preso l'avvio con l'accesso al fondo Sport e periferie per il quale è stato assegnato un contributo di 1.832.000 euro nell'anno 2018.

All'interno del circuito - un anello a pendenza variabile di 333,33 m di sviluppo - è presente un campo da calcio per allenamento.

Il degrado della pista ciclistica, costruita negli anni '20 del secolo scorso, oltre alla non conformità alle vigenti normative di parti del complesso, aveva provocato la sua graduale sottoutilizzazione e l'abbandono delle strutture edilizie.

Il velodromo è una presenza architettonica di rilievo nella città, un elemento raro nel paesaggio. Altri velodromi sono situati all'esterno delle città, mentre in questo caso la presenza della pista - collocata in adiacenza al perimetro della città storica e visibile dalle strade e percorsi pubblici adiacenti - costituisce un elemento di peculiarità dell'urbanità cremasca.

In questa prospettiva, gli obiettivi del progetto sono stati i seguenti:

- mettere in sicurezza dal punto di vista statico le strutture portanti della pista, attraverso interventi di consolidamento strutturale e di risanamento dalla carbonatazione dei cementi armati;
- adeguare la distribuzione delle attività, gli spazi e le attrezzature alla normativa sportiva vigente, in modo da ottenere l'omologazione ai fini agonistici;
- adeguare i manufatti alle norme relative alla sicurezza degli atleti e degli spettatori.

Considerata la qualità di "bene culturale" del velodromo, protetto come tale dal 2007, il progetto è stato finalizzato al rispetto delle sue caratteristiche architettoniche, attraverso il loro riconoscimento e la loro valorizzazione. La proposta di adottare materiali e tecniche aggiornate ed elementi architettonici nuovi, necessari per realizzare il recupero del complesso, è fondata sul concetto di "sincerità costruttiva". Il dialogo tra beni culturali da conservare ed elementi architettonici contemporanei può produrre esiti positivi quando questi ultimi sono distinti da quelli più antichi, sono riconoscibili ed "elementari", dotati cioè degli attributi morfologici minimi necessari e sufficienti alla finalità tecnica richiesta.

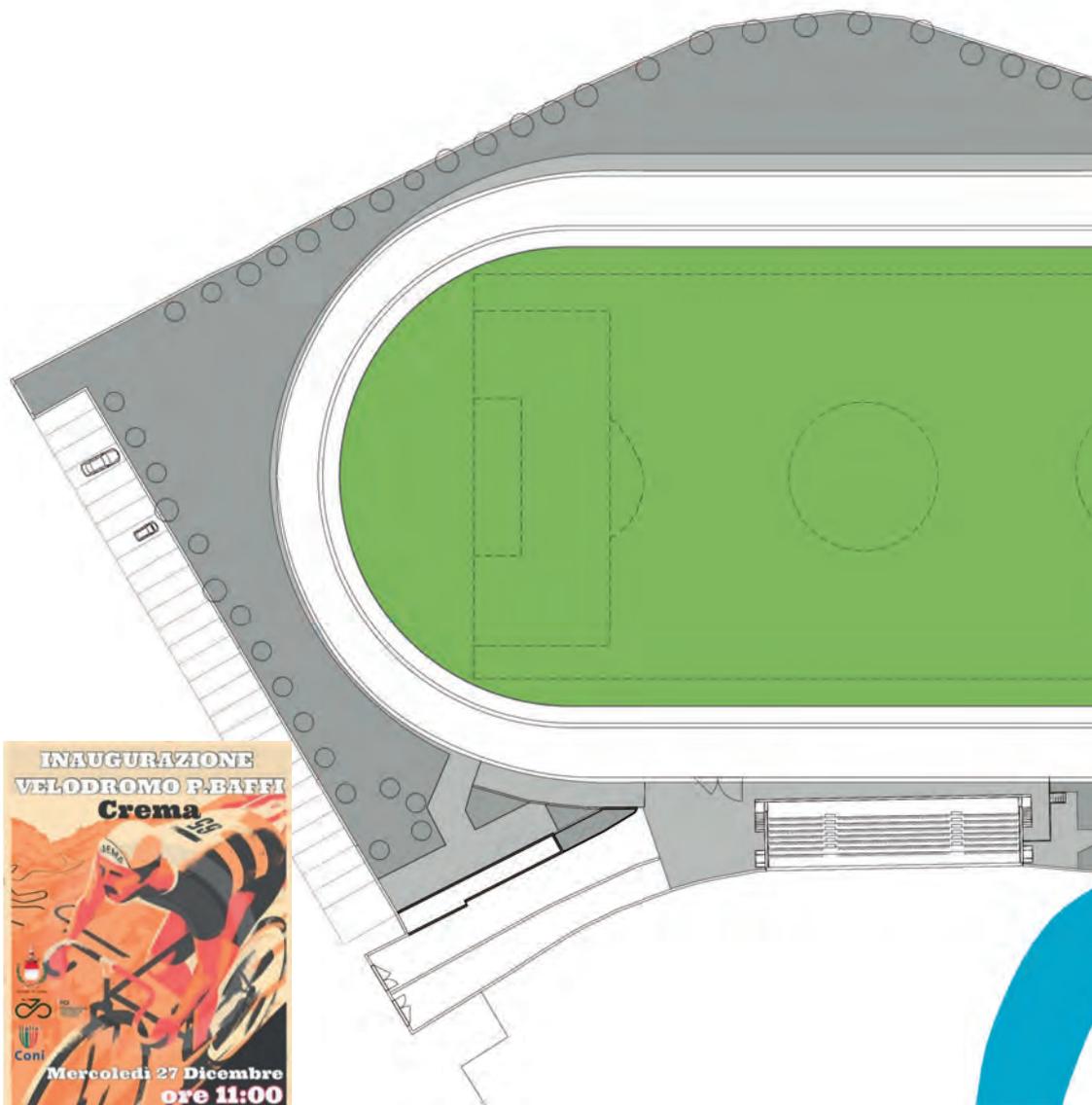
Il progetto è stato oggetto di esame e approvazione da parte del CONI, della FCI e della competente Soprintendenza MIBAC.

Il progetto è costituito da diverse parti, corrispondenti ai diversi manufatti di cui è formato il complesso.

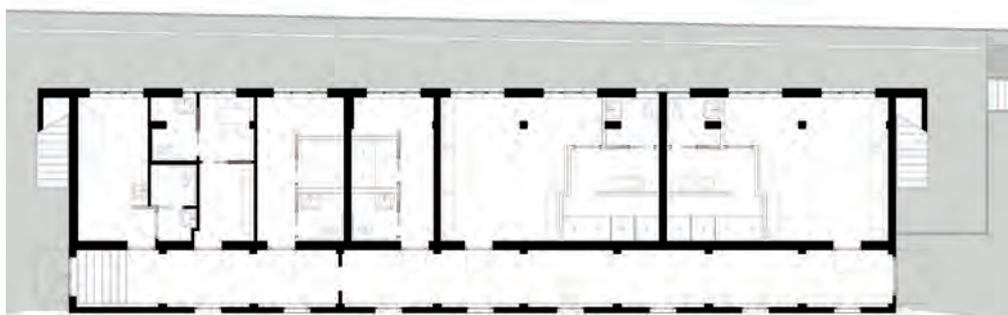
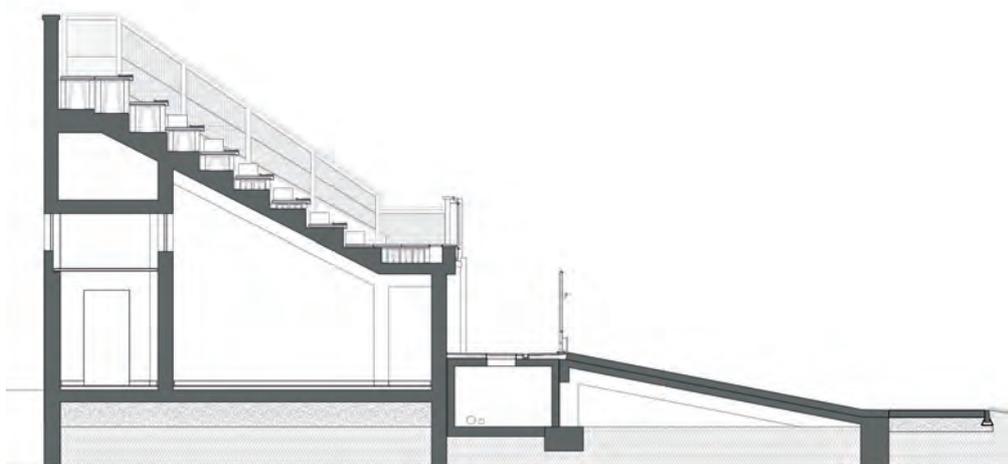
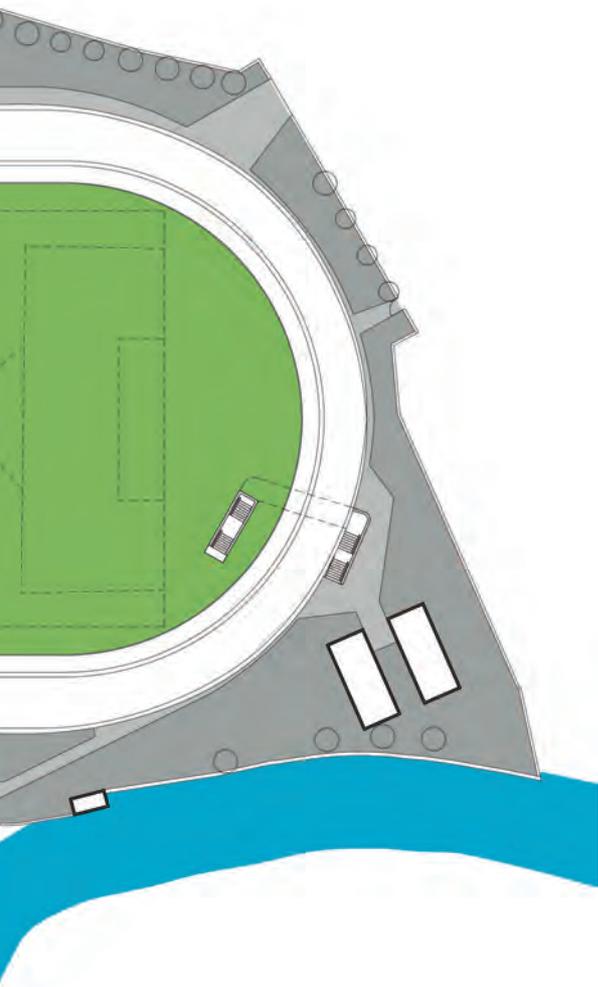
La pista

L'intervento di recupero della pista è consistito in un vero e proprio restauro conservativo, formato da tre tipi di lavorazioni: il consolidamento strutturale, il restauro e consolidamento delle strutture danneggiate dalla carbonatazione e il risanamento e rinnovo della superficie del piano ciclabile.

L'intervento sulle strutture portanti è costituito da cordoli di collegamento tra le fondazioni puntuali dei pilastri, dalla realizzazione di pilastri in corri-



Nella pagina precedente, dettaglio della curva sopraelevata. In questa pagina, in basso, le strutture di sostegno prima e dopo l'intervento. Sopra, manifesto dell'inaugurazione. In alto sulle due pagine, planimetria generale. A destra, sezione della pista all'altezza della tribuna e pianta degli spogliatoi sotto tribuna.



spondenza dei giunti di dilatazione e dal risanamento della carbonatazione dei c.a. Quest'ultimo è diversificato in funzione dei diversi livelli di avanzamento della carbonatazione.

È stata prevista anche la realizzazione dei muri di mattoni pieni in corrispondenza dei cavalletti, laddove mancanti. Per rendere le superfici unitarie dal punto di vista cromatico, la protezione dei c.a. preesistenti e dei c.a. nuovi è stata effettuata con la medesima pittura, specifica per i cementi armati, che costituisce anche la finitura protettiva delle aree risanate dalla carbonatazione. I muri di mattoni a vista, invece, sono stati puliti e lasciati nello stato di fatto, come richiesto dalla Soprintendenza.

Nei rettilinei, dove la pista è più bassa, alcuni dei vani vuoti all'intradosso della pista sono stati tamponati con un muro di blocchi di cls tinteggiati, posizionato sul filo interno della trave e dei pilastri, al fine di evitare che i vani, la cui altezza impedisce l'accesso per pulizia, diventino depositi di foglie e rifiuti.

La superficie della pista è stata risanata, integrata e protetta, ed è stata estesa con una nuova porzione in piano, previa sistemazione dei giunti di dilatazione e chiodatura della soletta. La necessità di detta chiodatura deriva dal fatto che nel tempo è stata sovrapposta una seconda soletta a quella originaria e la seconda tende a scivolare rispetto alla prima. Laddove la sovrapposizione delle due piste - successivamente realizzate - rivelava i due piani, si è

provveduto ad impermeabilizzare le superfici, a formare una guscia per evitare infiltrazioni, e a realizzare fori e pluviali per smaltire l'acqua piovana.

A coronamento della pista, è stata prevista l'installazione di parapetti formati da profili portanti di acciaio zincato, rete zincata e di pararuote di legno, di altezza cm. 65 da terra. La porzione di pannello pararuote adiacente alla linea del traguardo è stata realizzata con pannelli trasparenti di plexiglass. Il parapetto è concepito per essere installato "a freddo", con viteria. L'altezza dei parapetti varia a seconda della presenza o meno del pubblico sul lato esterno, come avviene in prossimità della tribuna. La morfologia del parapetto deve garantire che l'atleta, in caso di impatto, non si ribalti oltre la barriera.

I parapetti installati sul tratto rettilineo della tribuna, dove anche è situato il traguardo, sono dotati di corrimano, necessario per alcune tipologie agonistiche. Nei tratti rettilinei, che corrispondono anche alle minori pendenze della pista, la testa dei montanti dei parapetti è protetta da un profilo di ferro zincato circolare, che riduce l'effetto di un eventuale impatto. La pista è lunga m 371 ed è larga da un minimo di m 5,94 ad un massimo di m 6,03.

Il trattamento finale della pista è dotato di una caratteristica particolare: il grado di granulosità della superficie è variabile a seconda della quota, in modo da risolvere in modo ottimale gli attriti laterali delle ruote.

L'edificio spogliatoi-tribuna

La distribuzione degli spogliatoi è stata riformata per adeguarla alla normativa CONI, formando due spogliatoi per complessivi 29 atleti, due spogliatoi per 11 giudici, un posto di primo soccorso/visita medica e un locale per controllo antidoping.

Sono stati rinnovati i pavimenti, i rivestimenti, i serramenti interni ed esterni, i sanitari e l'illuminazione. Viene rinnovato l'impianto di riscaldamento e viene realizzato un impianto di ventilazione e ricambio dell'aria, prima inesistente. Le macchine degli impianti ed i collegamenti sono installati nel controsoffitto del corridoio.

Oltre ai suddetti servizi, sono stati realizzati altri due spazi: uno spazio destinato all'officina ed uno destinato ad un locale per i giudici. Hanno una dimensione di circa mq 50 ognuno e sono ospitati in due manufatti prefabbricati, collocati in prossimità della scala di accesso alla pista e al campo.

La soluzione con manufatti prefabbricati era stata concordata all'epoca del progetto originario con la Soprintendenza, al fine di rispettare la volumetria preesistente del fabbricato spogliatoi/tribuna.

La tribuna preesistente non soddisfaceva la geometria della curva di visibilità, come prevista dalla normativa vigente CONI.

Il tema della coniugazione, apparentemente conflittuale, tra la conservazione della compagine muraria della tribuna e la realizzazione di un sopralzo dei

On the opening page, detail of the elevated curve.

On the left page, below, the supporting structures before and after the renovation. Above, inauguration poster.

On the top of the two pages, general plan. On this page, section of the track at the grandstand and plan of the changing rooms under the grandstand.

posti a sedere (che, al livello più elevato, comporta una quota più alta di circa cm. 90 rispetto agli attuali sedili), è stato risolto con la rimozione temporanea delle sedute in cls, la formazione di sopralzi eseguiti con manufatti leggeri (igloo e solette gettate con rete) e il successivo riposizionamento delle sedute in cls, previo rinnovo dell'impermeabilizzazione. Sui gradoni così riformati sono poi state fissate le sedute numerate in polipropilene. Questa soluzione ha incontrato il consenso della Soprintendenza, che ha apprezzato il minore impatto trasformativo ed il recupero delle sedute originarie in cls.

Per soddisfare la normativa vigente, è stata eliminata la prima fila di sedute, allargando il percorso di distribuzione parallelo alle sedute.

Il disegno dei nuovi parapetti della tribuna è coordinato con quello dei parapetti della pista, con profili di dimensione maggiore e telai di irrigidimento della rete, per soddisfare le norme di sicurezza relative alla spinta degli spettatori. Anch'esso è formato dall'assemblaggio di profili, sagomati a disegno. Tutti gli elementi metallici nuovi sono zincati a caldo. I fronti dell'edificio sono oggetto di manutenzione, con risanamento dalla carbonatazione delle porzioni in c.a. e con ripristino e tinteggiatura degli intonaci, di colore bianco e grigio. Le scale di raccordo ed il camminamento della tribuna sono impermeabilizzati e rivestiti con lastre di serizzo. I muretti di bordo, verso la pista e lungo i fronti laterali, sono rivestiti con copertine di c.a.p. con gocciolatoio.

I vecchi pluviali in PVC sono stati sostituiti con pluviali in acciaio zincato. Gli ingressi sono stati protetti con tettoie formate da una lastra di cristallo appesa a tiranti di acciaio.

Per i servizi per gli spettatori è stata prevista ed eseguita soltanto la manutenzione della rubinetteria e degli impianti di risciacquo, oltre alla manutenzione dei serramenti esterni.

I limiti del finanziamento hanno impedito un più radicale rinnovo di questi locali, ancora funzionali ma dichiaratamente vetusti.

È stata invece eseguita la manutenzione dei fronti, sia delle parti in cemento armato che degli intonaci. È stata eseguita, infine, l'estensione della rete di fognatura e dell'acqua potabile nell'adiacente locale magazzino, per favorire l'eventuale futura trasformazione in caffetteria per gli spettatori.

Le sistemazioni esterne

Il progetto ha previsto - in ottemperanza ad una specifica richiesta del CONI - la divisione dell'area perimetrale rispetto alla pista in due settori, riservati agli atleti ed al pubblico.

La parte riservata agli atleti è quella sita a sud, con ingresso dai due cancelli esistenti, uno carraio e uno pedonale di accesso dal parcheggio pubblico. In questo modo gli atleti accedono al campo centrale, attraverso il sottopassaggio, all'officina e al locale giudici, e poi agli spogliatoi attraverso un percorso in piano. L'ingresso nord degli spogliatoi, caratterizzato da una scala per superare la diffe-



In alto, la tribuna con il rettilineo; in basso, dettagli delle parti risanate, con le opere in ferro dipinte di verde: sottopassaggio per gli atleti e cancelli carrai. Nella pagina destra, un tratto della pista.



renza di quota, è un'uscita di emergenza. I mezzi di manutenzione accedono alla pista e al campo attraverso il grande cancello realizzato di fianco alla tribuna.

La parte di area riservata al pubblico è quella a nord, con ingresso da via IV Novembre, che consente l'accesso alla tribuna, ai servizi spettatori e all'area verde.

Intorno alla pista, nell'area verde perimetrale, è stato costruito un percorso pedonale-ciclabile, per agevolare i collegamenti su terreno solido.

L'area di ingresso del pubblico da via IV Novembre, pavimentata in asfalto, è stata oggetto di rinnovo dello strato di usura.

Il fondo dei vani aperti all'intradosso della pista è sistemato con strato di ghiaio.

Nell'area perimetrale sono installate le torri faro per l'illuminazione della pista e del campo, oltre ai corpi illuminanti per l'illuminazione delle stesse aree perimetrali.

Tutte le opere in ferro esistenti sono state riverniciate con colore verde, come da indicazioni della competente Soprintendenza MIBAC.

L'impianto di illuminazione dell'area sportiva

La pista e il campo da calcio da essa circoscritto sono illuminati con 62 lampade a LED montate ad altezza di 16 m su 10 nuovi pali in acciaio zincato:

50 lampade dedicate all'illuminazione della pista, e 12 lampade dedicate all'illuminazione del campo da calcio per allenamento.

Completano l'illuminazione della zona di attività sportiva 4 lampade a led montate su una struttura metallica esistente, posta in corrispondenza della linea del traguardo, in grado di fornire un'illuminazione di 1000 lux sul piano verticale.

L'illuminazione della pista assicura un illuminamento medio $E_{av} = 916$ lx, con un fattore di uniformità $u_0 = 0,73$. L'uniformità dell'illuminamento resta invariata per gli scenari di allenamento e di emergenza, che prevedono l'accensione di tutti i corpi illuminanti con regolazione della luminosità attraverso dimmer 0-10 V, inseriti nel quadro elettrico. In mancanza di alimentazione elettrica da rete, l'alimentazione viene commutata su quella proveniente da UPS; contemporaneamente, viene attivato il dimmer per lo scenario di sicurezza, impostato al 10%. L'autonomia dell'alimentazione di emergenza è pari ad 1 ora.

In occasione di manifestazioni sportive è previsto il noleggio di gruppo elettrogeno cabinato, con le seguenti funzioni: alimentazione impianto illuminazione pista e luci esterne; alimentazione impianto di illuminazione per il proseguo dell'attività (in assenza di alimentazione di rete); alimentazione illuminazione di sicurezza (in assenza di tensione di rete, dopo intervento UPS) per una durata di almeno 60 min.

Project realizations

Crema (Cremona): Restoration of the Pierino Baffi velodrome

The deterioration of the cycling track built in the 1920s, as well as the non-compliance of parts of the complex with current regulations, has led to its gradual under-use and abandonment.

The velodrome is a prominent architectural presence in the city, a rare element in the landscape. Other velodromes are located outside the city, while in this case the presence of the track - located adjacent to the perimeter of the historic city and visible from the adjacent streets and public routes - constitutes a peculiar element of the urbanity of the city of Crema.

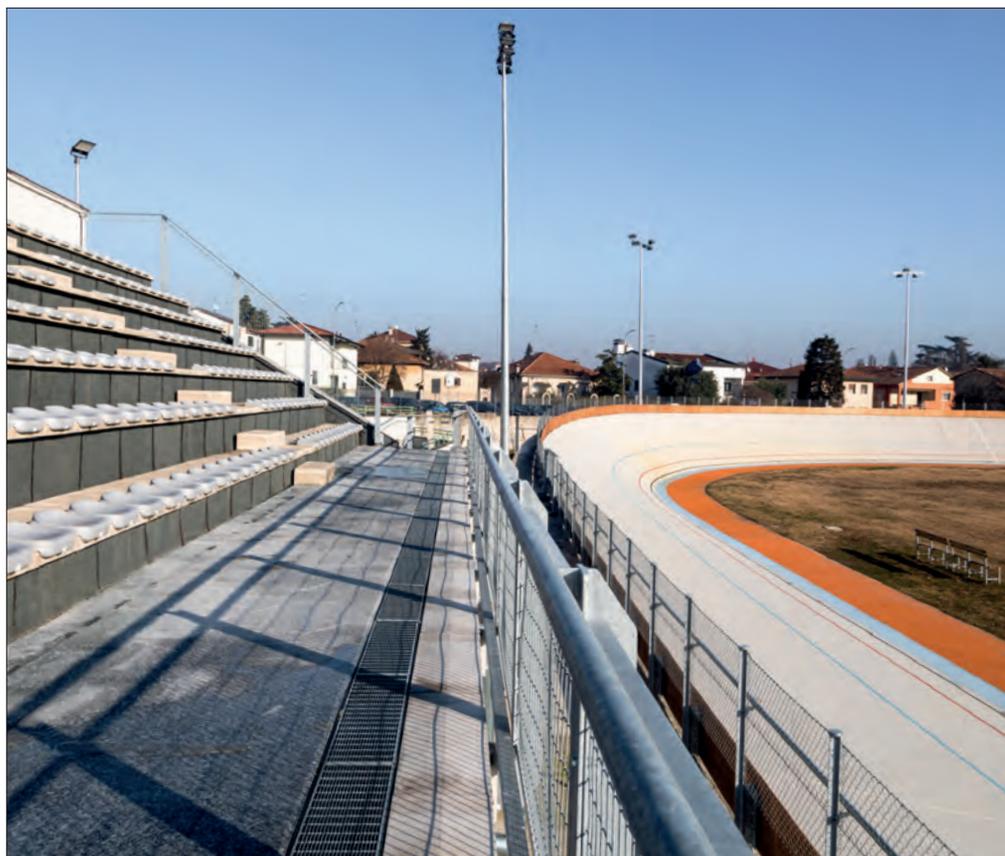
In this perspective, the objectives of the project were the following:

- *To make the track's load-bearing structures safe from a static point of view, through structural consolidation and restoration work to prevent the carbonation of reinforced concrete;*
- *Adapt the distribution of activities, spaces and equipment to current sports regulations, in order to obtain homologation for competitive purposes;*
- *Adapt the facilities to the regulations regarding*

*On the left page, above, the grandstand with the straight; below, details of the restored parts, with the ironwork painted green: subway for the athletes and driveway gates.
On this page, a section of the track.*

the safety of athletes and spectators.

Considering the velodrome's quality as a 'cultural asset', protected as such since 2007, the project was aimed at respecting its architectural features through their recognition and enhancement. The proposal to adopt up-to-date materials and techniques and new architectural elements, necessary to realise the recovery of the complex, is based on the concept of 'constructive sincerity'. The dialogue between cultural heritage to be conserved and contemporary architectural elements can produce positive results when the latter are distinct from the older ones, are recognisable and "elementary", i.e. endowed with the minimum morphological attributes necessary and sufficient for the required technical purpose.



Recupero e risanamento conservativo del velodromo P. Baffi di Crema

Committente: Comune di Crema
Responsabile Unico del Procedimento:
arch. Filippo Zorloni

Progetto generale architettonico:
A. Caruso E. Mainardi Architetti Associati
Direzione lavori generale architettonica:
arch. Alberto Caruso
Progetto e D.L. strutturale:
Ing. Giovanni Ferrara
Progetto e D.L. impianti meccanici:
ing. Fabrizio Mazza
(Lamonaca Mazza & partners)
Progetto impianti elettrici:
p.i. Aldo Salonti, Galliate (No)
Coordinamento sicurezza:
ing. Massimiliano Colletta

Importo dei lavori: euro 1.832.000
Inizio lavori: ottobre 2021
Ultimazione lavori: settembre 2023
Omologazione F.C.I.: novembre 2023

Foto: Mariarita Loiacono



Particolari della tribuna. In alto, il percorso di distribuzione con l'eliminazione della prima fila di sedute; in basso, il fianco della tribuna/spogliatoio.

Details of the grandstand; above, the distribution route with the removal of the first row of seats; below, the side of the grandstand/changing room

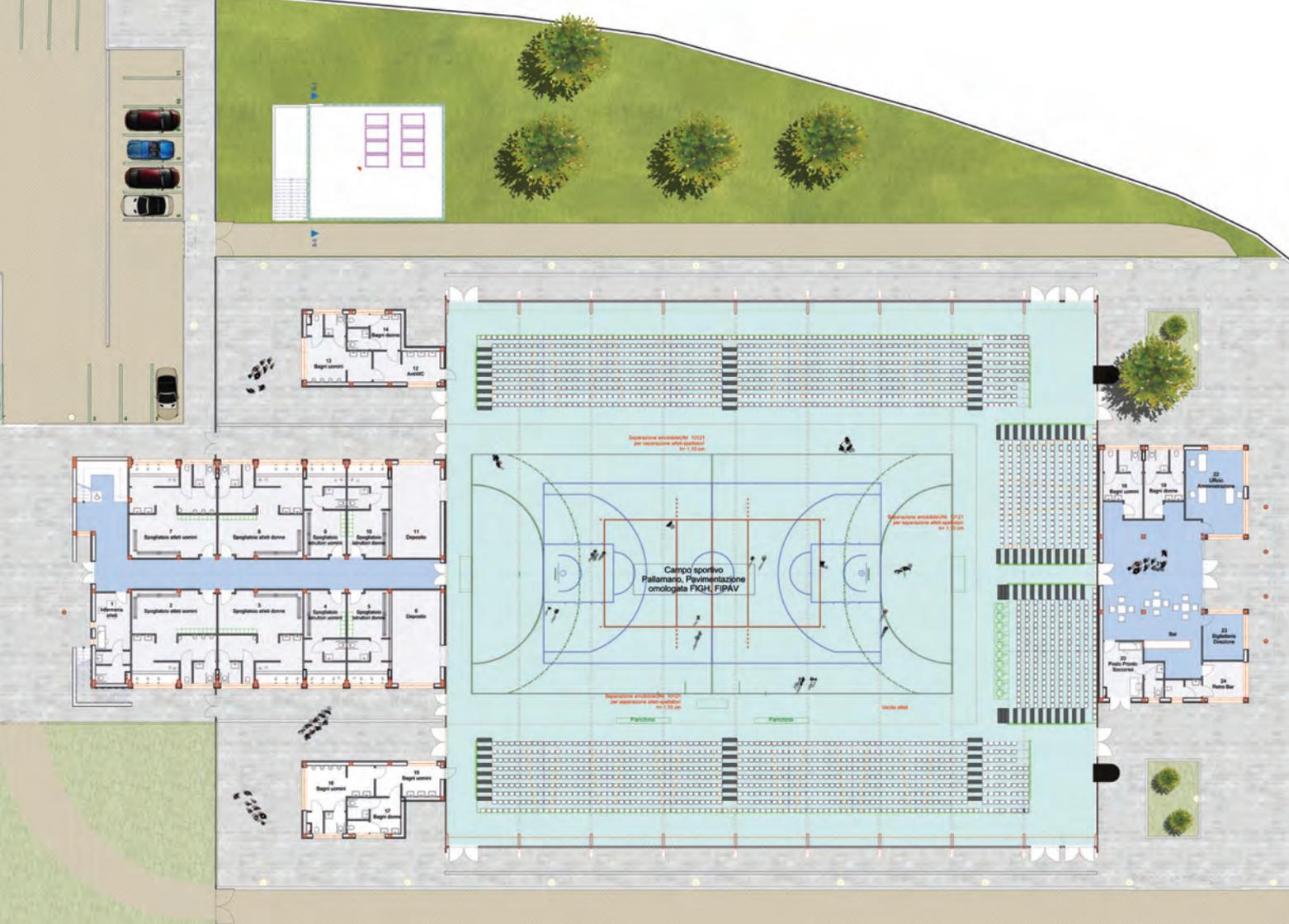


Fasano (Brindisi)

Palazzetto dello sport

progetto: ing. Pierino Profeta

Già occupata da un edificio a rustico costruito 30 anni prima, l'area di proprietà comunale vede oggi l'insediamento di una struttura polifunzionale, idonea allo svolgimento di manifestazioni sportive con presenza di pubblico fino a 2000 spettatori e spazi di supporto al pubblico e agli atleti.



Nella pagina precedente, scorcio dell'interno.
 In questa pagina, in alto, pianta del palazzetto; in basso, prospetto anteriore.
 Nelle foto, una vista aerea laterale e una frontale, in versione diurna e notturna.

L'area, ubicata in località Vigna Marina a nord-est della città di Fasano, ha una superficie di circa 12.000 mq. In considerazione dell'inserimento del nuovo palasport fra gli impianti sportivi per lo svolgimento delle gare dei Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026, sono stati realizzati gli elementi funzionali sotto descritti, separati fra loro, ma idonei a rispondere ai dettami normativi per lo svolgimento in sicurezza e comfort dell'attività sportiva e delle manifestazioni con presenza di pubblico.

Lo spazio di attività sportiva

Lo spazio di attività sportiva è costituito da una copertura per grandi luci supportata da arcate a

due cerniere in legno lamellare collegate tra loro mediante orditura secondaria, sempre in legno lamellare. Il pacchetto di chiusura è costituito da un perlinato ligneo all'intradosso, un pannello di lana di vetro dello spessore di 14 cm, e un manto impermeabile di copertura in alluminio naturale 7/10 con relativa lattroneria.

Lo spazio di attività ha una dimensione in pianta di m 46 x 54 e può ospitare vari campi sportivi. In particolare, è previsto un campo principale per la pallamano di dimensioni 40 x 20 m con una fascia perimetrale di 2 m. L'altezza della sala è variabile ma assicura sul campo di gioco per attività agonistica un'altezza non inferiore a 9,30 m.

L'area di gioco potrà quindi ospitare anche un

campo regolamentare per il calcio a 5 nonché un campo di pallacanestro o di pallavolo con tutte le relative fasce perimetrali di sicurezza come prescritto dalle rispettive norme di omologazione.

Le segnature sono tracciate in funzione delle esigenze con colorazioni diverse:

- campo 40 x 20 m per pallamano e calcio a 5 (strisce di colore bianco)
- campo 28 x 15 m per pallacanestro (strisce di colore rosso);
- campo 18 x 9 m per la pallavolo (strisce di colore blu).

La polivalenza e la flessibilità dello spazio sportivo consente un utilizzo differenziato per varie discipline e la disposizione di campi anche in senso trasversale per attività di allenamento, in modo da ottimizzare gli spazi e la gestibilità del complesso. Tutte le attrezzature di gioco sono di tipo mobile o smontabile in modo da consentire rapidamente anche la modifica delle disposizioni di gioco.

La sala di attività è completamente pavimentata in parquet sportivo di tipo omologato per pallacanestro, idonea ad ospitare altre discipline sportive, con una pavimentazione sportiva amovibile in Taraflex omologata per pallamano e pallavolo.

Sul lato corto verso la tribuna spettatori è installata una rete parapalloni a prolungamento del separatore pubblico / atleti.

Servizi di supporto per il pubblico

Sempre all'interno dell'area recintata, in adiacenza alla sala di attività sportiva, sul lato nord, sono previsti i servizi di supporto per il pubblico costituiti da un volume ad un solo piano. Questi comprendono: biglietteria; uffici per la segreteria; posto di pronto soccorso; bar con retro-bar; bagni per il pubblico.

A completare i servizi per il pubblico sono previsti altri 2 blocchi edilizi ad un solo piano, situati sul lato sud ma indipendenti rispetto ai servizi per gli atleti. I due blocchi prevedono servizi igienici distinti per sesso ed accessibili anche ai disabili in sedia a rotelle.

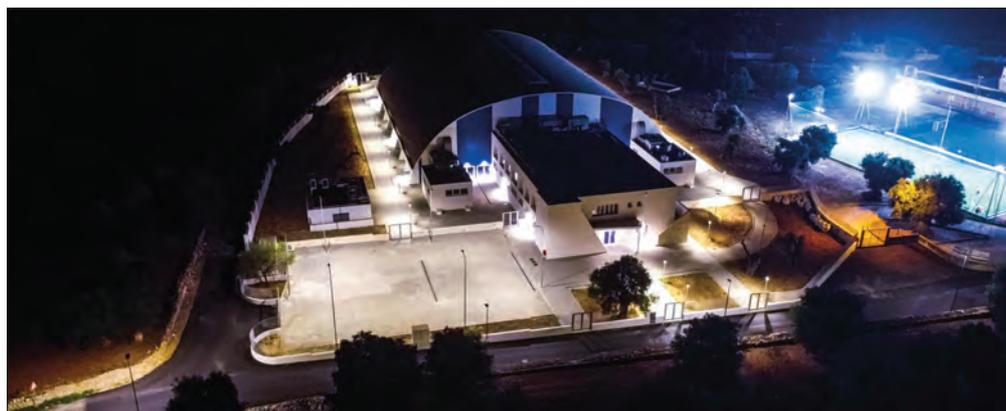
Servizi di supporto per gli atleti

In adiacenza alla grande sala di attività, sul lato sud, sono posizionati i servizi di supporto per gli atleti, mentre sul lato opposto (lato nord) sono posizionati i servizi di accoglienza per il pubblico. In tal modo sono differenziati in maniera rigorosa i percorsi e le vie di esodo per gli spettatori eliminando interferenze.

L'edificio contenente i servizi di supporto per gli atleti è realizzato in un volume a due piani fuori terra comprendente al piano terra 4 spogliatoi atleti (dimensionati per squadre di almeno 16 atleti) con docce e servizi igienici, 2 spogliatoi per i giudici/istuttori, un locale di pronto soccorso completo di servizio igienico, 2 depositi per attrezzature.

Al primo piano una sala polifunzionale (m 18 x 18), una sala stampa, una sala riunioni, due bagni utenti, servizi igienici.

Sul Lato sud dell'edificio sono ubicati gli spazi per gli impianti tecnologici in un locale interrato.



On the opening page, a view of the interior.

Left, top, plan of the building; bottom, front elevation.

In the photos, an aerial view from the side and a front view, in daylight and at night.

Project realizations

Fasano (Brindisi): Sports hall

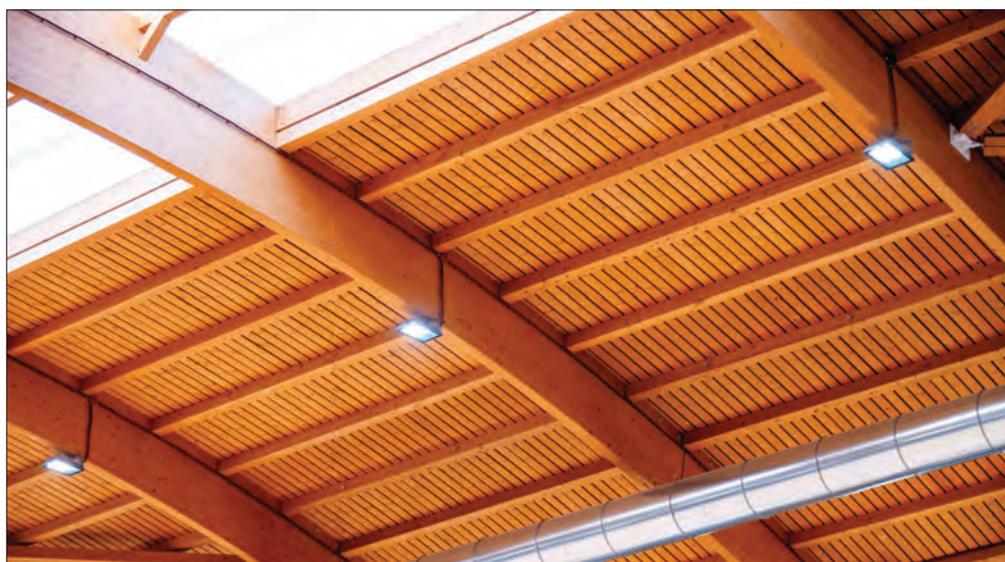
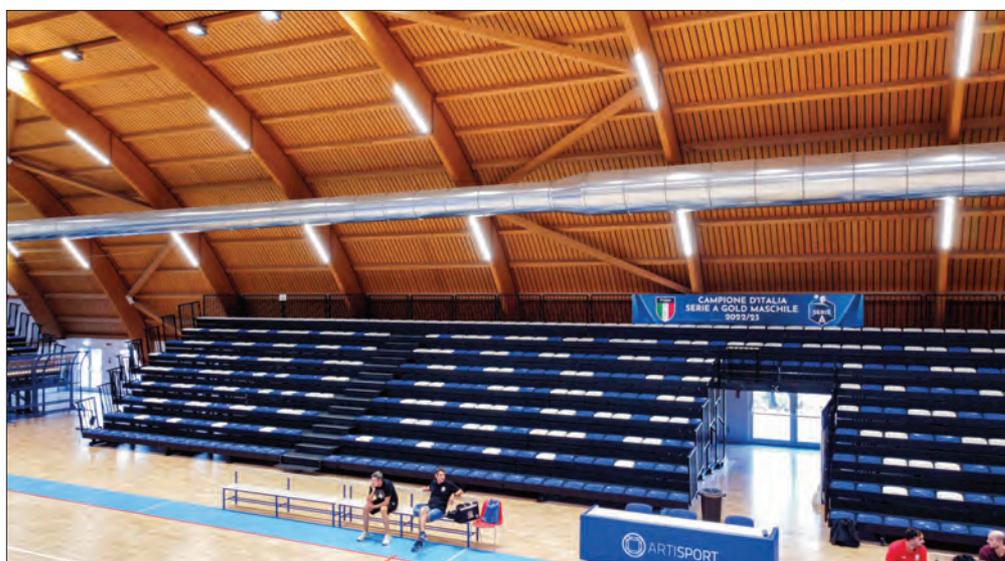
Formerly occupied by a rustic building constructed 30 years earlier, the area of municipal property now sees the installation of a multifunctional facility, suitable for the holding of sporting events with audiences of up to 2000 spectators and support spaces for the public and athletes.

The activity space has a plan dimension of 46 x 54 m and can accommodate various sports fields: a main court for handball, a regulation court for five-a-side football, and a basketball or volleyball court with all the relevant safety perimeter strips as prescribed by the respective approval standards.

The multi-purpose and flexibility of the sports space allows for a differentiated use for various disciplines and the arrangement of courts also crosswise for training activities, to optimise the space and manageability of the complex.

All the playing equipment is either mobile or can be dismantled so that the playing arrangements can also be changed quickly.

The services for the public and athletes are in small accessory volumes adjacent to the central hall.



Palasport Comunale di Fasano (Br)

Committente: Comune di Fasano
RUP: ing. Rosa Belfiore

Progettazione: ing. Pierino Profeta
Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione: geom. Leonardo Angelini
Direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione: arch. Michele Sgobba (Finepro srl)

Inizio lavori: novembre 2019
Fine lavori: settembre 2023
Importo dei lavori: euro 4.308.235

Attrezzature sportive: Artisport

Particolari dell'interno: il pavimento di gioco con le attrezzature, le tribune, la copertura in legno lamellare.

Details of the interior: the playing floor with the equipment, the grandstands, the glulam roof.

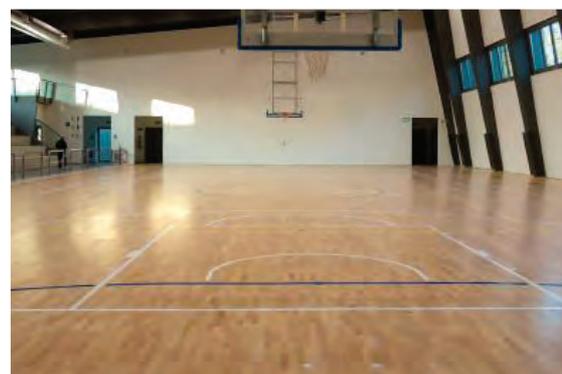
VANETON

Superfici da vivere



Vaneton è con lo Sport

Dal 1983 realizziamo superfici idonee per ogni tipo di sport, sia indoor che outdoor. Offriamo soluzioni e materiali d'avanguardia per ogni esigenza, dai campi professionistici ai poli scolastici.



Europei di atletica Roma 2024: Stadio Olimpico e Stadio dei Marmi

a cura di Cesare Lino



I campionati europei di atletica leggera, in programma nel prossimo giugno, vedono protagonisti due impianti del Foro Italicò che sono stati adeguati in vista dell'evento internazionale. Rimesso a nuovo, in particolare, lo Stadio dei Marmi, che resterà a disposizione dei cittadini con la pista color torba antica e le iconiche statue riportate al candore originale.

Roma 2024

Cinquanta giorni prima delle Olimpiadi di Parigi, Roma ospita i Campionati Europei di Atletica Leggera.

L'evento sportivo è organizzato dalla Fondazione EuroRoma 2024 (partecipata da Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Lazio, Roma Capitale, CONI, Sport e Salute, FIDAL) e da European Athletics.

Il programma di Roma 2024 prevede sei giorni di gare dal 7 al 12 giugno e undici sessioni complessive, cinque al mattino e sei serali, per 24 diverse specialità.

Il terreno di gara principale sarà lo Stadio Olimpico, mentre la marcia si svolgerà sui viali del Foro Italico e la mezza maratona sulle strade della Capitale, con arrivo sempre all'Olimpico.

I lavori all'Olimpico

La pista di atletica a nove corsie dello Stadio Olimpico era stata ristrutturata nel 2002 con un manto colato ad elevate prestazioni che dopo 22 anni necessitava senz'altro di essere sostituito per

affrontare un evento di portata internazionale.

La gara è stata aggiudicata alla Mondo, che ha proceduto alla posa di un manto di tipo prefabbricato, di colore blu e grigio, che ha consentito tempi di posa molto ristretti tanto da non interferire con l'uso del campo di calcio da parte delle due squadre romane di Serie A.

I lavori per la posa del nuovo manto sono iniziati in ottobre. Il prodotto è lo stesso impiegato per le ultime edizioni dei Giochi Olimpici, fino a Tokyo 2020. Le particolarità di questo manto sono nel suo strato superiore, realizzato con materiali vergini per garantire il massimo livello di uniformità e controllo del gesto atletico e nello strato inferiore, caratterizzato da una serie di alveoli che creano uno strato di celle d'aria chiuse e isolate. Tale tecnologia assicura che le forze di impatto imposte dagli atleti vengano ridotte al minimo, l'efficienza dei loro movimenti viene migliorata e il ritorno di energia ottimizzato al massimo, con conseguente miglioramento delle prestazioni atletiche.

Lo strato superiore è caratterizzato da una texture brevettata che garantisce il 20% di extra dre-

naggio superficiale e una maggiore aderenza in condizioni di bagnato, non solo in caso di pioggia, ma anche, ad esempio, in corrispondenza della fossa siepi. Migliora anche la resistenza antiscivolo e la trazione, al punto che, anche in condizioni di umidità, i tacchetti sulle scarpe degli atleti non devono penetrare la superficie della pista per ricercare la corretta aderenza.

Lo strato inferiore è costituito da una struttura geometrica a forma di esagono allungato, deformabile in tre dimensioni, che fornisce una perfetta combinazione di ammortizzazione, immagazzinamento e ritorno di energia, riducendo l'intervallo di tempo che l'atleta in corsa utilizza per compiere il movimento di rolling del piede. Quando il piede dell'atleta impatta la superficie, le celle piene d'aria si comprimono, assorbendo forza di impatto e vibrazioni e convertendo la massima quantità di energia cinetica in energia immagazzinata.

Non appena il piede lascia la superficie, l'aria compressa induce le celle a tornare alla loro forma originale, proiettando l'atleta in alto e in avanti.

Allo stesso tempo la deformazione laterale delle



Nella pagina sinistra lo Stadio Olimpico e lo Stadio dei Marmi nel gennaio di quest'anno, con la nuova pavimentazione della pista di atletica di colore grigio torba (foto messapi/lic. CC).

In questa pagina, sopra, il logo di Roma 24, le icone delle 24 specialità disegnate per l'evento, e uno scorcio dell'Olimpico durante i lavori di posa del nuovo manto di colore azzurro (frame video di Mondo).

In basso, lo Stadio dei Marmi con il palazzo del Coni sullo sfondo (foto Mondo).

celle agevola il movimento di rotazione del piede dal 5° metatarso al 1° metatarso, fornendo un supporto ottimale e continuo al movimento del piede e riducendo il movimento laterale della parte inferiore della gamba.

In questo modo le forze di impatto e le vibrazioni vengono ridotte al minimo, l'efficienza di movimento è migliorata e il ritorno di energia è ottimizzato al massimo, con obiettivi miglioramenti delle prestazioni atletiche.

I lavori allo Stadio dei Marmi

Per la pista adiacente all'Olimpico è stato effettuato un lavoro di riqualificazione complessiva con la pulitura dei marmi che ne caratterizzano la struttura, e del campo di gioco, oltre, naturalmente, alla pista di atletica a 6 corsie. L'obiettivo, infatti, è di lasciare alla città, a lavori completati, uno spazio sportivo a libero accesso per tutti i romani. Il manto per lo Stadio dei Marmi, la cui sostituzione è stata affidata ugualmente alla Mondo, che

ha completato i lavori ai primi di gennaio, è sempre un prefabbricato ma con caratteristiche leggermente diverse.

Qui è stato infatti posato un prodotto che assicura maggiore confort e assorbimento agli urti ma offre lo stesso comportamento biomeccanico della superficie di competizione, adattandosi quindi sia alla competizione che all'allenamento.

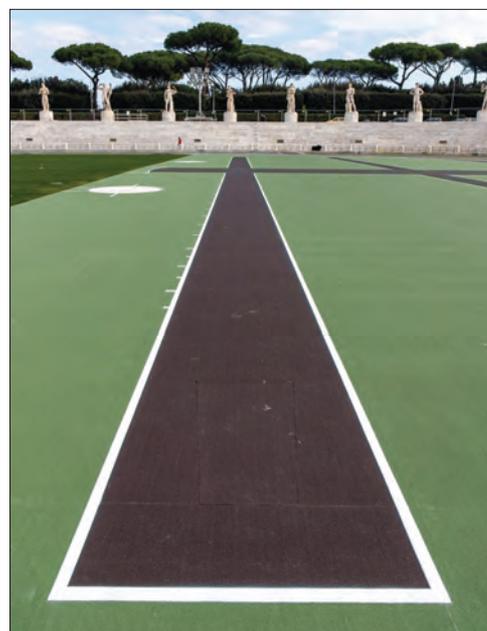
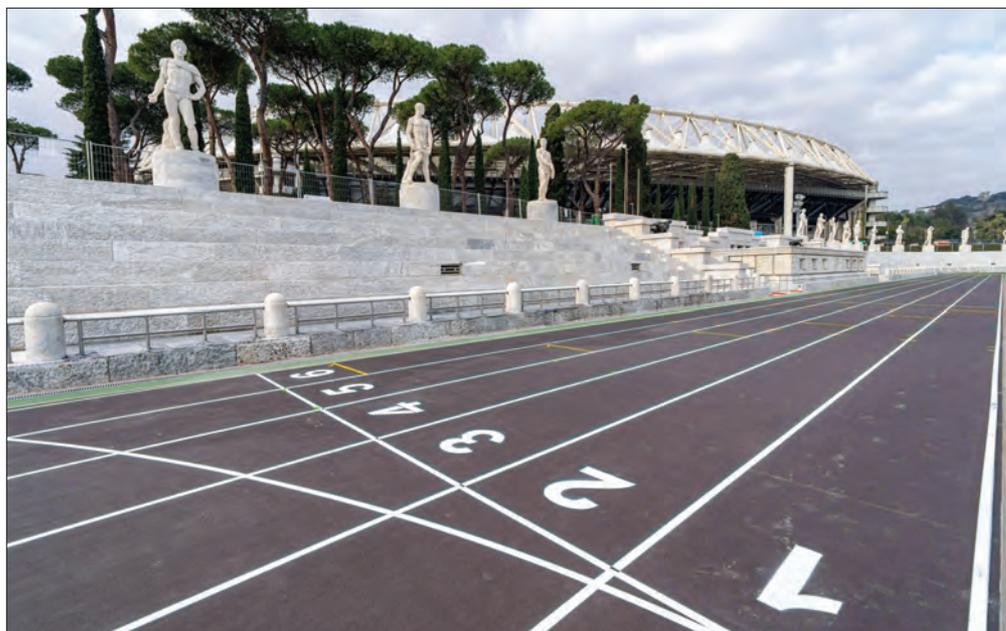
Lo strato superiore a base di gomma è caratterizzato da una goffatura che garantisce ottima elasticità ed elevata resistenza ai chiodi. Questa texture assicura un grip e una trazione eccellenti e un efficiente deflusso dell'acqua in caso di pioggia. Il backing ha la stessa costruzione geometrica a esagoni allungati descritta sopra.

Di particolare interesse la scelta del colore, approvata dalla Soprintendenza ai beni culturali; rifacendosi alle caratteristiche storiche della pista, che quando fu realizzata negli anni '30 veniva rivestita con ceneri di torba, è stato individuato un colore grigio scuro che richiama proprio il materiale originale.

Storia

I due impianti che saranno protagonisti di Roma 2024 fanno parte del Foro Italico, il complesso sportivo progettato da Enrico Del Debbio tra il 1927 e il 1933 e nato con il nome di Foro Mussolini.

Sebbene situato in posizione decentrata, nel quartiere romano di Monte Mario, il Foro venne progressivamen-



Nella pagina sinistra, lo Stadio dei Marmi. In prima colonna, una delle statue marmoree (foto BG / Tsport). Sopra a destra, il primo rettilineo; sotto al centro dettaglio della segnatura sul manto e della relativa targhetta metallica; a destra, pedana per i salti (foto Mondo).

Nella pagina destra, In alto, vista aerea del Foro Mussolini, 5 aprile 1938. In primo piano è inquadrato lo Stadio dei Cipressi (oggi Olimpico), interessato da cantieri per la realizzazione di nuove strutture; dietro, lo Stadio dei Marmi, l'Accademia di Educazione Fisica e il Piazzale del Foro Mussolini, con l'obelisco, davanti al quale

te collegato al cuore di Roma grazie alla costruzione del Ponte Duca d'Aosta, in asse con l'ingresso principale del complesso. Oltre a Del Debbio lavorarono al Foro Mussolini l'ingegnere e architetto Costantino Costantini per lo Stadio Olimpico del Tennis, la piscina monumentale e l'Accademia della Musica (su disegno di Del Debbio), mentre dal 1937 l'architetto Luigi Moretti arredò le superfici di ingresso della struttura con pavimentazione musiva bicroma, e intervenne sulla Casa delle Armi, destinata alla scherma.

Quello che oggi è lo Stadio Olimpico sorge sul sedime dello Stadio dei Cipressi, inaugurato nel 1932 e modificato da Luigi Moretti fra il '32 e il '37 come quinta per i giochi del periodo fascista.

Riquilificato dopo la guerra con Cesare Valle, Carlo Roccatelli e Annibale Vitellozzi, fu reso più agibile per il pubblico e inaugurato nuovamente nel 1953 con il nome di Stadio dei Centomila.

Dopo l'assegnazione delle Olimpiadi del 1960 fu denominato Stadio Olimpico.

Una trasformazione sostanziale, con la copertura di tutti gli spalti, è stata infine quella per i Mondiali di calcio del 1990.

Utilizzato fin dal 1953 dalle due squadre di calcio Roma e Lazio, per quanto riguarda l'atletica leggera è stato sede degli Europei già nel 1974, dei Mondiali nel 1987 e dei Giochi universitari del 1975; inoltre dal 1980 vi si svolge annualmente il Golden Gala, tranne nel 2023 a causa dei lavori già avviati per l'adeguamento all'evento di quest'anno.



Lo Stadio dei Marmi, costruito tra il 1928 e il 1932, nacque come estensione dell'Accademia fascista maschile di educazione fisica per gli allenamenti quotidiani dei suoi allievi.

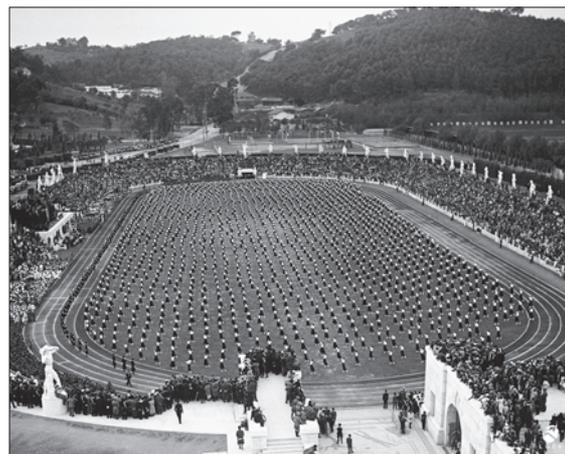
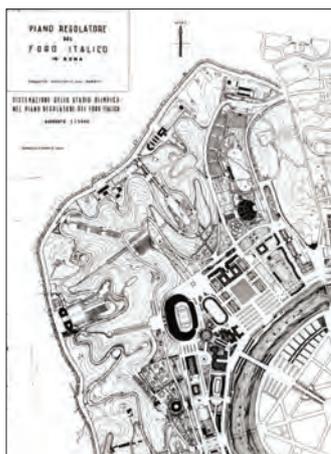
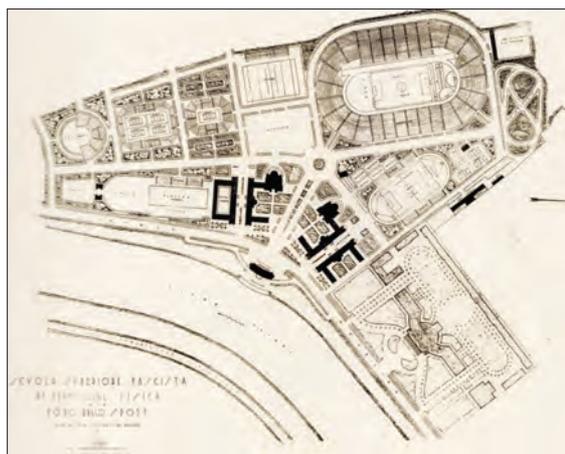
Le gradinate perimetrali in marmo bianco di Carrara che lo caratterizzano furono ricavate sopraelevando il terreno di 5,50 m. I due corpi di fabbrica affiancati che delimitano l'accesso al campo sono destinati ai servizi e ai magazzini per gli attrezzi. A coronamento delle gradinate furono poste 60 statue marmoree e 4 in bronzo che rap-

presentano le diverse attività sportive.

La destinazione era specificamente per manifestazioni ginnico-sportive e non per il calcio. La sua capienza è di circa 5.280 posti.

Dalla fine degli anni 1950 e fino alla metà degli anni '70 il campo di gioco dello Stadio fu destinato all'hockey su prato; in seguito si sono svolte anche gare di rugby e di calcetto.

Ad oggi, l'attività prevalente è invece l'atletica leggera; dal 12 settembre 2013 lo Stadio dei Marmi è intitolato al velocista italiano Pietro Mennea.



è in costruzione il ponte Duca d'Aosta (foto Istituto Luce / Cinecittà).

Al centro, da sinistra: progetto del Foro Mussolini di Enrico Del Debbio, 1928; progetto di ampliamento di Luigi Moretti, 1932. A destra, lo Stadio dei Marmi durante una manifestazione sportiva dell'ONB, 24 maggio 1935 (foto Istituto Luce / Cinecittà).

In basso, la pavimentazione in mosaico tuttora esistente lungo il Viale del Foro Italo (foto BG / Tsport).



tieniti aggiornato, leggi gli approfondimenti on-line

www.sporteimpianti.it/reportage/



“ *In tre decenni abbiamo realizzato centinaia di strutture, costruendo un'esperienza che non teme confronti e avvicinando all'arrampicata migliaia di persone. Siamo orgogliosi di avere contribuito alla crescita dell'arrampicata aiutandola a diventare Sport Olimpico.* ”

STRUTTURE ARTIFICIALI PER ARRAMPICATA



Il bob a Cortina d'Ampezzo

Arrivati al momento in cui sono partiti i lavori per realizzare l'intervento sulla pista di bob in vista delle Olimpiadi Invernali del 2026, pur con i dubbi e le incertezze ancora esistenti sulla buona riuscita dell'operazione, facciamo il punto per capire di che cosa stiamo (da molti mesi) parlando.



Sochi, Russia, 16 febbraio 2014: la squadra italiana di bob a due formata da Simone Bertazzo e Simone Fontana alle XXII Olimpiadi invernali (foto Iurii Osadchi / Shutterstock).

Tutta la documentazione di gara - da cui sono tratte le informazioni riportate in questo servizio - è disponibile in libera visione sulla piattaforma Sintel, ovvero sul sito internet della stazione appaltante <https://www.simico.it/>.

Simico Spa è l'acronimo della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.A., costituita il 22 novembre 2021, con il compito di svolgere tutte le attività di realizzazione, quale centrale di committenza e stazione appaltante delle opere connesse allo svolgimento dei XXV Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026.

La Simico è partecipata da: Ministero delle Economie e delle Finanze (35%), Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità (35%), Regione Lombardia (10%), Regione Veneto (10%), Provincia Autonoma di Bolzano (5%), Provincia Autonoma di Trento (5%).



Storia Eugenio Monti

Eugenio Monti acqne il 28 gennaio 1928 a Dobbiaco ed in giovane età si affermò come sciatore in tutte le discipline di sci alpino. Dopo un infortunio, si rivolse al bob vincendo i Campionati del Mondo per la prima volta nel 1957 in coppia

con Alverà e diventando doppio Campione Olimpico a Grenoble nel 1968. Nel 1960, a Cortina, si laureò campione mondiale sia nel due che nel quattro. Sei le medaglie Olimpiche conquistate, due argenti a Cortina nel 1956, due bronzi nel 1964 ad Innsbruck ed infine il trionfo a Grenoble nel 1968 con due ori. Scomparso a Belluno il 1° dicembre 2003, nel 2004 gli è stata dedicata la pista di Cortina d'Ampezzo.



La pista di bob di Cortina d'Ampezzo si trova in località Ronco, a nord della città, sulla sponda destra del torrente Boite.

Nel 1911 si ha notizia di una rudimentale pista artificiale lunga poche centinaia di metri; nel 1923 venne costruita una nuova pista, sempre in località Ronco, lunga circa 1200 metri, dotata di particolari tubazioni interrato per agevolarne il congelamento.

La prima gara internazionale che vi ebbe luogo furono i Campionati Mondiali universitari invernali nel 1928. La pista venne poi modificata per potersi adattare agli standard internazionali, oltre che per aumentare la sicurezza degli atleti rientrando in standard geometrici sostenibili dai partecipanti, sottoposti ad accelerazioni laterali sempre maggiori.

Nel 1936 la pista venne ridisegnata e l'arrivo scese fino alle rive del Boite. La lunghezza di questa versione del tracciato raggiunse i 1500 metri, con 15 curve e 152 metri di dislivello. Vennero quindi ospitati, per la prima volta, i campionati del Mondo di bob a due nel 1937, mentre nel 1939 si svolsero quelli del bob a quattro.

Un'ulteriore ristrutturazione venne eseguita nel 1948, quando tutte le curve, per la maggior parte naturali, vennero ricostruite e la lunghezza della pista venne portata a 1700 metri con 16 curve.

Quando il Comitato Olimpico Internazionale, nel 1949, assegnò a Cortina l'organizzazione dei VII Giochi Olimpici Invernali del 1956, il Coni si assunse l'onere del riammodernamento e adeguamento della pista, attrezzature comprese.

Questa divenne lunga 1720 metri, con 16 curve ed un dislivello di 152 metri. Nel 1950 e 1954 vi si disputarono i mondiali.

Nel 1960 Cortina ospitò i Campionati del Mondo di specialità. Nel 1966 vennero disputati ancora i Campionati del mondo, e successivamente nel 1981, 1989, 1999.

Campionati italiani ed europei si sono svolti su questa pista quasi tutti gli anni.

Nel 2007 i Campionati del Mondo di bob del 2011 vennero assegnati a Cortina ma per motivi finanziari la città dovette cedere l'organizzazione a Schönau am Königssee (Germania).

Nel 2008, dopo gli ultimi Campionati italiani, l'Amministrazione Comunale decise di chiudere l'impianto per le eccessive spese di manutenzione.

Oggi, buona parte della pista esistente si snoda all'interno del bosco che ne occulta completamente la visuale a media distanza.



Milano-Cortina 2026

DAL DOSSIER DI CANDIDATURA DI MILANO-CORTINA:

...la ristrutturazione dello Sliding Centre è uno dei punti chiave del Programma di Sviluppo Urbano che il Sindaco di Cortina ha lanciato nel 2017, in occasione della sua elezione: "Il bob è al centro della tradizione sportiva di Cortina. Vogliamo rinnovare lo Sliding Center che sarà utilizzato anche per le gare di slittino e per gli allenamenti.

Il Concept dei Giochi che abbiamo in mente è realmente sostenibile. Il gran numero di infrastrutture sportive, di trasporto e di accoglienza esistenti permetterà di ridurre il consumo di suolo e di mantenere un approccio economicamente responsabile verso l'organizzazione dei Giochi, con un budget contenuto.

Nella colonna sinistra, in alto, Eugenio Monti; sotto, Eugenio Monti e Renzo Alverà nel bob a due a Cortina 1956 (immagini di pubblico dominio).

Qui a sinistra, un tratto della pista preesistente, da Google Street View.

Non costruiremo nuovi impianti a meno che non siano stati già pianificati e a fronte di esigenze ben definite e utilizzeremo impianti temporanei per alcuni sport, per valorizzare al meglio determinate località o località dove non si riscontri una domanda specifica a lungo termine. Valorizzeremo la legacy di Cortina 1956, avvalendoci di impianti straordinari come lo Stadio Olimpico o lo Sliding Center. Investimento previsto (in dollari USA al 2018): 54.401.713.

Le Olimpiadi invernali 2006 sono state assegnate a Milano e a Cortina d'Ampezzo il 24 giugno 2019. Ci sarebbero stati 6 anni e mezzo di tempo per realizzare tutte le infrastrutture necessarie.

Limitandoci agli aspetti tecnici che riguardano la pista di bob di Cortina (e omettendo ogni considerazione sulle scelte politiche intervenute in questi cinque anni), il dossier consegnato l'11 gennaio 2019 per la candidatura prevedeva - come caldeggiato dal CIO - la riqualificazione della pista Eugenio Monti così com'era, ripristinandone l'uso come era avvenuto fino al 2008.

A un primo esame del progetto di pre-fattibilità redatto su incarico di Coni Servizi, tuttavia, nel novembre 2021, le federazioni internazionali osservavano che con tale tracciato le accelerazioni a fine percorso sarebbero state eccessive: occorreva pertanto "rialzare" la parte terminale del percorso per almeno 20 metri di dislivello.

Il 30 dicembre 2021 la Regione Veneto commissionava a Planungsbüro Deyle GmbH il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica per la riqualificazione della pista.

Il nuovo progetto proponeva due soluzioni: un tratto terminale su viadotto lungo 250 metri e alto 20 metri sui campi da tennis sottostanti; oppure un diverso tracciato che si discosta da quello "storico" per compiere una serie di nuove curve avvolgendosi un po' su se stesso. Soluzione, questa seconda, certo meno impattante, anche se si allontana ormai completamente dalla "riqualificazione" di un tracciato storico che viene solo "imitato" e conservato a tratti come reperto museale. Costo previsto, 60.750.000 euro.

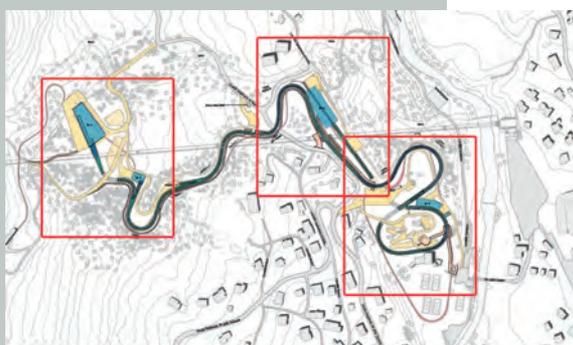
Le preoccupazioni ambientaliste

Riprendendo quelle che sono le raccomandazioni del CIO e le premesse delineate nel dossier di candidatura, le associazioni ambientaliste hanno da subito evidenziato come il progetto, nei termini in cui si è delineato, risulterebbe tutt'altro che "sostenibile", sia nella sua realizzazione che nella presunta "legacy" che lascerà al territorio dopo l'evento olimpico. Oltre al tracciato (non più quello esistente) ci sono 6 nuovi edifici, oltre a strade di accesso, parcheggi e l'eliminazione di centinaia di piante di alto fusto. In discussione, inoltre, la possibilità di mantenere attivo l'impianto nel futuro, vista anche la sorte dell'omologo realizzato a Cesana Torinese per le Olimpiadi del 2006 e oggi abbandonato.

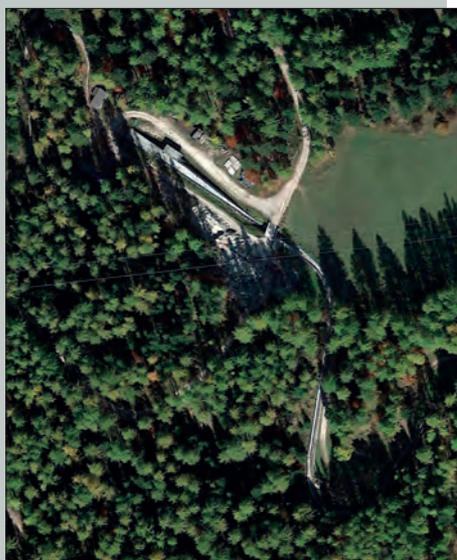
Le gare di appalto e le alternative

Il 16 agosto 2022 viene pubblicato il bando per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria relativi alla progettazione dell'intervento. Tuttavia risultano diversi incarichi relativi a singoli aspetti progettuali, e non è facile accertarsi dei dettagli di queste informazioni.

Gli elaborati dell'esecutivo posto a base di gara riportano i nominativi di cui alla scheda (pagina seguente).

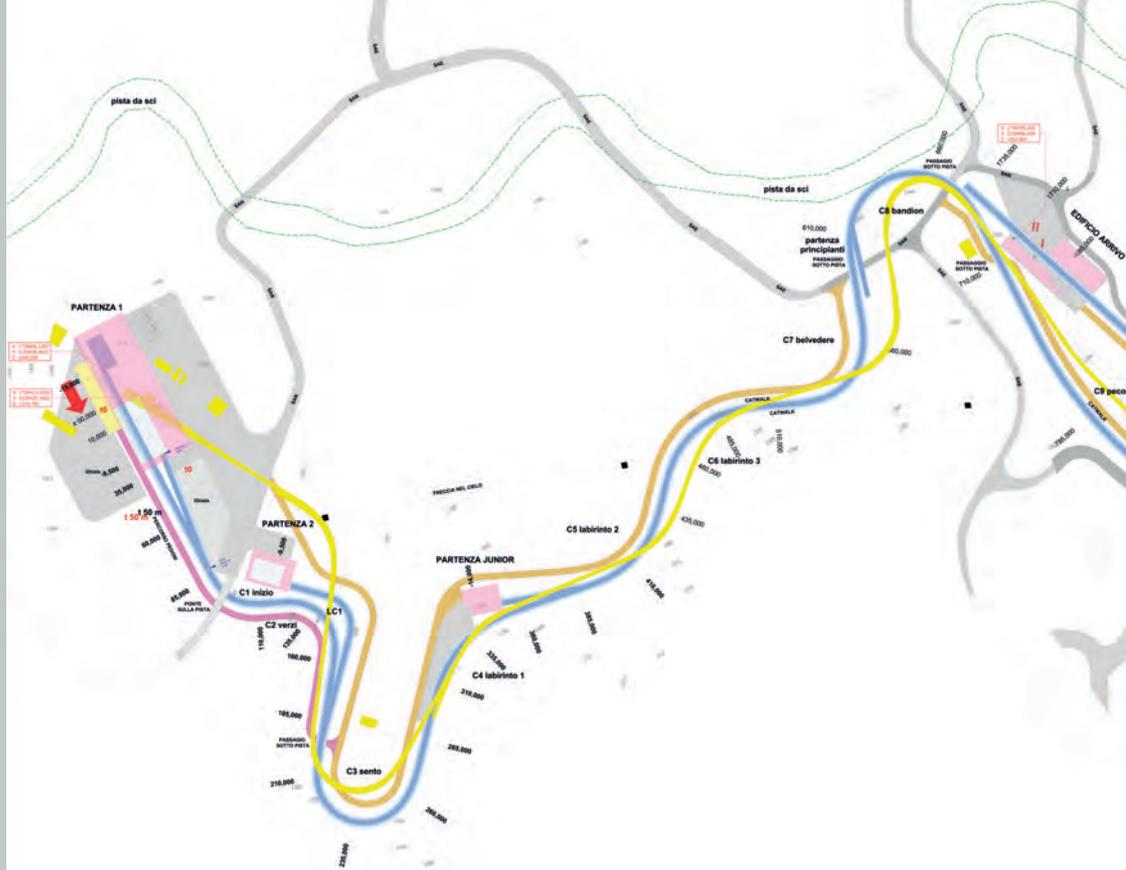


In questa colonna, ortofoto e dettaglio di progetto in tre aree della pista: partenza, arrivo e "ottovolante".



Legenda

- Pista
- Strada asfaltata - esistente (SAE)
- Strada asfaltata - nuova (SAN)
- Pista di servizio
- Percorso Pedonale
- Fondo in ghiaia
- Catwalks
- Edifici nuovi
- Edifici ristrutturati
- Edifici e Pista BOB demoliti
- Edifici esistenti
- Pista da sci



PROGETTO ESECUTIVO

Amministrazione procedente: Commissario Straordinario di Governo
 Centrale di committenza e stazione appaltante: Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.
 Capogruppo progettazione: Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.
 Responsabile dell'integrazione delle prestazioni specialistiche:
 ing. Valerio Petrinca (Direttore Tecnico SIMICO)
 Progettazione specialistica del tracciato e dell'impianto di refrigerazione della pista:
 Raggruppamento Temporaneo di Imprese:
 Coordinamento progettazione specialistica: ITS Engineering S.r.l.
 Progettazione impianti: Energytech Ingegneri S.r.l.
 Progettazione tracciato: IBG + Partner
 Progettazione strutture:
 Ingenieurgesellschaft Pardeller S.r.l.; Basler & Hofmann Deutschland GmbH



Dopo un "avviso di preinformazione" pubblicato il 26 aprile 2023, la gara di appalto viene bandita il 28 giugno 2023, per un valore di 81.610.000 euro, durata dei lavori prevista 807 giorni. Tempi molto stretti dato che i test di collaudo vanno fatti nell'inverno 2024-25; e costi ormai non più realistici, dopo i contraccolpi del periodo Covid e del conflitto russo-ucraino.

Infatti la gara, chiusa il 31 luglio, va deserta.

Viene quindi immediatamente avviata una "Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'articolo 76, comma 2 del d.lgs 36/2023", che dovrebbe consentire margini di manovra nella trattativa con l'eventuale impresa concorrente.

La nuova gara a inviti scade il 20 settembre, ma nessuna delle imprese "invitate" presenta un'offerta. Aumentano le pressioni (dell'opinione pubblica e del CIO) a valersi di piste già esistenti all'estero, come quella di Innsbruck o quella di Saint Moritz; o, extrema ratio, a ripristinare la pista di Cesana, che costerebbe meno rispetto a costruire la nuova pista di Cortina. Quando la strada sembra senza via d'uscita, si trova il modo di persistere nel progetto: il 29 dicembre 2023 viene bandita una nuova gara in cui il costo rimane uguale, ma vengono stralciate molte opere accessorie, alcune forniture vanno direttamente in capo alla stazione appaltante, e il cronoprogramma viene infine ridotto a 685 giorni. Alla nuova gara, scaduta il 18 gennaio, risponde una singola impresa, alla quale vengono consegna-

IMPIANTI ATTIVI

Nome impianto	Località	Nazione	Lunghezza metri	Dislivello metri	Pendenza	
					massima	media
Kunsteisbahn Bob-Rodel Igls	Igls	Austria	1.220	98,1	14%	
Whistler Sliding Centre	Whistler	Canada	1.450	148	20%	
Canada Olympic Park Track	Calgary	Canada	1.475	121,2	15%	
Alpensia Sliding Centre	Pyeongchang	Corea del Sud	1.659	117	25%	
Piste de La Plagne	La Plagne	Francia	1.507,5	124,5	14,50%	
DKB Eiskanal	Altenberg	Germania	1.413	122,22	15%	
Deutsche Post Eisarena Königssee	Schönau am Königssee	Germania	1.244	117		9,30%
Veltins Eisarena	Winterberg	Germania	1.325	110	14,50%	
Spiral	Nagano	Giappone	1.762,30	112,5	15%	
Siguldas bobsleja un kamaniju trase	Sigulda	Lettonia	1.200	99	9%	
Lillehammer Olympiske Bob- og Akebane	Lillehammer	Norvegia	1.365	114	15%	
Sliding Center Sanki	Soči	Russia	1.500	124	22%	
Mt. Van Hoesenberg Olympic Bobsled Run	Lake Placid	Stati Uniti	1.455	107	20%	
Utah Olympic Park Track	Park City	Stati Uniti	1.340	103,9	15%	
Olympia Bobrun St. Moritz-Celerina	Sankt Moritz	Svizzera	1.722	129	15%	

IMPIANTI DISMESSI

Nome impianto	Località	Nazione	Lunghezza metri	Dislivello metri	Pendenza	
					massima	media
Olimpijska staza za bob i sankanje Trebević	Sarajevo	Bosnia ed Erzegovina	1.300	125,9		10,20%
La Piste de Bobsleigh des Pellerins	Chamonix	Francia	1.370	156,29		11,40%
Cesana Pariol	Cesana Torinese	Italia	1.435	117		9,20%
Pista di bob Lac Bleu	Breuil-Cervinia	Italia	1.512	124		9,60%
Pista Olimpica di Bob - Eugenio Monti	Cortina d'Ampezzo	Italia	1.350	120,45		16%
Olympia-Bobbahn Rießersee	Garmisch-Partenkirchen	Germania	1.525	129,43		8,49%
Hammarstrands Bob- och rodelbanan	Hammarstrand	Svezia	1.045			



ti i lavori il 19 febbraio (con la presenza di un presidio di ambientalisti in segno di protesta). Come primo atto, sono stati abbattute alcune decine di larici all'interno del cantiere.

Alcuni aspetti del progetto

Queste in sintesi le semplificazioni che dovrebbero consentire di rimanere nel budget di spesa.

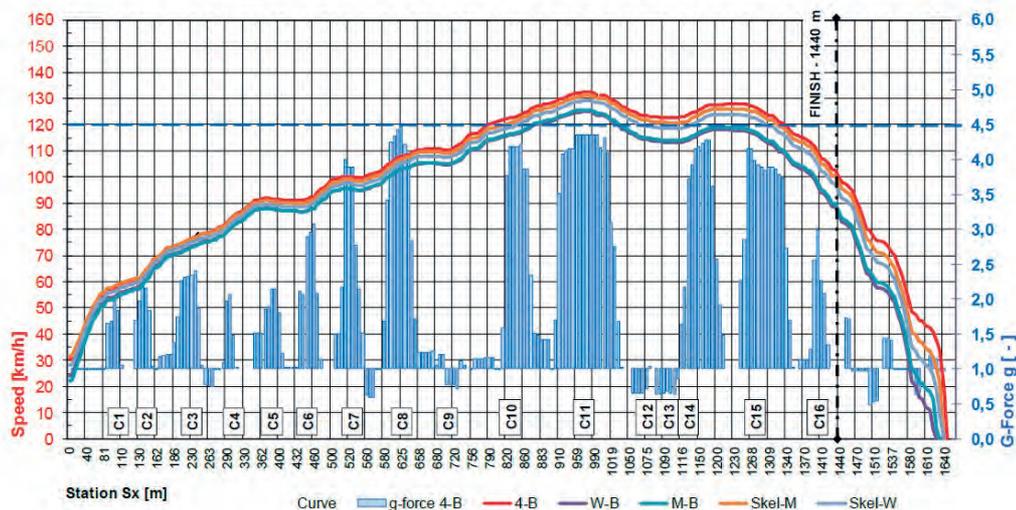
- il layout funzionale dell'intero impianto viene semplificato;
- la pista di scivolamento viene confermata nelle sue caratteristiche tecniche-sportive e rivista solo per quanto riguarda i rivestimenti esterni; la struttura di copertura ed il manto di copertura verranno realizzati come previsto dal PE, ad eccezione dello strato di tetto verde, e del rivestimento con rete e scaglie. Nei tratti in elevazione rimasti sprovvisti del rivestimento in rete di protezione dagli agenti atmosferici e dalla caduta, sarà installato un parapetto provvisorio;
- l'edificio di partenza principale, manterrà il suo basamento con la terrazza del parc fermè, e la copertura, con la caratteristica forma curva e le stesse funzioni interne del progetto originario;
- l'edificio partenza donne vede confermata la realizzazione delle strutture e degli ambienti interni con rivestimento esterno semplificato;
- per l'edificio di arrivo, si conferma la realizzazione del basamento e si propongono due soluzioni:



nella prima vengono ricollocate nel basamento le funzioni dei livelli superiori, in misura ridotta; nella seconda è prevista la realizzazione anche del primo piano, con il solo taglio della zona conferenze al secondo livello. Non viene realizzata la copertura in legno lamellare;

- si semplificano i rivestimenti dell'edificio E, che ospita l'impianto di refrigerazione, e si realizza solo il piazzale dell'edificio partenza C (partenza junior), mentre vengono stralciati gli edifici T (partenza principianti) ed R (bob-bar);
- le strade verranno realizzate nella loro componente strutturale, ovvero movimentazione del terreno e livellamenti, con le necessarie opere di sostegno e con strato superficiale in misto granulare stabilizzato. Solo nei tratti che danno accesso ai mezzi di soccorso e all'edificio refrigerazione si prevede una finitura superficiale in tipo cemento bianco misto a stabilizzato.

DIAGRAMMA PER VELOCITA' E FORZA G – PARTENZA BOB



Dati geometrici di progetto

(soluzione 2 ottimizzata per il progetto light)

Lunghezza tracciato di gara (bob): 1.445 m

Lunghezza pista ghiacciata: 1.645 m

Lunghezza pista ghiacciata e non: 1.655 m

Dislivello: all'arrivo 90,04 m,
al punto più basso 107,2 m

Pendenza massima: -18%
(escluse le rampe di partenza)

Pendenza media: 8,4% (al punto più basso)

Numero curve: 16

Velocità massima prevista: 132,5 km/h

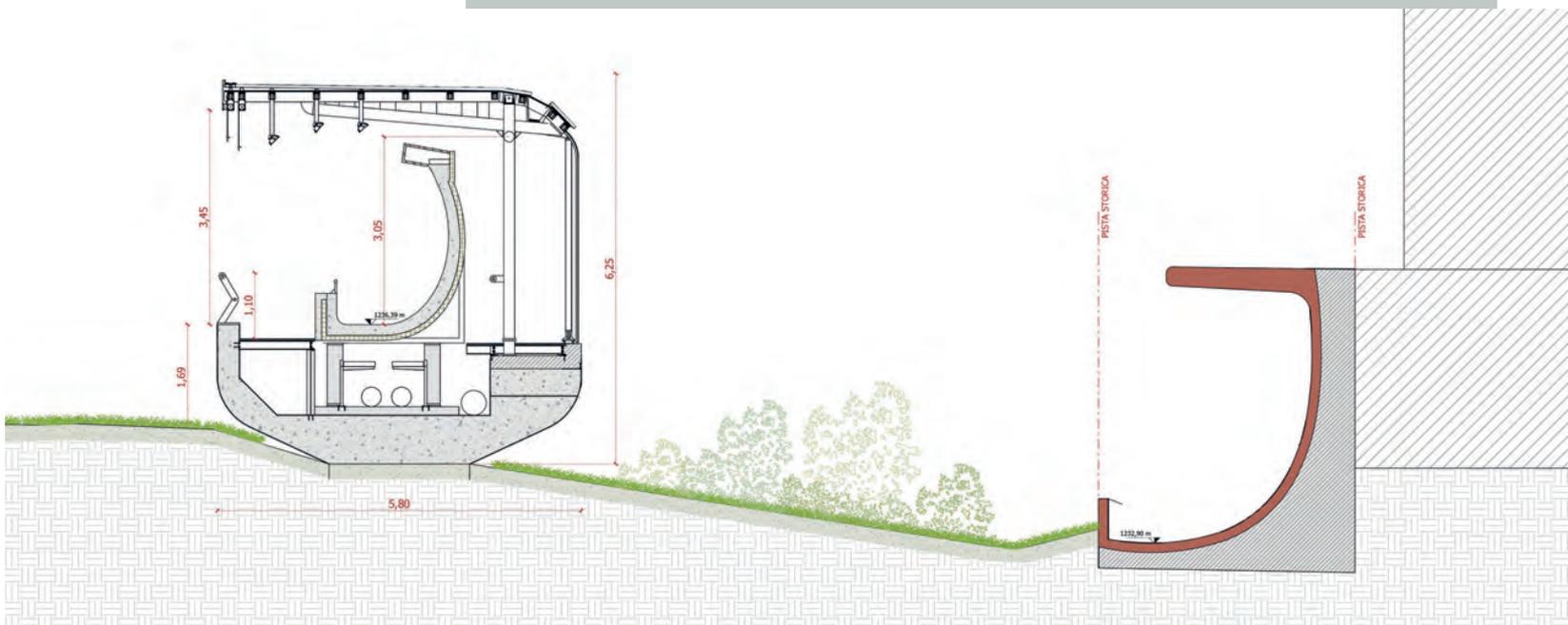
Massima forza g prevista: 4,5 g

Tempo di esecuzione gara: 55,2 sec

In alto sulle due pagine, tracciato comparativo della pista "opzione 2" (in azzurro) e della pista storica (in giallo) (dal progetto di fattibilità). Il percorso di progetto non è ancora quello "ottimizzato".

Nel grafico qui sopra, velocità e forza g previste lungo il tracciato di progetto.

Nelle foto, altri impianti per il bob esistenti: nella pagina sinistra, la pista di Cesana Pariol nel 2005 (foto Tsport); a destra, dall'alto, la pista di Sochi (Russia) impiegata nelle Olimpiadi invernali del 2014 (foto Tatyana Radevich / Shutterstock); e la Veltins Eisarena di Winterberg, Germania (foto Michael Kramer, lic. CC).



Rapporto con la pista "storica"

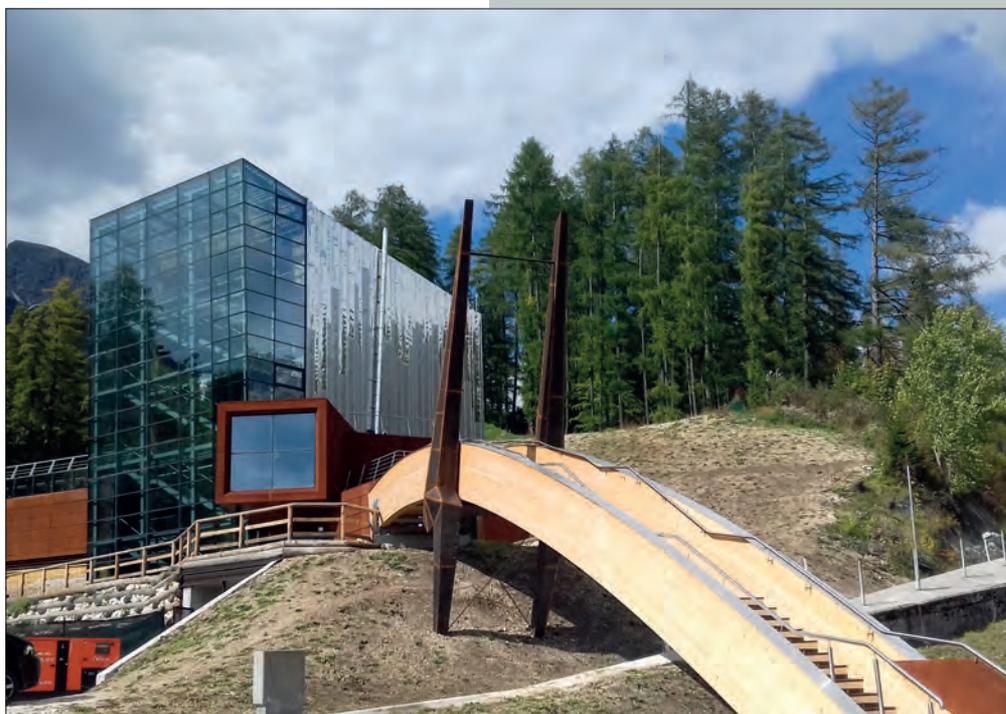
Come si può osservare dalle planimetrie di progetto, il tracciato della pista Eugenio Monti viene solo "imitato" per i primi due terzi, ridisegnandolo però completamente, anche perché dal punto di vista costruttivo si tratta di una struttura del tutto diversa. Il vecchio tracciato, dove non è stato o sarà demolito, rimane come un "reperto storico".

Rapporto con i boschi

Dal raffronto tra le ortofoto attuali e i disegni di progetto (vedi pag. 55), si osservano le aree che devono necessariamente essere disboscate nonostante le "semplificazioni" introdotte dall'ultimo progetto messo in gara. Ciò avviene in particolare intorno alla stazione di partenza, a quella di arrivo e in tutta l'area interessata dall'"otto volante" necessario per ridurre la pendenza complessiva del tracciato.

Rapporto con la palestra di arrampicata

Non se ne è dato grande risalto nel dibattito di questi mesi, ma le opzioni relative al tratto terminale della pista coinvolgono direttamente gli impianti sportivi esistenti che comprendono, oltre ai campi da tennis visibili nelle planimetrie, l'edificio della Palestra di arrampicata sportiva "Lino Lacedelli", completata nel 2017



In alto una sezione di progetto con la pista nuova e quella preesistente (dal progetto esecutivo).

Nelle foto, situazioni prima dell'apertura del cantiere. A sinistra, l'edificio della palestra di arrampicata con la passerella che sovrappassa il tracciato della pista storica e lo sfondo dei larici che sono stati tagliati come primo atto del nuovo lavoro (foto Tsport). Al centro, l'area dell'"otto volante", dove si indovina la traccia della vecchia pista che abbraccia l'area sportiva correndo raso terra (dalla documentazione di gara). In alto a destra un tratto della pista innevata nel 2007 (foto gizmin0, lic. CC).

su progetto dell'ing. Antonio Ingegneri e dell'arch. Erica Ribetti, pubblicata su Tsport 317 (sett / ott. 2017). Allo stato attuale la pista, scorrendo leggermente incassata nel terreno, abbraccia il centro sportivo rimanendo quasi completamente invisibile.

Nella prima ipotesi formulata per ridurre la velocità del tratto terminale in progetto, la palestra di arrampicata sarebbe rimasta completamente circondata dal "viadotto" alto 25 metri, una soluzione che non avrebbe dovuto essere neanche immaginata (vedi foto a lato).

Nella soluzione alternativa, sostanzialmente ripresa poi dal progetto "light" finale, il disegno dell'"otto volante" si svolge tutto alle spalle della palestra, che viene comunque sfiorata sul retro (con una struttura canalizzata che al momento non è dato immaginare nella sua esatta dimensione) e perde in ogni caso tutta la quinta di conifere che ne facevano da sfondo fino ad oggi.

Conclusioni

Al momento in cui scriviamo, non possiamo sapere come andrà a finire la vicenda: sarà possibile realizzare la nuova pista nei tempi necessari per le verifiche di pre-omologazione e per i test events? Il CIO accetterà un impianto realizzato con le nuove caratteristiche "semplificate"? C'è davvero speranza in un suo riuso negli anni successivi (stante i costi enormi per il suo mantenimento e la scarsa presenza di praticanti in Italia)?



E infine, di fronte anche all'impatto ambientale e alla diffidenza dei residenti, non si faceva una figura migliore accettando di gareggiare, per questa disciplina, all'estero?

In depth

The bobsleigh track in Cortina d'Ampezzo

Now that work has begun on the bobsleigh track in preparation for the 2026 Winter Olympics, even with the doubts and uncertainties that still exist regarding the success of the operation, let us take stock to understand what we have been talking about for many months.

The 2006 Winter Olympics were awarded to Milan and Cortina d'Ampezzo on 24 June 2019. There would have been six and a half years to realise all the necessary infrastructure.

The dossier submitted on 11 January 2019 for the candidature envisaged - as advocated by the IOC - the redevelopment of the Eugenio Monti slope as it was, restoring its use as it had been until 2008. Having found, however, that it was impossible to meet the safety parameters required today, a parallel but completely new track was planned.

After two unsuccessful tenders for the construction of the facility, it was finally decided - in order not to have to hold the Olympic bobsleigh competitions on existing foreign tracks - to call for a tender with a 'lightened' project for the same budget.

Once the work was contracted out to the only company that responded to the tender, work began, albeit amidst the dissent of citizens and environmentalists due to the necessary felling of hundreds of larch trees, and with the fear - in any case - of not being able to complete the work in time for the International Olympic Committee's inspections.

On these pages, we publish some drawings taken from the project drawings freely available on institutional websites, and images of the current run-way named after Eugenio Monti.



Nella colonna a destra, in alto la "soluzione 1" scartata, in basso un francobollo celebrativo dei Mondiali di bob a Cortina nel 1966 (Shutterstock).



di Adelio Rosate e Giacomo Cirelli (*)

L grandi numeri del giro d'affari del Padel italiano

(*)
Adelio Rosate, Responsabile Team e Marketing
Giacomo Cirelli, gestore data base delle strutture
O&B Padel - Osservatorio & Business

O&B PADEL



Quali i numeri, in termini economici, dello sport che ha permeato in modo capillare il tessuto sociale nazionale? Il padel, negli ultimi due anni, è cresciuto in modo esponenziale anche nei ricavi, raggiungendo una connotazione di Mercato grazie anche ad una efficace rete di testimonial (in particolare ex calciatori). A fine 2023 si contavano oltre 8000 campi, distribuiti in oltre 3000 centri ed un numero di praticanti intorno ai 700 mila (e ancora in crescita). Ma quali sono i ricavi relativi? Per procedere in modo più accurato, segmentiamo il territorio nazionale nelle quattro aree in cui Nielsen ed IRI, i due principali istituti internazionali di ricerche di mercato, segmentano gli aggregati "demo-socio-economici", le "aree Nielsen".

Abbiamo sinora analizzato il trend di crescita di questo sport, prevalentemente in termini di campi e strutture sportive. Proviamo quindi a comprendere quanto tutto il comparto possa essere letto in termini di cash, consapevoli che il risultato del lavoro non può produrre che una stima, per la difficoltà nel reperire la maggior parte dei dati dei "segmenti" che lo compongono.

Ad esempio, è difficile trovare i fatturati delle Industrie costruttrici (di campi, manti e coperture), perché non tutte hanno una ragione sociale che obbliga al deposito del bilancio. Molteplici le aziende nate in modo specifico per il materiale tecnico (racchette, scarpe, abbigliamento, merchandising...), che hanno quali concorrenti i brand sportivi più conosciuti a livello internazionale. Ci concentreremo in modo particolare quindi su quelle voci di ricavi, per le quali possiamo considerare dati e indicatori in nostro possesso, che fungono da base per lo sviluppo della stima. Ed al tempo stesso rappresentano una fetta importante dell'intera torta del business.

Vi sono, altresì, pubblicazioni di osservatori sul giro d'affari di questo sport, che ci sentiamo di condividere molto parzialmente; spesso con fatturati sovrastimati. Riteniamo un buon tentativo quello dell'Osservatorio "sport system" di Ifis. Anche se, ad esempio, nell'analizzare le vendite dei materiali, considera solamente le racchette, omettendo scarpe, abbigliamento, etc. Ancora, lo stesso afferma che la crescita in valore del 2022 verso il '21, sia stata del 25% (attestandosi intorno ai 700 milioni). Sensibilmente differente rispetto ad un altro studio, illustrato in occasione della fiera del settore nell'autunno scorso a Milano. Il quale, sulla stessa comparazione temporanea, asseriva fosse la crescita del 50%, quindi doppia rispetto all'osservatorio Ifis. Questo non per criticare i due lavori citati, ma per far comprendere la difficoltà dell'analisi sul tema. Anche alcune fonti di ricavo, nei suddetti lavori, vengono considerate in modo parziale. In uno si considera sotto la voce "materiale tecnico" solo quella delle racchette, omettendone altre importanti: abbigliamento e scarpe ad esempio. Ancora, dei ricavi complementari quali quelli del bar, dei tornei e degli eventi non si fa menzione. Certamente per la stessa ragione premessa all'inizio dell'articolo.

Volendo quindi non abbandonare l'ortodossia del rigore con cui cerchiamo di fare gli approfondimenti dei vari studi, ci concentriamo qui prettamente sui ricavi da slot, dove possiamo contare sulla conoscenza di dati empirici e su relativi indicatori di sintesi..., quali il numero di campi, media giornaliera di slot, il relativo costo unitario, etc.

Per comprendere meglio quali sono gli attori che compongono il Mercato e le relative fonti d'incasso, li elenchiamo qui. Per l'industria abbiamo:

- i costruttori di campi (e relativi manti, coperture);



- il Trade (termine che prendiamo dal mercato del largo consumo), riferendoci ai centri sportivi "erogatori" del "prodotto" padel;
 - i device di prenotazione, nazionali ed internazionali, quali Playtomic con Sportclubby, Vansport, Nubapp, Clupik. Ma anche prettamente locali, come "Padel Roma", focalizzata sulla capitale, Monviso sporting Club, concentrata su Torino;
 - le imprese di costruzione (edili e di impiantistica) indispensabili per la costruzione delle solette su cui viene poi montata la struttura del campo e il manto sintetico; ma anche per tutte le parti complementari (spogliato, club house, area bar, uffici);
 - industrie (spesso multinazionali, produttrici del materiale tecnico: racchette, scarpe...)
- Il mercato immobiliare, inteso principalmente come vendita, ma soprattutto affitto di capannoni (nei quali sono installati oltre 1200 dei 3150 campi indoor; pari al 15% del totale riscontrati a fine 2023 (8150), nonché al 40 % dei campi coperti. Stimiamo siano quasi quattrocento (379) con una superficie media inferiore ai 1000 mq. Nella tabella qui a lato la declinazione del calcolo che porta a circa 13 milioni il valore degli affitti dei capannoni. Certamente vi è anche chi lo ha acquistato (operazione finanziaria sconsigliata) e chi, avendolo, ha riconvertito la propria attività in centro padel.



Foto: Tomaso / Tsport

Proseguiamo quindi, concentrandoci sul valore del giro d'affari delle slot. Ossia l'affitto dei campi da parte di 4 giocatori, per un tempo di 90 minuti (si sta diffondendo anche un tempo unitario di 60). Ma l'approfondimento di questo segmento del comparto è prioritario proprio per la sua incidenza nel totale giro d'affari. Riassumendo, perché partiamo da qui? Per quattro ragioni.

- 1- Dati empirici, funzionali ad un calcolo che ci aiuta a produrre una stima molto attendibile. Quali il numero dei campi, la media di slot giornaliera, i giorni utili nell'anno (distinti per i campi coperti e scoperti) e, con buona approssimazione, la media dei costi per slot.
- 2- Incidenza sul business. Corrisponde mediamente ad oltre il 60 % dei ricavi del comparto.
- 3- La ciclicità. Annuia, a differenza dei beni strumentali ed impianti (il cui ciclo varia dai 7 ai 10 anni, per le coperture anche di più).
- 4- Le aree Nielsen. Conosciamo, con buona approssimazione, la disomogeneità relativa alle diverse regioni per alcuni dati, quali ad esempio i diversi costi delle slot. Ciò ci consente di segmentare e riaggregare le regioni che più esprimono omogeneità tra loro. Ricorrendo alla convenzione delle aree Nielsen.

Sviluppando quindi il punto 1 sopra (dati empirici) abbiamo declinato i dati derivanti dal numero di campi, suddividendoli tra quelli

coperti e non, gli slot giornalieri, i relativi costi medi, gli incassi per giorni ed il numero di giorni di apertura del centro sportivo.

Il risultato ci porta alla proiezione del fatturato a 570 milioni di euro.

L'incidenza del giro d'affari vede, come in molti altri mercati, l'area 1 rappresentare quasi un terzo del business, simili l'area 2 e 3 (il 50% insieme) mentre la 4 vale un quinto.

Il totale ricavi è stimabile intorno ai 570 milioni per il 2023. Dato che trova buona corrispondenza con quanto risulta dallo studio Ifis sul tema: focalizzato sul 2022, questo stima che i ricavi fossero intorno ai 425 milioni.

Considerando l'aumento dei campi avvenuto anche nel 2023 e in particolare quello dei campi coperti, che comportano ricavi di circa il 25% superiori rispetto agli "outdoor", alzando anche la media dei ricavi totali (per i campi coperti il ricavo per slot è mediamente di oltre il 10 % superiore rispetto agli outdoor), se aggiungiamo anche la crescita della domanda derivante dall'incremento dei praticanti, una crescita di oltre il 30% (570 milioni vs i 425) è plausibile.

Per completare le considerazioni sul Mercato, dobbiamo ricordare che vi sono altre fonti di business, per le quali al momento, per le ragioni sopra espresse, non riteniamo di poter approfondire: lo sforzo e la difficoltà non garantirebbero un risultato attendibile. Le citiamo soltanto: La didattica (corsi collettivi ed individuali), i servizi (bar e ristorazione), gli eventi (nei quali includiamo i tornei dei vari livelli).

Ricavi da affitto capannoni

Calcolo della % delle superfici complementari accessorie da sommare a quella dei Campi medi x capannone:

a) percorsi circostanti di accesso al campo	7,0%
b) spogliatoi e doccia	6,3%
c) superficie spogliatoi	17,0%
TOTALE % superficie incrementale x campo	30,3%

N. medio campi x capannone	3,2
Superficie media ingombro campi mq	640
Superficie media incrementale	30,3%
A TOTALE SUPERFICIE MEDIA PER CAPANNONE	833,92
B Superfici addizionali in valore assoluto mq	70,00
C TOTALE B+A	903,92
C1 Costo medio al mq. annuo €	38
Costo medio affitto per capannone (C*C1) €	34.348,96
Numero di capannoni	379

TOTALE GIRO D'AFFARI PER AFFITTO CAPANNONI 13.009.668,60

Calcolo ricavi da slot

Area Nielsen	numero campi	C		S		C		S		C		S	
		ci cui coperti	ci cui scoperti	n. slot per giorno (media)	listino per giorno (media €)	ricavi per giorno (media €)	Apertura n. giorni/anno						
Area 1	1829	1104	725	6	6	50	44	300	264	345	271		
Area 2	1199	482	717	5	5	48	44	240	220	345	271		
Area 3	2879	1000	1879	5	5	46	42	230	210	345	275		
Area 4	2243	443	1800	5	5	40	34	200	170	345	275		
TOTALI	8150	3029	5121	21	21	184	164	970	864	1380	1092		

C = coperti
S = scoperti

Totale ricavi

	C	S	TOTALE	% VS tot.
Area 1	103.500	71.544	175.044	31%
Area 2	82.800	59.620	142.420	25%
Area 3	79.350	57.750	137.100	24%
Area 4	69.000	46.750	115.750	20%
ITALIA	334.650	235.664	570.314	100%

info@sofisport.it

f @sofisport



SOFISPORT

Green Technology in Sport Turf

www.sofisport.it

Scansiona il qr code
e scopri tutti i nostri prodotti



Quando la
rivoluzione
è un vento

MANTO

SOFISPORT è un'azienda specializzata nella realizzazione, installazione e manutenzione di campi in erba artificiale ed in erba naturale rinforzata prodotti con le più moderne tecnologie.

SOFISPORT is a company specialising in the creation, installation and maintenance of artificial turf football fields and reinforced natural grass produced with the most modern technologies.

SOFISPORT SRL

Via E. Giannessi, 23/25 • 56121 Loc. Montacchiello (PI)
P.IVA IT01711860500 | T. +39 050 985922



Il successo dell'VIII edizione di Myplant & Garden

In aumento le presenze sia degli espositori che dei visitatori alla fiera internazionale del verde che si è chiusa il 23 febbraio scorso a Rho-FieraMilano. E aumenta anche lo spazio e l'interesse per il macrosettore del Verde Sportivo.

La fiera più importante, proficua e attesa per i professionisti dell'orto-floro-vivaismo, del garden, del paesaggio e del verde sportivo ha superato sé stessa, ribadendo la propria centralità per le filiere del comparto e offrendo un parterre espositivo e un carnet di contenuti di altissimo livello.

Questi i numeri ufficiali: 762 espositori (+15% rispetto allo scorso anno), 204 delegazioni di buyer internazionali (+27%), 25.000 presenze (+8%).

Transizione ecologica e rigenerazione urbana, sostenibilità delle infrastrutture, legame tra verde e salute, il potenziale del verde per la tutela ambientale, il benessere sociale e la salute delle comunità, la necessità di invertire le città sono stati i temi attorno ai quali si sono sviluppati gli incontri a Myplant.

I macrosettori espositivi sono molto differenziati, coprendo vasi, vivai, tecnica, servizi, macchinari, fiori, decorazione, arredo giardino, sport & landscape; quest'ultimo è naturalmente lo spazio che più direttamente interessa i nostri lettori.

Questa edizione ha riservato spazi importanti ai temi sportivi, sviluppati nella Sala Verde Sportivo - allestita con le tribune metalliche di Ceta - al centro di un'area dalla forte identità (arricchita da due brani di campi pratica golf, un'area putting green e

un campo da pickleball nel padiglione), diventata teatro di confronto tra le grandi realtà istituzionali, associative e organizzative del comparto sportivo che per la prima volta si sono riunite in una manifestazione fieristica.

Con FIGC, Federcalcio Servizi, AITG, FIDAL, CONI Lombardia, LND Impianti, FITP, ICS, CSI, FIG - col contributo di Kulture Multimedia e in media partnership con Tsport / Sport&Impianti -, il Verde Sportivo ha ospitato un'agenda di appuntamenti con imprese, leghe, unioni, associazioni e federazioni sportive, grounds manager e greenkeeper internazionali, PPAA, esperti e tecnici, società sportive, costruttori, agronomi, fornitori del verde, manutentori, progettisti e gestori di impianti sportivi.

Il convegno su Verde sportivo e sostenibilità

Grande interesse e partecipazione, in particolare, ha riscosso il convegno organizzato da Sport&Impianti e Tsport nella seconda giornata della manifestazione fieristica, dal titolo: "Verde sportivo e sostenibilità: la manutenzione tra naturale e sintetico".

La costante sfida per la manutenzione di un campo sportivo professionistico in erba naturale passa dalle esigenze delle squadre, di resa anche televisiva, e deve fare i conti con i ritmi biologici del tappeto erboso e con situazioni climatiche sempre più estreme e altalenanti.

È stata quindi l'occasione per analizzare i temi e i quesiti attraverso visioni nazionali e internazionali, con un programma che ha attirato in sala un numero eccezionale di ascoltatori.

L'agronomo Carlos Venegas, Grounds Manager del Sevilla FC, è stato l'ospite internazionale che ha dato una lettura innovativa dei problemi riguardanti la manutenzione dei campi da calcio professionistici.

Gli ha fatto seguito l'intervento dell'agronomo Fabrizio Ingegnoli, Grounds manager per i campi di Serie A, che ha affrontato gli spunti sulla manutenzione ordinaria e straordinaria dei campi su cui giocano le nostre squadre, sia negli stadi ma soprattutto nei centri di allenamento, evidenziando le differenze che si incontrano in funzione delle condizioni climatiche dei diversi luoghi.

Dal calcio al golf, il dottor Giovanni Rota Martir, biologo di Comagricola, ha approfondito il tema del trattamento biologico nella manutenzione periodi-



Nella pagina precedente, il viale di accesso ai padiglioni di Rho-FieraMilano. In questa pagina, in alto, da sinistra, l'area centrale per gli incontri della sezione Verde Sportivo; lo stand di Tsport / Sport&Impianti; uno dei convegni. In basso, gli stand di Master Green e di Mapei. Nella pagina destra, dall'alto: gli stand di Rappo, Husqvarna, Formula Prato e Paradello. Tutte le foto sono di Tomaso / Tsport.



ca dei manti erbosi.

Così l'agronomo Emanuele Strani (Unmaco) ha proposto un approccio a 360 gradi al tappeto erboso nella gestione organica dei campi sportivi. In chiusura del panel antimeridiano è intervenuto l'agronomo Giovanni Castelli, che ha portato il saluto della Lega di Serie A riprendendo alcune considerazioni sui temi trattati nella mattinata.

La sessione pomeridiana dell'evento ha visto la presenza dell'agronoma Laura Filippi, di Formula Prato, che ha tracciato la strada verso la sostenibilità nell'era dell'erba sintetica; seguita da Cas Kaptein (Sustainability Manager, ONE-DNA™) che ha descritto l'impatto ambientale di un tappeto sintetico presentando il Sistema ONE-DNA™ attraverso le valutazioni LCA ed EPD.

Gli interventi della giornata sono stati moderati da Fabio Passoni di Tsport / Sport&Impianti.

Gli altri incontri

A Myplant si è anche tenuto il 92° Meeting della Associazione Italiana Tecnici del Golf, nonché il convegno sulla sfida UEFA delle SI-Sustainable Infrastructures, le nuove frontiere dell'impiantistica sportiva, le 11 policy della sostenibilità socio-ambientale delineate dalla UEFA e dalla Strategia di Sostenibilità UEFA 'Strength Through Unity 2030'. Durante tutti questi incontri è emerso come il Salone internazionale del Verde sia la sede ideale per il tavolo permanente di lavoro su questi temi a livello nazionale.

Fra gli incontri organizzati dagli espositori ricordiamo infine il convegno di Husqvarna dal titolo "Il robot tagliaerba può fare la differenza?" in cui si è discusso di scelte sostenibili applicate alla gestione dei manti erbosi, con la partecipazione di Silvia Bentoglio dell'Azienda "Bentoglio e Zambetti", i prof.

Marco Volterrani e Simone Magni, Docenti al CeRTES dell'Università di Pisa, e Daniele Pesavento, Business Development Manager di Husqvarna.

"Ogni anno presentiamo un Myplant diverso dal precedente - ha commentato Valeria Randazzo, Exhibition Manager del Salone internazionale del Verde. - Perché più ricco, interessante e variegato. È parte di un percorso di crescita che tutti insieme, come grande community del verde, stiamo percorrendo. Abbracciando nuove realtà, canali, settori e orizzonti. Abbiamo intenzione di ampliare ancora i nostri spazi e raggiungere nuovi traguardi, offrire opportunità sempre migliori e sempre più proficue alle aziende e agli operatori, garantire una formazione efficace, amplificare la voce degli addetti ai lavori e diffondere una sana cultura del verde".

Prossime date: 19-21 febbraio 2025.



tieniti aggiornato, leggi gli approfondimenti on-line

www.sporteimpianti.it/reportage/

Intervista a Matteo Invernizzi

CEO di Refield



Il 14 aprile dello scorso anno Sport&Impianti, su iniziativa di Refield, ha organizzato un workshop tecnico e informativo presso l'U-Power Stadium di Monza, dedicato al fine vita dei manti in erba sintetica e alla necessità di un'economia circolare nel mondo dell'impiantistica sportiva. In quell'occasione è stato anche presentato il sistema di recupero e smaltimento di campi artificiali esausti sviluppato da Refield e attivato presso lo stabilimento di Piobbico (Pesaro Urbino).

a cura di Fabio Passoni



A distanza di un anno dall'evento lancio all'U-Power Stadium, che racconto ci potete fare del panorama italiano, con riferimento al mercato dello smaltimento dei manti in erba sintetica?

La questione dello smaltimento dei campi da calcio in erba sintetica esausti è ancora troppo sottovalutata e poco presa in considerazione, a partire soprattutto da

Pubbliche Amministrazioni e progettisti. Questo perché la maggior parte dei soggetti coinvolti non ha ancora maturato che un campo da calcio a fine vita è a tutti gli effetti un rifiuto e come tale non può essere trattato con superficialità o destinato ad altri usi. Stiamo lavorando su questa sensibilizzazione e comunicazione.

Diventa fondamentale che nelle voci di capitolato di qualsiasi nuovo progetto di rifacimento di un campo esausto venga previsto lo smaltimento del campo stesso e il relativo budget per attuarlo.

Quali i numeri del primo anno di operatività?

In questo anno, in Italia, sono stati rifatti un centinaio di campi in erba sintetica. Refield ha smaltito circa quindici campi, soprattutto nel nord e nel centro Italia. Il dato che purtroppo preoccupa, è il numero dei campi che quindi non abbiamo intercettato, che sono molti di più, frutto ancora di una gestione distorta del concetto di rifiuto.

Dopo i primi lavori, avete operato delle modifiche alla configurazione dell'impianto di riciclaggio e allo stabilimento? Quali sono, in sostanza, le novità che ci potete raccontare? Gli impianti che abbiamo progettato e assemblato nel nostro stabilimento nelle Marche funzionano ma sono anche in continua evoluzione. Versatili, adattabili a modifiche o alle diverse esigenze che dovessimo riscontrare.



Abbiamo ampliato la nostra area di stoccaggio per avere più capacità e flessibilità di ricevere la merce, anche con minor programmazione e questo ci consente un considerevole vantaggio sul mercato.

La sfida che stiamo affrontando è ora quella di strutturarci per una gestione più flessibile degli arrivi confezionati in modo non pienamente conforme alle nostre attuali direttive, che prevedono un certo confezionamento dei rotoli esausti. Questo darà ancora più vantaggio a Refield, semplificando ulteriormente le operazioni in cantiere da parte del cliente.

Da un punto di vista commerciale come si sono posti nei vostri confronti i produttori e player dell'erba sintetica?

Abbiamo cercato di collaborare con ognuno dei Player del mercato, mostrando disponibilità e competenza, inizialmente con risultati non ottimali, frutto di quanto detto in precedenza.

Dobbiamo però sottolineare che negli ultimi mesi c'è stata più apertura verso Refield da parte dei produttori di erba sintetica, che dimostra attenzione verso quanto fatto fino ad ora e che le cose stiano piano piano cambiando.

Abbiamo assistito negli scorsi mesi a disinformazione, fake news sul tema dell'erba sintetica e anche a operazioni delle forze dell'ordine che hanno posto sotto sequestro alcune aree in cui siano stati ritrovati accatastamenti di campi in erba sintetica dismessi. Non sono mancate anche azioni giudiziarie. C'è ancora tanta informazione da fare e cultura da generare. Quali sono state le vostre reazioni a questi fatti? È evidente che ancora le amministrazioni locali e i gestori non siano sufficientemente preparati a una materia delica-



ta come quella dello smaltimento di erba sintetica.

Come già accennato, il lavoro di informazione è lungo e ci vedrà impegnati nei prossimi anni sempre di più.

Prepariamo costantemente eventi e webinar, con l'obiettivo di portare la questione dei campi da calcio esausti all'attenzione di tutti, istituzioni e autorità comprese. È necessario prendere coscienza che non si possono più gestire 150/200 tonnellate materiale - questo è il peso medio di un singolo campo da calcio in erba sintetica esausto - senza interrogarsi sul loro destino e sulla tutela dell'ambiente, che spesso è urbano, accanto a dove viviamo tutti i giorni.

Permettetemi una nota sulla questione delle operazioni delle forze dell'ordine: Refield non è e non vuole sostituirsi al lavoro di Carabinieri e Guardia di Finanza. Piuttosto, grazie ai nostri consulenti ambientali, vogliamo essere disponibili per incontri informativi e formativi, per cercare di aiutare nella comprensione di una materia complessa che, per dinamiche e durata della vita media di un campo, è emersa in maniera consistente e repentina.

Potendo lanciare un appello pubblico, a chi vi rivolgete e per chiedere cosa?

Chiediamo in primis a tutti i progettisti e a tutti gli uffici tecnici Comunali e privati, di contattarci nel momento in cui si trovano a redigere un progetto di un rifacimento di un campo da calcio in erba sintetica; saremo a loro disposizione per dare tutte le informazioni tecniche, di nostra competenza, per la redazione delle specifiche voci di capitolato.

Il ruolo del progettista, che a monte è chiamato a redigere un progetto di smaltimento, diventa infatti fondamentale nella piena realizzazione di uno sviluppo sostenibile del settore in grado di prevedere uno smaltimento corretto secondo le disposizioni di legge.

Chiediamo poi alle Istituzioni, agli organi competenti, di aiutarci in questa attività, poiché è importante identificare e sensibilizzare come dovrebbe essere gestito lo smaltimento di un campo sintetico arrivato a fine vita che, come detto sopra, coinvolge in media 150-200 tonnellate di rifiuto a campo.

Siamo disponibili ad incontrare i Ministeri preposti e insieme a loro e ai nostri consulenti ambientali, riuscire a regimare ed inquadrare meglio, anche a livello legislativo, lo smaltimento di un campo in erba artificiale esausto.



www.refield.it
refield@legalmail.it



tieniti aggiornato, leggi gli approfondimenti on-line
www.sporteimpianti.it/interviste/



SeiMedia Srl - sportimpianti.it
Ph. Holler Gianni

40 ANNI DI IMPIANTI SPORTIVI

ATHLETICS TRAINING CENTER MASEN, TRENTO

Un particolare polo sportivo polifunzionale a 900 metri di quota. L'anello principale della pista, a 4 corsie lungo 500 metri, è in RESITAN DR/S, un manto realizzato in opera con strato superiore in poliuretano SPRUZZATO e granuli EPDM di prima qualità. All'interno è presente un anello largo 3 metri in sterrato per ammorbidire la corsa di allenamento su distanza medio/lunga; accanto si trova una corsia rifinita con cortecia sminuzzata anti-trauma.

La pista che porta la firma dell'Arch. Antonio Casagrande è stata realizzata da TIPIESSE SPA.

TIPIESSE SPA
WWW.TIPIESSE.IT



a cura di Bruno Grillini

SPORT & IMPIANTI #38

Speciale PNRR



LO STATO D'AVANZAMENTO, GLI IMPIANTI SPORTIVI, CASE STUDY

A tre anni dal varo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pur nella scarsità di dati aggiornati sull'andamento complessivo dei lavori che il Piano si è promesso di portare a compimento, facciamo il punto di quanto è stato fatto fino ad oggi nel campo dell'impiantistica sportiva. Con qualche statistica esclusiva e con i case study di Parma e di Torino.

[SPORTEIMPIANTI.IT/WEBINAR/2024](https://sporteimpianti.it/webinar/2024)

SAVE THE DATE: 8 LUGLIO 2024

Convegno e webinar: Lo sport nel PNRR e a scuola

Le missioni del PNRR

Con Italia Domani il Paese avrà una Pubblica Amministrazione più efficiente e digitalizzata. I cittadini italiani beneficeranno di trasporti più moderni, sostenibili e diffusi. Gli investimenti e le riforme renderanno il Paese più territorialmente coeso, con un mercato del lavoro dinamico e privo di discriminazioni generazionali e di genere. Grazie al digitale, la sanità pubblica sarà vicina alle persone.

Con l'integrazione degli interventi previsti dal Repower EU, l'Italia potrà ridurre la propria dipendenza dai combustibili fossili e accelerare il processo di transizione verde, creare competenze diffuse nei settori pubblico e privato su tematiche green, potenziare le infrastrutture e gli impianti energetici e favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili.

(Fonte: <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/home.html>)

Questo è l'incipit del sito web del Governo italiano dedicato all'informazione sui contenuti del PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che qui viene chiamato Italia Domani e che mette insieme quanto deriva dal Next Generation EU (il piano europeo varato a seguito della pandemia) con il REPowerEU (il piano varato in seguito ai problemi di approvvigionamento energetico con la Russia).

La comprensione di quello che banalmente continuiamo a chiamare PNRR è difficoltosa fin dalle prime definizioni. Questa è la sintesi che ci offre il sito della Camera dei Deputati:

Al fine di accedere ai fondi del Dispositivo di ripresa e resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF), nel quadro del Next Generation EU (NGEU), l'Italia ha presentato il 30 aprile 2021 il proprio Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE del 13 luglio 2021.

Il Governo italiano il 7 agosto 2023 ha presentato una proposta di modifica del proprio PNRR, comprensiva del nuovo capitolo REPowerEU. La Commissione europea ha espresso una valutazione positiva del PNRR modificato, il quale è stato approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE l'8 dicembre 2023.

(Fonte: <https://temi.camera.it/leg19/pnrr/pnrrItalia/OCD57-2/il-pnrr-italiano-quadro-sintesi.html>)

Il nuovo PNRR modificato con Decisione del Consiglio UE l'8 dicembre 2023 ammonta a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni) e comprende 66 riforme, sette in più

rispetto al piano originario, e 150 investimenti. Rispetto alla dotazione iniziale di 191,5 miliardi, l'aumento è dovuto a 2,76 miliardi come contributi a fondo perduto (sovvenzioni) per la realizzazione del REPowerEU e 145 milioni a seguito dell'aggiornamento del contributo finanziario massimo.

Il Piano aggiornato si articola in 7 Missioni, ovvero aree tematiche principali su cui intervenire, individuate in piena coerenza con i 6 pilastri del Next Generation EU. Le Missioni si articolano in Componenti, aree di intervento che affrontano sfide specifiche, composte a loro volta da Investimenti e Riforme.

Il monitoraggio del piano

Per riuscire a capire come si sta muovendo l'attuazione del PNRR, andando più a fondo rispetto ai generici (e trionfalistici) annunci del raggiungimento degli obiettivi intermedi (con la conseguente erogazione delle corrispondenti rate da parte dell'Europa) ci viene incontro la preziosa attività della fondazione openpolis (www.openpolis.it), che analizza e pubblica dati e analisi, mettendoli liberamente a disposizione di tutti.

Gli esiti del tentativo di analisi del PNRR non sono però confortanti. Infatti i dati pubblici relativi all'avanzamento dei progetti sono tardivi, incompleti, e spesso non coerenti con quanto emerge dall'incrocio con altre fonti (quali, ad esempio, la banca dati dell'Anac sugli appalti); e questo anche perché i singoli Enti che dovrebbero caricare le informazioni sulla piattaforma dedicata Regis non lo fanno né tempestivamente né in modo coerente e univoco. Non è quindi possibile capire quante risorse sono state effettivamente utilizzate fino a un dato momento,

Missione	Componente	Risorse
Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo)	M1C1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,74
	M1C2. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	24,99
	M1C3. Turismo e cultura 4.0	6,61
Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)	M2C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile	8,12
	M2C2. Energie rinnovabili, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	21,97
	M2C3. Efficienza energetica e ristrutturazione degli edifici	15,57
	M2C4. Tutela del territorio e delle risorse idriche	9,87
Missione 3 (Infrastrutture per la mobilità sostenibile)	M3C1. Investimenti nella rete ferroviaria	22,79
	M3C2. Intermodalità e logistica integrata	0,95
Missione 4 (Formazione e ricerca)	M4C1. Rafforzare l'offerta dei servizi educativi: dagli asili nido alle università	19,08
	M4C2. Dalla ricerca all'impresa	11,00
Missione 5 (Inclusione e coesione)	M5C1. Politiche per l'occupazione	7,71
	M5C2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	8,32
	M5C3. Interventi speciali per la coesione territoriale	0,88
Missione 6 (Salute)	M6C1. Reti locali, strutture e telemedicina per la sanità locale	7,75
	M6C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	7,87
Missione 7 (capitolo REPowerEU)		11,18
TOTALE		194,40



nonostante il Governo annunci periodicamente delle stime complessive.

Né si può fare affidamento sul "raggiungimento degli obiettivi" in base al quale l'Europa ci eroga le successive rate; infatti questi obiettivi ("milestones" o "target", a seconda dei casi) sono spesso delle pure astrazioni. Fino ad oggi consistono nel varo dei decreti di ammissione al finanziamento, nella pubblicazione di avvisi per la selezione dei progetti, nell'emanazione di decreti che attribuiscono le risorse ai Comuni: la effettiva progettazione, e quindi realizzazione delle opere è oggetto di scadenze successive, ben più difficili da rispettare.

La chiarezza sull'andamento del Piano viene ancor meno a seguito della revisione del PNRR, approvata dalla Commissione UE il 24 novembre scorso.

Non è leggibile (al momento in cui scriviamo) un quadro esatto di quali progetti siano stati tagliati (e come saranno rifinanziati), quali modificati, quali aggiunti. Un'operazione che comunque si è resa necessaria per far fronte ad aumenti di costi, a impossibilità di portare a compimento le gare nei tempi richiesti, sostituendo così progetti scomodi e irrealizzabili con altri obiettivi di più facile conseguimento.

Inoltre sono stati rimodulati centinaia di "obiettivi", con il risultato di ridurre quelli previsti per il 2023 (così da migliorare la "performance" nell'immediato), aumentando la quota di quelli da raggiungere nei prossimi trimestri fino al 2026.

Un elemento che consente di avere nuovi elementi di valutazione è la recente pubblicazione del decreto legge 19/2024. Questo atto governativo contiene indicazioni circa l'attuazione del piano. Inoltre fornisce indicazioni sulle risorse stanziate per portare a compimento quei progetti rientranti in misure che sono state stralciate del tutto o in parte, oltre alle indicazioni sulle fonti di finanziamento utilizzate.

Nonostante questo, c'è ancora un aspetto fondamentale da chiarire. Infatti non è tuttora disponibile un dataset aggiornato su tutti i progetti che saranno realizzati con i fondi del piano. Di conseguenza non è nemmeno possibile capire quali saranno portati a termine con altre fonti e quali invece saranno eliminati del tutto. Le informazioni disponibili a questo proposito infatti sono aggiornate al 4 dicembre 2023, prima dell'approvazione del nuovo Pnrr.

Nella tabella a sinistra, le missioni del PNRR dopo la revisione approvata nel dicembre scorso. Risorse in miliardi di euro.

Sopra, l'edificio Berlaymont della Commissione Europea situato alla rotonda Schuman, Bruxelles, Belgio (PP photos).

L'immagine di copertina è di megerka (entrambe archivio Shutterstock).

Lo sport nel PNRR



Se i siti ufficiali faticano a proporre una documentazione di sintesi aggiornata e facilmente decifrabile, Sport&Impianti ha selezionato tutte le gare di appalto che sono state pubblicate dal varo del PNRR fino al 31 gennaio scorso e che riguardano gli impianti sportivi, per valutare i primi effetti del Piano sul nostro comparto. Si intende che la selezione, essendo automatizzata, rileva gli appalti che contengono nel titolo la parola PNRR e nei contenuti le parole relative all'impiantistica sportiva. Pertanto va considerata una certa approssimazione se si tiene conto che - ad esempio - gare per la realizzazione di una scuola possono prevedere anche una

palestra senza che questa venga espressamente nominata nel bando, viceversa il PNRR può essere richiamato per interventi che sono cofinanziati in misura preponderante rispetto all'investimento europeo.

Di seguito diamo dunque conto di quanto incidono, fino ad oggi, le diverse misure del PNRR sugli interventi di impiantistica sportiva che sono effettivamente giunti alla gara di appalto.

Totale appalti pubblicati: 256 (fino al 31 gennaio 2024)

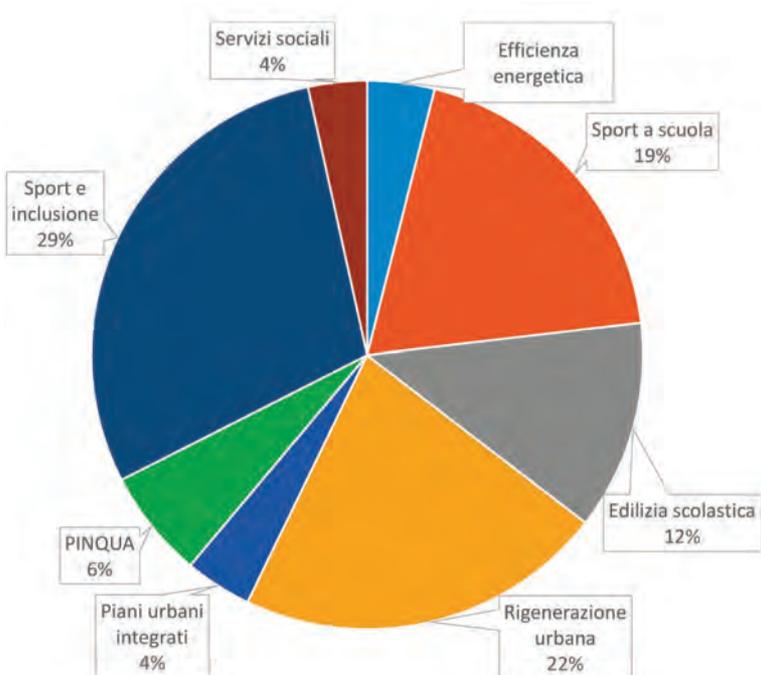
Nel numero di bandi selezionati è compresa una gara indetta da Sport e Salute ripartita in 11 lotti; sono inoltre incluse due gare della Città Metropolitana di Venezia per il Bosco dello Sport, intervento che è stato poi stralciato dal PNRR e che abbiamo quindi escluso dai conteggi.

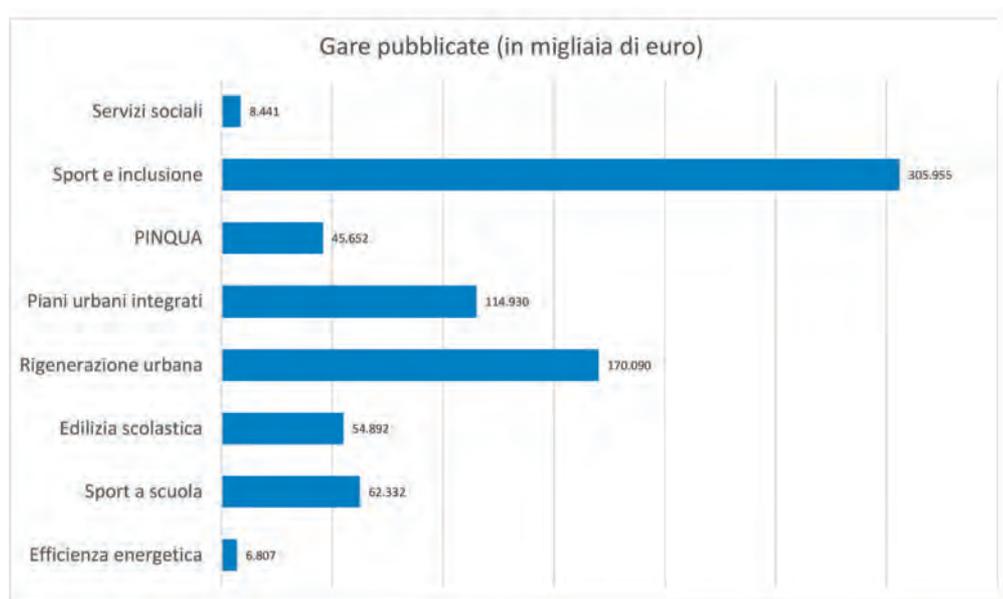
Importo totale delle gare: euro 788.478.255,31

Importo medio (per lotto): euro 2.964.203,97

Oltre la metà dei bandi di gara pubblicati (50,8%), relativi ad impianti sportivi, fa capo al tema dell'inclusione sociale, sia con il capitolo espressamente dedicato allo sport sia nel quadro più generico di interventi per la riduzione dell'emarginazione sociale.

Seguono i lavori connessi con l'edilizia scolastica (31,5%), anche in questo





caso riferibili alla misura specificamente prevista per lo sport a scuola, ma anche a interventi di riqualificazione e messa in sicurezza delle scuole.

La rimanente quota di gare fa riferimento ad altre misure che solo incidentalmente vengono a comprendere anche impianti sportivi.

L'inclusione sociale

MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INTERVENTO 3.1 - SPORT E INCLUSIONE SOCIALE (29,1%)

Importo PNRR: euro 700 milioni

Importo appalti impianti sportivi: 306 milioni

Importo medio: euro 4.559.899

La rigenerazione delle aree urbane passa anche dalla ristrutturazione e rigenerazione degli impianti sportivi, al fine di promuovere l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto nelle aree più svantaggiate d'Italia.

I progetti finanziati dovranno sostenere: la costruzione e la riqualificazione di impianti sportivi, ubicati in aree svantaggiate del Paese comprese le periferie metropolitane; la distribuzione di attrezzature sportive per le aree svantaggiate; il completamento e l'adeguamento di impianti sportivi esistenti.

Naturalmente questa è la misura prevalentemente adottata per gli interventi di impiantistica sportiva. Gli avvisi per partecipare, pubblicati nel marzo 2022, divisi in 3 "cluster" (rispettivamente per la realizzazione, la riqualificazione, o l'intervento supportato da una Federazione Sportiva), hanno dato luogo all'approvazione di elenchi di Comuni ammessi a una successiva fase di concertazione con il Dipartimento dello Sport: venivano approvati gli interventi di 297 Comuni (di cui 130 con riserva), per un totale di 653.385.875 euro. I bandi di gara pubblicati al 31 gennaio di quest'anno coprono poco meno del 50% della cifra stanziata.

La Spezia - Nuova palestra a servizio del Palazzetto dello Sport "G.Mariotti"

MISSIONE 5, COMPONENTE 2, INVESTIMENTO 2.1 RIGENERAZIONE URBANA

Finanziamento PNRR: euro 5.349.886,38

I lavori di realizzazione della palestra di ginnastica artistica della Spezia, che sorgerà nei pressi del palazzetto dello sport G. Mariotti, sono stati appaltati lo scorso gennaio all'azienda Tipiesse.

Oltre alla costruzione del nuovo impianto sportivo, l'obiettivo è riorganizzare l'area adiacente a quella del palazzetto Mariotti, che attualmente risulta occupata da un riempimento di terreno e si inserisce nel contesto locale caratterizzato dalla presenza dello stesso palasport e dalla piscina di prossima realizzazione.

La palestra sarà utilizzabile sia per l'allenamento sia per l'organizzazione di competizioni a livello locale e regionale di ginnastica artistica, grazie alla presenza di spazi interni adeguatamente suddivisi: spogliatoi per arbi-



tri, percorsi separati tra pubblico e atleti, una zona per il pubblico con tribune per 198 spettatori e servizi igienici.

Sul prospetto nord sarà realizzata una grande vetrata strutturale che consentirà di dotare la palestra di illuminazione naturale con luce indiretta, elemento caratterizzante del nuovo impianto dal punto di vista architettonico.

Gli accessi potranno avvenire da due direzioni: l'ingresso principale, con brevi rampe a norma per soggetti diversamente abili, sarà quello previsto dall'adiacente via Federici; quello secondario si trova nell'area esistente da Via della Pianta. Un camminamento circonda tutto il perimetro dell'impianto e sono previsti nuovi parcheggi.

I lavori di costruzione dell'impianto sportivo dovrebbero avere una durata di circa due anni.

Progetto: Arch. Filippo Franchetti Rosada, Ing. Leonardo Catarzi, Arch. Luca Peghini, Ing. Federica Landi.

Sotto il titolo, il PalaMacario di Orbassano (Torino), proposta progettuale dello Studio Sdia Paolo Pettene in collaborazione con Plasticodesign; finanziamento PNRR di oltre 1,2 milioni.

Nei grafici, la ripartizione delle gare di appalto per impianti sportivi in funzione delle Missioni PNRR.

MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INTERVENTO 2.1 - PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE (21,7%)

Importo PNRR: euro 3.400 milioni

Importo appalti impianti sportivi: euro 170 milioni

Importo medio: euro 3.239.895

Questa misura intende fornire ai Comuni con più di 15.000 abitanti i contributi necessari per investire nella rigenerazione urbana e ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale, per migliorare la qualità del decoro urbano e il contesto ambientale.

L'investimento può riguardare diverse tipologie di azione, quali: la manutenzione per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie pubbliche esistenti a fini di pubblico interesse; il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive; interventi per la mobilità sostenibile.

Il bando è stato pubblicato nel gennaio 2021; a dicembre l'elenco dei 2.325 progetti ammissibili e dei 1.784 che sono rientrati nella somma disponibile, per un totale di 3.399.271.176,95 euro destinati a 483 Comuni. I Comuni hanno adottato questa misura anche per lavori di riqualificazione e ristrutturazione di impianti sportivi di tutti i tipi, motivati con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale: questa specifica misura è stata trattata per gli impianti sportivi in modo analogo alla precedente. Naturalmente, gli impieghi sono proporzionalmente più ridotti

in quanto hanno interessato prevalentemente altre tipologie di interventi: il termine per la firma dei contratti era il 30 settembre scorso, mentre nei bandi pubblicati risultano lavori pari solo al 5% dello stanziamento.



La scuola

MISSIONE 4 COMPONENTE 1 INTERVENTO 1.3 - POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE PER LO SPORT A SCUOLA (19,2%)

Importo PNRR: euro 300 milioni

Importo appalti impianti sportivi: euro 62 milioni

Importo medio: euro 972.478

Finalità dell'intervento è rafforzare le attività e le infrastrutture sportive, così da combattere l'abbandono scolastico, incentivare l'inclusione sociale e rinforzare le attitudini personali. L'investimento mira a ingrandire le strutture legate allo sport e le palestre in ambito scolastico così da aumentare il tempo trascorso a scuola e l'offerta formativa.

Ricordiamo che fin dal luglio 2022 il Ministero dell'istruzione ha pubblicato le graduatorie degli interventi finanziati nell'ambito del PNRR a seguito dell'avviso pubblicato il 2 dicembre 2021.

Con questi fondi e con ulteriori circa 31 milioni stanziati con decreto del

Lecco - Waterfront

MISSIONE 5, COMPONENTE 2, INVESTIMENTO 2.1 RIGENERAZIONE URBANA

Finanziamento PNRR: 6,71 milioni

Altri fondi pubblici: 2,24 milioni

Stato dei lavori: affidati

È in corso di redazione il progetto esecutivo del Waterfront di Lecco, che nasce dal concorso di progettazione del 2021 "Waterfront Nuovi Riflessi", volto a ridisegnare il nuovo lungolago lecchese. I lavori sono stati affidati e per la realizzazione sono previsti circa due anni.

Il progetto del nuovo waterfront riguarda il versante nord del lungolago, fino a piazza Cermenati. Sarà l'occasione per allargare gli spazi, aumentare la fruibilità e ricucire le relazioni tra acqua e città.

Due le finalità: rigenerare 70 mila metri quadrati di passeggiata a lago, dalle Caviate al parco Addio ai Monti di Pescarenico, grazie ai fondi ottenuti dal

PNRR e realizzare una ciclo-pedonale grazie alle risorse giunte da Regione Lombardia.

Nel dettaglio gli interventi saranno: ampliamento e rialzamento della passeggiata, con sostituzione del parapetto e il ripristino della pavimentazione in porfido, preservando gli alberi; un itinerario ciclabile, con punti di appoggio, manutenzione e ricarica e-bike; spazi per la socialità, con piazzette, chioschi e infrastrutture per eventi; nuove piantumazioni; rialzo degli attraversamenti e istituzione dei 30 km/h per la sicurezza dei pedoni; inserimento di nuove panchine fisse in calcestruzzo con led luminosi a incasso e torrette multi-presa.



Nel versante nord migliorerà la fruibilità del lungolago oggi dominato dalla presenza di auto e traffico: si prevede di allargare la passeggiata per dotarsi di un percorso ciclopedonale, di nuovi spazi verdi e di aree dedicate ai pedoni e alle biciclette.

Progetto: arch. Paola Viganò.

Ministro dell'Istruzione, saranno finanziati a livello nazionale 444 interventi, 298 su strutture già esistenti e 146 per le nuove costruzioni.

Le risorse sono ripartite su base regionale e rispettando il criterio che prevede almeno il 40% dello stanziamento destinato alle regioni del Mezzogiorno: le Regioni del Sud hanno ottenuto oltre il 52% dei fondi, per un totale di 174.747.786,12 euro.

Le domande pervenute alla scadenza dell'Avviso erano 2.859, per un totale di finanziamenti richiesti oltre i 2,8 miliardi sui 300 milioni disponibili. Le gare pubblicate, ad oggi coprono circa il 20% del finanziamento stanziato.

MISSIONE 4 COMPONENTE 1 INTERVENTO 3.3 - PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA (12,3%)

Importo PNRR: euro 3.900 milioni

Importo appalti impianti sportivi: euro 55 milioni

Importo medio: euro 1.569.890

La misura intende contribuire alla lotta al cambiamento climatico anche attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici scolastici, con particolare attenzione alle aree geografiche svantaggiate.

In particolare saranno migliorate le classi energetiche, abbassati i consumi e le emissioni di CO₂, e sarà potenziata la sicurezza strutturale degli edifici stessi.

Gli interventi riguarderanno 2.600.000 di metri quadrati di edifici scolastici.

Abbiamo rilevato, in questa statistica, gli interventi in cui è esplicitamente presente la riqualificazione della palestra.



L'urbanistica e la casa

MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INTERVENTO 2.3 - PINQUA PROGRAMMA INNOVATIVO DELLA QUALITÀ DELL'ABITARE (6,4%)

Importo PNRR: euro 2.800 milioni

Importo appalti impianti sportivi: euro 45 milioni

Importo medio: euro 2.885.913

L'obiettivo dell'investimento è quello di costruire nuovi alloggi pubblici, riducendo le difficoltà abitative, riqualificando le aree degradate e puntando alla sostenibilità e all'innovazione verde. Verrà adottata una nuova gestione dell'edilizia popolare, che sfrutta modelli inclusivi e strumenti utili a garantire il benessere sociale e il decoro urbano.

Sono due le principali linee di intervento:

- migliorare e aumentare l'housing sociale, favorendo l'accessibilità, la sicurezza e aumentando la qualità dell'ambiente, utilizzando anche modelli e strumenti innovativi;

Rende (Cosenza) - Centro sportivo paralimpico

MISSIONE 5, COMPONENTE 2, INVESTIMENTO 3.1 SPORT E INCLUSIONE

Importo di gara finanziato: euro 3.351.821,62

Fine lavori prevista: inizio 2025

Sono in corso di realizzazione i lavori del centro sportivo polifunzionale paralimpico a Rende, in contrada Marchesino.

Con la partecipazione della Federazione Italiana Sport Paralimpici per Ipovedenti e Ciechi FISPIC, il centro sportivo polivalente potrà ospitare oltre agli sport più classici come pallavolo, basket, atletica leggera anche lo squash e discipline paralimpiche come il goalball e il torball.

L'area dove sta sorgendo il centro sportivo ospita già un parco inclusivo e alcune strutture sportive per il gioco del rugby, del calcio, del calcio a 5 e del padel.

La riqualificazione delle opere esistenti e l'edificazione del nuovo centro andranno avanti di pari passo, attuando i principi di sostenibilità e accessi-

bilità: dall'utilizzo di energie rinnovabili alla creazione di un sistema di illuminazione al led, con riciclo dell'energia.

L'edificio polifunzionale sarà dotato di tribuna con 80 posti a sedere, spogliatoi per atleti e arbitri, pronto soccorso e magazzini.

Per rendere il centro adatto a ospitare le attività paralimpiche dei disabili visivi, basate su un approccio uditivo al gioco, sarà posta particolare attenzione alla prossimità degli spalti e alle altezze, per gestire gli spazi e raggiungere la massima performance acustica possibile.

Saranno previsti spogliatoi attrezzati per disabili, accessi diversificati, segnalatori acustici, banner e schermi digitali per rendere completa l'esperienza di atleti, staff, società e spettatori.

Con questo impianto l'intento è collegare gli spazi verdi attrezzati e non presenti nell'area con i centri sportivi esistenti, in modo da concretizzare il complesso sportivo e un grande polmone verde per la città.

Progetto: arch. Ernesto Lupinacci.



Sopra al box colorato, nella pagina sinistra, la palestra della scuola Zanchi di Este (Padova), ristrutturata con fondi PNRR per 250.000 euro (foto Adisport).

In questa pagina, in alto, la piscina di Figline Valdarno (Firenze): finanziamento PNRR di oltre 3 milioni.



- effettuare interventi sull'edilizia residenziale pubblica su tutto il territorio nazionale.

Gli impianti sportivi in questo caso rientrano soprattutto come forniture di arredi per aree di pertinenza alle abitazioni e, solo di rado, per edifici connessi.

MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INTERVENTO 2.2 - PIANI URBANI INTEGRATI (3,9%)

Importo PNRR: euro 2.490 milioni

Importo appalti impianti sportivi: euro 115 milioni (esclusi quelli bocciati)

Importo medio: euro 13.740.523

Questo specifico intervento, come abbiamo già avuto modo di osservare appena fu varato (vedi Tsport 346 di luglio/agosto 2022) è stato "tradito" perdendo l'occasione di pianificare gli spazi metropolitani in modo veramente "integrato".

L'obiettivo dell'investimento era quello di "migliorare le periferie delle Città Metropolitane creando nuovi servizi per i cittadini e

riqualificando le infrastrutture della logistica, trasformando così i territori più vulnerabili in smart city e realtà sostenibili". Avrebbe dovuto "sostenere progetti generali per la realizzazione e attuazione di piani urbani integrati, quali manutenzione e riuso di aree pubbliche ed edifici, rigenerazione e valorizzazione di aree urbane sottoutilizzate o inutilizzate".

Gli interventi previsti dall'investimento dovevano riguardare "il recupero delle aree e strutture pubbliche, il miglioramento del decoro urbano, del tessuto sociale e ambientale, lo sviluppo dei servizi culturali, educativi, sportivi e della sicurezza dei residenti".

Quelli che sono stati varati come "Piani urbani integrati", in realtà sono costituiti da 31 programmi ciascuno dei quali contiene una serie di interventi, tra grandi e piccolissimi, sparsi sul territorio delle Città metropolitane e tutt'altro che "integrati" fra loro. Di fatto sono stati raccolti in questo programma decine e decine di progetti, non dissimili da quelli collocati sotto le altre voci, progetti in genere già nel cassetto delle pubbliche Amministrazioni, che hanno colto l'occasione per salire sul treno del finanziamento senza alcun coordinamento reale fra loro.

In questo intervento sono ricadute alcune grosse operazioni, tutt'altro che rispettose dei principi richiesti dal Piano europeo, e che sono incappate nel veto dell'Europa non appena la Commissione ha aperto gli occhi sui contenuti: il riferimento più clamoroso è al "Bosco dello Sport" di Venezia, ma anche alla riqualificazione del "Franchi" di Firenze. Progetti che sono stati necessariamente stralciati dal PNRR e fortunatamente rifinanziati con altre risorse.

Si è persa comunque l'occasione di poter redigere un vero piano integrato delle periferie metropolitane.

Rimini - Lungomare sud

MISSIONE 5, COMPONENTE 2, INVESTIMENTO 2.1 RIGENERAZIONE URBANA

Finanziamento PNRR: 20 milioni

Altri fondi pubblici: 5,85 milioni

Primo step (tratto 6): fine lavori giugno 2024

Il Parco del Mare di Rimini è un'ampia opera di riqualificazione urbana e paesaggistica che punta a unire la città con la spiaggia, con un progetto di pedonalizzazione del lungomare arricchito di aree verdi, ciclabili, postazioni fitness e aree gioco.

A completamento dei lavori, il Parco si estenderà per ben 16 km dal Lungomare Sud (dalla zona del Belvedere a Marina Centro e il lungomare Spadazzi a Miramare) al Lungomare Nord (da Torre Pedrera a Rivabella).

In particolare, il progetto finanziato dal PNRR prevede la trasformazione urbana dei tratti 6 (lungomare Murri, da piazzale Gondar a viale Siracusa) e 7 (Marebello e Rivazzurra, da viale Siracusa a via Latina), con la realizzazione di un grande parco urbano lineare, in continuità con



quanto realizzato nei primi tratti già completati (lungomare Tintori e lungomare Spadazzi a Miramare).

Il Lungomare Sud è tutto dedicato alle attività all'aria aperta: una lunga passerella in legno a ridosso dell'arenile, separata dalla pista ciclabile bidirezionale e otto diverse isole fitness divise in "funzionali", con attrezzature utilizzabili da un'ampia fascia di utenti, e in "calisthenics" per gli sportivi più allenati. Un'installazione davvero innovativa è il Wellness Tree, un "albero" per l'allenamento funzionale alto 7 metri e realizzato con

400 chili di marmo di Carrara recuperato e levigato a mano, caratteristiche che lo rendono sostenibile dal punto di vista ambientale. Accanto è stato costruito il Rimini Beach Court, il nuovo playground di basket che coniuga sport e riqualificazione urbana.

Per i più piccoli sono previste cinque aree gioco, ispirate al tema del mare, delle navi, della pesca. Il primo step di lavori, avviato nell'autunno del 2023, interessa il tratto 6 e si concluderà a fine giugno 2024. In autunno inizieranno i lavori sul tratto 7.

In alto, intervento sulle aree verdi di Perugia, con finanziamenti PNRR nell'ambito del potenziamento delle infrastrutture sociali.

Nella pagina destra, lo stadio Helvia Recina di Macerata, con interventi di manutenzione straordinaria per 4,4 milioni dal bando PNRR per la rigenerazione urbana.

MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INTERVENTO 2.2 - INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI (3,9%)

Importo PNRR: euro 6.000 milioni

Importo appalti impianti sportivi: euro 6 milioni

Importo medio: euro 257.313

L'investimento è volto ad aumentare la resilienza del territorio attraverso un insieme di interventi nelle aree urbane. Verrà messo in sicurezza il territorio, migliorata la sicurezza degli edifici adeguandoli alle norme più recenti. Verrà inoltre aumentata l'efficienza energetica e migliorato il sistema di illuminazione pubblica. Gli interventi saranno realizzati dai comuni tramite 39.900 piccoli e 7.200 medi lavori pubblici. Alcuni interventi in appalto riguardano l'efficientamento di edifici sportivi.

MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INTERVENTO 1.1 - STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - POTENZIAMENTO DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI DELLA COMUNITÀ (3,4%)

Importo PNRR: euro 725 milioni

Importo appalti impianti sportivi: euro 8 milioni

Importo medio: euro 580.088

L'obiettivo dell'investimento è di combattere lo spopolamento, e il conseguente degrado, delle aree periferiche e promuovere iniziative per valorizzare il patrimonio naturale, culturale e le filiere produttive locali, favorendo la ripresa economica e sociale delle aree interne, da Nord a Sud. Il supporto del PNRR si articola nelle seguenti due linee di intervento: potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità (cui si riferisce l'intervento 1.1); servizi sanitari di comunità.

Tra i servizi sociali sono inclusi talvolta gli impianti sportivi.

I Piani complementari

Il Governo italiano integra e potenzia i contenuti del PNRR attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) stanziando ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali, disponibili in aggiunta alle sovvenzioni e ai fondi previsti nell'ambito del Recovery and Resilience Facility (RRF).

La complementarietà del PNC rispetto al PNRR si manifesta a livello:

- progettuale, con una integrazione delle risorse per gli interventi già previsti nel PNRR (i c.d. programmi e interventi cofinanziati);
- di missione o di componente della missione, con la previsione di ulteriori investimenti (i c.d. programmi e interventi del Piano) che contribuiscono al raggiungimento delle finalità del PNRR.

Il decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 1 luglio 2021, individua 30 interventi, suddivisi in 24 programmi del Piano, finanziati esclusivamente dal PNC, e dunque a carico del bilancio dello Stato e 6 programmi cofinanziati con il PNRR, ossia già previsti nel PNRR e per i quali il PNC prevede risorse aggiuntive.

FONDO COMPLEMENTARE SISMA

NextAppennino è il programma per il rilancio economico e sociale delle regioni del Centro Italia colpite dai terremoti del 2009 e del 2016, finanziato dal Fondo Complementare al PNRR per le Aree Sisma, con una dotazione complessiva di 1 miliardo e 780 milioni di euro, 700 dei quali, per la maggior parte, a disposizione delle imprese per sostenere i loro investimenti sul territorio.

La responsabilità degli interventi è affidata ad una Cabina di Coordinamento composta dal Commissario Straordinario per la ricostruzione post sisma 2016, che la presiede, dal responsabile della Struttura Sisma Abruzzo 2009, dal Capo Dipartimento Casa Italia, dai presidenti delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e dai rappresentanti dei sindaci delle quattro regioni.

Alcuni dei bandi di gara per impianti sportivi che si richiamano al PNRR sono in effetti finanziati o cofinanziati attraverso questo Fondo complementare.



PARMA: TRE PALESTRE



Il Comune di Parma ha presentato diverse candidature a bandi del PNRR in ambiti di intervento strategici per la città e per i suoi cittadini e, ad oggi, sono stati finanziati complessivamente 35 progetti.

Il totale degli interventi finanziati è pari a 73,48 milioni di euro. I dati sono in continuo aggiornamento sulla base della pubblicazione dei decreti di assegnazione dei fondi; il nostro riferimento è alla data del 31 gennaio 2024.

I progetti che coinvolgono impianti sportivi sono tre:

- Riquilibratura della palestra Palaciti (Missione 4 C1 investimento 1.3);
- Riquilibratura del Palasport "Bruno Raschi" (Missione 5 C2 investimento 2.1);
- Realizzazione di una nuova palestra "Una palestra per tutti" (Missione 5 C2 investimento 3.1, cluster 1).

IL PALACITI

Intervento volto al miglioramento strutturale e all'efficiamento energetico del centro sportivo utilizzato sia in ambito scolastico che extra scolastico. L'intervento sarà realizzato da Parma Infrastrutture S.p.A.

Finanziamento PNRR: euro 2.500.000

Finanziamento soggetti terzi (Fondo opere indifferibili): euro 250.000

Il progetto è stato inserito nell'intervento M4 C1 1.3 della linea di finanziamento "Futura" afferente al Ministero dell'Istruzione e del Merito (Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola). Si tratta di un intervento già programmato dall'Amministrazione comunale per il 2023. Per rientrare nella missione il palazzetto è stato valorizzato come palestra scolastica dell'istituto Pietro Giordani.

Il PalaCiti è la casa del basket parmigiano, ma è anche a servizio del territorio, in particolare degli istituti scolastici di via Toscana, oltre che essere utilizzato dalle società sportive che vi hanno sede. Ed è il secondo edificio, per capienza, a Parma, dopo il PalaRaschi.

"Il PalaCiti è una struttura fondamentale per la città - ha spiegato l'Assessore allo Sport, Marco Bosi - teatro di indimenticabili trofei per il basket femminile. Inizia ormai a risentire degli acciacchi del tempo. Per questo, in passato, l'Amministrazione aveva già deciso di programmare interventi di ristrutturazione importanti. Oggi il finanziamento del PNRR libera risorse pari a due milioni e mezzo di euro, già previste dal Comune, che saranno così disponibili per altri interventi utili per la città".

La gran parte delle opere si concentreranno sulla tenuta sismica dell'edificio, ma il progetto è molto più ampio. È previsto anche il rifacimento del parquet deteriorato dall'usura e dalle infiltrazioni con il tracciamento delle linee per un campo da basket e per uno da pallamano. Gli spogliatoi saranno rinnovati con materiali più resistenti e più sicuri dal punto di vista antinfortunistico, mentre l'impianto di illuminazione sarà potenziato per consentire le riprese televisive, in conformità con le disposizioni stabilite dal Coni. È prevista inoltre la creazione di un locale bar da sfruttare durante gli eventi sportivi e l'ampliamento della sala pesi.

I lavori sono stati avviati lo scorso febbraio.

IL PALARASCHI

Intervento di adeguamento normativo sismico, impiantistico ed efficientamento energetico del Palazzetto dello Sport "Bruno Raschi". L'intervento sarà realizzato da Parma Infrastrutture S.p.A.

Finanziamento PNRR: euro 3.780.000

Contributo Amministrazione: euro 1.716.000

Finanziamento soggetti terzi (Fondo opere indifferibili): euro 450.000

Il PalaRaschi, grande contenitore sportivo della città di Parma, sarà riquilibrato e adeguato dal punto di vista normativo, sismico, impiantistico e di efficientamento energetico con una parte delle risorse



In alto, rendering della "Palestra per tutti".

In basso, da sinistra, l'esterno e l'interno del PalaCiti (foto di Fabio Amadei per Google Street View e dalla relazione di progetto).

A cavallo delle due pagine, rendering del PalaRaschi.



PNRR previste al capitolo M5 C2 2.1 “rigenerazione urbana” afferente al Ministero dell’Interno.

Aggiudicato al raggruppamento temporaneo di progettazione con capogruppo Sportium, il progetto sarà realizzato dal Consorzio Ciro Menotti con la consorziata CAMST che in sede di gara si è valse della collaborazione di Mazzei Architects per la formulazione della proposta tecnica migliorativa.

Il progetto di adeguamento del PalaRaschi prevede una serie di interventi di adeguamento volti alla risoluzione delle problematiche strutturali della copertura e al rifacimento della relativa stratigrafia. L’obiettivo è aumentare la sicurezza della struttura di copertura e migliorare la sostenibilità energetica dell’edificio raggiungendo i target previsti dal PNRR. Per questo intervento, la superficie rigenerata deve essere almeno pari a 13.425 metri quadrati che corrisponde all’intera superficie del palazzetto.

Le soluzioni di carattere progettuale per l’adeguamento del palazzetto riguardano: il ripristino degli elementi in cemento e metallo della facciata; l’installazione di un impianto fotovoltaico con un sistema di accumulo di energia; l’allestimento decorativo esterno finalizzato a rendere l’edificio più facilmente riconoscibile; un nuovo impianto di illuminazione e audio per il campo da gioco prin-



cipale; un nuovo pavimento da gioco del campo al piano rialzato (pavimento sportivo amovibile). I lavori sono iniziati nel mese di ottobre.

LA “PALESTRA PER TUTTI”

Realizzazione di una nuova palestra destinata ad ospitare la pratica di discipline sportive indoor prioritariamente rivolte a soggetti con disabilità motorie.

Finanziamento PNRR: euro 3.500.000

Contributo Amministrazione: euro 1.500.000

Finanziamento soggetti terzi (Fondo opere indifferibili): euro 236.391,56

La procedura

Il Progetto Definitivo, pubblicato in queste pagine, dà seguito al Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 502 del 22/12/2022.

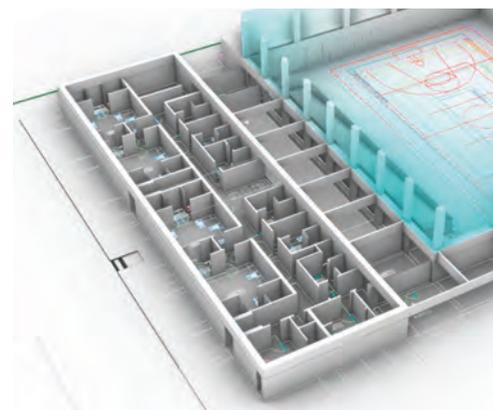
L’intervento è risultato assegnatario di finanziamenti PNRR e confluisce nella linea progettuale “Sport e inclusione sociale” M5 C2 3.1 Cluster1 afferente al Dipartimento dello Sport.

Nella complessiva strategia del Comune di Parma in tema di dotazione di impianti sportivi a favore della cittadinanza con particolare riguardo all’inclusione sociale di persone con disabilità, la realizzazione di questo nuovo impianto è di fatto l’esito di un processo partecipativo iniziato da tempo.

Alla pubblicazione della manifestazione d’interesse in data 23/03/2022 per la misura “Sport e inclusione sociale” a valere su fondi PNRR, il Comune di Parma, con atto di Giunta Comunale n.161 del 21/04/2022 rispondeva presentando la candidatura per la realizzazione di un nuovo impianto sportivo in località “Moletolo”, cosiddetto “La palestra per tutti”, a cui è seguita la deliberazione di Giunta n.382 del 12/10/2022, con cui veniva approvata la sottoscrizione dell’Accordo di concessione del finanziamento sulla misura PNRR sopra richiamata, del valore di 3,5 milioni di euro. Con deliberazione di Giunta Comunale n. 502 del 22/12/2022 è stato approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica con l’importo posto a base di gara pari a complessivi euro 3.948.480,15 oltre IVA di legge, di cui euro 3.773.480,15 per lavori soggetti a ribasso ed euro 175.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Con atto dirigenziale n. 119 del 24/01/2023 è stata approvata la Determinazione a contrarre, ai fini dell’avvio delle procedure di affidamento della progettazione ed esecuzione dei lavori.

Con la medesima determinazione dirigenziale si è stabilito di procedere ad appaltare detti lavori mediante procedura aperta, con riduzione dei termini come previsto dal Codice degli Appalti, con aggiudicazione mediante il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa.



In alto, la fronte del PalaRaschi oggi (Google Street View) e da progetto.
In basso, al centro, inquadramento urbano del progetto “Palestra per tutti” e a destra spaccato del corpo servizi e del pergolato scoperto che lo divide dalla palestra.

Con determinazione dirigenziale n. 659 del 29/03/2023 i servizi e i lavori oggetto del contratto sono stati aggiudicati alla Società Grenti Spa, per un importo contrattuale di euro 3.701.269,45 oltre IVA, di cui euro 3.534.087,81 per lavori già al netto del ribasso d'asta; euro 63.757,60 per la progettazione definitiva, spese e oneri previdenziali inclusi; euro 103.424,05 per la progettazione esecutiva comprensiva del Piano di Sicurezza e Coordinamento, spese e oneri previdenziali inclusi.

La società aggiudicataria ha indicato quali incaricati della progettazione i soggetti riportati in tabella a pagina 83.

In data 27.06.2023 è stato stipulato il Contratto

d'appalto tra Società Grenti Spa e la Stazione Appaltante, per la Progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione dei lavori.

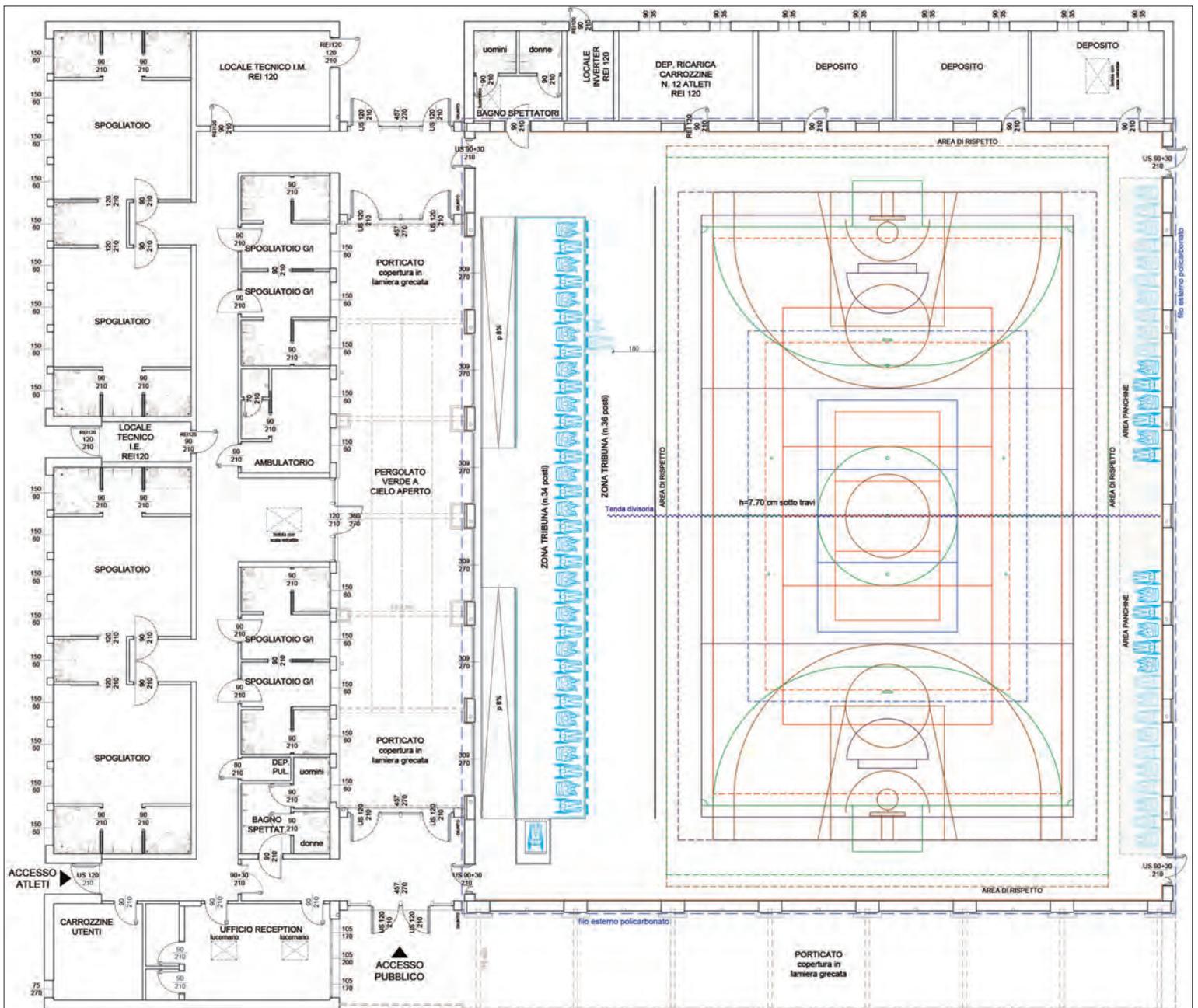
Gli obiettivi

L'obiettivo dell'Amministrazione Comunale, soprattutto attraverso la promozione dell'attività sportiva, è quello di riqualificare e realizzare nuovi luoghi di socializzazione, in particolare all'interno delle periferie, per promuovere la qualità della relazione tra i cittadini, accompagnare la crescita delle nuove generazioni attraverso la promozione di corretti stili di vita e dell'inclusione sociale. Lo sport, sia dilettantistico che semiprofessionistico, quindi, come presidio sociale che favorisce anche la sicurezza.

In particolare la realizzazione di questo nuovo impianto costituirà un elemento fondamentale nella strategia del Comune di Parma in tema di dotazione di impianti sportivi a favore della cittadinanza con particolare riguardo all'inclusione sociale di persone con disabilità.

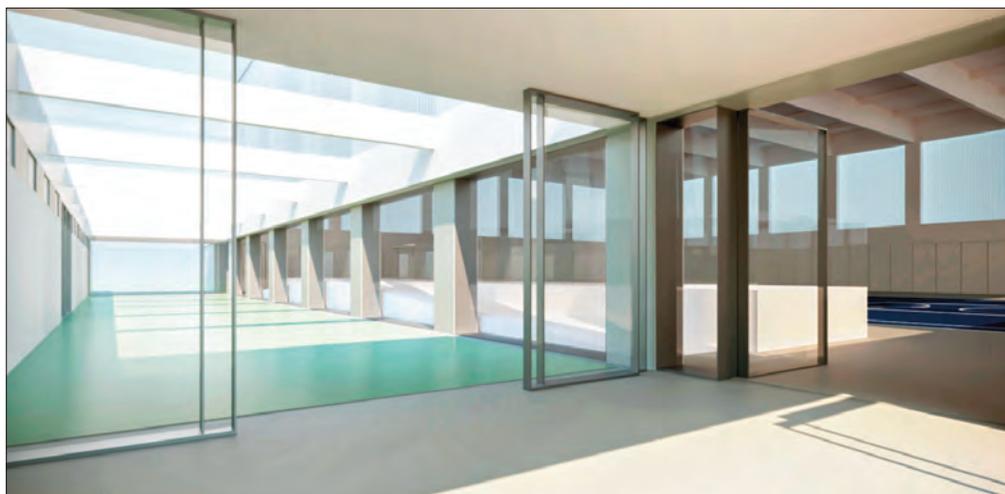
L'immobile progettato garantisce la piena accessibilità e funzionalità di tutti gli spazi dedicati alle attività sportive come anche delle aree riservate al pubblico ed ai visitatori; le aree libere limitrofe all'impianto potranno contenere una ulteriore espansione degli spazi esterni e degli impianti sportivi all'aperto, in ampliamento della dotazione sportiva dell'intervento posto a base della progettazione.

Relativamente al rispetto del principio DNSH, in



In questa pagina pianta della palestra.

A destra, in alto, rendering del pergolato che separa i due corpi. In basso, sezione longitudinale e trasversale, e i quattro prospetti.



ottemperanza alla Mappatura di correlazione fra Investimenti - Riforme e Schede Tecniche contenuta nella Guida operativa approvata con Circolare n. 33 del 13/10/2022, l'intervento rientra in Regime 1. Pertanto, in tale ambito l'Investimento deve contribuire sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Aspetti architettonici e funzionali

Il nuovo edificio si colloca nella località di Moletolo in un'area verde nelle immediate vicinanze di altri impianti sportivi già esistenti dedicati ad altre discipline, andando quindi ad integrare la dotazione di impianti sportivi dell'Ente.

Il fabbricato si presenta in due volumi distinti, sala gioco e blocco servizi, separati da patio interno e collegati attraverso due passaggi vetrati, con impronta a terra di circa 2.000 mq.

L'impianto si configura come un organismo compatto e razionale composto da una piastra multifunzionale che fa da basamento al grande volu-

me traslucido della palestra polivalente.

Nonostante tale conformazione volumetrica l'edificio è in grado, attraverso una serie di elementi, di entrare in risonanza con il paesaggio e con il contesto circostante armonizzandosi e dialogando con essi.

Il portico è l'elemento coperto che individua l'ingresso principale dell'impianto, quello destinato agli spettatori durante le competizioni. È uno spazio di mediazione tra l'esterno e l'interno caratterizzato da una pensilina a sbalzo di 4,20 m, attrezzato con il ricovero cicli; può essere fruito anche come "foyer" esterno della struttura, e come punto di ritrovo per gli atleti di tutto il plesso sportivo.

Il patio è l'elemento tipologico che porta fisicamente il paesaggio all'interno dell'impianto. Sviluppato sull'asse nord-sud, attorno ad esso si distribuiscono tutte le funzioni della nuova struttura. Consente di dare luce e aria ad una parte di spogliatoi, oltre che dare illuminazione naturale indiretta allo spazio della palestra. Quest'ultima infatti si apre longitudinalmente su quest'area guadagnando un fondale

inedito, allungando la prospettiva visiva degli atleti in campo durante la fase di esercizio e connettendo la sala attività con il paesaggio circostante. Il patio può essere attrezzato per attività a corpo libero, per il riscaldamento o semplicemente per il relax ed il benessere degli utenti. Essendo in continuità con tutti gli ambiti dell'impianto, con la zona hall e ristoro è attrezzabile come prosecuzione esterna di quest'ultima.

La scelta di rivestire il grande volume con una superficie traslucida di polycarbonato, tecnicamente consente di avere all'interno un ambiente con il giusto comfort visivo dato dall'apporto di luce naturale omogenea, filtrata e indiretta. Allo stesso tempo, dall'esterno, tale superficie dona alla struttura un carattere contemporaneo in grado di riflettere colorazioni e toni in continuità con la luce diurna circostante. Di notte, il volume della palestra viene evidenziato dall'illuminazione interna diffusa verso l'esterno.

Tutto l'impianto si colloca alla medesima "quota 0", omogenea tra esterno, interno e spazio di attività, eliminando di fatto qualsiasi dislivello o scala. Ciò consente a tutti i fruitori di potersi muovere liberamente e in autonomia al suo interno.

Il layout vuole essere semplice e chiaro sia a livello volumetrico, che a livello percettivo. La chiave del progetto è quella di manifestare in maniera quasi grafica il funzionamento dell'edificio e renderlo facilmente leggibile e fruibile in ogni momento da tutte le categorie di utenti. Per questo è stato introdotto un unico elemento regolatore, il patio, che attraverso le sue aperture vetrate, su cui si affacciano tutte le funzioni, diventa costante punto di riferimento, permettendo una chiara lettura di tutte le situazioni che si possono svolgere all'interno degli ambienti anche in caso di emergenza.

I due volumi sono connessi tra di loro attraverso due passaggi vetrati. Si tratta di due reali spazi di fruizione per gli utenti che evolvono la mera funzione di distribuzione in quella di connessione e



Gli sport praticabili

L'impianto è stato dimensionato per una capacità massima di 94 utenti di cui 24 atleti e 70 tra spettatori e staff, con la possibilità di conseguire, con riferimento alle diverse discipline sportive, i livelli di omologazione CONI e relativi livelli di prestazione che seguono.

HOCKEY IN CARROZZINA LIVELLO LOCALE

Il campo di gioco deve essere rettangolare con angoli stondati, duro e liscio, senza ostacoli, deve avere le seguenti misure: 26 m di lunghezza per 16 m di larghezza. Sono permesse delle deroghe:

- a) misure minime 24 m x 14 m;
- b) misure massime 28 m x 16 m.

La superficie del campo di gioco deve essere di legno o materiale sintetico. Il campo di gioco deve essere circondato sui suoi lati da delle sponde di altezza di 20 cm (in legno o materiale plastico) che dovranno formare un angolo compreso tra gli 80 e i 90 gradi con la superficie di gioco. Tutti gli angoli del campo di gioco dovranno essere stondati.

PALLACANESTRO E PALLACANESTRO IN CARROZZINA PER ATTIVITÀ AGONISTICA CON PRESENZA DI PUBBLICO AL DI SOTTO DEI 200 SPETTATORI (LIVELLO BASE)

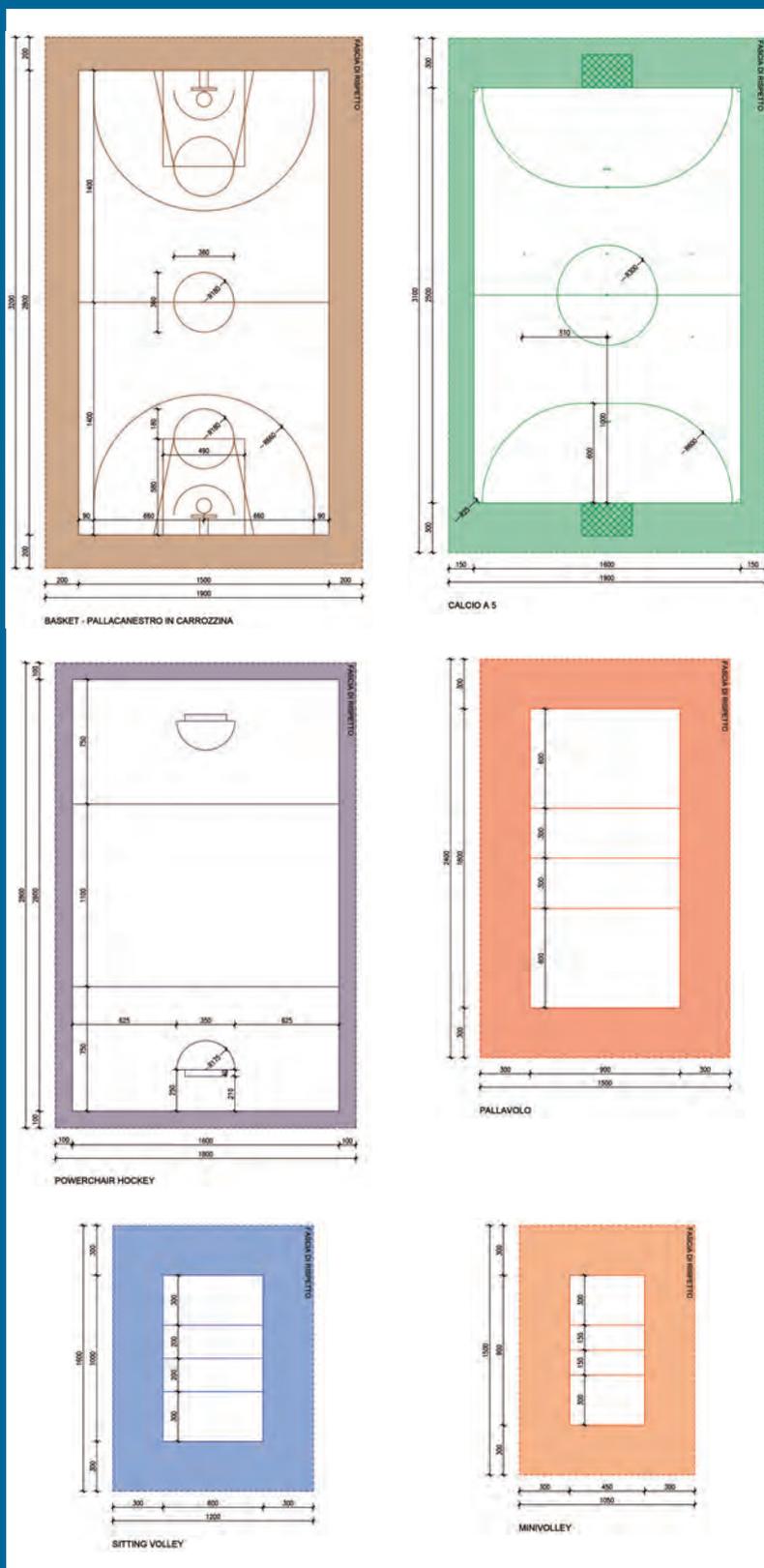
Il campo di gioco è costituito da una superficie piana, dura, libera da ostacoli avente le dimensioni di m 28 in lunghezza e di m 15 in larghezza, misurate dal bordo interno delle linee perimetrali. Le aree delle panchine delle squadre devono essere tracciate all'esterno del terreno di gioco delimitate da due linee. Devono essere disponibili 16 posti a sedere in ogni area della panchina per l'allenatore, i viceallenatori, i sostituti, i giocatori esclusi ed i membri della delegazione al seguito. Ogni giocatore dovrà utilizzare la carrozzina da gioco quando si trova in panchina. Ogni altra persona deve essere posizionata almeno 2 m dietro la panchina della squadra.

PALLAVOLO, SITTING VOLLEY E MINIVOLLEY (FIPAV) ATTIVITÀ AGONISTICA A LIVELLO LOCALE.

Per il sitting volley il campo di gioco è un rettangolo di 10 x 6 m, circondato da una zona libera larga almeno 3 m da ogni lato. Lo spazio di gioco libero da ogni ostacolo al di sopra dell'area di gioco deve misurare almeno 7 m. Il campo di gioco della pallavolo è costituito da un rettangolo di 18 x 9 m, circondato da una zona libera larga almeno 3 m da ogni lato. Lo spazio di gioco libero deve misurare almeno 7 m al di sopra della superficie di gioco. La superficie deve essere piana, orizzontale ed uniforme. Essa non deve presentare alcun pericolo di infortunio per i giocatori.

CALCIO A 5 (FIGC) ATTIVITÀ AGONISTICA A LIVELLO PROVINCIALE E REGIONALE.

Per il calcio a 5 il campo di gioco è un rettangolo di 25x16 m circondato da una zona libera larga almeno 1,5 m sui bordi laterali e 3 m sulle testate.



interazione tra gli utenti.

Da qui infatti, oltre ad uno sguardo sul patio, fulcro del sistema, si può traggare verso il paesaggio esterno caratteristico della campagna emiliana, ad ogni passaggio tra i due blocchi e tra i due momenti dell'attività sportiva, guadagnando una sensazione di apertura e incrementando la leggibilità degli spazi e delle situazioni soprattutto per utenti disabili.

Il blocco servizi

Sviluppato su una SL di 542 mq è caratterizzato da grande flessibilità finalizzata ad una gestione elastica dell'impianto e che si articola funzionalmente lungo il patio. Su quest'ultimo si affacciano anche due aree relax dove gli sportivi possono intrattenersi, per esempio, nell'attesa dell'accesso ai locali spogliatoio o al termine degli allenamenti e delle competizioni.

Il blocco servizi ospita: spogliatoi delle squadre; spogliatoi dei giudici di gara/istruttori; ambulatorio medico; ufficio amministrativo e spazi di accoglienza; servizi igienici per il pubblico; locali di servizio e magazzini.

La struttura modulare e flessibile delle aree consente una sostanziale libertà di organizzazione e gestione dei tempi e delle esigenze che si presenteranno nella gestione. In funzione di ciò pos-



sono essere anche utilizzati come spogliatoi atleti con particolari esigenze di privacy i locali spogliatoio giudici e istruttori.

Lo spazio per l'attività sportiva

Per la definizione delle caratteristiche dimensionali e tecniche degli spazi di attività sportiva delle discipline previste dal quadro esigenziale sono state considerate prevalentemente le indicazioni tratte dalla normativa CONI e dai rispettivi Regolamenti di Gioco delle Federazioni Sportive. Lo spazio di attività è collegato agli spogliatoi e all'area esterna mediante percorsi separati rispetto a quelli previsti per gli spettatori.

L'orientamento del campo da gioco è in direzione Nord-Sud. L'area destinata alle panchine è posta lungo il fronte est, di fronte alla tribuna. Il volume della palestra si sviluppa su una superficie di 979,55 mq di dimensioni 33,16x29,54 m e altezza interna libera pari a 7,70 m.

La palestra dall'interno, sui lati nord-sud-est presenta un basamento opaco di altezza 3,70 m rivestito fino alla quota di 2 metri con materiale acustico e antishock, mentre sul fronte ovest è aperta sull'area esterna del patio. In questo caso le finestre di tipologia 1B1, poste ad una distanza di circa 8,20 m dall'area di attività, non forniscono luce e abbagliamento. La parte superiore della struttura è un involucro in policarbonato in doppia lastra di color opale in grado di diffondere la luce solare al fine di evitare gli abbagliamenti dei giocatori in campo garantendo un'illuminazione naturale diffusa e omogenea dell'area di gioco.

Ai fini del rispetto dei requisiti acustici si è reso necessario limitare la superficie di muratura verticale realizzando pilastrate a passo circa 4,2 m intervallate da finestre di dimensioni 3,2 x 4 m tamponate con serramenti vetrati in alluminio completi di tende oscuranti motorizzate in modo da rispettare le prescrizioni relative al fattore di trasmissione solare.

La tecnologia di facciata è realizzata con una parete perimetrale continua in policarbonato

alveolare con protezione U.V. di spessore 40 mm con telai perimetrali a taglio termico distanziata dalla struttura di 16,5 cm mediante un'apposita struttura di supporto tubolare.

Una seconda "pelle" di policarbonato alveolare di spessore 25 mm è posta in luce alle specchiature di circa 3,10 m per 4 m di altezza previste nella struttura.

La copertura della palestra, realizzata con una struttura portante di travi in legno lamellare, ospiterà un impianto fotovoltaico da 103 kWp con un'aspettativa di produzione annuale di energia elettrica di 120.000 kWh con immissione in rete di buona parte di energia nel periodo estivo.

Il pavimento della sala attività polivalente sarà in PVC tipo tarflex, omologato da tutte le FSN oltre ad essere attualmente il materiale più utilizzato per qualità e prestazioni anche nelle competizioni internazionali.

Lo spazio spettatori

L'impianto è attrezzato con una tribuna dedicata agli spettatori pensata al fine di ottenere la totale accessibilità da parte di utenti in carrozzina, senza tuttavia creare zone differenziate rispetto ad utenti che non presentano limitazioni fisiche. Si tratta di un elemento configurato come un unico ampio gradone di profondità 3 metri per consentire sia lo stazionamento di una carrozzina (con ingombro di 140 cm) verso il bordo anteriore della piattaforma sia il passaggio di una carrozzina nello spazio retrostante di larghezza pari ad almeno 120 cm. Posto longitudinalmente lungo il fronte ovest del campo da gioco, in continuità con la hall di ingresso, con la reception e con i blocchi servizi destinati agli spettatori (dai quali come richiesto dista meno di 50 m: lo spettatore più distante è collocato a 29 m dall'accesso dei servizi) è accessibile dall'ingresso principale mediante una rampa di lunghezza 10 m e pendenza 8% che consente a tutti gli utenti di raggiungere il piano di calpestio posto a +0,80 m dal piano campo raggiungibile anche grazie all'ausilio di una piattaforma elevatrice. A questa quota

possono prendere posto 34 spettatori, ovvero 17 utenti disabili su sedia a ruote e 17 accompagnatori. La tribuna infatti è attrezzata con sedute ribaltabili che all'occorrenza possono essere utilizzate dagli accompagnatori non disabili. Il rapporto tra profondità e altezza del gradone consente la verifica della linea della visibilità stabilita dalla norma UNI EN 13200, calcolata rispetto alla linea più esterna delle segnature che coincide con la linea più esterna dell'area destinata al calcio a 5; il punto di focalizzazione della linea esterna prefissata è collocato a quota zero.

Un ulteriore spazio dedicato agli spettatori è ricavato a bordo campo, alla quota del piano di gioco. Qui è possibile infatti allocare 36 ulteriori utenti (18 disabili + 18 normodotati) posti lungo la tribuna dove sono presenti sedute reclinabili e incassate. La tribuna è dotata di un parapetto in vetro antisfondamento extrachiaro di altezza 110 cm. Allo stesso modo deve essere separato lo spazio dedicato all'attività sportiva dalle tribune. Nel rispetto di quanto normato, la tribuna, ovvero lo spazio spettatori, è dotata di due vie di fuga distinte e opposte.

Alla rampa di accesso, infatti, se ne contrappone un'altra speculare che consente, in caso di emergenza, il deflusso del pubblico verso la via d'esodo. Tutto l'intervento sarà attrezzato oltre che per la fruizione di utenti con disabilità motorie anche per utenti con disabilità sensoriali e psicofisiche adottando una serie di dotazioni e accorgimenti integrati negli ambienti. Sarà per questo predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte e i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti sono previsti sistemi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille oltre che indicazioni dei percorsi fornite dalle piastrelle tattili tipo Loges. Anche la scelta dei materiali di rivestimento e dei cromatismi interni sarà definita con l'obiettivo di creare un luogo accogliente che possa mettere a proprio agio ogni categoria di utenti.

Realizzazione di un nuovo impianto sportivo in località Moletolo

Committente: Comune di Parma -

Settore Lavori Pubblici e Sismica

RUP: arch. Emilia Pedrelli

Progettisti: A.I.erre Engineering (ing. Silvio Bonati), Studio Tecnico QSA
Consulenza e progettazione impianti elettrici e illuminazione: ing. Giampaolo Vecchi
Consulenza e progettazione impianti meccanici: Studio Ingegneria Dalmonte

Impresa esecutrice: Grenti Spa

In alto, planivolumetrico dell'edificio, con i due volumi collegati dal pergolato.

di Antonio Cunazza

TORINO: LO SPORT DIFFUSO



Comune di Torino

Risorse PNRR: 1.400 milioni di euro

Altre risorse: 302,5 milioni di euro

Numero progetti: 1.579

Con un orizzonte temporale che guarda al 2025, la Città di Torino sta mettendo in cantiere una serie di interventi capillari e puntuali sul territorio sfruttando i fondi derivanti dal PNRR, e con un'attenzione particolare agli impianti sportivi.

Accompagnato da una programmazione che sia anche a medio/lungo termine in fatto di censimento dei luoghi e analisi degli stati di fatto, l'assessorato allo Sport di Torino ha come obiettivo il sensibile miglioramento delle strutture esistenti ma anche una distribuzione più coerente degli impianti sul territorio.

La rete impiantistica sportiva torinese, e il suo utilizzo da parte della cittadinanza, si era in parte frammentata sul contraccolpo del biennio del Covid, producendo alcuni squilibri che ora vanno tamponati e se possibile risolti. E se è vero che un recente sondaggio realizzato dalla Città (su un

campione di 5.840 torinesi) ha rivelato che la percentuale di chi fa sport tra gli Under 11 (78%) è superiore alla media nazionale (62%), va messo nel discorso che, allo stesso tempo, circa il 49% dei giovani in età scolastica che non fanno sport a Torino - o hanno smesso di farlo - imputa questa scelta all'assenza di spazi sportivi vicino a casa.

In effetti la città di Torino sembra ancora essere piuttosto disomogenea al suo interno, con alcune Circoscrizioni che sono fornite in modo eccellente da spazi e impianti (e anche da un'ottima rete di trasporti pubblici), al contrario di altre che vivono situazioni opposte. E la ricaduta si ha nello sviluppo di una pratica sportiva ancora molto dipendente dalla residenza, in particolare in età giovanile.



Tema	numero progetti	risorse in milioni di euro
Digitalizzazione	374	62,5
Scuola, università e ricerca	655	705,8
Impresa e lavoro	292	144,2
Cultura e turismo	37	13,0
Inclusione sociale	61	181,3
Infrastrutture	48	337,5
Transizione ecologica	13	59,7
Salute	99	191,0

La "prossimità" è proprio uno dei punti-chiave che Torino si è data nel definire l'intero ventaglio di interventi tramite i fondi del PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Per esempio, 1,5 milioni di euro saranno destinati alla riqualificazione di aree gioco di quartiere (8-10 già individuate tramite il Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde della città di Torino) all'in-

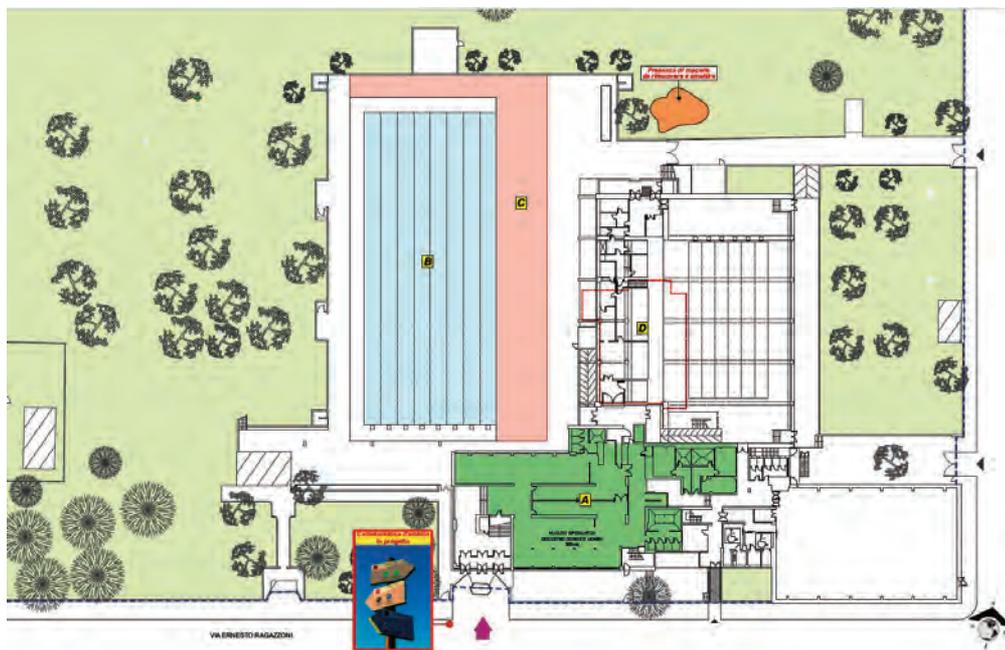
terno di parchi e giardini, migliorandone le prestazioni ricreative e mitigandone la vulnerabilità climatica aumentando la capacità di filtrare l'acqua e di raffreddamento nella stagione estiva con l'uso di materiali ecologici e pavimentazioni drenanti.

E in quest'ambito, è già stato completato l'intervento da 1 milione di euro con l'installazione di attrezzature per il fitness all'aperto (o integrazione e sostituzione di attrezzature già esistenti) su almeno una ventina di aree distribuite fra tutte le 8 Circoscrizioni.

Anche sugli impianti sportivi comunali, poi, la città di Torino sta portando avanti progetti di rilievo, che metteranno mano a strutture che storicamente sono poli sportivi attrattivi per molti cittadini.

La macro-area che comprende lo stadio del baseball di via Passo Buole, la palestra Cecchi, la piscina Colletta e i campi di calcio del parco Ruffini sarà, per esempio, oggetto di intervento per un investimento complessivo di oltre 2,2 milioni di euro.

Con tempi di chiusura previsti a fine 2025, la piscina della Colletta e lo stadio Passo Buole saranno interessati da interventi strutturali e impiantistici. Alla Piscina Colletta, in particolare, saranno messi in opera interventi di riqualificazione su spogliatoi e bagni/docce (maschili e femminili) e di sistemazione dell'impiantistica idraulica, della rete di scarico e dei componenti tecnologici



Nella pagina sinistra, in alto, lo stadio Primo Nebiolo. Sotto, una tavola del Sistema del Verde.

Nella tabella in basso, i progetti PNRR del Comune di Torino suddivisi per tema.

In questa pagina, tavola di progetto e vista aerea della Piscina Colletta. Tutte le immagini e i disegni del servizio sono forniti dal Comune di Torino o tratti dal sito torinocambia.it.

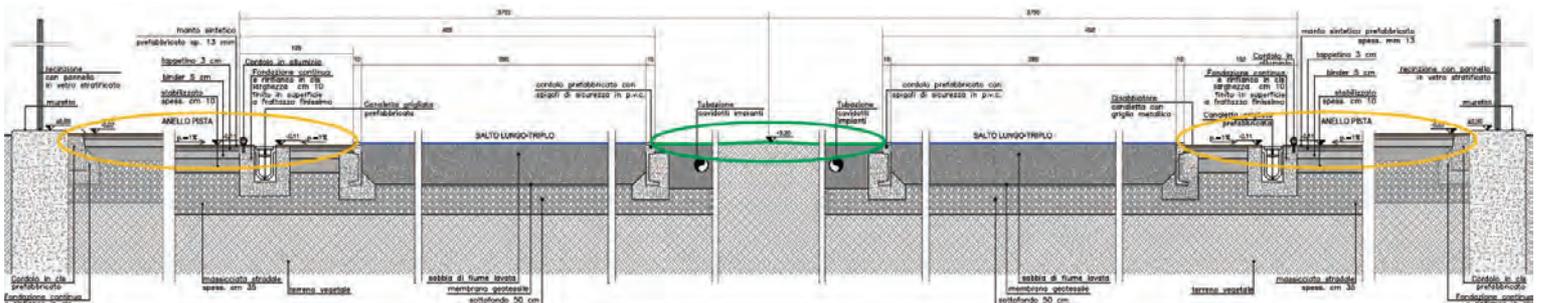
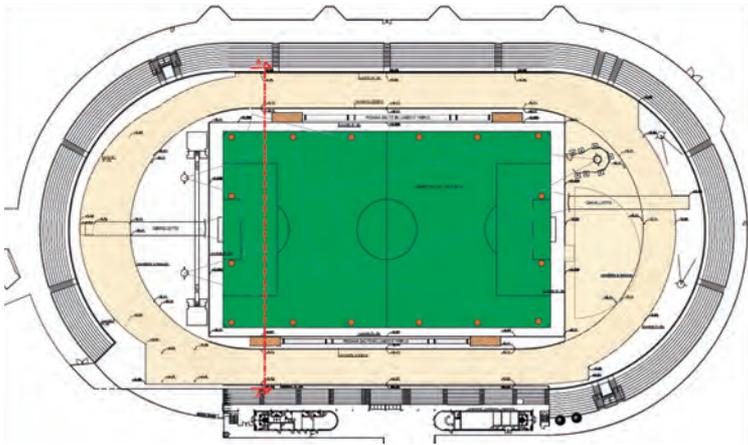
Si ringrazia l'ing. Gennaro Savarese del Servizio Infrastrutture per il Commercio e lo Sport del Comune.

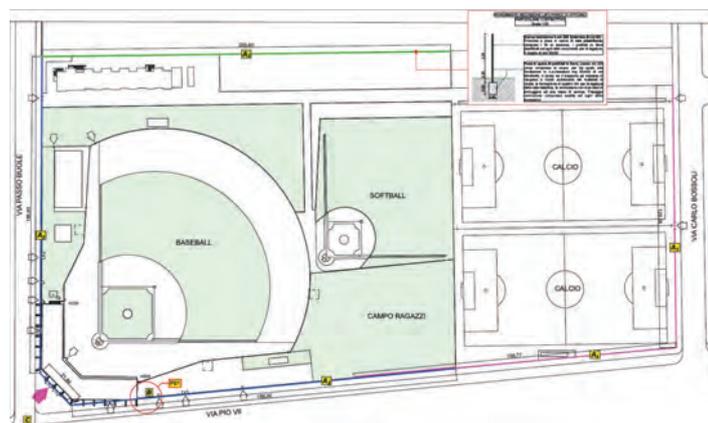
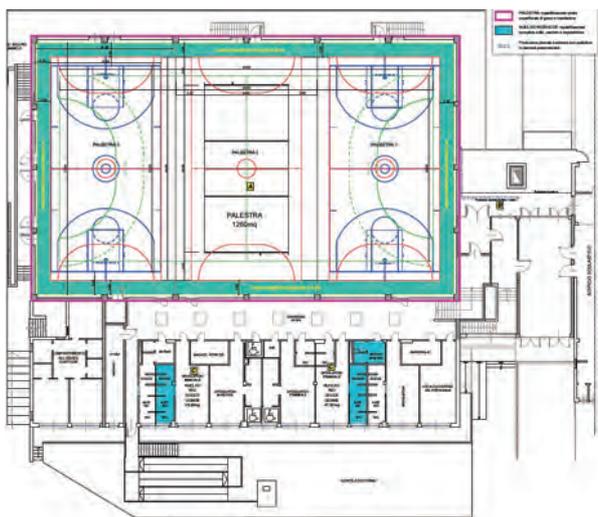


per il trattamento delle acque, con la posa di una nuova vasca di compenso. La piscina interna sarà riammodernata con la sostituzione delle piastrelle della vasca, mentre l'area esterna sarà valorizzata con il rifacimento di parte della spiaggia, della pavimentazione a bordo piscina e il ripristino della recinzione. Anche al Passo Buole (Stadio Comunale Gianfranco Paschetto), casa dei Grizzlies Torino 48 di baseball che militano nel campionato nazionale di A1 anche per la stagione 2024, gli interventi saranno soprattutto di tipo impiantistico, su

quello che è uno stadio realizzato all'inizio degli anni '70 e solo nei primi anni 2000 interessato da un importante intervento di ristrutturazione, con la sostituzione della vecchia copertura in cemento con una nuova in legno. Qui si opererà alla riqualificazione degli spogliatoi e dei bagni/docce e alla sistemazione dell'impiantistica idraulica e della rete di scarico. In aggiunta, si interverrà sul migliorare le aree esterne al campo, in particolare con nuove pavimentazioni e la messa a nuovo di tutte le recinzioni. Al Parco Ruffini, uno degli storici polmoni verdi cit-

tadini, meta di svago e sport per molti residenti e luogo che ospita anche due impianti celebri per Torino (lo Stadio per l'atletica intitolato a Primo Nebiolo e il palazzetto indoor PalaRuffini), l'obiettivo saranno i campi all'aperto che storicamente sono a disposizione della cittadinanza sul lato ovest del parco. I due campi da calcio a 5 attualmente esistenti saranno oggetto di manutenzione straordinaria con un focus sui materiali, riqualificando i manti di gioco e la tracciatura di linee laterali e aree-panchine con una nuova pavimentazione in gomma riciclata.





E rimanendo all'interno del Ruffini, proprio sullo Stadio Primo Nebiolo, luogo di atletica per eccellenza della città, è previsto un progetto ad hoc che vada a potenziarne l'utilizzo, migliorando sensibilmente strutture e servizi. Inaugurato nel 1959, oggi comprende 1 pista per atletica leggera a otto corsie (lunga 400 metri, ribassata rispetto al piano strada e utilizzata per allenamenti e manifestazioni internazionali), 1 campo in erba per calcio/rugby, 1 pista per atletica indoor a tre corsie (lunga 80 metri) e una corsia con fossa per salto in lungo e salto triplo, usata soprattutto per gli allenamenti e per l'attività delle scuole.

Il Nebiolo è da sempre luogo principale dell'attività di allenamento per gli agonisti e gli amatori dell'atletica (aperto al pubblico quasi tutti i giorni dell'anno) e ospita l'annuale meeting internazionale di Torino. Riquilificato a più riprese negli anni, nel 2004 vide in particolare l'importante ricostruzione del rettilineo di tribuna diventato coperto (con una struttura a falde curve in legno lamellare poggiate su plinti in cemento e pilastri in acciaio) per 1.200 posti. Qui, con i fondi del PNRR, la città di Torino punta a interventi per un costo di quasi 1,9 milioni di euro sulla pista di atletica e sul campo da calcio (ricostruzione della superficie sintetica della pista più

ripristino dell'impianto idrico e di irrigazione del campo di gioco). Inoltre si procederà al rifacimento del blocco servizi e spogliatoi a cui verrà aggiunto un bagno disabili, l'adeguamento delle torri faro e del sistema di illuminazione dello stadio e la realizzazione di percorsi per ipovedenti e mappe tattili. Intanto, l'approccio della Città di Torino, e della sua Area Sport e Tempo Libero, sta convergendo anche sulla creazione di un vero e proprio Piano Regolatore Sportivo Entro, implementato con l'inizio del 2024 e che punta a essere una sorta di censimento organizzato di impianti e aree sportive presenti sul territorio. Declinato su base specifica per Circostrizione, permetterà di avere un quadro chiaro della situazione attuale, ricapitolando in forma sintetica lo stato di fatto e di utilizzo di ogni impianto e area sportiva e gli eventuali interventi straordinari da programmare caso per caso, in modo da consentirne il mantenimento dell'efficienza strutturale o il necessario potenziamento anche in ottica di sostenibilità energetica e di materiali.

Nella pagina sinistra, in alto, pianta e vista di uno dei campi nel centro sportivo Colletta. In basso, lo stadio primo Nebiolo: pianta, vista zenitale, e sezione-tipo di progetto. In questa pagina, dall'alto: palestra Cecchi (pianta e interno); Passo Buole, campo da baseball (foto e pianta); campi Ruffini (vista aerea e pianta).

PNRR Special Report

THE STATE OF PROGRESS, SPORTS FACILITIES, CASE STUDIES

Three years after the launch of the Italian Plan responding to the NextGeneration EU (PNRR), despite the scarcity of updated data on the overall progress of the works financed by it, let us take stock of what has been done to date in the field of sports facilities.

Sport&Impianti has selected all the calls for tenders that have been published since the launch of the NRP until 31 January and that concern sports facilities, in order to assess the initial effects of the Plan on our sector.

More than half of the calls for tenders published relating to sports facilities (50.8%) relate to the theme of social inclusion, both with the chapter expressly dedicated to sport and in the more general framework of interventions to reduce social exclusion. This is followed in terms of quantity by works related to school building (31.5%), also in this case referring to the measure specifically dedicated to sport in schools, but also to school upgrading and safety measures. The remaining share of tenders refers to other measures that only incidentally include sports facilities.

CASE STUDY: PARMA

We examined, as a case study, the situation within two large cities. The municipality of Parma submitted several applications to

PNRR calls for proposals in areas of strategic intervention for the city and its citizens, and a total of 35 projects were financed.

There are three projects involving sports facilities.

The renovation of PalaCiti is an intervention aimed at the structural improvement and energy efficiency of the sports centre used both in and out of school. It is an intervention already planned by the municipal administration for 2023. In order to be included in the Mission, the hall has been given the status of school gymnasium of the Pietro Giordani Institute.

The adaptation of the PalaRaschi is an intervention of regulatory, seismic, plant engineering and energy efficiency upgrading of the Palazzetto dello Sport. The objective is to increase the safety of the roof structure and improve the building's energy sustainability by reaching the targets set by the PNRR.

The 'Gymnasium for All' project consists of the construction of a new gymnasium intended to host the practice of indoor sports disciplines primarily aimed at persons with motor disabilities. The planned building guarantees full accessibility and functionality of all the spaces dedicated to sports activities as well as the areas reserved for the public and visitors; the free areas adjacent to the facility will also be able to contain a further expansion of the outdoor spaces and outdoor sports facilities.

CASE STUDY: TURIN

Accompanied by medium- to long-term planning in terms of a census of venues and analysis of

the state of affairs, the Turin Sports Department's goal is to significantly improve existing facilities, but also to distribute them more coherently over the territory. In fact, the city of Turin is still rather uneven, with some districts excellently provided with spaces and facilities, and others less so. And the fallout is in the development of a sports practice that is still very dependent on residence, particularly among young people. Proximity' is precisely one of the key points that Turin has given itself in defining the entire range of interventions through the PNRR funds. Important interventions include the redevelopment of neighbourhood playgrounds, some of which have already been implemented. As far as municipal sports facilities are concerned, the macro-area comprising the baseball stadium in Via Passo Buole, the Cecchi gymnasium, the Colletta swimming pool and the Ruffini park football pitches, for example, will be the subject of redevelopment work, especially in terms of facilities and structure.



In the pictures, some projects with PNRR funds. From the top, left column: Perugia, public gardens; Orbassano (Turin), PalaMacario; Lecco, waterfront. Right column: Rende (Cosenza), paralympic venue; Rimini, seafont; Figline (Firenze), swimming centre. Bottom left, Helvia Recina Stadium (Macerata).



PROGETTI IN BREVE

Gli impianti sportivi e le sistemazioni per il leisure, qualunque sia la loro estensione e il loro impatto in termini spaziali sono sempre frutto di un lavoro di progettazione e di scelte costruttive, di scelta di materiali, di forniture.

Se nelle altre pagine di Tsport siamo entrati nel dettaglio di interventi selezionati per una maggiore complessità, in questa sezione diamo visibilità ad alcune altre realizzazioni che meritano di essere descritte anche con poche parole e immagini, ricordando il lavoro e l'impegno che c'è dietro a ogni più piccola opera sul territorio. Dove la parola PROGETTO è sempre il punto di partenza.

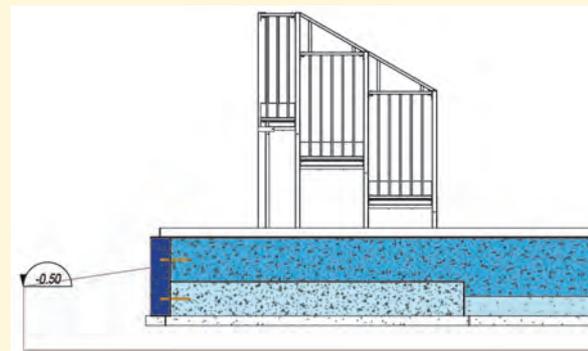
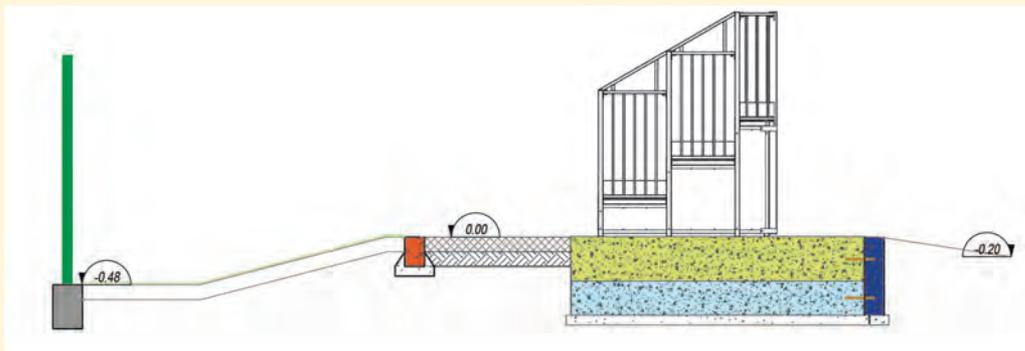
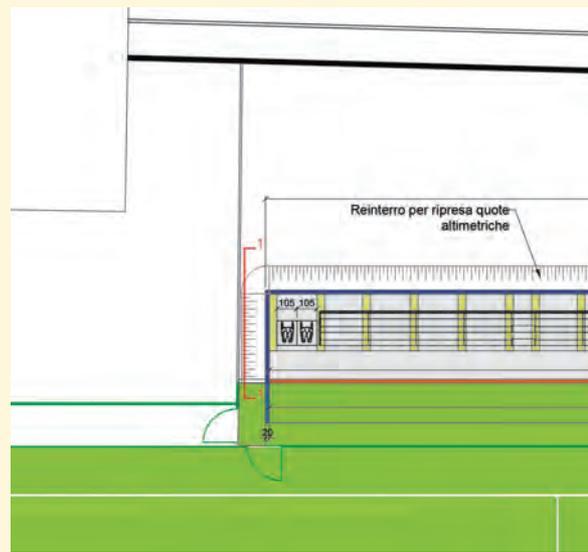
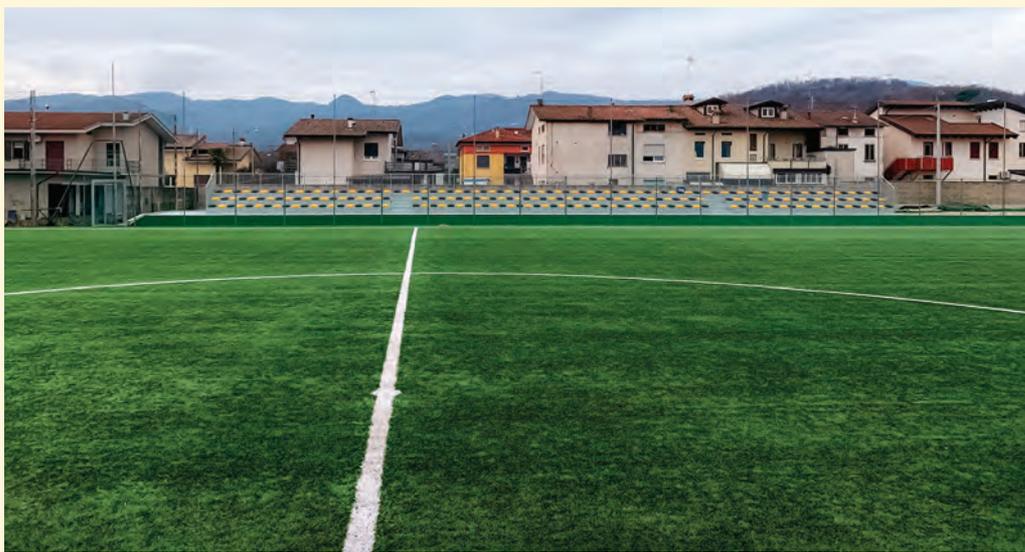


Schio
Albignasego
Imola

Schio (Vicenza)

Nuova gradinata al campo sportivo Ca' Trenta

progetto: AG2 di Andrea Grifò



L'impianto sportivo di Cà Trenta, intitolato dal '22 ad Aldo Trabucco, è stato oggetto negli ultimi anni di numerosi lavori: nuovo campo in erba sintetica, ristrutturazione spogliatoi esistenti, costruzione nuovi spogliatoi, realizzazione del nuovo muro di confine e nuovo accesso all'impianto.

Nell'impianto è attiva l'ASD Ca'30 Calcio che da un paio d'anno propone iniziative coinvolgendo alcuni giovani con disabilità, promuovendo così lo spirito dello sport che va oltre la competizione e che deve essere diritto di tutti.

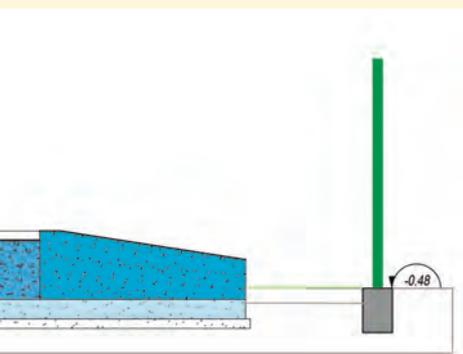
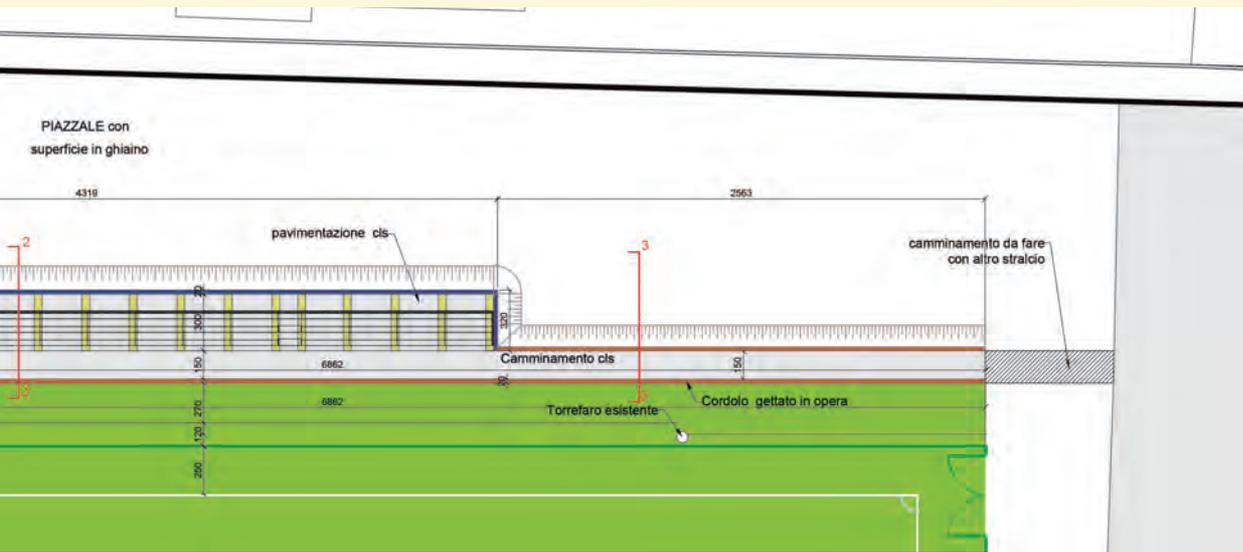
Il progetto d'iniziativa comunale ha previsto la sostituzione delle gradinate preesistenti - realizzate con solai in laterizio ormai fatiscenti e non adeguate al resto della struttura - con nuove gradinate modulari in metallo a cui successivamente potrà essere applicata anche una

copertura. Per fare ciò si è provveduto alla demolizione delle gradinate e realizzazione di fondazioni superficiali che saranno in grado di sostenere anche l'eventuale copertura se e quando verrà deciso di installarla.

Si è scelto quindi di optare per travi di fondazione nastro-formi "a T rovescia" lunghe 3 metri, larghe 80 cm e di altezza pari a 80 cm. Esse sono a loro volta collegate mediante travi di irrigidimento rettangolari aventi dimensioni 30x35. Il passo è determinato in funzione del passo degli appoggi della tribuna prefabbricata e varia in prossimità dei gradini di accesso alle sedute. Il passo costante e maggiore è di 2,5 m.

La tribuna prefabbricata metallica modulare smontabile è una tipologia a gradoni, formata da elementi modulari uguali di lunghezza 2,5 m e 1,25 m e larghezza 1,83 m. I gradoni sono stati realizzati con travature reticolari

*In alto, il campo di Ca'Trenta con la nuova tribuna.
Nelle foto della pagina destra, tre dettagli della tribuna metallica e delle sedute bicolore.
Nei disegni sulle due pagine, pianta di progetto e due sezioni della tribuna.*



appoggiate su piedini a terra. Su tale struttura sono poi fissati gli elementi che costituiscono le sedute e i piani calpestabili. Le sedute sono panchette in carply a finitura liscia.

Gli Innesti a cannocchiale assicurano l'unione delle varie parti del piano verticale, impedendo qualsiasi sganciamento accidentale di ogni singolo componente. La tribuna in esame è dotata di 3 file sedia per 15 moduli da 2,5 m e 2 scale di accesso da 1,25 m per un totale di 229 posti sedia, su una lunghezza di 40 metri.

Nel rispetto dei criteri di progettazione per l'accessibilità agli impianti sportivi, è stato progettato un camminamento in cls largo 1,50 con relativi cordoli. Inoltre sono state predisposte 2 postazioni disabili.

Il secondo stralcio dei lavori consiste nella sistemazione delle aree scoperte rimanenti dietro alle tribune con una

destinazione a piazzale in ghiaio, la realizzazione di una piccola area a verde a confine, il rifacimento del piazzale di accesso alla struttura in asfalto previa la posa di un pozzo perdente e un adeguamento degli scarichi acque piovane in modo da facilitare il deflusso dell'acqua in caso di forti piogge.

Come ha commentato il sindaco Valter Orsi a conclusione dei lavori, "l'impegno per Ca' Trenta è stato preso a suo tempo con il presidente Marcello Marchioro e poi con l'allora consigliere comunale Aldo Trabucco. Quest'ultimo, una persona speciale che al termine del suo mandato amministrativo divenne presidente della società sportiva, è venuto a mancare nel dicembre 2021. A lui è stato intitolato questo impianto che, seguendo i suoi desideri continua a essere utilizzato sia per l'attività agonistica che sociale e inclusiva".

Committente:
Comune di Schio (Vi)

Capo Servizio e R.U.P.:
arch. Flavio Pilotto
Progetto:
AG2 di Andrea Grifò

Tribuna prefabbricata:
Gammaspport Srl

Albignasego (Padova)

Parco della Costituzione

progetto: MD41; POOL Landscape

Lo schema progettuale reinterpreta in chiave architettonica gli elementi del paesaggio dalla forte vocazione campestre: boschetti, filari alberati, fasce arboree arbustive igrofile lungo i canali e prati alberati, in una trama agricola fitta e diversificata.

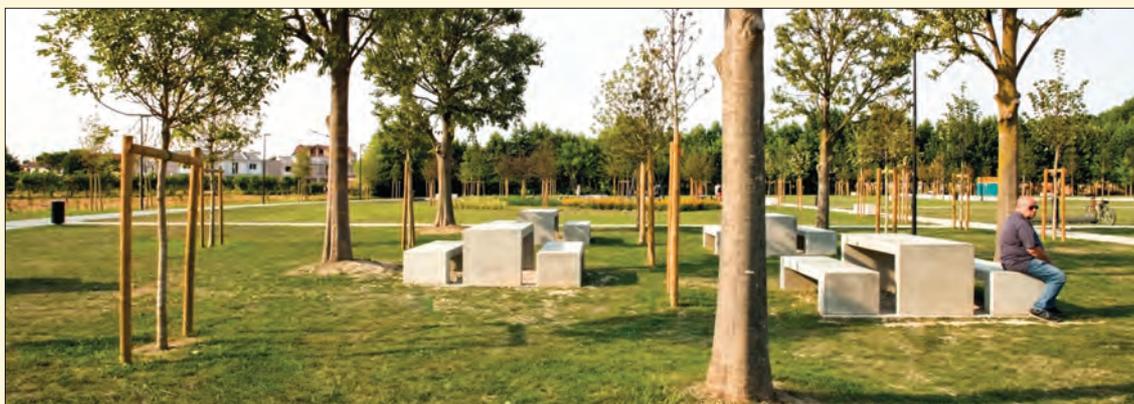
Il parco è inteso come un grande prato attrezzato, una radura verde delimitata da lembi di bosco in cui si articolano percorsi ed attività, zone ombreggiate per la sosta e vasti spazi che si aprono verso la campagna. Il percorso ciclopedonale che abbraccia e delimita il parco si connette alla viabilità principale, garantendo l'accesso da Via della Costituzione verso il centro cittadino, rafforzando la

rete delle connessioni lente già presente nel territorio.

Come varie "isole" in questa trama scandita dei campi, il parco ospita diverse funzioni, all'ombra di gruppi di alberi: un'area workout per attività sportive, un'area multifunzionale per pic-nic e svago nel bosco urbano, un'area con giochi per bambini e una pump track, con aree sosta distribuite lungo i percorsi e all'interno dei prati. L'elemento centrale del parco, che lo caratterizza dal punto di vista funzionale, è l'anfiteatro all'aperto che, come negli storici "teatri di verzura" dei giardini all'italiana, è connotato da uno scenografico fondale vegetale: un frutteto di ciliegi scandito dalla piantata regolare.



Sopra, planimetria di progetto. A sinistra un dettaglio dell'area multi-giochi. Nella pagina destra, dall'alto: altalene e altri giochi; area pic nic; area bike; area teatro.



L'ingresso centrale del parco è caratterizzato da una piazza alberata, attrezzata con sedute ombreggiate dalla vegetazione disposta in file regolari; dalla piazza si può ammirare e attraversare un'area caratterizzata dalla semina di prato fiorito dalle tonalità giallo e rosa, che diventa un'installazione naturale temporanea per visualizzare l'intervento futuro. L'intero parco è illuminato lungo l'anello circolare e lungo i due assi interni di percorrenza principali con un sistema di pali alti, per assicurare la fruibilità anche nelle ore serali o in concomitanza con eventi specifici. Gli ingressi sono collocati lungo via della Costituzione, e prevedono un'entrata pedonale centrale e due accessi car-

rabili in corrispondenza del percorso ad anello, funzionali ai mezzi di manutenzione. I percorsi interni al parco proseguono, idealmente, la trama agricola del contesto e si distinguono, in base alla loro ampiezza, tra principali e secondari. Filari di specie autoctone ombreggiano i sentieri completando il disegno.

Gli elementi di arredo sono stati selezionati per la durabilità dei materiali, la bassa manutenzione e un design riconoscibile: sedute e tavoli in calcestruzzo prefabbricato, opportunamente trattati con resine antimacchia, antiolio e antidegrado; tutti gli arredi garantiscono durabilità, resistenza ad atti vandalici e basse esigenze manutentive.

Progetto:
MD41; POOL Landscape

Fine lavori: giungo 2021
Photo: Alessandra Bello

Resine pavimenti da gioco:
Mapei Spa
Pavimenti in gomma antitrauma: Tritogom Srl
Attrezzature gioco:
Kompan Italia Srl

Imola (Bologna)

Nuove attrezzature nei parchi cittadini



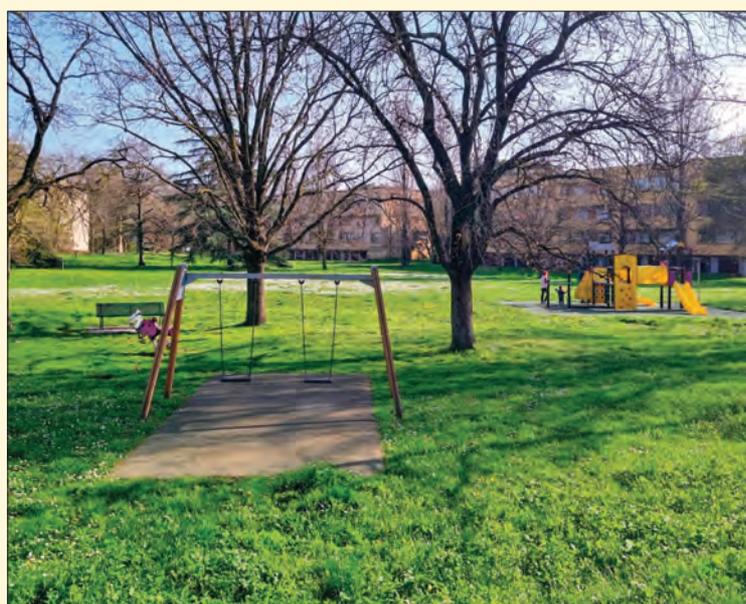
Il gioco, oltre al suo valore intrinseco, svolge un ruolo cruciale nella costruzione di legami sociali solidi e nel nutrire il senso di appartenenza.

Il Comune di Imola presta una costante attenzione all'efficienza e alla disponibilità degli spazi per il gioco nei parchi cittadini, pur dovendo riconoscere che il problema della manutenzione delle strutture esistenti è sempre più urgente, considerato l'aumento dei costi e spesso la difficoltà di reperimento dei materiali, a fronte di un'età spesso elevata dei giochi e degli episodi di vandalismo.

Gli interventi di rinnovamento dei giochi e la realizzazione di nuove aree vengono sostenuti dal Comune con risorse proprie e della AreaBlu spa, la società in house che si occupa della gestione e mantenimento del patrimonio immobiliare, della progettazio-

ne di opere pubbliche, della riqualificazione del verde comunale, degli interventi sulle strade e i servizi cimiteriali. Inoltre, da due anni, l'Amministrazione ha avviato un processo di ricerca di sponsor che offrano un sostegno economico o tecnico alla installazione di attrezzature, ludiche o anche sportive, nelle aree verdi.

Alcuni interventi sulle aree verdi sono stati inseriti nel PNRR, e prevedono la riqualificazione di parchi importanti per estensione, come il Giardino Rambaldi o il parco delle Acque Minerali. Intanto però prosegue l'attività di rinnovamento e implementazione anche nelle piccole aree: attraverso il bando di sponsorizzazione tra il 2022 e il 2023



sono state aperte la nuova area giochi di via Volta e le attrezzature fitness presso il Centro Sociale "Giovannini"; con risorse comunali le aree gioco dei centri sociali "La Stalla" e "Bocciofila".

Gli ultimi interventi

Le ultime aree gioco aperte a fine anno si trovano in tre aree verdi, in diverse zone della città, con l'installazione di giochi multifunzione adatti a bambini di 3 ai 12 anni.

Per ciascun intervento, i lavori hanno previsto la realizzazione dell'area di appoggio con una platea in calcestruzzo di 15 cm di spessore con rete elettrosaldata, sulla quale sono state ancorate le attrezzature.

Sulla superficie cementizia è stato posato il manto in gomma colata antitrauma, in SBR e in parte EPDM, in diverse sfumature di colore verde, per uno spessore di 5+1 cm, adeguato all'altezza di caduta prevista per ciascun gioco, che va dai 120 ai 150 cm.

Le attrezzature scelte hanno struttura in alluminio e acciaio zincato, con pali da 95x95 mm e parti in plastica HPDE da 15 mm. Gli altri elementi che completano il gioco sono le corde in nylon rinforzato internamente, gli scivoli in polietilene, le catene in acciaio inox.

Il Parco di Via Serraglio, un luogo intriso di verde e tranquillità, ospita un'area giochi che si distingue per la sua posizione strategica. Offre una varietà di strutture di gioco che spaziano dalle classiche altalene ai moderni castelli gioco. Gli eventi speciali e le iniziative legate a questa zona creano un ambiente vibrante, promuovendo l'interazione tra la comunità e consolidando il senso di appartenenza.

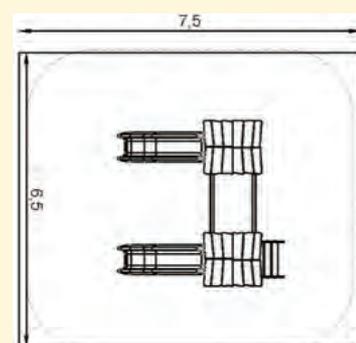
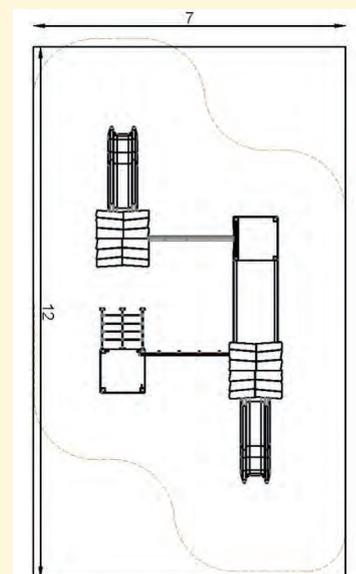
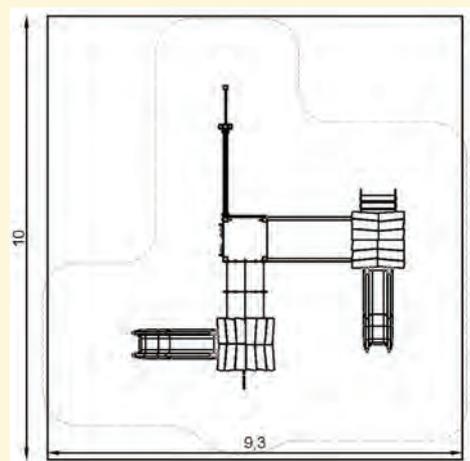
Qui è stato installato un castello che può accogliere fino a 9 bambini contemporaneamente. Per quest'area è stata prevista una pavimentazione antitrauma di 49 mq.

Nelle pertinenze del PalaGenius - la struttura per il pattinaggio a rotelle danneggiata dal maltempo della scorsa estate e da poco ripristinata - il Parco PalaGenius rappresenta un'ulteriore opportunità di connessione tra lo sport e il gioco. Le strutture nell'area favoriscono non solo il movimento ma anche lo sviluppo della creatività in un ambiente sicuro dove anche i genitori possono trovare il loro spazio.

Qui il Comune ha collocato un'altra struttura multigioco, più articolata della precedente, su cui possono giocare fino a 16 bambini; la superficie antitrauma raggiunge in questo caso gli 84 mq.

Ancora più grande il gioco posizionato nel giardino dedicato alle Vittime di Chernobyl. Il progetto rappresenta un'iniziativa sensibile che include la memoria storica in uno spazio ludico/ricreativo. Questa fusione crea un ambiente unico che favorisce la connessione tra generazioni passate e stimola la consapevolezza storica anche tra le fasce di età più giovani.

Il castello posato in questo parco accoglie fino a 18 bambini ed è circondato da 93 mq di pavimentazione antitrauma. Il lavoro del Comune di Imola prosegue con altre installazioni e la sostituzione delle attrezzature danneggiate, vandalizzate o semplicemente invecchiate. I prossimi interventi, anche supportati dalle aziende che risponderanno al bando per la sponsorizzazione, saranno realizzati dando priorità agli spazi verdi che presentano carenze qualitative e quantitative di dotazioni ludiche e a quelli a più elevata fruizione.



Aree gioco Chernobyl, PalaGenius, Serraglio

Committente: Comune di Imola (Bo) / AreaBlu Spa

Responsabile U.O.S. Verde: Loris Pasotti

Fine lavori: dicembre 2023

Realizzazione e fornitura giochi: Skyfitness Srl

Nella pagina a lato, in alto a sinistra, il parco Acque Minerali (foto Monica Guerzoni, sito AreaBlu); a destra, il parco Vittime dell'11 Settembre (sito del Comune). In basso a sinistra, ortofoto della città di Imola (Google Earth); a destra, il parco Vittime di Chernobyl.

In questa pagina, in alto il parco di via Serraglio; sotto, l'area del PalaGenius. Nei disegni, progetto della collocazione dei giochi: in basso a sinistra il parco PalaGenius, nella colonna di destra il parco Chernobyl e il parco di via Serraglio.

Da 50 anni
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE
IMPIANTI SPORTIVI
FORMULA "CHIAVI IN MANO"



via L. da Vinci, 9 - 35020 Casalserugo (PD)
Tel +39-049-8741199
E-mail: commerciale@sartorisport.it





FITNESS

THINK OUTDOOR



PLAYGROUND

SKYFITNESS



 [skyfitness.italia](https://www.facebook.com/skyfitness.italia)

 [Skyfitness Italia](https://www.instagram.com/Skyfitness%20Italia)

 [skyfitness.it](https://www.skyfitness.it)

ISO 9001
CERTIFICATO





L'impegno di Tipiesse nel Partenariato Pubblico Privato

Tipiesse, l'azienda di Villa d'Adda (Bergamo) nata nel 1980, ha nel corso degli anni affinato le proprie competenze nella realizzazione di impianti sportivi "chiavi in mano". È stata anzi la prima società in ambito sportivo a intraprendere la realizzazione di impianti sportivi pubblici attraverso la formula del leasing costruendo, che consente a Comuni e Province di realizzare interventi importanti senza gravare sul bilancio pubblico.

Questa formula di Partenariato Pubblico Privato, inserita nella legge 296/2006, prevede la possibilità per l'ente appaltante di far realizzare a un soggetto esterno un'opera pubblica per l'utilizzo della quale il soggetto pubblico paga un canone di leasing che si intende finalizzato al trasferimento della

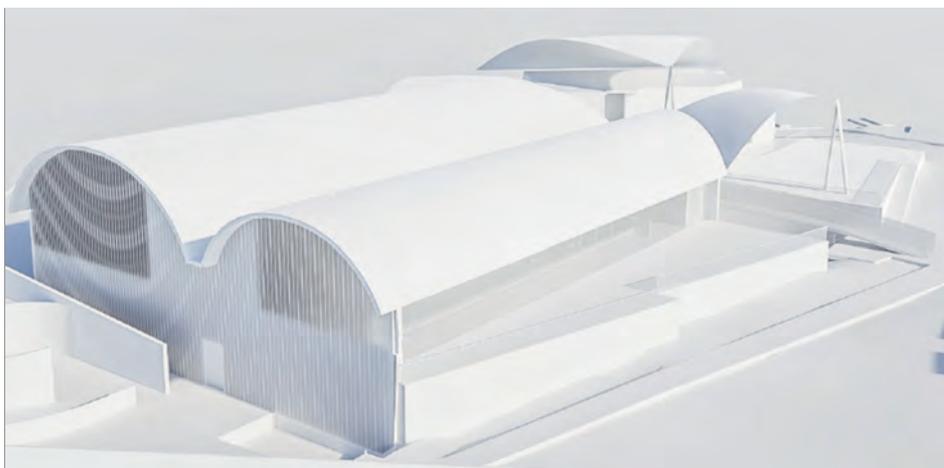
proprietà del bene all'utilizzatore al termine del contratto.

Tipiesse realizza qualunque tipo di impianto sportivo secondo i più recenti standard qualitativi, costruendo con i migliori materiali e rendendo operativi gli impianti per lo sport con tutto ciò che necessita alla gestione.

Partecipa quindi alle gare, anche attraverso il Consorzio Ercole di cui fa parte, in associazione temporanea con i migliori progettisti, insieme a gestori e finanziatori.

Negli ultimi due anni sono stati avviati o portati a compimento numerosi interventi di impiantistica sportiva con la formula del leasing costruendo.

Nel 2022 è stato completato l'adeguamento del centro sportivo comunale di



In questa pagina, dall'alto: Turbigo (Mi); Rivoli (To); Sanremo (Im). Sulle due pagine, Jesolo (Ve). A destra dall'alto: Ospitaletto (Bs); ancora Turbigo e Jesolo.

Ospitaletto (Brescia), che comprende tennis, calcio, calcetto e soprattutto un centro natatorio.

E riguardano centri natatori anche altri importanti interventi in corso o in previsione. A Jesolo (Venezia) il nuovo impianto natatorio, firmato dallo studio J+S, comprendente anche un'area wellness, ha già ottenuto la validazione del progetto esecutivo ed è prossimo all'apertura del cantiere. È di recente accoglimento la proposta di partenariato per la riqualificazione delle ex Piscine Italcementi, a Bergamo, che dovrà essere sottoposta a pubblica gara. Conclusa invece la realizzazione del centro sportivo polifunzionale, con piscina, di Turbigo (Milano), in attesa di collaudo.

Altre operazioni in corso con questa formula sono la riconversione dell'ex bocciodromo di Rivoli (Torino), il palazzetto dello sport di Sanremo (Imperia), la riqualificazione del centro sportivo di Cesano Boscone (Milano).

Tipiesse, comunque, oltre ad operare attraverso gli strumenti di partenariato con la Pubblica Amministrazione, offre ai propri clienti la consulenza necessaria al reperimento delle possibili fonti di finanziamento per la realizzazione degli impianti sportivi, illustrando gli enti preposti all'erogazione, le loro modalità e i tempi necessari all'erogazione, e inoltre assiste e segue il cliente durante tutta la vita dell'impianto, grazie a un team qualificato e di vasta esperienza abituato a raggiungere risultati ottimali attraverso un serio lavoro di squadra.



www.tipiesse.it
tipiesse@tipiesse.it



Industria delle Costruzioni 5.0: Prefabbricazione multidisciplinare Impianti Sportivi

Design For Manufacture and Assembly (DFMA)

La prossima rivoluzione nel settore delle costruzioni
Nell'era delle Costruzioni 5.0 è possibile offrire prodotti per l'edilizia personalizzati, intelligenti e connessi. Ciò comporta una trasformazione digitale, dalla progettazione alla costruzione, che passa ovviamente attraverso un cambiamento di paradigma nel settore. Questo cambiamento, ampiamente discusso all'interno della letteratura scientifica nel contesto della diffusione del BIM, deve avvenire su tre scale: tecnologica, organizzativa e di sviluppo.

Prefabbricazione multidisciplinare

Oltre ai temi dell'ecologia, una vasta adozione dell'architettura in legno completerà lo spostamento del settore delle costruzioni verso la prefabbricazione digitale multidisciplinare e le tecniche di DFMA; oltre all'energia e al carbonio relativamente inferiori per realizzare elementi da costruzione in legno, queste stra-

tegie genereranno ulteriori ricompense nella catena del valore, abbreviando i tempi di costruzione, riducendo gli sprechi e gli errori, migliorando le condizioni di lavoro, massimizzando la precisione e riducendo al minimo l'impatto ambientale dei cantieri.

Questo cambiamento di paradigma nel settore delle costruzioni richiederà una maggiore integrazione, posizionando il produttore all'inizio della catena di fornitura al fianco del progettista.

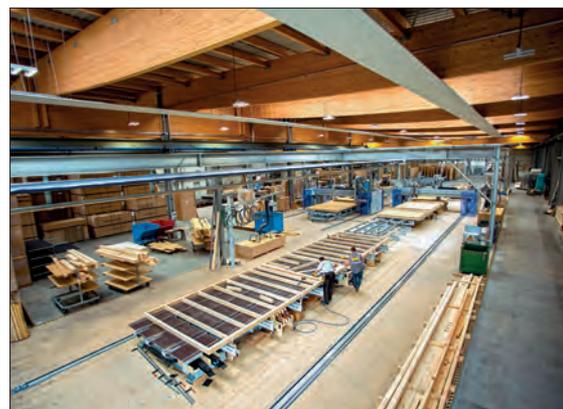
Il Gruppo Wolf

Il Gruppo Wolf è un'azienda europea specializzata nella progettazione, produzione e realizzazione di sistemi costruttivi ibridi pre-ingegnerizzati (DFMA) in acciaio e legno attualmente presente in Europa con circa 3.300 dipendenti in 26 sedi, tra cui Wolf System Italia.



In alto a destra, uffici e stabilimento produttivo di Wolf System a Campo di Trens (Bolzano), esterno e interno.

In basso, da sinistra: struttura realizzata da Wolf System per The Village Padel&Tennis (Grosseto); palestra realizzata da Wolf System per la scuola Steiner (Treviso); un esempio di applicazione Next Panel: palestra – sala polifunzionale (Belluno).



La filosofia aziendale è basata sull'innovazione e ricerca di nuovi sistemi tecnologici che rispecchino i valori di edilizia sostenibile e responsabilità sociale per il futuro delle prossime generazioni. Per questo Wolf System ha messo al centro della propria politica aziendale importanti investimenti in ricerca e sviluppo su tecnologie innovative nel campo delle costruzioni antisismiche certificate e ad alta efficienza energetica, ed è diventata così azienda di riferimento in Italia nei settori industria, agricoltura, vasche circolari e case prefabbricate in bioedilizia. Preso atto del contesto generale e dell'evoluzione della normativa (PNRR, CAM, ESG), con l'adesione Green Building Council Italia e al progetto "Timber Forward Italia: edilizia in legno e decarbonizzazione dell'ambiente costruito" Wolf System si è posta l'obiettivo della mappatura -secondo i più comuni protocolli ambientali- dei propri sistemi costruttivi includendo ogni singolo prodotto, in quanto la prefabbricazione multidisciplinare sottende la fornitura e la posa di un sistema complesso formato da molteplici componenti.

Sistemi costruttivi e protocolli ambientali

La mappatura delle tecnologie costruttive nella piattaforma Ongreening (ongreening.com), consentirà una libera consultazione dei sistemi costruttivi Wolf System, tra cui la copertura NextPanel di cui detiene il brevetto, e la possibilità di:

- verificare il contributo alla riduzione dell'impatto ambientale secondo i protocolli LEED, BREEAM, WELL e CAM;
- scaricare le voci di capitolato, le schede tecniche, le certificazioni, EPD e ESG Policy;
- scaricare gli elaborati grafici e le famiglie in AutoCAD e Revit.

Un database fondamentale, dunque, per accelerare e facilitare la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (il PFTE) e per una corretta definizione delle future strategie di procurement.



www.wolfssystem.it
mail@wolfssystem.it

📍 Wolf System Italia - Capannoni prefabbricati



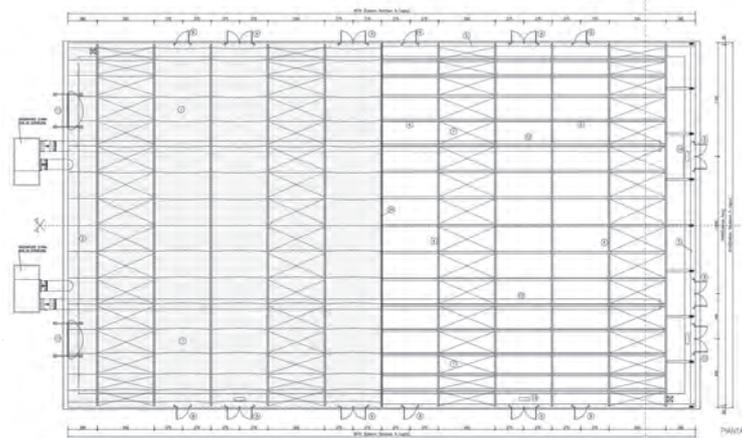
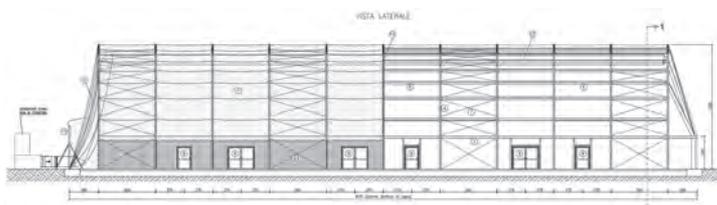
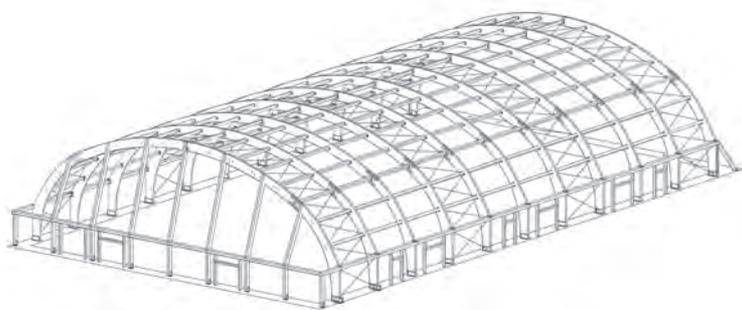
La realizzazione di FT Plasteco per Cinecittà World

Lungo la via Pontina, a sud di Roma, presso la frazione di Castel Romano si apre Cinecittà World, un parco divertimenti tematico, dedicato al cinema e alla televisione.

Il parco, che copre una superficie di circa 300.000 mq, è composto da oltre 40 attrazioni organizzate in 7 aree tematiche, realizzate con le scenografie di Dante Ferretti.

FT Plasteco Milano, l'azienda specializzata da decenni nella progettazione, produzione e installazione di coperture per lo sport, l'industria e lo spettacolo, è intervenuta nel corso del 2023 per realizzare il più recente e spettacolare padiglione del Parco.

La richiesta da parte di Cinecittà World era per una struttura destinata agli eventi, progettata per ospitare proiezioni e illuminazioni televisive, con l'importante vincolo di isolare completamente l'interno dalla luce esterna; per-



A sinistra, disegni di progetto: assonometria strutturale, prospetto laterale, pianta della copertura.

Al centro in alto, esterno del padiglione; sotto, scorcio all'ingresso del parco Cinecittà World.

*A destra, due viste dell'interno.
(Foto Tsport)*

tanto, richiedendo che l'interno fosse di colore nero per garantire la massima assenza di riflessi.

L'offerta accettata e prodotta ha risposto a tali esigenze con una struttura ad archi in legno dalle generose dimensioni di 35,30x60,70 metri, caratterizzata da una doppia membrana.

Per garantire la continuità cromatica interna, si è scelto di realizzare gli archi in legno di colore nero, affinché il tema del nero predominasse all'interno della struttura.

La porta carraia inclusa, dalle dimensioni di 2,50x2,70 metri, è stata fornita con un controtelaio zincato da 10x10, corredato da saette di stabilizzazione

interne ed esterne.

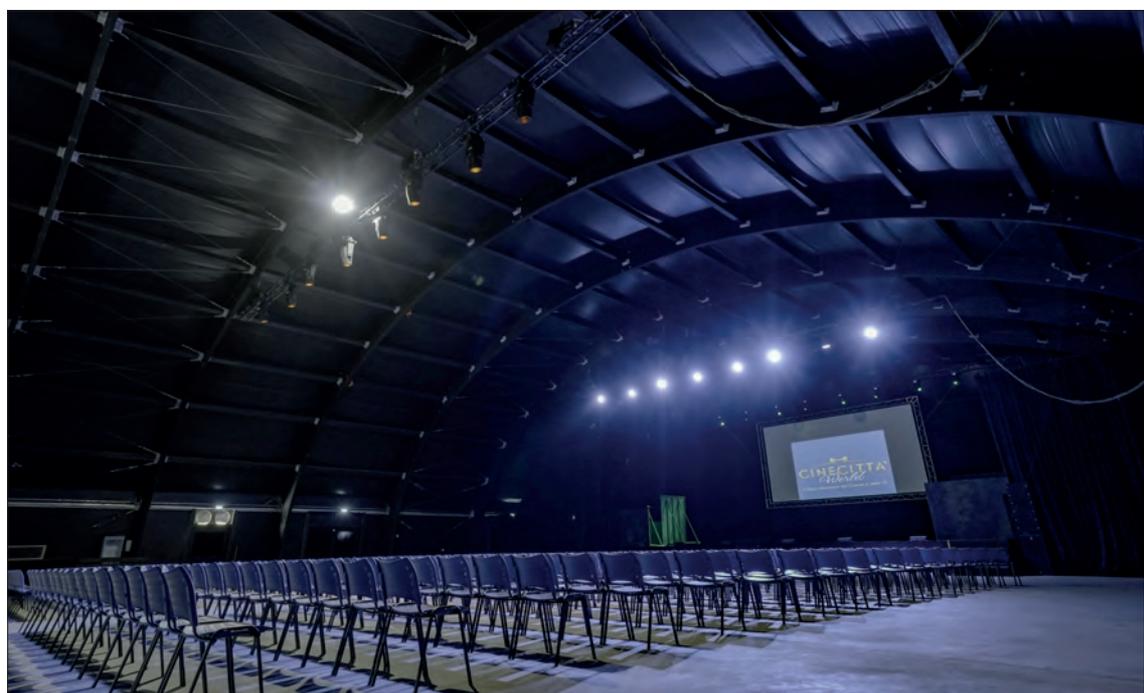
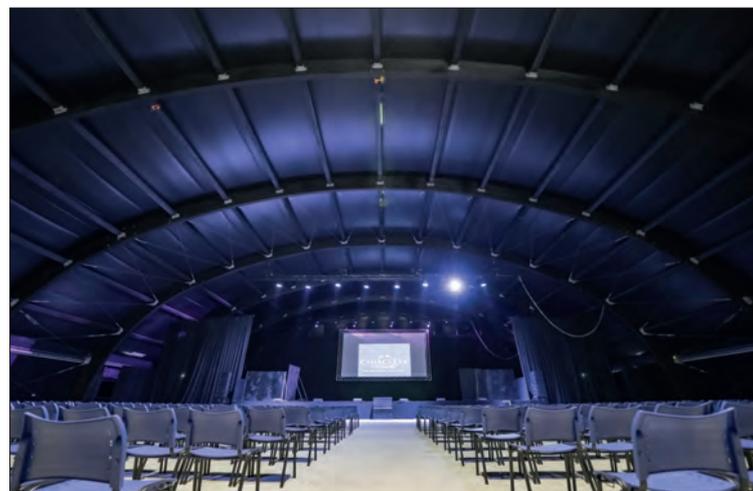
Il telaio è stato realizzato in alluminio nero, mentre i pannelli sandwich sono stati progettati con colore bianco all'esterno e nero all'interno, assicurando così una perfetta oscurità all'interno della struttura.

Inoltre, sono stati inclusi cariglioni e linee di ancoraggio per il soffietto.

Per quanto riguarda le porte di uscita di sicurezza, sono state fornite 6 porte di dimensioni 120x210 e 8 porte di dimensioni 240x210, anch'esse con telaio in alluminio nero e pannellate nere all'interno e bianche all'esterno, seguendo lo stesso schema cromatico e garantendo al contempo la sicurezza degli accessi.

Infine, la fornitura e la posa dei portoni carrai, con dimensioni (luce netta) di 300x400 in altezza, hanno compreso un controtelaio zincato da 10x10 e saette di stabilizzazione interne ed esterne.

Il telaio in alluminio nero è stato abbinato a pannelli sandwich bianchi all'esterno e neri all'interno, completi di cariglioni e linee di ancoraggio per il soffietto, plotterizzazione dei soffietti di collegamento e funi di contenimento, insieme a una membrana di testata, garantendo così la massima efficienza e sicurezza della struttura.



www.plastecomilano.com
info@plastecomilano.com
📍 Plasteco Milano - FT srl



L'arrampicata outdoor: qualità e sicurezza con Sint Roc

Sint Roc dal 1989 fa la storia dell'arrampicata sportiva in Italia a e non solo. La sua missione è fornire ai clienti gli standard più elevati, sia in termini di qualità che di sicurezza.

Se l'arrampicata nasce naturalmente outdoor sulle falesie naturali, al finire del secolo scorso è diventata uno sport urbano, che si svolge all'interno di spazi che imitano il più possibile l'esperienza outdoor.

Le pareti di arrampicata artificiali, d'altra parte, sono sempre state realizzate anche all'aperto per manifestazioni agonistiche o come elementi accessori alle palestre indoor. Con le restrizioni della pandemia avere una parete all'aperto ha

consentito a molti gestori di continuare a lavorare senza interruzioni, ma questa spinta verso l'esterno è aumentata con l'affermarsi di una nuova utenza che pratica il climbing con spirito ricreativo e nelle belle giornate preferisce il verde e l'aria aperta; è quindi oggi quasi imprescindibile, per una palestra di arrampicata sportiva, avere anche delle pareti outdoor.

Sint Roc e le pareti outdoor

Come per le strutture per arrampicata indoor, devono essere rispettati i requisiti della norma UNI EN 12572, che la stessa Sint Roc ha contribuito a definire sin dalla sua creazione nel 1989. In particolare, i riferimenti sono: UNI EN 12572.1 - "Strutture artificiali per arrampicata - Parte 1: Requisiti di sicurezza e metodi di prova per strutture artificiali per arrampicata (SAA) con punti di assicurazione" e UNI EN 12572.2 - "Strutture artificiali per arrampicata - Parte 2: Requisiti di sicurezza e metodi di prova per pareti bouldering". Naturalmente, essendo esposte all'azione degli agenti atmosferici, i calcoli strutturali e le caratteristiche dei materiali dovranno tenere conto anche di questi ulteriori fattori.

Le pareti outdoor possono essere fissate a edifici esistenti o essere autoportanti. Nel primo caso, il telaio portante sostiene il carico della struttura di arrampicata e i carichi generati dagli atleti agli elementi dell'edificio.



In questa pagina, a sinistra, Solid Climbing Club, Buccinasco (Milano); a destra, ADEL, Campitello di Fassa (Trento).

Nella pagina a lato, in alto a sinistra: DAV Gilching (Monaco di Baviera, Germania) e, sotto, DAV Schweinfurt (Germania); a destra, Trento: allestimento per il Festival dello Sport 2023. In basso a sinistra Rockarena, Merano (Bolzano); a destra Capodistria (Slovenia), allestimento per l'IFSC World Cup 2022.



Particolare attenzione va adottata in presenza di un cappotto isolante, dove può essere opportuno installare preventivamente delle staffe in acciaio direttamente sul muro portante; per ridurre i ponti termici si installa una prima orditura orizzontale di travi su cui fissare i montanti della struttura.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei materiali, Sint Roc adotta pannelli di compensato da 18 mm con resina a doppio strato e rivestimento in sabbia di quarzo 0,1/0,4, con una griglia di 32 inserti filettati M10 al metro quadro. Se per uso interno si utilizza compensato di betulla a 11 strati, per uso esterno viene utilizzato compensato marino con essenza di legno resistente a funghi e muffe. Le forme piane e l'alta densità di fori filettati per il fissaggio delle prese di arrampicata

caratteristiche dei pannelli in multistrato permettono una grande flessibilità e varietà nella tracciatura degli itinerari di arrampicata. In confronto ai pannelli composti in vetroresina, specie se esposti al sole, la resistenza risulta analoga se non superiore.

Per il rivestimento testurizzato dei pannelli si preferisce la resina poliuretanica per esterni rispetto alla resina epossidica utilizzata per le pannellature indoor: quest'ultima, esposta direttamente ai raggi solari, tende dopo qualche anno a «sforinare», rilasciando l'inerte e facendo perdere alla struttura la «texture» granulosa. Gli inserti metallici per il fissaggio delle prese e gli ancoraggi per la corda di sicurezza sono in acciaio inox, per evitare ogni rischio di ossidazione.

Le realizzazioni di pareti outdoor da parte di Sint Roc sono innumerevoli, a cominciare dai centri di arrampicata in Germania e in Svizzera, ma negli ultimi anni richieste anche in Italia, a cui si affiancano gli allestimenti temporanei per eventi come il Festival dello Sport di Trento; alcuni esempi sono illustrati in queste pagine.



info@sintroc.com
www.sintroc.com



Innovazione e sostenibilità sul ghiaccio: WM technics e il rivoluzionario Mammoth Autopilot 3D

Nel settore della lavorazione del ghiaccio, WM technics, azienda situata a Prato all'Isarco in Provincia di Bolzano, ha impresso un segno indelebile e orientato alla sostenibilità, soprattutto grazie al suo prodotto di spicco, il Mammoth Autopilot 3D, che non rappresenta soltanto un vertice dell'innovazione, ma è anche un esempio eccellente di sostenibilità ed efficienza.

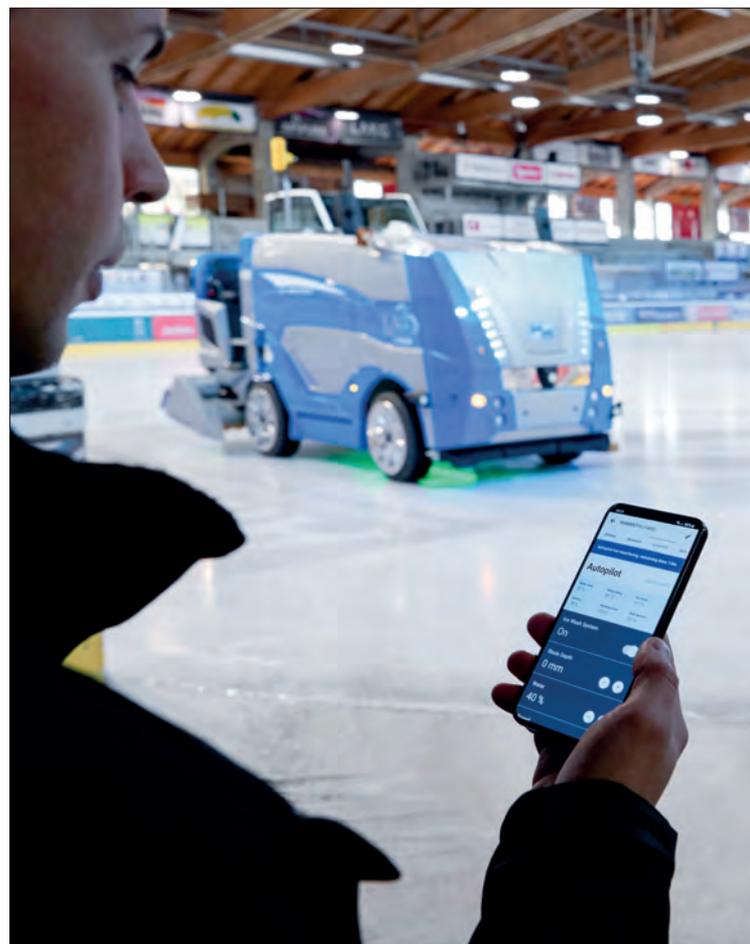
Sull'anello di ghiaccio di Renon in Alto Adige (vedi foto al centro) la rasaghiaccio opera sotto la supervisione del direttore operativo Roman Trojer, che mostra con orgoglio le capacità della tecnologia avanzata "made in Italy". Con la pista di pattinaggio di velocità all'aperto più veloce al mondo, Renon si è affermato come uno degli impianti di punta in questo sport. Nel tempo è diventato noto per l'eccellenza della sua superficie ghiacciata, un risultato ottenuto grazie all'abilità dell'Ice Master e anche all'uso delle rasaghiaccio di

WM technics, che stanno lavorando la pista da quasi quarant'anni.

L'ultima novità nel team di Trojer sono le macchine Mammoth Autopilot 3D di WM technics, veri e propri gioielli di alta tecnologia che stanno rivoluzionando il settore. Queste macchine non sono solo all'avanguardia per le numerose innovazioni che contengono, alcune delle quali in attesa di brevetto – ogni aspetto della Mammoth è stato pensato e progettato con l'obiettivo di lavorare in modo sostenibile.

Il primo aspetto che rende il Mammoth Autopilot 3D un esempio straordinario di sostenibilità è la sua progettazione totalmente elettrica. La sua struttura robusta, insieme ai motori elettrici a bassa manutenzione, semplifica l'operatività e, allo stesso tempo, riduce significativamente l'impronta ecologica per tutta la durata della sua vita operativa.





Ma le caratteristiche del Mammoth Autopilot 3D non si fermano qui: grazie alla sua funzione di mappatura 3D e al sistema di livellamento automatico che si avvale di dati raccolti in precedenti passaggi, la macchina è in grado di agire proattivamente, non solo reattivamente. Questo sistema consente il riconoscimento e la correzione automatici delle irregolarità sul ghiaccio, garantendo così una superficie sempre liscia e dello spessore desiderato, riducendo significativamente il consumo energetico, dato che ogni centimetro in più di ghiaccio comporta un aumento notevole del fabbisogno di refrigerazione.

L'app WM Connect raccoglie tutti questi dati, e molti altri, diventando un elemento chiave nella strategia di riduzione del consumo energetico. Fornisce aggiornamenti costanti sul consumo di acqua ed energia, permettendo agli Ice Masters di verificare in tempo reale l'efficienza del Mammoth. Grazie a questi dati è possibile determinare se la macchina lavora al meglio o se occorrono delle regolazioni per ottimizzare le prestazioni.

Ma la sostenibilità del Mammoth Autopilot 3D non si limita solo all'ambiente. Questa tecnologia all'avanguardia affronta anche il problema della carenza di personale qualificato: l'avanzamento tecnologico e la gestione flessibile del lavoro rendono la professione dell'Ice Master più sfidante e al tempo stesso più attraente. L'elevato livello di automazione offerto dal sistema di livellamento, dall'autopilota e da WM Connect non solo crea condizioni di lavoro stimolanti, ma introduce anche un approccio completamente nuovo alla gestione delle risorse necessarie per la lavorazione del ghiaccio.

Oltre a queste innovazioni, la Mammoth Autopilot 3D vanta componenti realizzati in acciaio inossidabile di alta qualità. Il comfort dell'operatore è assicurato da un sedile ergonomico e un joystick multifunzione. Anche dettagli come il sistema di cambio rapido delle lame sono stati progettati con estrema cura per facilitare l'uso e incrementare l'efficienza, dimostrando l'attenzione di WM technics per ogni dettaglio relativo al lavoro degli Ice Master.

Il campo da calcio di Carpino, tra i colli del Gargano

Adagiato dolcemente su due colline, tra il lago di Varano e la bellissima e affascinante Foresta Umbra, sorge Carpino, uno dei borghi più caratteristici del **Parco Nazionale del Gargano** (provincia di Foggia).

Definita a giuste ragioni "Città dell'olio", Carpino si è rintagliato nel giro di pochi anni uno spazio non indifferente a livello nazionale. Da un lato le sue pregiate colture olivicole che producono un rinomato olio extra vergine, dall'altro lato il Folklore, rappresentato dal Carpino Folk.

Desti un certo fascino tutto il suo centro storico ma non solo... infatti, dopo anni, anche lo Stadio Comunale è diventato una realtà visibile a tutti.

L'Amministrazione Comunale, con i contributi regionali in conto capitale per interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali, ha cambiato volto al campo di **calcio a 11** in terra battuta dotandolo di un manto erboso di ultima generazione.

Con un accurato e professionale lavoro svolto dalla **De Cata Sport** insieme allo staff comunale - il Sindaco Di Brina, il progettista e direttore dei lavori ing. Palmieri e RUP geom. Vallese - si è potuto realizzare e riqualificare il campo sportivo e le aree esterne ad esso.

Il lavoro ha previsto la recinzione, il drenaggio, l'impianto d'irrigazione e il fondo riempitivo quale piano di posa per il nuovo manto in erba sintetica di ultima generazione, il tutto secondo **normative CONI e LND**. Adiacente al campo da calcio sono stati realizzati altri due campi da gioco, uno da tennis ed uno da calcio a 5, che restano a disposizione di tutta la comunità.

a cura di De Cata Sport
www.decatasport.it



Le recinzioni per il Riano Athletic Center

Il Riano Athletic Center, situato sulle rive del Tevere a Riano (Città Metropolitana di Roma), è un moderno impianto sportivo costruito sulle fondamenta dell'ex centro Coni. Ospita diversi campi di allenamento, una piscina e una struttura per gli infortuni, ed è la casa della **Roma City FC**, la terza squadra della capitale italiana.

Per recintare l'intero complesso sportivo Riano Athletic Center sono state scelte le soluzioni perimetrali di Nuova Defim Orsogrill. La qualità ed affidabilità di **Nuova Defim Orsogrill** e l'ampia gamma di soluzioni che coniugano sicurezza, design e modernità sono i principali motivi della scelta del committente.

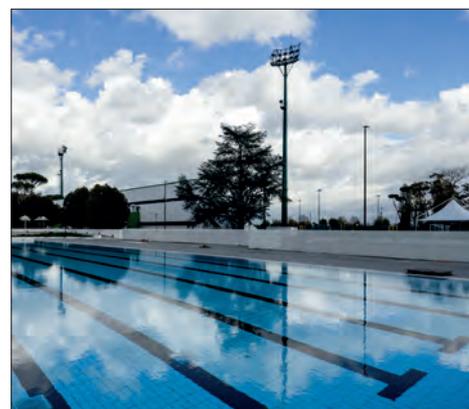
Recintha Stadium, recinzione certificata secondo la normativa stadi UNI EN 13200, è stata designata per i campi da calcio principali anche per la sua robustezza, l'estetica e l'eccellente visibilità che garantisce agli spettatori durante le partite.

Le recinzioni **Recintha N/L** e **Talia Ventus** sono state installate per delimitare le zone interne dell'impianto sportivo e assicurare adeguata privacy alla piscina esterna.

Infine, per i camminamenti sopra l'area fluviale del centro sportivo, si è scelto di utilizzare il **grigliato Venustum**.

Grazie alla sua ampia gamma di soluzioni di alta qualità Nuova Defim Orsogrill permette di vivere lo sport con passione e sicurezza.

a cura di Nuova Defim Spa
www.nuovadefim.com



La riqualificazione del PalaBarton di Perugia

Il PalaBarton di Perugia, già noto come PalaEvangelisti, è un palazzetto che ospita diverse eccellenze sportive, sia nel volley che in molti altri sport cosiddetti minori.

Negli ultimi quattro anni l'Amministrazione perugina ha investito oltre 2,5 milioni di euro per rendere il PalaBarton sempre più accogliente per il pubblico e per gli sportivi.

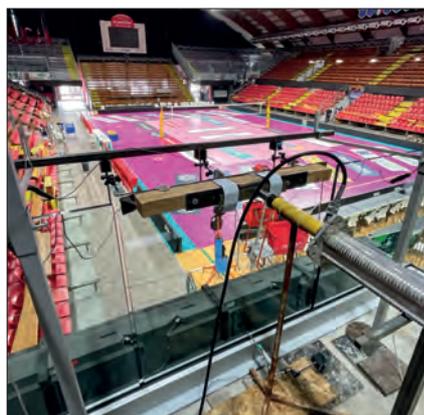
Significativo l'ampliamento delle gradinate, ottenuto con la chiusura dei quattro "spicchi" che uniscono le tribune, ottenendo così la continuità degli spalti e portando la capienza a **4.986 spettatori**.

L'attenzione alla migliore fruizione dello spettacolo sportivo da parte degli spettatori ha portato a uno degli ultimi interventi in ordine di tempo, la sostituzione delle balauste per migliorare la visuale del gioco.

Allo scopo sono stati installati, in collaborazione con Umbria Vetro, circa 120 metri lineari di parapetti trasparenti **Ninfa Stadio di Faraone**, con vetro di sicurezza 10+10. Sono state eseguite le prove in cantiere con spinte fino a 750 kg/m (vedi foto). Oggi pertanto le tribune hanno una visuale libera grazie al vetro, e sono sicure grazie a tecnologie avanzate.

La riqualificazione del palazzetto ha visto anche la realizzazione del nuovo impianto di climatizzazione e di quello di videosorveglianza, nonché il rifacimento del piazzale esterno.

a cura di Faraone.it
www.faraone.it



I lavori sono stati portati avanti in tempi record, se si considerano le difficoltà dovute all'aumento dei costi e alla difficoltà di reperimento dei materiali verificatasi negli ultimi mesi; ciò è stato possibile grazie alla stretta collaborazione tra gli enti, al lavoro degli uffici comunali dell'U.O. impianti sportivi, alla professionalità delle aziende esecutrici.

Il PalaBarton è oggi all'altezza di ospitare al massimo livello **eventi internazionali**, dopo l'europeo di volley dello scorso settembre, come gli europei di karate nel prossimo giugno e gli importanti concerti in programma.

Riqualificazione del campo di calcio a 11 ad Aversa

Il Comune di Aversa (Caserta), in un'ottica di miglioramento della qualità dell'offerta sportiva, ha voluto riqualificare il campo principale dell'impianto sportivo Augusto Bisceglia.

Il campo era caratterizzato da un manto erboso in erba naturale non più adeguato al livello di utilizzo attuale, risultando sempre più di difficile gestione e manutenzione.

SAMA Srl, quale subappaltatrice di DIAB Srl, è intervenuta realizzando un campo di calcio a 11 in erba sintetica di misura 112x70 m, omologato LND e certificato FIFA QUALITY PRO. I lavori hanno richiesto la creazione ex novo del sottofondo, del sistema di drenaggio e dell'impianto di irrigazione, secondo le specifiche del **regolamento LND**.

Il sottofondo è stato realizzato con un sistema di drenaggio orizzontale con Mapesoil, agente stabilizzante in polvere, fibrorinforzato, ad elevate prestazioni, utilizzato per la realizzazione di sottofondi di superfici sportive.

Completa il sistema un **sottotappeto prestazionale** in schiuma di polietilene reticolato a cellule chiuse, dello spessore di 16 mm. Il sistema adottato per il manto in erba sintetica è particolarmente performante dal punto di vista della resistenza all'usura derivante dall'uso prolungato. Si tratta del sistema Sit-in Sport XWR 52 APK, costituito da una speciale fibra di monofilo mono estruso in polietilene antiabrasivo avente due tonalità di verde. Caratteristica del filato è la **sezione "a diamante evoluto"** che garantisce una grande resilienza del singolo ciuffo ed assicura una costante prestazionalità nel tempo per quanto riguarda i test di scorrimento e rimbalzo della palla.

a cura di SAMA Srl
www.samasport.com



Nuovo stadio a Qiddiya (Arabia Saudita), firmato Populous

Populous ha progettato il nuovo stadio di Qiddiya City, dalle caratteristiche tecnologiche uniche: tetto, campo e parete LED retrattili, per consentire all'impianto una versatilità senza precedenti.

In poche ore l'impianto sportivo potrà trasformarsi per ospitare eventi di diverso tipo: gli utenti potranno assistere a più spettacoli in un solo giorno, tra cui calcio, boxe, esports, concerti e teatro.

Situato in cima alla scogliera mozzafiato di Tuwaiq, alta 200 metri e a soli 40 minuti da Riyadh, questo impianto futuristico prevede un LED wall che permetterà la trasmissione di eventi dal vivo, film ad alta definizione e spettacoli laser, offrendo agli ospiti un'esperienza nuova e coinvolgente a ogni visita. Quando non attivato, offrirà una vista spettacolare della città di Qiddiya.

Essendo un luogo centrale in un quartiere di intrattenimento urbano, questo spazio darà accesso diretto e comodo al Gaming & Esport District di Qiddiya City e ad altre opzioni di intrattenimento della città.

Integrato nel tessuto cittadino grazie a una serie di scelte di trasporto, tra cui park 'n ride e zone di sosta, lo stadio di Qiddiya si trova anche nelle immediate vicinanze di 50.000 metri quadrati di spazi per lo shopping, la ristorazione e l'intrattenimento, nonché di opzioni alberghiere.

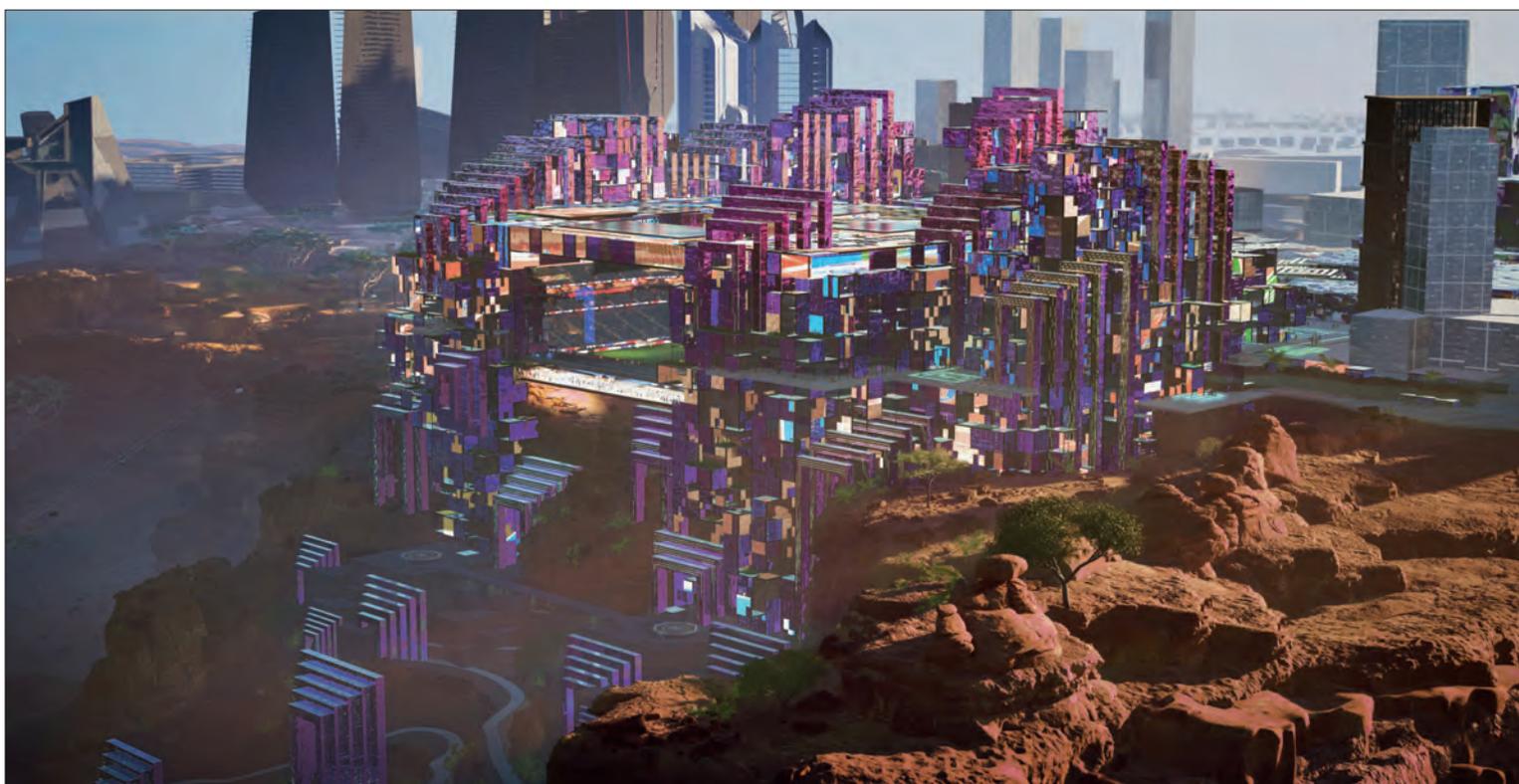
Lo stadio multifunzionale da 45.000 posti è pienamente conforme ai requisiti FIFA per le competizioni di club e internazionali.

Una volta aperto, sarà la sede delle squadre di calcio della Saudi Pro League Al-Hilal e Al-Nassr ed è una delle sedi proposte per la candidatura del Regno alla Coppa del Mondo FIFA 2034. Non solo: il nuovo stadio di Qiddiya è anche pronto a ospitare alcuni dei maggiori eventi sportivi della regione, tra cui la Saudi King Cup, la Coppa d'Asia e forse i Giochi asiatici del 2034.

Si stima che ci saranno 7,6 milioni di visite annuali allo stadio, che sarà in grado di ospitare eventi tutto l'anno nelle sue strutture a clima controllato, dove il consumo energetico sarà ridotto grazie a un lago di raffreddamento ecologico costruito direttamente sotto lo stadio.

Il lago utilizzerà l'acqua piovana dell'area circostante per pre-raffreddare il sistema di condizionamento.

Chris Lee, amministratore delegato di Populous EMEA, ha definito il nuovo stadio di Qiddiya "un salto di qualità nella progettazione degli stadi e una nuova generazione di innovazione digitale. Il livello di tecnologia incorporata

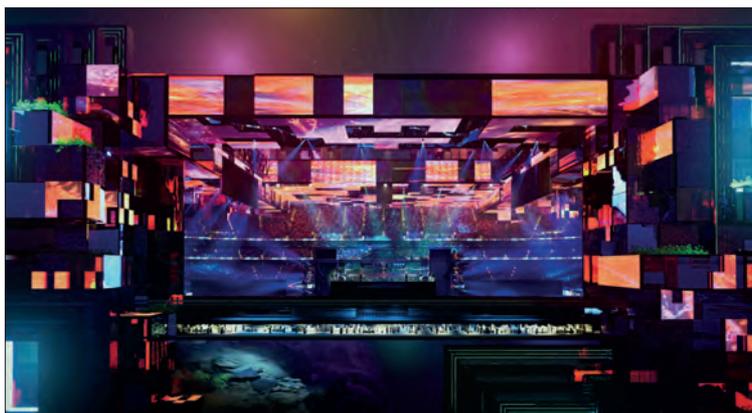


consentirà sia incredibili esperienze di gioco e intrattenimento sia un nuovo modo per i tifosi di guardare e godersi il calcio stesso”.

Rhys Courtney, Senior Principal e responsabile del progetto dello stadio, ha aggiunto: “L'esterno dello stadio è formato da un insieme di cubi modulari che fungono da estensione della scogliera di Tuwaiq, incorniciati da portali che lasciano intravedere il futuro della città”.

La presentazione dello stadio segue il lancio del primo distretto multiuso di Qiddiya City dedicato al gioco e agli sport, con la Qiddiya City Esports Arena, anch'essa progettata da Populous.

S.O. (Foto ©Populous)



Populous firma anche lo stadio di Nassau (New York)

Un nuovo stadio per il gioco del cricket è stato presentato a Nassau, nello Stato di New York. Firmato Populous, si tratta di uno stadio modulare, con un design progettato in maniera sostenibile e 34mila posti a sedere.

Il Nassau County International Cricket Stadium di Populous ospiterà 8 competizioni nel mese di giugno (tra il 3 e il 12) durante l'edizione 2024 della ICC Men's T20 World Cup. La competizione si svolgerà in due Nazioni, India Occidentale e Stati Uniti, dal 1 al 29 giugno 2024, ospitando 20 squadre internazionali e 55 partite, in 9 città.

Il progetto dello stadio, la cui costruzione è iniziata a febbraio, utilizza soluzioni temporanee e con uno studio approfondito sulla sostenibilità, riuscendo a rispettare gli standard molto rigorosi di ICC.

Le tribune, originariamente utilizzate per il Gran Premio di Formula 1 a Las Vegas, sono state riutilizzate per i posti a sedere principali per i tifosi.

Sarebbero inoltre disponibili quasi 84mila metri quadrati di spazi per ospitalità, suite per i tifosi e club VIP, che offrono un'impareggiabile sguardo sulle partite.

I punti di ristoro e le aree per i media e le trasmissioni posizionate in modo strategico, aiuteranno a fornire un'esperienza di alto livello a tutti gli spettatori.

Uno degli aspetti più notevoli dello stadio Internazionale di cricket è sicuramente il suo campo da gioco: il campo drop-in, progettato in Australia, è stato coltivato in Florida e sarà trasportato a New York all'inizio di Maggio.

Lo sviluppo del campo è supervisionato da Adelaide Oval Turf Solutions e coltivato da LandTek Group, esperti di tappeti erbosi sportivi e responsabili dei campi dei New York Yankees, dei New York Mets e dello stadio e dei campi di allenamento dell'Inter Miami.



World Skate Games: i mondiali di pattinaggio a settembre in Italia

I World Skate Games debuttano quest'anno in Italia, dopo le precedenti edizioni tenutesi a Nanjing (2017), Barcellona (2019) e Buenos Aires (2022), cui si riferiscono le foto in questa pagina.

L'evento si terrà dal 6 al 22 settembre, con una partecipazione stimata di oltre 12.000 persone tra atleti, allenatori e delegazioni provenienti da 100 Paesi del mondo e una presenza prevista in Italia di decine di migliaia di appassionati provenienti dai quattro angoli del pianeta.

Si partirà il giorno 6 con l'apertura dei Giochi e le prime gare di inline hockey e slalom in Abruzzo, skateboarding e skate cross a Roma. Complessivamente, per tutta la durata della manifestazione saranno coinvolte 4 regioni italiane - Piemonte, Lazio, Emilia Romagna e Abruzzo - in 12 sport e 156 medaglie.

I riflettori saranno puntati sulle discipline urbane nate "sulla strada", come lo skateboard, il roller freestyle e lo scootering; sugli sport adrenalinici e ad alta velocità come il pattinaggio di velocità, lo skate-cross, il downhill e lo slalom; sugli emozionanti sport di squadra come l'hockey su pista, l'inline hockey e il roller derby; e sull'armonia, l'eleganza e la tecnica raffinata del pattinaggio artistico.

"Non saranno solo i Campionati mondiali di pattinaggio a rotelle, ma un vero e proprio festival della gioventù", ha sottolineato Sabatino Aracu, Presidente della Federazione Internazionale World Skate. "I World Skate Games porteranno l'Italia sotto i riflettori degli sport a rotelle, un fenomeno sportivo tanto noto quanto affascinante e divertente per la varietà e la spettacolarità delle discipline praticate e per il livello di interesse che suscita tra i giovani", ha affermato Andrea Abodi, Ministro italiano per lo Sport e la Gioventù.

Lo stesso Ministro ha riaffermato l'importanza di raccogliere l'eredità di questa competizione, "promuovendo anche la costruzione o il miglioramento di infrastrutture dedicate agli sport rotellistici".

Quelli coinvolti nel Campionato sono sport giovani, e i World Skate Games "rappresentano simbolicamente uno straordinario mezzo per stabilire relazioni con i giovani, con effetti sociali estremamente positivi".

Dodici sono le discipline coinvolte nelle competizioni dei World Skate Games: Skateboarding; Speed; Artistic; Inline slalom; Downhill; Inline freestyle; Inline hockey; Rink hockey; Roller derby; Roller freestyle; Scootering; Skate cross.

S.O. (Foto: World Skate)



A Liverpool il nuovo Everton Stadium pronto nel 2025 ospiterà Euro 2028

Se fin dal 2019 avevamo dato notizia del nuovo stadio dell'Everton FC che avrebbe sostituito lo storico Goodison Park sperando di essere pronto per quest'anno, ora si apprende che il club traslocherà solo dalla stagione 25-26; l'impianto, il cui costo è arrivato a quasi 900 milioni di euro, dovrebbe essere completato all'inizio del 2025.

Il 10 ottobre scorso la UEFA aveva ufficializzato la sede di Euro 2028 assegnandola al Regno Unito con l'Irlanda, e l'Everton Stadium di Liverpool sarà uno degli 8 stadi del campionato europeo.

Le altre città ospiti saranno: Londra (Wembley Stadium e Tottenham Hotspur Stadium), Cardiff (National Stadium of Wales), Manchester (City of Manchester Stadium), Newcastle (St James' Park), Birmingham (Villa Park da ristrutturare) e Glasgow (Hampden Park).

Lo stadio è in costruzione nella zona nord dei Docks di Liverpool, lungo il molo Bramley-Moore, che si affaccia lì dove il fiume Mersey sfocia nel mare d'Irlanda. Il progetto, firmato dall'architetto Dan Meis, rappresenterà l'identità del luogo, legata alle fabbriche e all'industria navale che hanno segnato la storia portuale di Liverpool: questo verrà celebrato dalla forma slanciata della copertura, in acciaio e vetro, che avvolgerà l'impianto, in un continuo dialogo di riflessi e trasparenze con il mare circostante.

Lo storico stadio dell'Everton, risalente al 1892 (e successivamente rinnovato nelle sue parti) sarà demolito per far luogo ad un piano di riqualificazione dell'area con finalità di sviluppo dell'economia locale e delle attività ricreative per gli abitanti. Nel piano, cui lavora lo studio Condy Lofthouse, sono previste abitazioni, scuole, uffici, un centro per i senzatetto e un centro riabilitativo, nonché una "Youth Enterprise Zone" dedicata alle startup.

Considerati i tempi di completamento del nuovo Everton Stadium, la demolizione del Goodison Park non avverrà prima della stagione calcistica 2025-26.



Sotto a sinistra, rendering del nuovo Everton. A destra, progetto per l'area del vecchio stadio. In basso, l'attuale Goodison Park.

B.G. con il contributo di Archistadia



Cantù (Co)

Partiti i lavori alla nuova arena

Sono iniziati i lavori per realizzare la nuova Arena di Cantù, partendo dalle necessarie opere di preparazione del sito, la pulizia dell'area e la demolizione delle strutture secondo le indicazioni impartite dal team dei progettisti. Così ha commentato il Presidente di Cantù Arena S.p.A., Antonio Munafò: "dopo quattro anni di lavoro siamo arrivati all'apertura del cantiere della nuova Arena, anche se per ora parliamo soprattutto di operazioni preoperative che a quelli che saranno i veri interventi di costruzione dell'impianto.



Forte attenzione alla sostenibilità per questo progetto, sin dalle sue prime fasi: "il materiale di scarto proveniente dallo smantellamento delle costruzioni attuali verrà lavorato in cantiere". Il progetto della Cantù Arena è seguito da Studio Architetto Gabetta, con MPartners e MMA Projects.



Credo sia un premio soprattutto per i soci di Cantù Next che, sin dal primo istante, hanno creduto in quello che sembrava un sogno e che, nei momenti di difficoltà, non hanno mai smesso di ritenerlo realizzabile". Nel frattempo, lo staff di tecnici sta continuando a redigere il progetto esecutivo "per concludere anche questo passaggio nei tempi previsti". L'iter procedurale dell'opera si concluderà con la validazione del progetto esecutivo e la sottoscrizione

Il lotto di intervento si sviluppa su una superficie di 27.910 metri quadrati ed è direttamente collegato al centro commerciale adiacente e alle principali arterie in uscita dalla città. La Cantù Arena conterrà 5200 posti a sedere e un campo centrale di allenamento, oltre a zona merchandising, museo della squadra, servizi di ristorazione e uffici.



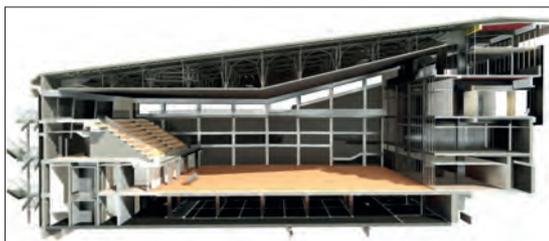
dell'Accordo di Programma con Regione Lombardia.

Così ha spiegato Alberto Beretta, Responsabile dei lavori e del Team di Progettazione: "una volta completato il ripristino del lotto, per cui stimiamo un lasso di tempo di circa un mese, procederemo con la demolizione delle strutture".

Ancona

Lavori al via al palasport di via Veneto

Saranno necessari due anni per la conclusione dei lavori al PalaVeneto di Ancona: è partito a marzo 2024 il cantiere per la riqualificazione dell'im-

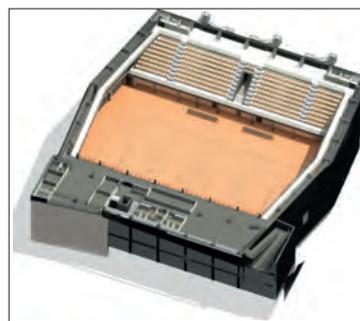


pianto sportivo di via Veneto, che ha ricevuto i fondi del PNRR per un ammontare di 6,6 milioni di euro, cui si aggiungeranno altri 2,2 milioni da finanziamento statale per la riqualificazione energetica.

Come ha dichiarato l'assessore agli impianti sportivi Daniele Berardinelli, grazie ai lavori "il campo principale potrà tornare a essere utilizzato per pallavolo, pallacanestro, pallamano e tennis indoor, mentre le due palestre potranno essere utilizzate per altri sport come ginnastica artistica, ritmica e arti marziali in generale".

Nel progetto sono previsti la ristrutturazione dell'immobile, l'adeguamento sismico e l'efficiamento energetico. Il primo blocco di lavori al palasport riguarda la demolizione delle parti interne del fabbricato principale, a seguire sarà demolito il corpo che ospitava gli spogliatoi, per poter ampliare - a fine lavori - il parcheggio attualmente esistente.

Il nuovo PalaVeneto sarà sviluppato su cinque piani, con parcheggio sotterraneo riservato agli atleti. Ai piani superiori ci saranno la palestra polivalente con pavimentazione in parquet di



1250 metri quadrati, due palestre minori, ognuna di 240 metri quadrati, una ludoteca all'ultimo piano (290 metri quadrati), gli spazi per gli atleti e una tribuna spettatori da 500 posti. Grazie alla riqualificazione, il palazzetto otterrà la certificazione di efficienza energetica massima, NZEB - Nearly Zero Energy Building con un'impiantistica di ultima generazione con pompe di calore a basso consumo, impianto a pannelli radianti nel pavimento, impianto fotovoltaico

in copertura per 68 Kw di picco (Kwp).

L'adeguamento sismico porterà inoltre il fabbricato in classe 3 in base alla classificazione prevista dalle NPC 2018.

Da cronoprogramma, il bando PNRR prevede il collaudo del nuovo PalaVeneto di Ancona entro il 31 marzo del 2026.

Ancona

Consegnati i lavori al PalaCasali

È stata firmata la consegna del cantiere di ampliamento del PalaCasali di Ancona, che partirà al termine della stagione 2024, in primavera.

Il PalaCasali (noto fino al 2023 come PalaIndoor, prima dell'accordo di par-



tnership stipulato da Comune e Fidal con l'azienda Casali) è la più grande struttura stabile per l'atletica al coperto di tutta Italia. Inaugurato nel 2005, ospita 1600 posti a sedere in tribuna e 4800 in platea.

In Italia gli si affianca solo un'altra struttura coperta per l'atletica, il PalaIndoor di Padova.

Attualmente il PalaCasali offre una pista a 6 corsie, un rettilineo interno a 8 corsie, zona riscaldamento, sala stampa e vip.

Due saranno le nuove aree dedicate all'allenamento previste dal progetto di ampliamento, per un totale di oltre 1000 metri quadrati in più: una sala di alta specializzazione per il salto in alto e una palestra per il riscaldamento, quest'ultima da realizzare tramite la copertura del terrazzo sul lato nord. La palestra sarà usata in occasione delle gare sportive come area di riscaldamento più estesa di quella esistente e potrà anche essere aperta alla cittadinanza.

Tra gli altri, erano presenti alla firma l'assessore del Comune di Ancona con delega agli impianti sportivi Daniele Berardinelli, il direttore generale del gruppo Casali, Mauro Moreschi e il progettista Roberto Buccione, direttore dei lavori.

Il contratto di appalto per le due nuove aree al PalaCasali di Ancona era stato firmato a dicembre 2023,



per un progetto finanziato dal fondo Sport e Periferie. L'intervento ha un valore complessivo di 2 milioni di euro.

Modena

Riqualficazione di 7 impianti sportivi

Grazie al bando Polisportive 2021, altri 7 impianti sportivi saranno riqualficati a Modena, in aggiunta ai 15 già finanziati per un totale di 700 mila

euro di investimenti.

Sono 28 le domande accolte in totale nel Bando: questa nuova tranche con 7 progetti finanziati è stata resa possibile grazie a un contributo di 235 mila euro da parte di Fondazione di Modena, integrato con risorse proprie del Comune.

I 7 progetti di impianti sportivi che saranno finanziati nel 2024 sono i seguenti:

- montaggio di tende per attività sociali outdoor alla polisportiva 4Vile;
 - riqualficazione degli spogliatoi per tennis e beach volley alla Villa d'Oro;
 - messa in sicurezza degli impianti all'Aeroclub e all'associazione Union81;
 - manutenzione straordinaria del campo da calcio della polisportiva Saliceta;
 - rinnovo degli spogliatoi a Baggiovara;
 - nuovo palco multifunzione per attività motorie alla polivalente Torrazzi.
- Un ulteriore passo avanti che testimonia la volontà di rendere lo sport

sempre più centrale negli obiettivi dell'Amministrazione Comunale: negli ultimi cinque anni, anche con risorse del Pnrr, a Modena sono stati riqualficati numerosi altri impianti sportivi e altri ce ne saranno nel futuro.

Al campo scuola di atletica è stato completato il primo stralcio dei lavori (per un investimento di 1 milione 300 mila euro) che ha riguardato l'ampliamento della palestra indoor, la nuova area dedicata ai lanci, la



Tra i progetti più recenti relativi a impianti sportivi ci sono il PalaMolza, che ora ha una nuova copertura, e la nuova palestra polifunzionale Sigonio, dedicata alla pratica del basket.

nuova sala muscolazione e il rinnovo degli spogliatoi. I lavori del secondo stralcio, che inizieranno a breve per un valore di 1 milione e mezzo di euro, riguarderanno



EUROPLAST
COPERTURE
PER IMPIANTI SPORTIVI

METALLICHE
LEGNO
LAMELLARE
PRESSO
STATICHE
COIBENTATE



Via Orlandi, 26 A/B
40139 Bologna IT
Tel. (+39) 051 540600
info@europlast-srl.com

www.europlast-srl.com

no il nuovo fabbricato per uffici, una nuova sala polivalente e un ambulatorio per le visite medico-sportive.

Allo stadio Braglia i lavori hanno interessato coperture, nuovi bagni e gradinate, un nuovo sistema di illuminazione, mentre al PalaPanini è stata rifatta la copertura, oltre ad adeguare le tribune, ristrutturare i bagni e rinnovare la sala hospitality.

Il campo da baseball è stato riqualificato, mentre a breve partiranno i lavori del nuovo skatepark per skateboard e bmx e alle piscine Dogali. Nel 2021 sono stati rinnovati i campi da calcio Guidi e Rognoli.



Negli ultimi due anni sono state rifatte anche le pavimentazioni del PalaMadiba e delle palestre Marconi e Barbieri Braglia, ed è stato rinnovato lo skatepark Le Gobbe.

In tema outdoor, sono state installate negli ultimi 5 anni sette nuove aree fitness nei parchi cittadini e rinnovate le attrezzature già presenti al parco Ferrari; ad Albareto, vicino alla polisportiva, ci sarà presto una nuova installazione sportiva.

Sono in corso i lavori per il nuovo campo di calcio a Villanova e in via di conclusione quelli di ricostruzione della palestra Carducci.

Modena

Inaugurata la nuova area giochi inclusiva

All'inaugurazione del nuovo spazio attrezzato, caratterizzato da percorsi



ludici e giochi per età dai 2 ai 12 anni, erano presenti il sindaco Gian Carlo Muzzarelli, gli assessori ai Lavori Pubblici Andrea Bosi e alle Politiche sociali Roberta Pinelli e il presidente del Quartiere 4 Carmelo De Lillo, con i tecnici comunali.

L'intervento è costato oltre 100 mila euro, finanziati da risorse del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità.



Con i nuovi giochi, posizionati nella zona a nord del parco, è stata riqualificata l'area esistente caratterizzata da tavolini con panche e percorsi pedonali, affiancandogli elementi di nuova concezione, che rispondessero al concetto ampio di inclusività. Lo spazio allestito è stato pensato con l'idea di rendere le varie attrezzature accessibili a bambini con differenti abilità, che potranno così svolgere in sicurezza attività ludico-motorie.

L'area giochi è stata creata in continuità spaziale con le pavimentazioni perimetrali esistenti attraverso un raccordo realizzato con lo stesso materiale della pavimentazione anti-trauma della zona di gioco.

Gli spazi sono privi di barriere architettoniche e sensoriali e i giochi

installati consentono lo sviluppo delle capacità cognitive, motorie e sensoriali: dai pannelli gioco al castello con pedana, torretta e scivolo, dai giochi a molla alle giostre girevoli, dalle altalene di diversa tipologia al bilico, da un tavolo con accesso facilitato e con un pannello gioco sulla superficie serigrafata a panchine per la sosta a bordo area.

Oltre alla realizzazione della nuova area giochi inclusiva di via Nicoli, a Modena è stato sistemato uno spazio al parco di via Divisione Acqui con la sostituzione di un gioco per disabili non più adeguato con uno nuovo. La nuova struttura, accessibile a tutti, è collegata allo stradello esistente attraverso una pavimentazione anti-trauma e posizionata in prossimità di altre strutture già esistenti, creando così un'unica area giochi inclusiva.

Gela (CI)

Presentato il progetto del parco urbano

Sono stati affidati i lavori per realizzare il nuovo Parco Urbano Orto Pasqualello di Gela, in provincia di



Caltanissetta, sulla costa sud-occidentale dell'isola siciliana.

Il parco collegherà il centro città con il lungomare e ospiterà nuovi arredi urbani e percorsi moderni, un grande anfiteatro, un'area gioco per bambini e ragazzi, dai 3 ai 14 anni e un'area dog park.

Tanti gli spazi per passeggiare, conversare e ritrovarsi, correre e fare sport in mezzo al verde e in un luogo nuovo e sicuro, grazie anche all'impianto di illuminazione. Un luogo per famiglie, sportivi e per tutti i cittadini, con una meravigliosa vista sul mare. Il Sindaco di Gela, Lucio Greco, ha rimarcato come si tratti di una opera strategica fondamentale, che sfrutte-

rà un'area di prestigio, abbandonata da decenni. "Devo ringraziare pubblicamente sia l'assessore Caruso che il dirigente del Pnrr, Antonino Collura, che insieme ai funzionari del settore



ed a tutti i progettisti hanno lavorato senza sosta per evitare di perdere il finanziamento".

L'assessore Caruso ha spiegato che entro il 2026 tutti i progetti di Pinqua (Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare) dovranno essere completati.

Tra i progetti presentati nell'ambito di Pinqua a Gela rientrano anche la palestra del campo sportivo stadio Presti e l'area fitness outdoor all'escalo ferroviario.

Gianni Mauro, progettista dello studio Dama Group, è autore del progetto della riqualificazione dell'Orto Pasqualello, rivista sotto una chiave

molto contemporanea, per creare una maggiore connessione tra lungomare e centro storico.

Rimini

Il parco Don Tonino Bello

Approvato il progetto esecutivo del parco Don Tonino Bello a Viserba di Rimini, l'area verde che si affaccia sulla nuova piscina comunale, attualmente in fase di realizzazione.

Il progetto punta a consegnare alla città un parco nuovo ma che manten-

ga la sua identità, un punto di riferimento per il quartiere, accessibile e con una forte vocazione allo sport, al tempo libero, all'aggregazione.

Non meno importante è anche l'aspetto ecologico nel realizzare la nuova area verde, con una serie di scelte volute nella prospettiva dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento al parco di Viserba prevede un investimento complessivo di 1,6 milioni, già stanziati nel bilancio dell'Amministrazione.

Come ha sottolineato l'assessore ai lavori pubblici Mattia Morolli, attraverso una riqualificazione complessiva del verde, con nuovi spazi per l'attività fisica outdoor e luoghi per bambini e le famiglie, garantendo la piena accessibilità, si realizzerà "un vero e proprio punto di aggregazione polifunzionale per lo sport e per la vita all'area aperta, naturale estensione della piscina".

Nelle intenzioni dell'Amministrazione c'è la consegna del parco riqualificato

in contemporanea con l'impianto natatorio, tra la fine del 2025 e i primi mesi del 2026.

Il parco Don Tonino Bello completerà gli spazi della nuova piscina, che dialogherà con la nuova area verde grazie alle ampie vetrate, ad affaccio



diretto sul parco.

Sarà uno spazio pienamente accessibile, che supererà le barriere architettoniche e nel quale saranno ridotti i dislivelli presenti tra le varie aree del parco, nel rispetto della morfologia

del luogo.

Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale ad anello di 300 metri funzionale anche per lo svolgimento delle discipline atletiche amatoriali, un campo da basket e un campo di cal-

cio a 5 regolari, un'area dedicata al fitness di circa 100 mq.

Non mancheranno un'area giochi inclusiva di 350 metri quadrati, un percorso naturalistico sonoro, dehors, sedute e aree ristoro, con abbatti-

mento delle barriere architettoniche. Per quanto riguarda la progettazione del verde saranno messe a dimora 82 nuove alberature, che si aggiungono alle altre 21 già previste con la realizzazione della piscina.

Uno degli aspetti più qualificanti del progetto è rappresentato dalle strategie per contrastare gli effetti del cambiamento climatico: giardini della pioggia, sistemi di drenaggio in grado di smaltire acqua dai terreni circostanti, 6.200 mq di "desigillazione" complessiva, cioè liberati dal cemento e dall'asfalto e resi nuovamente permeabili e restituito alla natura, l'uso di materiali drenanti per la creazione della rete di percorsi pedonali che attraversa il parco, minimizzazione dell'effetto dell'isola di calore attraverso l'aumento delle alberature e l'utilizzo dei materiali dalle colorazioni chiare.

L'area della vasca di laminazione rimarrà spazio pubblico destinato a prato, con l'inserimento di nuovi arbusti.

A completare il progetto è il potenzia-



Delfino Sport

IMPIANTI SPORTIVI

64023 Mosciano S. Angelo (TE) • Tel. 085 8071181

IMPIANTI SPORTIVI
E PISCINE



www.delfinosport.com



mento dell'illuminazione e del sistema di videosorveglianza a presidio dell'intera area, oltre ad un sistema di way-finding e di comunicazione pensato per raccontare anche visivamente le vocazioni del parco.

Segrate (Mi) Presentato il Chilometroverde

Un progetto di profonda rigenerazione urbana quello presentato a Segrate e ideato sul modello di simili progetti



sviluppati nelle moderne città europee: il Chilometroverde declasserà la Cassanese da strada a 2 corsie per senso di marcia, percorsa ogni giorno da 40mila veicoli, a strada locale a una corsia per senso di marcia.

Ci sarà così spazio per piste ciclopedonali e nuovi giardini, luoghi di aggregazione e di sport.

Alla presentazione del Chilometroverde erano presenti oltre al sindaco di Segrate Paolo Micheli, al vicesindaco Francesco di Chio e ai tecnici comunali



i rappresentanti dello studio olandese West8, specializzato in architettura del paesaggio, cui l'Amministrazione ha affidato la progettazione.

West8, in collaborazione con Elena Stevanato (partner locale) e MIC HUB (specialista in mobilità e trasporti), ha guidato il progetto del paesaggio. La prima fase è stata realizzata grazie al contributo degli sponsor Ambrostore e Westfield.

Ha spiegato il vicesindaco che questo progetto nasce dalla visione di una

città "a misura di famiglie e con un'alta qualità della vita".

"Con il Chilometroverde restituivamo ai segratesi una fetta importante della loro città che da troppo tempo è di proprietà di auto e camion. Oggi per andare da un lato all'altro della Cassanese bisogna salire e scendere ponti o percorrere lunghi attraversamenti pedonali, domani sarà tutto più semplice, sicuro, veloce e immerso nel verde".

Nel primo semestre 2025 sarà completato il nuovo tracciato della Cassanese bis che si snoderà lontano dai centri abitati e consentirà di deviare il 75% del traffico attuale.

Sulla Cassanese saranno poi depavi-

mentati oltre 3 chilometri di asfalto per lasciare spazio al verde e saranno piantati oltre 1.200 alberi, creando anche nuove connessioni con i grandi parchi cittadini.

Tutte le aree recuperate saranno trasformate in più fasi in un grande parco lineare: giardini, piste ciclopedonali, luoghi di aggregazione e per fare sport. La strada che oggi separa i quartieri a nord e a sud, diventerà un luogo di connessione e socialità, favorendo il trasporto pubblico e la mobilità dolce. Il progetto ha anche un'alta valenza ambientale: secondo le stime ridurrà del 70% le emissioni di CO₂ nella zona di intervento perché tre auto su quattro in transito attraverso Segrate sceglieranno la nuova viabilità speciale (Cassanese bis) per recarsi a Milano o per muoversi verso l'hinterland.

(Immagini Comune di Segrate e West8)

Sesto San Giovanni (Mi) È nato lo skatepark a Cascina Gatti

In un'area verde di 1700 metri quadrati è nato lo skatepark di Sesto San Giovanni, immerso nel parco rurale di Cascina Gatti, fra il prolungamento di



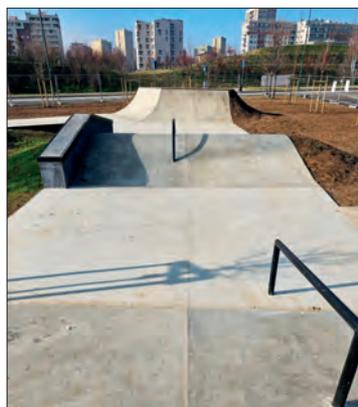
via Molino Tuono e la parte dietro il Centro Sportivo di via Manin. I lavori erano iniziati ad agosto 2023.

Si chiama Sixth Plaza il nuovo luogo per skaters e appassionati di sport a rotelle, un grande triangolo di 900 metri quadrati con una piastra in calcestruzzo armato resistente al gelo e all'usura e superfici lisce che evitano abrasioni in caduta.

Sul perimetro dello skatepark le scarpate d'erba consentono zone di caduta libera senza ringhiere di protezione. I vari punti di snodo e cambio di direzione, così come gli spigoli, sono corredati di specifici elementi di continuità in acciaio, particolarmente studiati per favorire la migliore percorrenza delle diverse linee di skating.

Le principali attrezzature sono dedicate a praticanti esperti ma per i giovani principianti c'è spazio per alcuni elementi con una minore altezza, ampi raggi e basse angolazioni.

Per realizzare lo skatepark i tavoli di



scambio al servizio Informagiovani e quelli online sui canali social del Comune di Sesto San Giovanni sono stati fondamentali a guidare la fase progettuale, supportata dai progettisti di XSPIN - Skate Spot Design.

Gli skater hanno anche firmato il nome dello skatepark Sixth Plaza, collaborando poi nella redazione del Regolamento d'uso delle attrezzature. La realizzazione dello skatepark fa parte del progetto Parco del Borgo rurale di Cascina Gatti nel Parco Media Valle Lambro, un più ampio programma che prevede anche la

riqualificazione della Terrazza Bergamina, situata sempre nel Parco di Cascina Gatti.

Entrambi i progetti sono stati inseriti nel programma d'intervento "Rigenerazione urbana del Nord Milano" del progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana" di Città Metropolitana di Milano.

Lignano Sabbiadoro (Ud) The Golden Sand Waterfront

Si è concluso il concorso di Terraviva Competition per disegnare un nuovo waterfront per Lignano Sabbiadoro, località in provincia di Udine famosa per le sue ampie spiagge di "sabbia d'oro" su un lungomare esteso per circa 8 chilometri, diviso tra le zone di Sabbiadoro, Pineta e Riviera.

In linea generale, la città e la spiaggia sembrano fondersi in totale armonia ma in alcuni tratti strategici invece manca un'identità definita per il litorale. Diversi punti di accesso al lungomare sono circondati da aree non definite, dove pini, sabbia e i resti di interventi paesaggistici del passato si mescolano senza una chiara funzione. In particolare in zona Riviera manca un'identità nella convergenza delle due aree, che si sviluppa sul lungomare Riccardo Riva, viale importante per Lignano, tra la spiaggia e la zona residenziale, ma imprigionato in un approccio urbanistico superato.

Il viale è privo di marciapiedi che permettano un accesso e spostamenti in sicurezza.

L'obiettivo del concorso è quello di ripensare olisticamente la trasformazione del Lungomare Riccardo Riva, sfruttando le potenzialità intrinseche di questa strada costiera ad oggi priva di un carattere definito, tanto per la comunità locale quanto per i suoi tanti visitatori stagionali.

Il nuovo masterplan sarà in grado di rigenerare e rivitalizzare il lungomare di Lignano Sabbiadoro, promuovendo una mobilità sostenibile e una coscienza ambientale. Il focus comprende anche il parco Unicef e il passo Barca affacciato sul fiume Tagliamento.

Lo stesso Comune di Lignano Sabbiadoro vuole promuovere una completa rigenerazione della zona della Riviera Sud, ottimizzando la connessione tra fascia costiera e tessuto urbano e migliorando l'accessibilità al lungomare.

I partecipanti si sono occupati di progettare una strategia urbana generale e una nuova immagine formale e spaziale dei punti più rappresentativi del sito.

Le proposte vincenti immaginano una nuova Lignano Sabbiadoro dove lo spazio urbano integra attività a uso della comunità, promuove il rispetto per l'ambiente e migliora la mobilità dell'intera area.

Primo classificato: "Lignano 2.0 - Embracing Nature, Celebrating People" (Luliia Tambovtseva, Valentina Tambovtseva [USA])

Un lungomare vivace, con ampi marciapiedi e passeggiate tranquille, percorsi dedicati per ciclisti e una profusione di piante e fiori selvatici. Passerelle e piattaforme panoramiche offrono panorami sul mare. C'è spazio per le aree gioco per bambini e le ampie aree sportive outdoor. Installazioni artistiche e sculture animano la piazza e l'anfiteatro all'aperto diventa un palcoscenico per spetta-

coli ed eventi.

È stato preservato il paesaggio selvatico esistente, mentre piste ciclabili e pedonali si sono intrecciati nel verde; i percorsi già presenti sono stati rinnovati con padiglioni unici nelle intersezioni con il viale principale.

Il progetto punta a stimolare l'interazione sociale e l'impegno della comunità, la consapevolezza ambientale e



le pratiche sostenibili - preservando con cura la natura esistente, incorporando segnaletica educativa e utilizzando energia verde nei nuovi edifici (pannelli solari), a stimolare l'attività economica e il turismo creando nuovi punti di interesse con attività diverse.

Secondo classificato: "Waves" (Janquiel Rodriguez [Brazil])

Caratterizza questo progetto una rivisitazione del waterfront di Lignano Sabbiadoro con elementi sostenibili. Il portale d'ingresso curvo è ispirato alle onde del mare e crea un accesso suggestivo, mentre la diga verde sostituisce i muri tradizionali anti-alluvione con un'altezza variabile da due a tre metri. Il progetto si suddivide in tre zone, la spiaggia, la piazza e il fiume collegate da una pista ciclabile e percorsi pedonali.

Gli spazi esterni sono caratterizzati da giardini, aree ricreative e panchine strategicamente collocate per affacciarsi sul palco galleggiante; arricchiscono



scono la piazza installazioni colorate, integrate nel contesto verdeggiante.

Terzo Classificato: "Sogno Riviera" (Fabrizio Veneruso, Andreas Georgios Theodoridis, Anna Marcon, Pietro Vitale, Viola Antinori [Italy])

Il progetto punta a stabilire un nuovo equilibrio tra uomo e natura, creando spazi naturali dove l'uomo possa incorporare elementi antropici a basso impatto, nel rispetto dell'ambiente. Sulla strada, la gerarchia tra auto e pedoni viene invertita, lasciando più spazio alla natura. Rompendo

PROGETTAZIONE,
REALIZZAZIONE
E INSTALLAZIONE
IMPIANTI SPORTIVI
DAL 1938

SeiMedia Srl - Sporeimpianti.it

Sporturf - Fadini Impianti Srl
• www.sporturf.it
• info@sporturf.it
• (+39) 022 952 2629



l'asfalto, la natura occuperà il suo spazio e l'acqua si raccoglierà per migliorare il microclima intorno alla strada. Il parco Unicef rappresenta il vero punto di contatto tra l'uomo e la natura, per condurre a una nuova e piena consapevolezza.

Fano (Pu)

Aperta la nuova piscina

È stata inaugurata con uno spettacolo di luci e suoni la nuova piscina di Fano, in provincia di Pesaro e Urbino,



intitolata Nuotiamo. Uno show arricchito dall'esibizione degli atleti della Nazionale Italiana Assoluta Juniores di nuoto artistico, a veicolare il senso



dell'acqua come vita.

L'impianto natatorio, aperto al pubblico a fine febbraio, è composto da 4 vasche, di cui una da 25 metri per 8 corsie, una vasca riabilitativa e una per la scuola nuoto per i piccoli. Ci sarà spazio anche per l'acqua gym. Presenti spogliatoi, caffetteria, uffici e una tribuna da 250 persone. In un futuro potrebbe essere realizzata anche una vasca da 50 metri.

L'impegno per la Fondazione Carifano sulla piscina di Fano è stato notevole, come ha evidenziato il presidente Giorgio Gragnola: *"Si tratta dell'investimento più elevato che la Fondazione abbia mai realizzato con un impegno economico di 7,250 milioni di euro. Questo vuole essere un contributo importante per tutta la comunità, affinché si favorisca il benessere e una migliore qualità della vita"*.

Un percorso non facile, che ha comportato anche superare diversi ostacoli determinati dall'andamento congiunturale, con l'aumento dei prezzi, il conflitto ucraino e il post-Covid19.

All'inaugurazione era presente in collegamento da Roma il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi che ha definito la piscina di Fano come *"un gioiello di cui andare orgogliosi. Un'importante qualità architettonica che si sposa con una forte attenzione alla sostenibilità e all'impatto energetico"*.

Anche il sindaco di Fano, Massimo Seri, ha rimarcato la bellezza architettonica della struttura. *"Creiamo un*

collegamento verso quella che è una migliore qualità della vita, accogliendo le esigenze di sport, benessere e di salute della nostra comunità. Grazie alla Fondazione Carifano, alla struttura dell'amministrazione comunale e a tutti coloro che si sono resi protagonisti per la realizzazione".

(Tutte le immagini: Fondazione Carifano)

Carmignano di Brenta (Pd)

Nuovo centro sportivo

È stato inaugurato il nuovo centro sportivo natatorio di Carmignano di Brenta, in provincia di Padova. L'impianto sportivo polifunzionale si trova in via dell'Industria e dell'Artigianato.

Già dagli anni Duemila a Carmignano

si parlava di questo progetto del centro sportivo: la prima delibera in merito risale al 2005. L'approvazione risale solo all'anno 2017 e i lavori sono iniziati nel 2019.

Comprende il complesso natatorio



coperto con piscina semiolimpionica da 25x12,5 metri e una più piccola da 12,5x7 metri per i corsi di acquafitness, due campi da padel scoperti e illuminati, due campi da tennis in terra rossa, uno coperto e uno scoperto, e due campi da tennis e calcetto in erba sintetica, scoperti.

La struttura comunale, gestita da Acquachiara, permette così di ampliare notevolmente l'offerta sportiva della cittadina, grazie anche ai corsi previsti sia per ragazzi sia per adulti e agli sconti offerti a tutti i residenti per ingressi e abbonamenti.

Il sindaco Eric Pasqualon, si è dichiarato soddisfatto di questo progetto, *"un progetto atteso da oltre 20 anni e raggiunto grazie alla determinazione, alla caparbità e al coraggio di più amministrazioni che hanno voluto investire nell'impiantistica sportiva e nei valori dello sport"*.

Il centro sportivo polivalente di Carmignano di Brenta è costato quasi 5 milioni di euro: l'amministrazione Comunale ha partecipato al project financing pubblico-privato con un finanziamento di 3milioni di euro.

Parma

Integrato il progetto del Tardini

Con le ultime 150 tavole consegnate da Parma Calcio 1913 in Comune, sono diventate 800 complessivamente quelle che compongono la documentazione per il nuovo stadio Tardini. Si tratta di integrazioni e dettagli del progetto richiesti dalla Conferenza dei servizi e di documentazione aggiuntiva presentata dal Parma, che offre alcune modifiche a quanto depositato lo scorso 12 settembre.

Con questa documentazione aggiuntiva è riaperta la Conferenza dei Servizi, composta da enti e amministrazioni che si

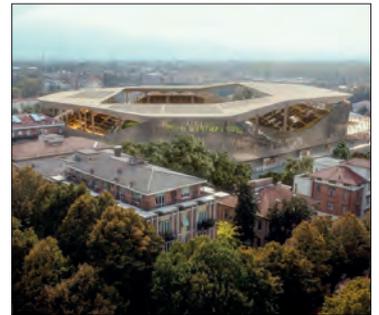


esprimeranno sul progetto. Tra di essi figura la Provincia di Parma, Vigili del fuoco, Arpa e Soprintendenza e a essi si aggiungono alcuni settori del Comune, tra cui Opere Pubbliche, Pianificazione e sviluppo del territorio e Mobilità.

La Conferenza ha avuto da quel momento 30 giorni di tempo per valutare ed esprimere un giudizio, step che, per legge, va eseguito entro 120 giorni dalla prima data di convocazione.

In questo momento e con le nuove tavole non ci sono differenze nel disegno dello stadio rispetto al progetto presentato dallo studio di architettura Zoppini di Milano, poiché tali tavole riguardano solo aspetti tecnici, per esempio la valutazione della sostenibilità ambientale, con particolare attenzione all'impatto acustico sulle zone circostanti allo stadio.

Il costo del progetto dello stadio Tardini di Parma ammonta a 138 milioni, interamente a carico del Parma Calcio che



con questo nuovo step ha mosso un ulteriore passo avanti verso la conclusione dell'iter e la realizzazione del progetto. Partita nel 2022 con l'approvazione del pubblico interesse della proposta presentata dalla società sportiva, la società Parma Calcio 1913 ha presentato il progetto definitivo nel settembre 2023.

Lo stadio Tardini di Parma ospiterà quasi 21 mila posti a sedere e potrà contare su 20 mila metri quadrati di zone pubbliche e aree commerciali.

Per questo nuovo impianto sportivo, si ipotizza la partenza di lavori a giugno del 2025, a fine del prossimo campionato di calcio, ipotesi che lascerebbe spazio alla realizzazione di uno stadio provvisorio nel quale il Parma Calcio potrebbe

disputare le partite, durante i lavori di costruzione della nuova arena sportiva.

Pesaro

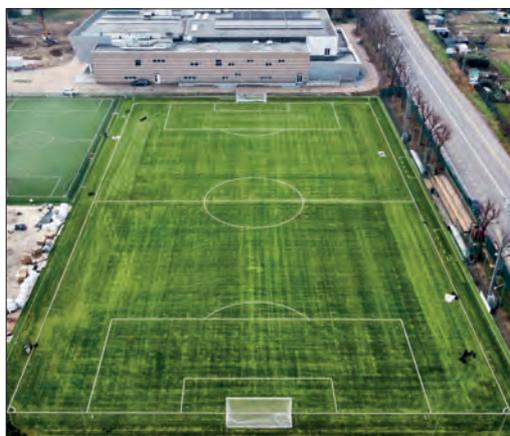
Manto ibrido a Villa San Martino e lavori al Campus Farnese

È stato inaugurato il 21 febbraio scorso il rinnovato campo a 11 del Villa San Martino, società sportiva pesarese gemellata con l'Empoli Calcio che conta 30 allenatori e 400 tesserati di ogni età per 18 squadre.

Queste le parole del Sindaco di Pesaro Matteo Ricci, condivise dagli assessori allo Sport Mila Della Dora e al Fare Riccardo Pozzi: *“Un impegno che ci eravamo presi con il quartiere e con la società. Un intervento di 900mila euro, per riqualificare di uno degli impianti più vissuti della città, che permetterà di svolgere in sicurez-*

za i campionati a centinaia di giovani e di avere un luogo adeguato e performante in cui fare allenamento e svolgere le competizioni”.

L'intervento, eseguito dalla Delfino



Sport di Mosciano Sant'Angelo, è consistito nella realizzazione di un campo ibrido, con intaso biologico già

conforme alle norme europee in vigore del 2030. Dopo il campo a 11 è già in programma la riqualificazione dell'adiacente campo a cinque.

Sempre a Pesaro la Provincia ha previsto l'avvio dei lavori di riqualificazione dell'area sportiva del Campus Farnese, con un investimento di 2.762.000 euro ottenuti dal PNRR.

I lavori, affidati anche questi alla Delfino Sport, consisteranno nella realizzazione del campo da rugby in erba artificiale, e la riqualificazione delle aree per l'atletica ivi compresi nuove tribune, blocco spogliatoi, e rinnovamento dell'illuminazio-

ne. Fine lavori prevista entro l'anno. (Immagini per cortesia dell'ASD Villa San Martino)

Napoli

La piscina Scandone e il progetto Nuota Napoli

È stato siglato l'accordo di collaborazione tra il Comune di Napoli e la FIN per promuovere e realizzare il progetto Nuota Napoli, che coinvolge la piscina Scandone e altre 7 piscine della città.

L'accordo è stato presentato presso la piscina nel corso di un incontro con istituzioni e società sportive, durante il quale sono intervenuti tra gli altri il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, l'assessore allo sport, Emanuela Ferrante, il presidente della Federazione Italiana Nuoto Paolo Barelli e i dirigenti delle società del territorio. Presenti anche tanti sportivi di successo, tra cui campioni olimpici, mondiali ed europei.

Il progetto Nuota Napoli punta a costituire un Polo territoriale di eccellenza

MILANI VALERIO
PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE
ARREDAMENTI PER COLLETTIVITA'
SEDUTE PER SPORT E SPETTACOLO

Da più di 30 anni Milani Valerio progetta sedute innovative e dallo stile italiano per tutte le tipologie di impianti, dallo sport al cinema.

milanivaleriosrl@gmail.com **www.milanivalerio.com** **Tel. +39 388-1785233**

per la formazione tecnico-sportiva dei giovani praticanti delle discipline acquatiche e avrà il compito di formare e supportare la crescita dei campioni del domani, nello sport e nella vita. La Federnuoto organizzerà nell'impianto di Fuorigrotta campionati nazionali e regionali di nuoto, fondo, nuoto per salvamento, pallanuoto e



nuoto artistico, tornei e gare di rilievo nazionale ed internazionale.

L'accordo "valorizza questo impianto storico ma non solo", ha dichiarato il presidente della FIN Paolo Barelli. Si tratta infatti di "una sinergia per recuperare anche gli altri impianti, alcuni dei quali sono chiusi, per dare uno slancio a quella attività come il nuoto che è nel DNA dei napoletani".

Così ha concluso Barelli: "per noi è fondamentale che le nostre squadre e i nostri campioni vengano a Napoli presso questo meraviglioso impianto dotato di due piscine da 50 metri e quindi il più importante del sud d'Italia".

La piscina Scandone di Napoli sarà da una parte sede di eventi internazionali e dall'altra centro di formazione di alto livello per tecnici delle società sportive.

L'accordo tra il Comune di Napoli e la FIN definisce le modalità di attuazione del progetto che, oltre a realizzare presso la piscina Scandone il Centro Federale, prevede anche la gestione condivisa delle piscine Carlo Poerio, Fritz Dennerlein, Marco Rocco di Torrepadula, Emilio Bulgarelli, Ulisse Prota Giurleo, Massimo Galante e Corso Secondigliano. La gestione tecnico-amministrativa delle piscine è affidata alla FIN.

L'accordo prevede inoltre che il Comune e la FIN costituiscano un organismo paritetico con compiti di programmazione annuale delle attività e delle strategie gestionali relative ai singoli impianti. "Quando ci siamo insediati abbiamo trovato impianti in dissesto, con la stessa Scandone che aveva perso l'agibilità.

Aprire le piscine è spesso facile, ma alcune volte sono difficili da gestire per i costi e infatti molte le abbiamo

trovate in condizioni disastrose. Stiamo lavorando benissimo in questi mesi con tutte le Federazioni e infatti Napoli è stata nominata Capitale dello Sport 2026", ha raccontato il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi.

"Saranno garantite le attività agonistiche, ma anche l'accesso agevolato alle piscine alle fasce disagiate e più deboli della nostra città", ha concluso il primo cittadino di Napoli.

Soddisfatta anche l'Assessore allo Sport Emanuela Ferrante: "di questo progetto si parlava da tempo e ci voleva qualcuno che lo portasse avanti. Il Comune di Napoli, la Federazione Italiana

Nuoto e l'onorevole Paolo Barelli hanno creduto e portato avanti con entusiasmo l'idea di far diventare la piscina Scandone Centro Federale, ovvero il centro natatorio più importante da Roma in giù.

L'obiettivo è far rinascere la passione per gli sport acquatici in tutto il territo-



rio; attraverso lo sport si possono recuperare tanti ragazzi, motivarli ed evitare anche che abbandonino le scuole. Mi sento di promettere che, grazie ai fondi presenti, entro due anni saranno ristrutturate e rilanciate tutte le piscine di Napoli".

La piscina Scandone sarà riqualificata entro l'anno con un costo di 555mila euro da bilancio comunale. La manutenzione sarà edile, degli impianti idrico-sanitario ed elettrica.

L'impianto natatorio Bulgarelli e l'impianto Dennerlein, attualmente non in esercizio, dovrebbero essere ristrutturati e messi a norma.

Al Corso Secondigliano, l'intervento riguarderà una riqualificazione e messa a norma per la parte edile, strutturale e impiantistica. I lavori dovrebbero iniziare a luglio e concludersi in un anno per un costo di 4 milioni e 250mila euro, da bilancio comunale.

La manutenzione dell'impianto natatorio Ulisse Prota Giurleo prevede una riqualificazione completa delle vasche, degli impianti e dei locali di servizio.

L'intervento durerà più di anno, da luglio 2024 fino alla fine dell'estate del 2025. Costerà più di 3 milioni e 755 mila euro, da fondi PNRR.

La piscina Carlo Poerio sarà riqualificata in tre mesi, entro la fine dell'anno, con una spesa di 315 mila euro da bilancio comunale.

All'impianto natatorio Marco Rocco di Torrepadula i lavori dureranno da luglio a novembre 2024, con manutenzione dei manti in copertura, sostituzione degli infissi, delle caldaie e degli impianti. Saranno impiegati circa 560 mila euro da bilancio comunale. Per la piscina Massimo Galante saranno impiegati più di 3 milioni e 700mila euro di fondi PNRR per la riqualificazione edile, impiantistica e la messa a norma, con nuovi impianti tecnologici e di sicurezza e l'adeguamento delle vasche.

Livorno

Nasce il Centro Federale per il nuoto

Le piscine comunali Camalich, Neri e Bastia di Livorno sono ufficialmente diventate centro federale per il nuoto e saranno gestite per 9 anni dalla FIN, Federazione Italiana Nuoto.

L'accordo è stato firmato il 25 marzo presso la Sala Cerimonie del Palazzo Comunale di Livorno dal sindaco Luca Salvetti con il vice presidente vicario della Federazione Italiana Nuoto Andrea Pieri.

L'obiettivo è promuovere la formazione tecnico-sportiva dei giovani praticanti delle discipline acquatiche sul territorio, per supportare la loro crescita e nel contempo alimentare attività aggregative e le pratiche motoria, integrativa e riabilitativa.

Un'intesa, quella tra Comune di Livorno e FIN, che valorizza in senso più ampio la cultura dell'acqua e i suoi atleti, formati in quelle piscine e diventati i campioni che hanno portato il nome di Livorno nel mondo, come Ilaria Tocchini, Federico Turrini, Gabriele Detti e Sara Franceschi, recente medaglia di bronzo ai campionati mondiali di Doha.

Livorno vanta infatti una lunga tradizione sportiva e legata agli sport acquatici, al nuoto in particolare, come ha ricordato Andrea Pieri di FIN. "Qui sono nati grandi atleti e la Camalich è stata sede di molteplici campionati italiani durante i quali sono emersi i talenti di campioni del recente passato

come una giovanissima Federica Pellegrini. Questo accordo, esempio concreto di lungimiranza, consentirà a Livorno e ai suoi cittadini di avere un riferimento sicuro per svolgere attività motorie, sportive, sociali e riabilitative seguiti da professionisti del settore e garantite dalla gestione della Federazione Italiana Nuoto".

Si tratta di "un format che la Federazione attua anche in altre realtà italiane che hanno strutture all'altezza e che arriva a Livorno perché qui ci sono strutture importanti e fondamentali a livello nazionale", ha affermato il sindaco Salvetti.

Votato in Consiglio Comunale il 28 luglio 2023, l'accordo tra FIN e Comune di Livorno avrà la durata di 9 anni a partire dalla prossima stagione natatoria e consentirà al Comune di risparmiare 400 mila euro l'anno con la gestione diretta delle piscine comunali e con la loro trasformazione in centro federale.

Esso prevede la gestione delle piscine Camalich-Neri e Bastia da parte di FIN, garantendo piena cooperazione tra le parti per il raggiungimento di attività di interesse comune e soste-



nendo le attività sportivo-agonistiche svolte dalle associazioni e dalle società sportive. La programmazione delle attività sarà condivisa.

Rimarranno garantite, oltre all'attività agonistica, le attività di valore sociale, anche attraverso le agevolazioni per i cittadini fragili, con difficoltà economiche e diversamente abili.

Per la durata dell'accordo sono a carico del Comune l'85% dei costi relativi all'approvvigionamento e al consumo del vettore termico per il riscaldamento dell'acqua e degli ambienti e il 60% dell'approvvigionamento e consumo di acqua e del consumo di energia elettrica.

Nel caso in cui la quota mensile annua superi l'importo di 1 milione di euro, la quota eccedente sarà ripartita tra le parti nella misura del 50%. (Foto Andrea Masini / DBM)

GAMMASPORT

fabbrica attrezzature sportive
funzionalità e design



SeiMedia srl - sportimpianti.it

PARTNER DI



FEDERAZIONE
ITALIANA
GIUOCO
HANDBALL

attrezzature sportive
funzionalità e design

WWW.GAMMASPORT.COM

Le segnalazioni raccolte dalla redazione di Tsport e Sport&Impianti riguardo i lavori in corso, programmati o conclusi, vengono diffuse ogni mese attraverso la newsletter Costruendo.

Selezionandole da queste segnalazioni, Tsport dà

conto di tutte le realizzazioni concluse e inaugurate negli ultimi due mesi in Italia, per il giusto riconoscimento del lavoro fatto da Comuni e Province, da gestori privati, da progettisti e da fornitori e installatori, e che non riescono ad avere uno spazio più

ampio nelle pagine della rivista.

Le tabelle sono elencate per regioni e per province. Le segnalazioni pubblicate in questo numero si riferiscono al periodo compreso tra il 20 gennaio e il 20 marzo 2024.

regione/provincia/comune	impianto	lavori
PIEMONTE		
AT Canelli	Parco Massimo Boncore	Parco giochi inclusivo
CN Cuneo	In Beach Club di Confreria	Quattro campi coperti di sabbia tunisina riscaldata
LOMBARDIA		
BS Bagnolo Mella	Scuola Secondaria di Primo Grado di viale Europa	Sistemato parquet della palestra
BS Malonno	Nuova area sportiva	Nuova struttura coperta, riqualificato l'impianto polivalente e realizzato un nuovo campo da beach volley
CO Cantù	Parco Argenti	Abbattute le barriere architettoniche, e installati giochi inclusivi
CO Porlezza	Nuova piscina	Struttura natatoria estiva/invernale con una vasca da 33 metri, pontone mobile, vasca per attività acquatiche e relax
CR Cremona	Parco delle donne	Area giochi e bookcrossing
CR Rivolta d'Adda	Palestra di via Galilei	Ristrutturazione completa dell'edificio
LO Codogno	Scuola agraria	Nuovo impianto polifunzionale
MB Arcore	Piscina via San Martino	Riqualificazione della piscina
MB Monza	Giardinetti in via Guarenti	Intervento di riqualificazione nell'area.
MI Cassano D'adda	Centro sportivo natatorio comunale G. Facchetti	Efficientamento energetico, ristrutturazione vasche e spogliatoi, realizzazione di un nuovo Spray Park
MI Cassina De Pecchi	Nuova tensostruttura di via Radioamatori	Nuova copertura a doppio telo, nuove lampade a led
MI Milano	Spazio Fontanelli quartiere Bruzzano	Realizzazione di un nuovo campo multisport
MN Rodigo	3 parchi pubblici	Installazione di una ventina di nuovi giochi e sistemazione del verde
SO Sondrio	Area sportiva alla Piastra	Campetto, palestra a cielo aperto, pump track e percorso ciclabile
VA Cairate	Sport Center Primavera	Due piscine per attivazione e recupero muscolare, una palestra
VA Saronno	Impianto di via Miola	Pallone pressostatico per la piscina
LIGURIA		
GE Borzoli	The ForGe Climb	Palestra di arrampicata
IM Sanremo	Circolo Tennis Sanremo	Nuovo campo da Pickleball
SP Ameglia	Palestra di Via Maestà	Acquisto tribuna
SP Fiumanetta	Parco giochi di Via del Pilota	Sostituzione di tutti i giochi, con l'inserimento di nuovi giochi inclusivi
VENETO		
PD Carmignano di Brenta	Impianto natatorio	Piscina, campi da tennis, calcetto e padel
PD Este	Stadio Nicoletti	Nuovo manto in erba sintetica.
VR Bardolino	Circolo tennis	Nuovo campo da padel coperto
TRENTINO-ALTO ADIGE		
TN Mezzocorona	Monte di Mezzocorona	Ponte sospeso
EMILIA ROMAGNA		
BO Bentivoglio	Centro sportivo di via Berlinguer	Ristrutturazione della tribuna e area esterna.
BO Bologna	Cittadella dello sport Gianni Falchi	Riqualificazione completa con la realizzazione di un manto sportivo sintetico
BO Bologna	Quartiere Borgo Panigale-Reno	Costruzione di una nuova palestra polivalente
BO Crevalcore	Parco Armando Sarti	Realizzati uno street skate park, un campo da basket all'aperto, un campo da beach volley
FC Gambettola	Gambettola Wellness Park	Ristrutturazione dei campi da calcio e accessori
FE Ferrara	Campo sportivo Mazzanti	Migliorata l'accessibilità e la sostenibilità energetica del "pallone"
MO Carpi	Parco Enrico Berlinguer	Nuovi giochi inclusivi
MO Concordia	Parco Pertini	Installati nuovi giochi inclusivi
MO Mirandola	Parco della Favorita	Nuovi giochi inclusivi
MO Modena	Parco di via Nicoli	Realizzazione della nuova area giochi, sostituzione di un gioco per disabili
MO Modena	Parco di via Divisione Acqui	Sostituzione di un gioco per disabili
MO Modena	Parco di via Genova	Installati due nuovi giochi inclusivi
MO Modena	Istituto scolastico Fermi	Miglioramento sismico della palestra
RA Cervia	Via Isonzo	Realizzazione skatepark
RE Viano	Parco Mille Colori	Riqualificazione con giochi inclusivi.
RN Rimini	Campo da calcio di via Lagomaggio	Nuovo manto erboso, spogliatoi e impianti

regione/provincia/comune	impianto	lavori
TOSCANA		
AR Arezzo	Parco giochi in via Valle del Vingone	Riqualificazione del parco giochi
AR Terranuova Bracciolini	Campo a 11 Brandini Galasso	Installati nuovi spogliatoi in prefabbricato
FI Barberino Tavarnelle	Campo sportivo	Costruzione della tensostruttura, impianto di illuminazione pubblica e messa in sicurezza dell'intera area
FI Firenze	Piazza Medaglie d'oro	Nuovo campo da calcio in erba sintetica
FI Lastra a Signa	Campo sportivo La Guardiania	Manutenzione straordinaria e di efficientamento energetico
FI Lastra a Signa	Impianto sportivo di Ginestra Fiorentina	Lavori di manutenzione straordinaria
GR Castel del Piano	Cittadella dello sport	Campo da padel coperto
GR Grosseto	Impianto Sportivo in via Lago di Varano	Realizzazione di una passerella e ampliamento del campo sportivo
LI Livorno	Campo scuola Renato Martelli	Manutenzione straordinaria e pavimentazione della pista
PI Calci	Palestra comunale	Nuova pavimentazione in taraflex
PI Calcinaia	Ciclopista tra Pontedera e Calcinaia	Realizzazione del lotto 2
PT Massa e Cozzile	Campo di Margine Coperta	Nuovo manto in sintetico
SI Arbia	Palestra comunale	Rifacimento del manto in parquet.
SI Monteriggioni	Impianti sportivi Uopini	Sostituzione del manto erboso, efficientamento energetico
MARCHE		
AN Osimo	Campo da calcetto di Santo Stefano	Rifacimento del fondo e del manto in resina, spogliatoi
PU Fano	Centro natatorio	Realizzazione nuovo centro natatorio
PU Pesaro	Impianto di via Togliatti	Realizzazione di un campo ibrido, con intaso biologico
UMBRIA		
PG Foligno	Parco dei Canapè	Percorso ciclopedonale
PG Perugia	Stadio Santa Giuliana	Adeguamento antincendio, omologazione Coni, perfezionata l'illuminazione
TR Terni	PalaDiVittorio	Rifacimento impianti di riscaldamento ed illuminazione, installazione parquet, acquisto di attrezzatura sportiva
LAZIO		
RI Poggio Bustone	Nuovo campo sportivo	Manto in erba sintetica
RM Roma	Parco degli Acquadotti	Nuova pavimentazione antitrauma e sostituiti gli elementi non più a norma
RM Santa Marinella	Stadio del rugby	Rifacimento del manto erboso e ristrutturazione dell'intero campo
ABRUZZO		
CH Casalanguida	Impianto San Nicola	Nuove tribune
CH Lanciano	Stadio Biondi	Nuovo manto erboso
TE Civitella del Tronto	Campo di calcio di Villa Iemba	Nuovo manto in erba sintetica.
CAMPANIA		
CE Caserta	Liceo Manzoni	Nuove palestre.
CE San Nicola la Strada	Centro Sportivo di via Enrico Fermi	Lavori di completamento del fabbricato/spogliatoio a servizio dello skating
NA Crispano	Campo sportivo polivalente	Campi da calcetto, pallavolo, basket e zone per attività ginnica
NA Giugliano	Piazzetta dell'acquario	Nuovo playground
NA Napoli	Campetto nel Rione Amicizia	Realizzazione del nuovo impianto sportivo
NA Somma Vesuviana	Piazza Vittorio Emanuele III	Area dedicata al divertimento e al gioco all'aria aperta
NA Sorrento	Villa Fiorentino	Nuovo parco giochi
SA Capaccio	Campo sportivo Apadula	Riqualificazione degli spogliatoi, sistemazione del rettangolo di gioco e messa in sicurezza della tribuna
BASILICATA		
PZ Satriano di Lucania	Area giochi di via Belvedere	Manto in erba sintetica e interventi di riqualificazione
PZ Satriano di Lucania	Campo sportivo	Pavimentazioni e recinzioni nuove, campo da tennis e pallavolo
PZ Tito	Centro Sportivo di Santa Venere	Lavori di efficientamento energetico e adeguamento strutturale
PUGLIA		
BA Bari	Giardino di via Caldarola	Pista di pattinaggio riconvertita in area per lo sport e l'attività fisica outdoor
BA Bari	Parco della Legalità Via Ribeira	Nuova area ludica accessibile
BA Gioia del Colle	Parco in via Paolo Cassano	Spazio ludico inclusivo con pavimentazione antitrauma
CALABRIA		
CS Rossano	Impianto sportivo polivalente di Contrada Amica	Centro di aggregazione, aree verdi e messa in sicurezza.
CZ Catanzaro	Stadio Curto	Rinnovo del campo principale in erba sintetica, nuovi campi di calcio a 8 e di calcio a 5, ristrutturazione spogliatoi
KR Crotone	Impianto sportivo settore B	Nuova pista di atletica e campo di calcio in erba sintetica, area per i piccoli
KR Rocca di Neto	Campo sportivo Sant'Agostino	Riqualificazione del campo sportivo con nuovo manto in erba sintetica
RC Montebello Jonico	Impianto sportivo di Masella	Campo di calcetto in erba sintetica
VV Francavilla Angitola	Tennis Club Filadelfia Sport	Nuova area fitness
SICILIA		
AG Santo Stefano Quisquina	Villa comunale	Riqualificazione e sistemazione del parco giochi
ME Santa Teresa di Riva	Campetto Torrevirata	Realizzazione di un campo da calcetto in sintetico
PA Palermo	Country Time Club	Campo da pickleball.
TP Alcamo	Palestra di via Giovanni Verga	Manutenzione straordinaria della struttura metallica della tensostruttura ed il collaudo statico della stessa
TP Alcamo	Palestra Palagrimaudo	Manutenzione straordinaria, il collaudo statico, adeguamento dell'impianto d'illuminazione interna ed esterna.
TP Erice	Campo Mokarta	Manutenzione pista di atletica.
SARDEGNA		
SU Sanluri	Giardino della scuola primaria di via Giovanni XXIII	Nuova area giochi inclusiva



SEAT STYLES SELECTED FOR:

Salle palais des sports de Rabat, Maroc





SERVIZI DI MANUTENZIONE PER PALESTRE e PARCHI GIOCO

VERIFICA CONDIZIONI ATTREZZATURE - INTERVENTI DI SICUREZZA - ADEGUAMENTI NORMATIVI
CERTIFICATI DI IDONEITÀ - COLLAUDI - ATTESTATI DI USO SICURO - SERVIZI DI GESTIONE INTEGRATA
CONTRATTI PLURIENNALI - USCITE PROGRAMMATE - PRONTO INTERVENTO - CONSULENZA



Abbiamo implementato un'attività di verifica, adeguamento normativo e manutenzione delle attrezzature installate nelle palestre e nei parchi gioco, che garantisce l'utilizzo in condizioni sicure con un monitoraggio attento e costante nel tempo. Il servizio viene svolto secondo standard di qualità certificati UNI-EN-ISO 9001:2015



SPORTISSIMO Srl - Via Pradella,10 - 24021 - Albino (BG) - Italia
Contatti: 035.752.722 - www.sportissimotnt.it - info@sportissimotnt.it



REFIELD

RECUPERO CAMPI ERBA SINTETICA

IL FUTURO È QUI



**SMALTIAMO E RECUPERIAMO
CAMPI IN ERBA SINTETICA,
DANDO NUOVA VITA AI RIFIUTI
A TUTELA DELL'AMBIENTE.**

**GENERIAMO MATERIA PRIMA SECONDA
CON TASSO DI RECUPERO OLTRE IL 90%.**

REFIELD.IT

MADE IN ITALY
TECNOLOGIA, IMPIANTO, STABILIMENTO E BREVETTI